

IATRIKON EPFON

TETRAPARES,

SIVE

MEDICUM OPUS

QUADRIPARTITUM

COMPLECTENS

Characterum Chymicorum HERMETICIAN

Vocabulorum Medicorum ETQNIAN

Dictionum Medicarum OPΘΓPAFIAN

Formulas Breviandi KANONEN

Ad Clinicam Praxim

Apprimè Utile, & Necessarium.

In usum & gratiam Studioſa Juventutis

Ab A. & M. D.

NICOLAO LANZANI

NEAPOLITANO

Ex probatissimis Autoribus magna cum diligentia collectum,

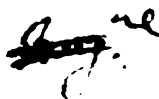
ET

Illustrissimo Domino

D. CAROLO A PORTA-

Episcopis Marchioni

DICATUM.



NEAPOLI,

Ex Typographia Dominici Raillard. MDCCXXI.

SUPERIORUM PERMISSU, ET PRIVILEGIO.





ILLUSTRISSIMO SIGNORE



LE Fatiche de' Letterati non possono
ne più sicuro appoggio, ne maggio-
re ornamento acquistare di quello,
che ottengono dal Nome di ragguardevole Perso-
naggio, cui vengono dedicate. L' Opere di Aristo-
tile crebbero di fama, e di grido nella memoria degli
Uomi-

Uomini non tanto, perchè furono dal di lui acutis-
 simo ingegno partorite, quantoche sotto l'ombra
 dello Scettro del Grande Alessandro composte. Ne
 tanto Orazio, e Virgilio per li di loro egregj Poemi
 strepitosamente risuonarono nell'orecchj de' Posterj,
 quanto che il primo invocò in suo patrocinio il No-
 me di Mecenate, l'altro quello di Augusto. Risolven-
 do perciò lo di mandare alla luce delle Stampe que-
 sta mia Opra Medica Erudita, lungamente da miei
 Uditori sospirata, e procurarle quell'ornamento e
 lustro, che dalla mia oscura penna non può ella giam-
 mai acquistare, convenevole hò stimato di porre in
 fronte di essa il chiarissimo Nome di V.S. Illustriss. lu-
 minoso da per se stesso per lo splendore delle sue ma-
 gnifiche Azioni, ed altresì risplendente per lo chiarore
 dell'incिता Profapia ~~DELLA~~ PORTA, di cui è nobi-
 lissimo rampollo. Profapia in vero di Nobiltà così an-
 tica, ed incorrotta, che chi tentasse cogli Astrolabi
 della curiosità spiare il Cielo di tal Famiglia, osserva-
 rebbe a primo aspetto, tra il novero infinito di Stelle,
 dalle quali viene riccamente fregiato, due di prima
 grandezza, il Conte GALIERIO, ed ALBERTO
 DELLA PORTA io dico, Signori Longobardi, che
 con GISULFO IV. Principe di Salerno, lor Parenti,
 comparvero la prima volta nell'Anno 1050. nell'
 Orizzonte di questo Regno, e oggiascun loro delle
 loro

loro illustri Operazioni non solo si resero agli occhi tutti de' riguardatori cospicui, ma anco accrebbero la lor luce colla pretiosità de' gentili riflessi, ed attività de' moltiplicati riverberi ne' loro figli PIETRO, SERGIO, EUFRANONE, E MATTEO DELLA PORTA, da quali di poi sino alla Persona di V.S. Illustrissima con felice, e non mai interrotta successione ne sono tanti altri Eroi discesi, le di cui nobilissime imprese, ed orrevoli fatti per lo smoderato novero non possono esser da me compiutamente rammentati, ne per lo soverchio pregio devono esser da me in tutto, e per tutto taciuti. Dirò dunque che EUFRANONE, cotanto dagli Storici riverito, nell'anno 1190. ottenne da Federico II. Imperadore la Carica di suo Luogotenente, e Capitano Generale nel Regno di Sicilia. Non trasascero di tacere la gran Fortezza, e l'integrità dell'Animo di TOMMASO DELLA PORTA, che nel 1285. molto s'affaticò ne consigli a prò di Carlo II. Rè di Napoli; come anche la somma Prudenza, e l'inodita Politica di MATTEO DELLA PORTA, che nel 1309. sostenne il grado di Consigliere non sol del Rè Roberto, ma anco della Nipote Giovanna I., dalla quale per guiderdone de' suoi fervigj fù di Gifuni, e suoi Casali degnamente investito. Non trapassarò sotto silenzio i due MARII, Zio, e Nipote, e LUCREZIO DELLA PORTA,

che anelando sotto il grave peso degli usberghi stan-
 carono le trombe canore della Fama, mentre fino a
 nostri tempi con eco sonora s'ode da per tutto del
 Primo la somma felicità in guidar l'armi da Mae-
 stro di Campo : del Secondo a maraviglia risplen-
 dono le magnanime imprese , che fé da Sargente
 Maggiore nello Stato di Milano : e del Terzo la ivèr-
 idea di forte , e valoroso Capitano ancor s'ammira
 nell'Esercito dell'Imperador Carlo V. da cui, per glo-
 riosa testimonianza delle di lui Azioni impiegate nel
 servizio dell' Austriaca Casa, fugli concesso quel pri-
 vilegio di potere spiegar l'Aquila Imperiale, che coll'
 Ali distese lo Scudo della sua Famiglia abbracciaffe :
 Dirò ma che temo di naufragarmi, se più
 in questo Oceano così sterminato delle glorie della
 sua Famiglia ingolfarmi volessi ; perche veggerei in
 esso varj Eroi navigare a vele gonfie de' Supremi Of-
 fici, di Signorie, e Titoli, come alla carica di Gran Giu-
 stiziere della Sicilia un BARTOLOMEO, di Vicario
 di essa un TOMMASO, di gran Cancelliere un RUG-
 GIERO, alla Signoria di San Severino un ERICO,
 a quella di Serrano un GIORGIO ANTONIO. Am-
 mirarei oltreacciò e Porpore , e Mitre , e Croci for-
 mare un pelago da non facile a valicarsi dal mio de-
 bole palischermo , come ARDICINO I. DELLA
 PORTA, Cardinal di SS. Cosma, e Damiano da Papa ,
 Mar-

Martine III. creato Arcidicino II. da Innocentio VIII.
 alla porpora esaltato: la Mitra Arcivescovile di Sa-
 lerno in MATTEO DELLA PORTA, quella di
 Amalfi in GIOVANNI, l'altra di Riggì in TOM-
 MASO, in BARTOLOMEO la Vescovil di Bovino,
 in un'altro TOMMASO quella di Teano, ed in D.
 NICCOLO' DELLA PORTA, Quarto Marchese
 della Episcopia l'insigne Croce di Alcantera. Addita-
 rei nell'immenso mare di Astrea un UGOLINO, ed
 ALBERICO DELLA PORTA, che trà per la loro
 somma dottrina Legale in tempo di Federico Impera-
 dore, e per le insigni Opere alla publica luce esposte, ri-
 cevendo gli applausi di un mondo intiero felicemen-
 te al porto di tutti gli Onori approdarono. Manifestarei di più le onorevoli, e chiarissime Parentele di
 questa Famiglia ne' tempi a noi rimoti colle più in-
 signi del Regno, come colla Eccellentissima Fami-
 glia Sanseverino; mentre Giacomo Sanseverino,
 olim Conte di Tricarico, seco sposò REGALE
 DELLA PORTA, Dama sì Religiosa, e di Angelici
 costumi, che nella Città di Salerno eresse a sue spe-
 se da fondamenti il Venerabile Monistero di S.
 Maria della Porta, ed arricchitolo di grosse rendi-
 te, lo diede in governo a PP. di S. Domenico, fra
 quali in detto Monistero risplendè per Santità, e Dot-
 trina il P. FRA EUFRANONE DELLA POR-
 TA

TA, discepolo dell' Angelico Dottor S. Tomaso. E
ne' tempi a noi vicini non si veggono innestare alla
sua le nobilissime Famiglie Casraf, e Caracciolo, ed
altre godenti a Sedili di Napoli. Dimostrarei tanti
Sepolcri de' suoi Maggiori avanti la Porta del Duo-
mo di Salerno, adorni molto più dalle iscrizaioni del-
le loro imprese, con lettere longobarde espresse, che
dalla finezza de' marmi, di cui sono maestosamente
scolpiti; com'anche farei chiaro, che il suo gloriosis-
simo Ceppo gode oggidì ne Sedili di Porta in Sorren-
to, di Porta Retesa in Salerno, ed aggregato egli fia-
rà la Nobiltà di Piacenza. Oltre acciò direi, che an-
gusta la Terra ad accogliere in se le glorie di si no-
bil Famiglia chiederebbe in soccorso il Cielo per ricet-
tarle; mentre degnissimo rampollo del Gran Arbore
della PORTA è S. Girardo, Vescovo di Potenza in
Basilicata, le di cui reliquie in essa Metropoli con
venerazione da Fedeli si adorano. Ed in vero per
questo sol Celeste Campione può alcetto la sua in-
clita Stirpe aver la maggioranza nell'Empireo, non
altrimenti che per tanti rinomati Eroi l'ave ottenuta
nel Mondo. E finalmente proporrei agli occhi della
Posterità molti altri Eroi DELLA PORTA, se non
conosciuti, che l'andare a dicere a memoria da noi
lontani per adornare il suo glorioso Nome, eller l'
istesso, che tentare di rendere il mare più maggiore
per

per le copiose Acque de Fiumi, e de Fonti, che vi pervengono, ed' illustrate maggiormente il Sole per l'Aurore, e per l'Albe, che li precedeno; quandoche gl'abbondanti fiumi delle più eroiche azioni de' suoi Maggiori ancorche unir si veggono col gran Mare delle sue glorie, egli vie più maggior non si rende; ne vie più cresce lo splendor della Sua Persona ancorche gli preceda la bella luce dell'Aurore, e dell'Albe delle gesta gloriose de' vostri Antenati. Non ha bisogno adunque V. S. Illustrissima per comparire dell'altrui egregj fatti, e non anzi ~~le sue virtù~~ Vertisfero, ~~per accrescere a i vostri~~ Medecessori il Lustro, mentre il maggior vanto, che averanno sarà l'aver sortito un tale Erede, che aggiugnendo alla splendida Nobiltà rarissime virtù, dà agli occhi di chi ben vede spettacolo di ammirazione non volgare; mentre in V. S. Illustrissima si ammira Maestà, ma senza fasto, Familiarità, ma senza avvilimento, Liberalità anco con chi non osa di chiedere, Amore con chi non compitamente conosce, Coraggio, ma pietoso, Costanza, ma non ostinata, Gravità, ma senza alterigia, Grandezza nella sublimità de' Pensieri, Amabilità nella piacevolezza de' Costumi, Profondità ne' suoi Savj discorsi, Generosità verso de' Buoni, Severità verso de' Cattivi, ed una Somma Benificenza verso de' suoi Vassalli. Quindi di Te, o Fortunatissimo CARLO, starei per dire,

Quante

*Quanto negli Avi tuoi il Mondo mira ;
Tutto con gran stupore in Te s'ammira .*

Vorrei distendermi più nelle vostre Lodi, e fil filo tutti i vostri pregi metovate: ma perchè temo, che la mia rozza penna non è proporzionata a partitamente esprimerli, ad altra penna più erudita si fatta impresa tralascio. E mi basterà solo per mia gloria, che V. S. Illustris. si degnarà di ricevere questo picciolo ossequio della mia obbligata servitù, e mi conceda di poter vantare il titolo.

Di V. S. Illustris.

Nap. 25. di Ottobre del 1720.

Devotissimo, Dilettissimo, ed Obbligatissimo Servitore

Niccolò Lanzani.

DILECTIS SUIS AUDITORIBUS
NICOLAUS LANZANI

S. R. D.



Ecce optatis vestris respondeo, Dilecti mei Auditores, & quod tandiu enixe rogastis, ut Opus hoc Typis mandandum curarem, vobis jam offero. Pernotum jam vobis est sex mensium spatio (gravibus interim distracto curis animo) ipsum absolvisse: verum non ita exacte, ut ad umbilicum usque perduxerim. Quare non ita mihi blandior in his, quæ hoc in Opere exposui, ut reprehendi non posse existimem; compertum enim habeo hanc esse Scriptorum præsentis Aevi infelicitatem, ut & si multum in aliquo opere edendo laboris, diligentiaque præstiterit, id subducto supercilio a nonnullis Sciolis aspernetur. Nec me fugit, quanta sit in hoc Studii genere Auctorum varietas; nihil enim rectè pronunciatum, vel scriptum est ab aliquo, etià si validis rationibus, auctoritatibusque firmatum, quin totidem ex adverso rationibus ab alio convellatur. Verum hanc undique grassantem Sciorum audaciam non timeo; nam quæ prælo subici, gratià vestrà, passus sum, ex probatissimis eùm Græcæ, tàm Latine Linguae Scripturibus collegi, & veluti ex electissimis flosculis compositum mellificium vobis paravi, ita ut quod sparsim unicuique vestrum erat variis in libris magno cum labore legendum, id nunc ab uno hoc Opusculo, certissimo in loco, summa cum facilitate petere possitis. Propterea utilitatis vestræ gratià facturum me opera pretium arbitratus sum, iuxta tenorem, & contextum Literarum quædam dictiones Medicas, magis in usu positas, disponeres impossibile enim esset, in tam abere materia omnia prosequi. Nec semper cuiuscunque vocis ad medicum usum attinens narrare, sive historiam in examen adduxi, ne in immensum excresceret Opus, & extra limites mei scopi aberrando stomachum vobis moverem. Verum, si quando cuiusdam dictionis descriptionem integram ex Lexicis Medicis deprompsi, id, vel ut mensura ejus in Euphonia, vel ut rectè scribendi ratio in Orthographia innotesceret, effecti. Et, ut verum fatear, consulto multa tam in Euphonia, quàm in Orthographia reticui; quilibet enim vestrum ex aliis inibi vocibus similibus a me annotatis eorundem prononciationem, rectamque scribendi modum eruere possitis. Quamobrem in Euphonia omnia, quæ vel ratione diptongi, vel vocalis ante vocalem, vel inveniendi statum habent apud omnes mensuram, re-

liqui. Unde in hoc maxime admiror Olavum Borrichium in sua Lingua Pharmacopæorum, voces Cataputia, Castanea, Pulegium, Pulmonaria, & alias similes, vocalem ante vocalem obinentes sine suspitione diphthongi, recensere, cum hæc circa quantitatem nimis obvia, & in medio posita sunt. Ac ne quis forte vestrum incostantiam redarguet meam, quædam vocabula inspiciendo in Euphonia aliter quàm in Orthographia scripta, velim sciat me in Euphonia Poëtarum exemplis innixam, strictas Orthographiæ leges minimè sequi potuisse; multa autem metri gratia Poëtis conceduntur. Præterea neque vobis fastidium creet in Orthographico Tractatu illa quàm creberrima repetitio: Radicitur, ita scribitur, derivatur, &c. quia ita materia, & ordo scribendi exquirebat, quin etiam, ut hanc satietatem vitarem, ea verba multoties omisi, cum tamen ad locutionis formam intelligi velim. Illud denique vos admonitos esse volo, si Poëtarum Græcorum integra carmina in Euphonia, ad cuiusdã vocis quantitatem comprobendam desiderantur, id non meæ incuriæ, sed & Typographo non multum in Græcis characteribus versato tribuatis. Grato ergo animo hosce meos qualescunque labores, Dilectissimi mei Auditores, accipite, & me nihil aliud in hujusce Operis Medici Quadripartiti editione, quàm vestrâ utilitatem, commodamque quæsivisse, credite. Luce enim hæc Eruditionis accepta, spero, ut tenebræ illæ, quas Tyronibus negligentia hujus studii parere solet, a vestris ingeniis profligantur, & ita aliquantò cultiores vos redditi in secretiora Artis Medicæ penetralia facilius, confidentiùsque penetrare possitis. Valete, & hæc politioris dictionis studia nullo non tempore, locoque, ut decet, excolere pergitte, ut summo Reipublicæ Medicæ, venientibus annis, præsidio, Ægris utilitati, Amicis commodo, vestris Patriis ornamento, quod semper exoptavi, esse valeatis. Neapoli pridie Kalendas Novembris M.DCCXX.

Beneficentissimo suo Præceptori

NICOLAO LANZANI

D. BENIGNUS PARAVENTO
in obsequentis animi pignus

Raptim sequens ponebat
Epigramma.

Dum tua Dicta rigant, Virtutum Vena perennis
Lanzane; En-RECTI languida Prata virent;
Dum tua Scripta micant tanto radiata nitore;
Clarius en-VERI surgit amica dies.
Sertis cincta crines, pæc, Te, Medicina triumphat,
Firma sedensque throno sphalmata calce premit;

EMINEN:

EMINENTISSIMO SIGNORE.

Domenico Raillard, Stampatore de libri, supplicando espone a V.E. come desidera stampare un libro intitolato : *Medicum Opus Quadripartitum a Nicolao Lanzano collectum*, supplica in tanto V.E. commetterne la revisione a chi meglio le parerà, e loriceverà a grazia, ut Deus, &c.

Dominus D. Januarius Majello revideat, & referat. Neap. 9 Junii 1720.

D. M. Giptius Can. Dep.

EMINENTISSIME PRINCEPS:

Quod unum fortasse reliquum erat optandum Medicæ Artis studiosæ Juventuti, id Eruditissimus Vir, & literariæ rei bono natus Nicolaus Lanzanus, hac nostra ætate,

*Non sordidus
Auctor naturæ, verique,*

præstitit hæc Opusculis, quorum primo quidem titulus est: *Characterum Chymicorum Hermenia*; alteri autem, *Vocabulorum Medicorum Euphonia*, &c. quæ cum nihil bonis moribus, & rectæ fidei disforme contineant, quantum ex illorum accurata lectione jussu E. V. suscepta cognoscere potui, Typorum luce dignissima reputo. Si ita E. V. videbitur, Ex Aedibus Seminarii Archiepiscopalis. XVII. Cal. Julias M. DCCXX.

E. V.

*Humill. Addictiss. & Obsequentiss. Servus.
Januarius Majellus.*

Assensu supradictæ relationis, imprimatur. Neap. 17 Junii 1720.

D. M. Giptius Can. Dep.

CCCL

EMINENTISSIMO SIGNORE.

Domenico Raillard Stampatore supplicando espone à V.E. come ha da dare alle stampe un libro intitolato: *Medicum Opus Quadripartium a Nicolao Lanzano Medico Neapolitano collectum*, che perciò supplica V.E. raster servita commettere la solita revisione à chi meglio le paterà, e lo riceverà à gratia, ut Deus.

Magnificus Dominicus Vitolo videat, & in scriptis referat.

Mazzaccara R. Alvarez R. Giovene R. Falletti R.

Provisum per S.E. Neap. 9. Aprilis 1720.

Mastellonus.

Ill. Dux S. Nicolai, & Ill. Dux Lauriæ non interfuerunt.
Spec. R. Miro absens.

EMINENTISSIME DOMINE.

UT Emin. Tuæ mandatis obtemperarem, summa cum voluptate, atq; diligentia legi librum, ab Eximio Viro, Republicæ Medicæ optimè Merito. Nicolao Lanzano elaboratum, cujus inscriptio: *Medicum Opus Quadripartium*, in quo præter veram notionem pronuntiandi, scribendique voces ad rem Medicam spectantes, & frugiferam eruditionis messem, nihil invenire mihi contigit, quod Regiæ Jurisdictioni adversetur. Idcirco eundem Typis mandari posse censeo, si ita Emin. Tuæ videbitur. Neapoli die 10. Maii 1720.

Additissimus Servus
Dominicus Vitolo.

Attenta supradicta relatione, imprimatur. Veràm in publicatione servetur Regia Pragmatica, Die 14. Maii 1720.

Mazzaccara R. Alvarez R. Giovene R. Falletti R.

Provisum per S.E. die 14. Maii 1720.

Mastellonus.



CHARACTERUM
CHYMICORUM
 E P M H N E I A

Præfatio.

Sermone
 In
 præfatio-



Onstanti fama, atq; omnium sermone celebratum est, Ægyptios Gymnosophistas in Divina, humanaque disciplina tradenda ab usitato loquendi more recessisse, & omnia sub rerum verborumq; quorundam invo-

lucris, ne profanis gentibus ea manifesta essent, texisse. A quorum hieroglyphicè inscribendi ratione minime dissentire visus est admirandus ille Pythagoras, qui quum in Ægyptiaca peregrinatione a Gymnosophistis multa accepit, omnem ferè Philosophiarationem ad numeras traxit, quibus ipsius suavitatem, ut mel Apes in gurgulis concludunt duris, Crotoniatis, & Metapontinis occultavit. Horum exempla Philo-

A

sophi

sophi Hermetici sequuti quibusdam notis hieroglyphicis Mineralia, aliàque ad propriam artem attingentia insignire solent, quibus eorum latentes vires, seu virtutes intuendas Filiis Artis solum exponunt. Ut autem hujusmodi signa ante omnium oculos parata, promptàque essent, opera pretium me facturum arbitratus sum, si a variis Auctoribus ea dispersè allata in unum Opusculum colligerem, & in usum, ac gratiam studiosa Juventutis Typis affabrè sculpta, cum legitima eorum interpretatione, mandassem. Neque hac tantum, sed usualium quoque Ponderum characteres, & quamplures alias compendiaras Notas a Practicis passim in medio, vel in fine Formula- rum signari solitas, artis Tyronibus exponere decrevi; quorum multos cognovi in evolvendis nonnullis Medicis Operibus, valdè ad Medicam Praxim utilibus, & necessariis, quid hæc signa, notæque significarent, ignaros, in eorum intuitu, veluti in salebris harentes, ab illorum lectione, quo nihil turpius, destitisse; quæ si fortasse in unum collectæ, eorumque Epitome ante oculos haberent, in ea fermè sum opinione, ut multum in Arte Medica processissent. Utile igitur, & planè necessarium est omnibus Artis Medica Tyronculis hoc Opusculum, ut in eo studio proficere valeant, quod tanquam arcanum abjecto, & ignaro Vulgo fuit Providentis Antiquitatis decreto interdictum.

CHA.

CHARACTERES CHYMICI.

A Cetum
Acerum destillatum

Acidum

Aër

Æs ustum

Alembicus

Alkali.

Alumen

Alumen plumbeum

Amalgama

Amphora sive Aquarius

Annus

Antimonium

Aqua

Aqua Fontis

Aqua Fortis

Aqua Regia

Aqua Rosarum

Aqua Vitæ

Arcitenens

Arena

Argentum

Argentum vivum

⚥

⚥

⚥

♂

♂

♀

♀

⚥

⚥

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

♂

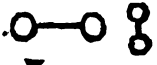
♂

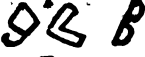
♂

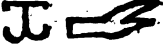
A 2

Aries

Aries
 Arsenicum
 Atramentum
 Aurichalcum
 Auripigmentum
 Aurum
 Balneum
 Balneum Maris
 Balneum Vaporis
 Bolus Armena
 Borax
 Calx, & Calx viva
 Calcinare
 Camphora
 Cancer
 Caper
 Caput mortuum
 Cæmentare
 Cera
 Cerussa
 Chalybs
 Cineres
 Cineres clavellati
 Cinnabaris
 Coagulare




 B
 MBMB
 VB.VB.
 AB

 C ♀
 C







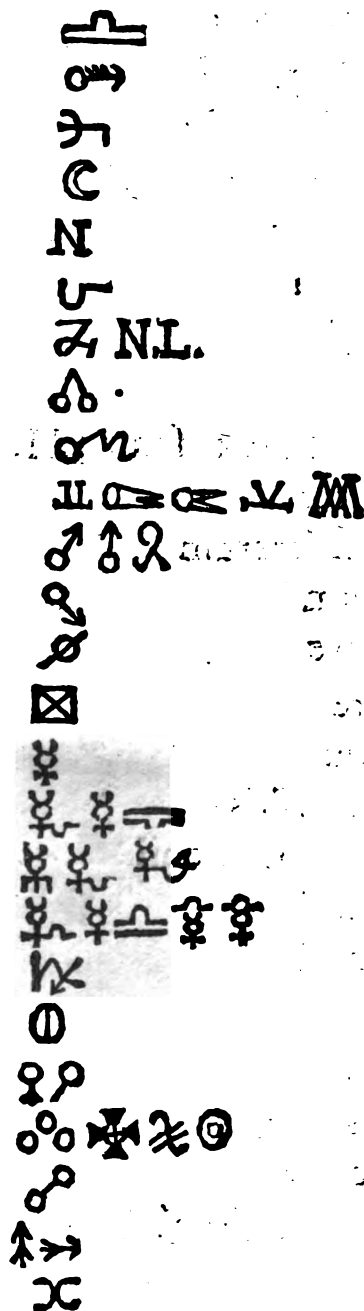




 H. E.

Cor.

Libra signum cœleste
 Limatura Chalybis
 Lithargyrium
 Luna
 Lutare
 Lutum
 Lutum Sapiëntia
 Magnes
 Magnesia
 Marchesita
 Mars
 Martis Limatura
 Massa
 Mensis
 Mercurius
 Mercurius Præcipitatus
 Mercurius Saturni
 Mercurius Sublimatus
 Minium
 Nitrum
 Nox
 Oleum
 Oppositio
 Phlegma
 Piscis



Plu:

Plumbum

Præcipitare

Pulvis

Purificare

Putrificare

Quadratum

Quinta Essentia

Realgar, & Rifagallum

Regulus

Regulus Martis Antimoniatus

Regulus Martis Antimoniatus stellatus

Regulus Stellatus

Retorta

Sal Alkali

Sal Ammoniacum

Sal Commune

Sal Gemmæ

Sal Nitrum

Sal Petræ

Sapo

Saturnus

Scorpius

Sextilis

Sigillum Hermetis

Soda

7
☿

☽

♂

♀

☿

☽

♂

♀

☿

☽

♂

♀

☿

☽

♂

♀

☿

☽

♂

♀

☿

☽

♂

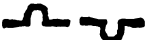
♀

☿

☽

Sol

Sol
 Solvere
 Spiritus
 Spiritus Vini
 Stannum
 Stratum supra stratum
 Sublimare
 Sulphur
 Sulphur Nigrum
 Sulphur Philosophorum
 Sulphur Vivum
 Talcum
 Tartarus
 Taurus
 Terra
 Tigillum
 Tinctura
 Trigonus
 Tutia
 Venus
 Vinum
 Virgo
 Viride Aeris
 Vitriolum
 Vitriolum Album


 E



 SSS.f





















Vitrio-

Vitriolum Coeruleum
 Vitrum
 Volatile
 Urina
 Zinziber

OH
 XXO
 V
 □
 ZZ

Usualium Ponderum Characteres :

Pondera, quæ in usu sunt apud Medicos, alia exacta : alia verò non exacta dicuntur. Exacta sunt

Granum	gr.
Scrupulus	℥
Drachma	℥
Uncia	℥℥
Libra	lib. lb

Non exacta verò sunt.

Gutta	gr.
Figillum	P. p.
Manipulus	M. m.
Fasciculus	F. f.
Cochlear Unum,	Cochl. j.
Numero	N.º
Paria duo, tria, &c.	Par. ij. iij.
Ana partes æquales	ã p. zq.
Quantum Satis	Q. f.

B

Quant

Quantum vis

Quantum liber

Parum

Ad gratiam

Ad gratum odorem

Ad gratum Saporem

Ad levem aciditatem

Ad gratam aciditatem

Ad Cyathum unum

Ad magnitudinem nucis juglandis, &c.

Ad magn.n.jugl.

Q.v.

Q.l.

Par.

Ad grat.

Ad grat.od.

Ad grat. sap.

Ad lev.acid.

Ad grat.acid.

Ad Cyath.

Nota Compendiaria.

Misce

Misce fiat potio

Fiant Pilulæ, & deaurentur.

Ana

Semis

Secundum Artem

Lege Artis

Sine saccharo

Sine odore

Folia Senæ sine Stipitibus.

Spirit. Sulphuris per Campanam elicitus.

Sp.Sulph. p.c. elicit.

MS. M. ms.

M. F. P.

F. Pil. & deaur.

22

β

S. a.

L. a.

S. S.

S. o.

Fol. f. f. f.

VOCA



VOCABULORUM MEDICORUM EYΦΩΝΙΑ.



Quanta cum solitudine, religioneque Prisci Romani Vocum quantitatis, mensuræque studium amplexi fuisse, vel ex eo liquidum est, quod publico ritu, si quem hac parte in Scenicis Ludis delinquentem audirent, clamoribus, sibilisque excipiebant, ut inter vetustos Scriptores Latinæ Eloquentiæ Pater in Paradoxis testatur: *Histrion, inquit, si paulò se movit extra numerum, aut si versis pronunciatus est syllaba una brevior, aut longior, exhibetur, et exploditur.* Si igitur Histrionibus, abjecti generis hominibus, in Theatris, ubi Ludicra agebantur, verba non accuratè pro-

nunciare adeò indecorum erat, quanto turpius erit, Arts Medicæ Alumnis, variis scientiis instructis, atque ornatis, in Conventiculis, ubi de rebus seriis loquitur; extra limites rectæ pronunciationis aberrare? Neque enim quispiam Lexica, & Prosodias, in quibus passim Scriptores syllabarum quantitates exponunt, sibi sufficere putet; nam etsi innumerabiles dictiones dimetiuntur, ad Artium tamen, Scientiarumque vocabula, vel non descenderunt, vel admodum perfunctoriè ea attigerunt, ob difficultates fortasse, in quas incurrerent, quæ ex prosodicis regulis dissolvi minimè potuissent. De qua re certissimum præbent argumentum quamplures dictiones Medicæ, ut Aristolochia, Cadmia, Centauriū, Mithridatium, Mumia, Scordium &c. quæ licet vocalem ante vocalem obtineant, atque ex regula generali prosodica penultimam corripere deberent, eam tamen producant, ut in progressu Operis demonstrabitur. Ejusmodi igitur difficultatibus ut occurreret, transacto seculo, Celeberrimus Olaus Borrichius Typis Opusculum excudit, speciosum illum Titulum obtinens: **LINGUA PHARMACOPOEORUM**, in quo pereleganter, & clarè de accurata Vocabulorum in Pharmacopoliis usitatorum pronunciatione pertractat. Et quia, nescio quo fato, *omnia Præclara*,
juxta

juxta Tullii sententiam in dialogo de Amicitia, *Rarasint*; ideo hoc Opusculum, cum in hac re optimum esset, rarissimum evasit. Quod cum animadvertissem, & quàm omnibus exoptatum illud esset, pro Studioſæ Juventutis progressu, denuo Typis ut traderetur curam adhibui; idque si non integrum, ut ab Auctore Borrichio olim in lucem proditum fuit, excudere curavi, nolim id mihi ignaviæ tribuatur; quæ enim a me reſecta fuere vocabula, nullius, aut parvi momenti sunt existimanda; quinimo in eorum locum quamplurima alia vocabula Medica, Anatomica, & Botanica, quæ subſiſivis horis in meis Adverſariis pro usu proprio collegerim, in hac mea *Euſonia* ſubſtituere conatus ſum. Qua in re non ſolum huic Operi mihi videor conſuluiſſe, verùm etiam ipſiuſmet Borrichii votum expleviſſe, qui circa initium Epistolæ ad Lectorem præcipiti opusculi inquit: *Atque utinam Vocabula Anatomica, Medica, Botanica in univerſum omnia ad limam ſeveriorem vocaret Eruditus aliquis, & juſtos ſingulis aſſigneret in pronunciando limites.* Denique mihi quoque curæ fuit ea vocabula, quæ nunc attentè a me addita ſunt, aſterifco adnotare, ut a reliquis dignoſcerentur, & meum juvandi ſtudium Junioribus Medicinæ Candidatis, in quorum gratiam hoſce labores ſuſcepi, cognitum eſſet, atq; patefactum. EYΘ.

Euphonia
sive sonus et
harmonia vocis
foram
prolati

E Y O N N I A

M E D I C A :

UT quamplurima in dictionibus pronunciandis errata a Tyronibus evitentur, in primo hujus Opusculi aditu, vestibuloque non abs re erit duas Generales Regulas, ex Scriptorum Latinorum Lectione depromptas, apponere.

I. Regula Generalis.

Adjectiva in *Inus* a rebus Animatis Sensitivis deducta; item distributiva Numeralia, & nomina Cognationum; item Propria, & Gentilia penultimam producant: ut *Sevum Hircinum*, *Medulla Cervina*, *Caro Agnina*, *Dens Equinus*, *Pes Bovinum*. *Sena Alexandrina*, *Manna Calabrina*. *Sr. Byzantinus*, &c.

Parva Sabucus item Hircino collita Sevo.

Et Cervina potest mulcere Medulla rigorem.

Cruda per Agninos exercens funera rictus.

Collo igitur molli dentes necitentur Equini.

Auris depellit Sonitum cum felle Bovino.

Noxia Alexandrina dolis aptissima Tellus.

Et Salentinis obfedit milite campos.

Q. Ser. tit. pod. dep.

Q. Ser. t. hum. & perfr. med.

Prud.

Q. Ser. t. Infant. Dentient.

Macr. lib. 1. c. 3.

Propert. lib. 3. el. 9.

Virg. Æneid. lib. 3.

II. Regula Generalis.

Adjectiva in *Inus* a rebus Animatis non Sensitivis,
 uti

uti Plantis ; & ab Inanimatis, uti Lapidibus , aliisque
 Materialibus , quæ permulta sunt a Græcis vocibus
 formata ; item Adjectiva ab Adverbiis Temporalibus , aut Substantivis quatuor Anni Tempora notantibus derivata, penultimam corripunt , ut Amygdalinus, CrySTALLINUS, Crocinus, Crastinus, Faginus, Glau-
 cinus , Hyacinthinus , Murrhinus , Oleaginus, Thalasinus, &c.

Fertur Amygdalina succus nucis esse bibendus . . . *Q. Ser. de Lamb. sanand.*
 Frangere dum metuis, frangis CrySTALLINA peccant. *Mart.*
 Quam circumcursum hinc illic speculatio
 Fulgebat Crocina candidus in tunica. *Catullus ad Manlium.*
 Ordine respicies, nunquam te crastine fallet. *Virg. 2. Georg.*
 Post varios nitens sub pondere Faginus ads. *Virg. 3. Georg.*
 Audet facundo qui carmine mittere Nervæ
 Pallia donavit Glauцина, Cosme, tibi . . . *Mart. lib. 9. Ep. 27.*
 Hic aliquis, cui circum humeros hyacinthinalæna est. *Perf. Satyr. 1.*
 Surrentina bibis ; nec Murrhina picta, nec aurum
 Sume : dabunt calices hæc tibi vina suos . . . *Mart. lib. 13. Ep. 115.*
 Truditur e sicco Radix Oleagina Illegno. *Virg. 2. Georg.*
 Auro includuntur, teriturq; Thalassina veste . . . *Lucan. lib. 4.*

Verum ex hac Regula excipiuntur sequentia Ad-
 jectiva , licet ex Inanimatis derivent , uti Matutinus
 Vespertinus , Austrinus , Cisterninus Internecinus ,
 Morticinus, &c.

Hoc Matutina poteris considere Solis . . . *Q. Ser. Cur. & fac. vit. prop.*
 Matutina rubent radiat fuscina Solis. *Lucan.*
 Ceu Clandestino traheretur federe bellum . . . *Sat.*
 Ut quò quæquè modo feterit, qua parte calores
 Austrinos tulerit, quæ terga obverterit axi.
 Restituant *Virg. Georg. lib. 2.*

Abies

A

* **Abdomen p.p. Abdominis p.c.**Atque bonam teneræ pascunt Abdomine porcæ. *Juvén.** **Abies Abietis p.c.**Ædificant, festaque intexunt Abiete costas. *Virg. Æneid. lib. 2.***Abrotanum, sive Abrotonum p.c.**

Navem agere ignarus navis timet, Abrotanum agro

Non audet, nisi qui didicit dare *Horat. 2. epist. 1.*

Sumitur Abrotonum, nec non & vile Melanthum

*Quint. Scen. t. lumbr. purg.***Abrotoninum Oleum p.c.***Ob secundam Regulam Generalem superius traditam.***Abrotonites p.p.***Et omnia derivata in Ites, ut Absinthites, Hyssopites, Pyrites, Alabastrites, &c.*

Nec non Pyrites, digitus qui strictus adurit.

Fan. ex Dion.

Hic Alabastrites niveo fulgore nitebat.

*Ser.** **Absinthium p.c.**

Cana prius gelido desint Absinthia Ponto

*Ovid.** **Abstemius p.c.**

Vina fugit, gaudetq; meris Abstemius Undis.

*Ovid.***Acaciæ succus. Acacia p.c.***Acacian, propolinæ & adarcen, enicon, acanthura. Vindiciana. v. 57.**Primam tamen Syllabam in Acacia licentia produxit Vindicianus.***Acanthinus p.c.***Ob eandem superius traditam secundam regulam generalem.** **Acer, Aceris p.c.**

Hinc bibit, aut Aceris radicem tundis, & una

Cum Vino capis, hoc præsens medicamen habetur. *Q. Ser. jac. & lat. vit. med.***Acetum**

Acetum p. p.

Et potu, & fotu stomacho conducit Acetum. *Q. Ser. t. dig. & Rom. med.*

*** Achillea Herba p. p.**

Quia Græcis scribitur Ἀχιλλεύς

*** Achores Ulcera cutis p. p.**

Et scabiem certè, quam dicunt Herpeta Græci
Purgas, & dictos Græcis hoc unguine Achores. *Macr. lib. 1. cap. 12.*

*** Acidus, a, um, p. c.**

Fermento, atque acidis imitantur Vitea Sorbis. *Virg. Georg. lib. 3.*

Aconitum p. p.

Lurida terribiles miscent Aconita Novercæ. *Ovid. 1. metam.*

Acorradix. Acorus p. c.

Andrachnen, acorum, opoponaca, pompholygemq; *Vindician.*

Adamantinus p. c.

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Inanimatis deducta.

In quo jam genere in primis adamantina Saxa. *Lucret. lib. 2.*

*** Adonis Herba, & Flos p. p.**

Nam ab Adone in florem hujus Planta conversa, Theophrasto referente, suam trahit Etymologiam. Puer autem hic Græcis Ἀδωνις scribitur.

Et formosus Oves ad flumina pavit Adonis. *Virg. Egl. 10.*

*** Ægyptiacum Unguentum p. c.**

Quos Ægyptiaco semper renuistis ab ævo. *Cal.*

Ætites lapis p. p.

Vide Abrotonites, & omnia derivata in lites.

Hic Ætites est, sonitum cui spiritus addit. *Fan.*

Agallochum p. c.

Quia Dioscorid. lib. 1. cap. 21. Ἀγάλλοχος

Agaricum p. c.

Agaricumq; Asarumq; potens, Aloen, Aconitum. *Vindician. 55.*

*** Aizoum Herba p. p.**

Græcis enim dicitur Αἰζούμ, id est semper vivum.

Alabastrinum Unguentum p. c.

Ob secundam regulam præcitatam.

C

Ale-

Alexandrina Sena, Tutia p. p.

Ob primam regulam Generalem supra allatam.

Alkali, Arabum Vox p.p.

Quia ab Herba Kali apud Botanicos derivatur, quam Herbam Kalli, & Kella, reduplicata litera L. Ægyptii appellant, juxta Prosperi Alpini opinionem, quem in Oriente diu vixisse, atque rectam Arabum pronunciationem notasse constat. Verum si a Græcorum voce ἀλς, ἀλος, quod est Sal, Arabes mutuam sumpserint; cumque ἀλς penultimam in obliquis corripit apud Homerum, & alios, non alienum forsitan esset, si penultimam corripere. Olaus verò Borrichius in suo Opusculo, LINGUA PHARMACOPÆORUM putat convenientius esse, more Orientalium, deficientibus in Latio Regulis, penultimam producere.

* Allantoides Membrana p.p.

Græcis enim scribitur Ἀλλαντοειδής

Allium p.c.

Allia, serpillumque herbas contundit olentes. Virg. Egl. 2.

Aloë p.c.

Plus aloes, quàm mellis habet, quin deditus autem.

Usquæ adeo est Juven.

Præterea a Galeno lib. 6. de simpl. medic. facult. ἀλόν inscribitur.

Aloëphanginae Pilulæ p.c.

Ob secundam Regulam Generalem.

* Alopecia Capillorum defluvium p.c.

Illud Alopecias juvat unguen sæpe fricando. Macr. l. 1. c. 8.

* Alopecuros Herba p. p.

Quia Græcis Ἀλοπέκουρος dicitur.

Alfine Herba p. p.

Nos tantum auctoritate Labbei, sed & quia ita jubet Analogia apud Scriptores optimos -

Alumen p. p.

Acri non scissum si jungis Alumen aceto. Macr. lib. 1. c. 4.

* Aluta p. p.

Pellis mollis, atq; tenuis est, quæ a Pharmacopæis Emplastris illinitur. Oppositam nigra Lunam subterit Alutæ. Juv.

Ama-

Amaracinum oleum p.c.

Ob secundam Regulam Generalem .-

Denique Amaracinum fugitat sus, & timet omne. Lucr.

Amaracus Herba p. c.

Idaliæ lucos, ubi mollis Amaracus illum.

Virg. 1. Æneid.

* Amavrosis Morbus p.p.

*Vox denotans totius lucis in oculo impedimentum, acutis morbis accedens, quæ a
Græcis inscribitur Α'μαυρωσις*

Ambarum pro Ambra p.c.

Ex Analogia, ut Asarum, Rhæbarbarum, Cantbarum, &c.

O D. & Ambareos mundus respicit odores.

Laur. le Brun. in Eleg. Poetarum.

* Ambrosia Herba p.c.

Hæc ait, & liquidum Ambrosiæ diffudit odorem. *Virg. 4. Georg.*

* Amethystinus ab Amethysto lap. p.c.

Ut cætera Adjectiva in Inus ab Inanimatis derivata.

Causidicum, vendunt Amethystina; convenit illis. *Juven.*

Ammoniacum Gummi, & Sal p.c.

Cumq; Ammoniaco mascula thure sale.

Ovid. de Med. Fac.

Malè autem Vindicianus p. p. & pejus o corripit in sequenti carmine.

Scammonium. capam, malabathron, Ammoniacum.

Nam Nicander vocem hanc per . exprimat,

Hic Ammone satus rapta Garamantide Nimpha. *Virg. 4. Æneid.*

* Amphora Mensuræ nomen p.c.

Attica præterea dicenda est Amphora nobis. *Q. Rb. Fan. de pond. hæmid.*

Amomi semen p.p.

Quia Dioscoridi & Galeno Α'μωμ :

Pinguescat nimio madidus mihi crinis Amomo. Mart. lib. 5. Epist. 65.

* Amuletum Remedium p.p.

At facile ipse tibi pots Amuleta veneni,

Quo miseri pereunt Mortales, carmine dicam, *Nicand. in Alexiph.*

* Amygdala, & Amygdalum fructus p.c.

Nec glandes Amarylli tuæ, nec Amygdala desunt. *Ovid.*

Amygdalinus succus p.c.*Ob secundam regulam generalem.**** Anacamperos Herba p.c.***Gracè enim scribitur Ἀνακάμπερος.***Anacardina Nux, Confectio p. c.***Ob secundam regulam generalem.**** Anadiplosis, Paroxysmi Reduplicatio p.p.***Apud Gracis scribitur Ἀναδιπλωσις**** Anastomosis p.p.***Gracis enim scribitur Ἀναστομωσις***Anatis pinguedo p. c.***Latipedemque An item cernens excedere ponto. *Arat.****Anatina pinguedo p. p.***Ob primam Regulam Generalem**** Anatome p.c.***Gracis scribitur Ἀνατομή**** Anchusa Herba p.p.***Ἀρχουσα Gracis appellatur.**** Anemone p.p.***Ἀνέμων Gracè dicitur.***Anethinum Oleum, Vinum, p.c.***Ob secundam regulam Generalem.***Anethum p. p.***Quia Dioscoridi, & Galeno Ἀνέθον**Narcissum, & florem jungit bene olentis Anethi. *Virg. Eglog. 2.****Angelica p. c.***Sic dicta vel a præmonstratore Angelo, vel viribus efficacissimis, & pæne Angelicis, quibus predicta est hæc Planta.**Angelici Christo famulantur ritè Ministri. *Sedul. lib. 2.***** Angina p.p.***Verum Angina sibi mistum Sale poscit acetum. *Q. Ser. & V. fac. coll. med.***** Anhelitus p.c.***Vincula malarum solvuntur; anhelitus imo***Exigunt**

Exigunt, frigenſque ſimul ſpirant, ab ore. *Nicand. Alex.*

*** Aniceton Emplaſtrum p. p.**

Græcis enim ſcribitur *Ανικητον*

Animæ Gummi, rectius Aminæ, & Aminæ p. p.

Sunt & Aminæ vites, firmiſſima Vina. *Virg. 2. Georg.*

Aniſum p. c.

Fœniculumque, Aniſumque, Chæridoniumque, Crocumque.

Homer. 4. coſ. 162.

Abſit ergo ab ore emendatè loquentium illud Millici

Sive vaporifero tunicas inducat Aniſo.

Si autem penultimam producere vellet Millicus, imitari potuiſſet Andromacham apud Galenum lib. de Theriaca ad Piſonem, qui, ut id aunderet, S duplicavit, & Aniſon verſu expreſſit; vel Nicandrum. qui Α'νικητον, id eſt Aniſum ſcripſit.

Anſerina Planta, Pinguedo p. p.

Ob primam Regulam de Adjectivis in Inus ex Animatis.

Anthera Roſarum p. p.

Quia à Plutarcho, & Iſocrate Α'νθηρα ſcribitur.

*** Anthemis Herba p. c.**

Quia Α'νθις a Græcis dicitur.

Anthora p. c.

Quia ab Α'ντι & θωρα derivatur.

Antidotus Mithridatica, Matthioli p. c.

Antidotus verò multis Mithridatica fertur

Conſociatè modis

Q. Ser. 1. ven. prohib.

Antimonium p. c.

Ob Vocalem ante Vocalem.

Aparine p. p.

Vide Alfine.

*** Aphesis morbi Solutio p. c.**

Quia Græcis ſcribitur *Α'φεσις*

Apium Herba p. c.

Sive Apio nepetas tereti cum maſtiche junges.

Q. Ser. 1. colo ſed.

Apo:

Apozema p.c.

Sed semen potius, vel Apozema proderit ejus

Si bibitur

*Macr. lib. 1. c. 13.***Apyrinum Malum p.c.***Ob secundam regulam Generalem.*

Lecta suburbanis mittuntur Apyrina ramis.

*Mart. lib. 13. 43.***Aquilegia p. c.***Ob vocalem ante vocalem ,***Ardeæ pinguedo p.c.**

Urbis, & ipsa suis deplangitur Ardea pennis.

*Ovid. met. 14.***Aristolochia longa, & rotunda. p.p.***Quia a verbo Græco ἀρχαία, quod Pæterperium sonat apud Latinos.***Armena, sive rectius Armenia Bolus. p.c.**

Daphnis & Armenias curru subjungere Tigres.

Instituit

*Virg. Eglog. 5.**** Aroma p.p. Aromatis p.c.**

Solut odor sparsus piramen Aromatis efflat,

*Præd.***Arsenicum p.c.***Quia Ἀρσενικόν, vel Ἀρσενικόν Latinis idem sonat, ac masculinum, derivatum a voce Græca Ἀρσεν, vel Ἀρσεν id est Mars. Ex cuius nomine adjectivum fit, sicut cætera adjectiva Græca terminata in ἄρσεν, penultimam corripere debent, ut Ευαρίδος, Ιντροφίδος, Κασσάπιδος, &c.***Artemisia p.c.**

Cui græcū sermo dedit Ἀρτεμίδος nomen,

*Macr. lib. 1. c. 1.***Arthanisa Herba, & Unguentum p.p.***Quia ab Ἀρσενικόν deditur, quod est laqueus, & sicut cætera terminata in ἴτες, ut jam ante pluribus demonstratum est, penultimam corripere debet.***Arthritica Pilula p.c.***Ut cætera Adjectiva in ἴτες. Vide Arsenicum.**** Arthrodia p.p.***Ἀρθροδία a Ἀρθρῶν apud Græcos. Species est articulationis.***Asarum p.c.**

Agaricumq; Asarumque potens; Aloenq; Aconitum.

*Vindic. 55.**Si autem Avicenna Asarum dicatur, accentu penultimam longam demonstrante, ipsius pronuntiatio non est amplectenda; Nam nos Arabum legimus*
in

in vocibus Græcis dimetiendis non tenetur, sed Græcorum stare arbitrio, a quibus easdem mutuatus est Avicenna. Verum in pronunciandis propriis Arabum vocabulis, & nulla in græcis, latinisve regula, nulla analogia conveniens datur, Accentum Arabum sequi oportebit, ut in verbo Nenuphar, Secacul, &c. inferiùs demonstrabimus.

Aspalathum lignum p.c.

Aspalathum, gallam, helleborum, nigrumque bitumen. *Vindic. 49.*

Asparagus p.c.

Asparagi posito quos legit villica fuso.

Juven. Satyr. 11.

*** Asperula Herba p.c.**

Ut *Levendula*, *Calendula*, & cætera terminata in *Ula*

Asphodelus Herba p.c.

Quæ caulem in sicca sublimem tollit arena

Asphodelo similem, græcisq; excrevit in altum. *Nicand. Alexit.*

*** Atheroma Tumor p.p.**

Græcis scribitur *Ἀθήρμα*

*** Atriplex, Atriplicis Herba p.c.**

Atriplicem tritam cum nitro, melle, & aceto.

Macr. lib. 1. c. 24.

*** Atrophus p.c.**

Græce scribitur *Ἀτροφία*

*** Avena Herba p.p.**

Infelix Lolium, & steriles dominantur Avenæ.

Virg. 1. Georg.

Axungia p.c.

Virgine cum cera vetus huic axungia mixta.

Macr. lib. 1. c. 21.

Bal-

B

*** Baccharis Herba p.c.**

Errantes hederas passim cum Bacchare tellus.

Virg.

Balanus Myreplica p.c.

Vide Myrobalanum.

*** Balloche Herba p.p.**

Quia Græcis scribitur ΒΑΛΛΟΥΗ

*** Balneum p.c.**

Scis quàm sint Stephani Balnea juncta mihi.

Mart.

*** Balsamina Herba p.c.**

Licet hoc nomen Balsamina, videatur esse substantivum, tamen quia Herba subintelligitur, Adjectivum nomen re vera est: sicut Terebinthina nomen Adjectivum est; subintelligitur enim Resina: Quare in hisce pronuntiandis Regula secunda de Adjectivis in Inus ex Inanimatis sequenda.

Balsamita Herba p. p.

Ut cætera derivata in Inus, quæ, & latinis sæpe in A exeunt, ut Συβαριτης Sybarita, παλαίστριτης Palæstrita.

Balsamum. p.c.

Balsama qui sæpe cinis dicitur, semper olet. Mart. lib. 3. Epigr. 63.

Nicander tamen græco versu heroicum, in Theriaca, tum in Alexipharmacis penultimam manifestè producit. Andromachus Senior, Neronis Archiater, carmine Elegiaco penultimam alibi producit; alibi corripit.

Basilicon Emplastrum. p.c.

Ut cætera Adjectiva in Ius.

Bardana Herba p.p.

Quia etymologiam suam tradit a Bardo, quæ vox inter alia Cantorem, & Poëtam designat; Cantores enim in Comædiis hujus herba foliis faciem obvelabant, ne agnoscerentur spectatoribus, unde quoque hæc Herba Personata appellatur. Quare, si his natalibus inflendum, penultimam producere debet, genetivo plurali, & analogiâ suadentibus; Bardorum enim, & Bardarum flexus Bardanam produci efflagitat; ut a quintus, quintorum, & quintarum facit Quintanam: ita a primus Primana, a septimus Septimana, a vigesimus vigesima, a quartus quartana, &c.

Sæva nocens febris saltem Quartana fuisset.

Mart. lib. 10. Ep. 77.

Batrachites

Batrachites Lapis p.p.*Ut caetera nomino terminata in ltes.***Bdellium p.c.***Quia Graecis Βδέλλιον scribitur sine diptibongo, ut Chelidonium, &c.***Bechici Trochisci p.c.***Quia derivatur a voce Graeca Βήχιον, quae Latinis dicitur Tussilago; Unde Bechici penultima corripitur debet, ut Cyclicus, Grammaticus, Logicus, Heticus, Cynicus, &c.***Bellirica Myrobalani p.c.***Ut Illyricus, &c.**Adde quod Illyrica si jam pice nigrior essem: Ovid. 4. de Pont. el. 14.***Benzoë, sive Belzoë p.c.***Quaquam, ut Vox peregrina, incerta sit nobis pronuntiationis, tamen eam libet in penultima corripere, ob vocalem ante vocalem, ut Alcë.***Benzoinum, sive Belzoinum Oleum p.c.***Ut caetera Adiectiva in Inus ex Inanimatis descendunt, ita***Berberis succus p.c.***Licet hac vox Antiquis ignota fuerit, ideoque incerta sit ipsius pronuntiation; tamen secundum analogiam penultimam corripit, ut Verberis, Piperis, Cantbaris, Tyberis, &c.***Betonica Herba p.c.***Betoniam ex duro prodest assumere Baccho, Q. Ser. t. hom. mors.***Betulae succus p.c.***Ut caetera diminutiva in Ula, ut Assula, Bucula, Sportula, &c.***Bezoar, sive Belzahar p.c.***Licet de penultima huius vocis Arabica, sive Persica mensura incertum sit iudicium; tamen opportunius est eam corripere; tum quia id facilitatum videmus a Mercatoribus, qui hos lapides ex Indiis, & Perside asportant, atque ideo Gentium Orientalium pronuntiationem sequuntur; tum quia vox ipsa ad Latinos perventa, ad Latinorum quoque regnatorum Vocalem ante vocales accommodare se debet.***Bitumen p.p.***Sparge molam, & fragiles incende Bitumine lauros. Virg. Egl. 8.***D****Bole-**

*** Boletus Fungi species p.p.**

Boletus Domino, sed qualem Claudius edit.

Juv.

*** Bombycinus p.c.**

Delicias, & panniculus Bombycinus urit. *Juv. Satyr. 6.*
Hæc vox Bombycinus apud Juvenalem a molliori lanugine Arbuscularum
Xylinarum deducitur. Verùm si a Bombyce, noto Vermiculo, descendit, penul-
tima producitur, ut Castorinus, Erycinus, &c.

*** Bombyx Bombycis p.p.**

Edunt Bombyces nitidum de pectore filum. *R.P.*

*** Bovinum Fel p.p.**

Vide Adjectiva in Inus ex Animatis derivata.

*** Brachium p.c.**

Illi inter se se magna vi brachia tollunt.

Virg. Geog. 4.

*** Bracteola Auri p.c.**

Neptuni, qui Bracteolam de Castore ducat.

*** Brassica Herba p.c.**

Frænat commixto quàm fervet Brassica Vino.

Q. Ser. t. solut. ven. tr.

*** Bronchocele p.p.**

Quia Græcis scribitur Βρονχοκύλη

*** Brumalis p.p.**

Quale solet sylvis Brumali frigore Vitæcum.

Virg. Æneid. 6.

*** Bryonia Herba p.c.**

Nec metuit senteis, nam vepribus improba surgens
 Achrados, indomitasque Bryonias alligat albis.

Columel. lib. 10.

*** Bubalus p.c.**

Illi cessit atrox Bubalus, atque Bison.

Mart. in Amphib. Ep. 23.

*** Bubulum Lac p.c.**

Meus iste sanguis verus est, non Bubulus.

C. Jamb.

Prud.

*** Bufonites Lapis p.p.**

Ut cætera terminata in lites.

*** Bugula Herba p.c.**

Ut cætera terminata in Ula. Vide Betula juncus

Bunias

Bunias Buniadis, ut Semen Buniadis p.c.

Quæque Amiterninis defertur Bunias arvis

Columnell. lib. 10.

* Butyrum p.p.

Qui Lacte, caseoque, sive Butyro C. Scaz.

Scaliger At. 305.

* Byssinum Linum p.c.

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Inanimatis producta.

Vina, Unguenta, leves tunicas, & Byssina tela,

Mant.

Byzantinus Sirupus p.p.

Ob primam Regulam Generalem

Byzantina sophos dedere regna. C. Phalæuc.

Sidon. in laud. Norb.

C

Cadmia, vel Cadmea p.p.

Quia Græcis scribitur Καδμεία

Calabrina Manna p.p.

Ob primam regulam de Adjectivis in Inus, ab Animatis derivantibus

Calamites Styraç p.p.

Vide Abrotonites.

* Caleñdula p.c.

Ut cætera nomina terminata in Ula,

Campanula Herba p.c.

Ob eandem terminationem.

Camphora p.c. Caphura p.p.

Quia Græcis Recentioribus Camphora scribitur cum o;

Caphuræ vero penultima scribitur cum ou

Cannabinus p.c.

Lege secundam Regulam Generalem.

Cantharides p.c.

Cantharidum Succos, dante Parente, bibas.

Ovid.

Capparinum Oleum p.c.*Ob secundam regulam Generalem.**** Capparidis p.c.***Capparidis, & putri capparidis alece natantis.**Mart. lib. 3. Ep. 77.***Caprinum Lac. p.p.***Ob primam Generalem Regulam.**Aut leporis niveum bibitur cum lacte Caprino. IQ. Ser. t. infant. sentient.***Capsulæ Atrabiliaris p.c.***Ut cætera nomina terminata in Ula. Eadem mensura Cornucula Papillares, & Myrtiformes metiantur.***Carabe p.comm.***Carabe licet vox Persica sit, quæ apud Latinos idem significat, ac rapiens paleas; tamen si etymologiam græcam spectemus a Κάρα caput, & Βάρος pondus derivare videatur, capitis enim gravitatem tollit; stante hac etymologia ipse penultima producenda esset; nam ea apud Græcos ex regula Grammaticorum producitur. Verùm Olaus Borrichius in suo Opusculo præcitato, ipsam corripit, Oppiani Poeta auctoritati innixus.***Carcinoma Tumor p.p.***Kαρκίνωμα enim Græcis scribitur.***Cardamomum***Quia Dioscoridi, & alii Καρδάμυμος dicitur.**Vide Anomum.***Cardamine Herba p.p.***Vide Alfine.***Carica p.c.***Quid vult palma sibi, rugosaque carica, dixi.**Ovid. 1. Fast.***Carlina Herba p.p.***Quia contractum est nomen a Carolina, & ita dicitur a Carolo Magno, cui ab Angelo hæc planta demonstrata fuit, in solatium exercitus pestilentia pæne enecti. Lege Primam Regulam Generalem.***Carthamum p.c.***Ut Balsamum, Cinnamum, &c.***Caryocostium Electuarium p.c.***Ob secundam Regulam de Adjectivis ab Inanimatis derivatis.***Casia**

Casia Aroma p.c.

Dum myrrham, & Casiam flebilis uxor emit.

Mart. lib. 10. Ep. 97.

Cassiteros, sive Stannum p.c.

Cassitero molli, lepido cupro, atque atramento.

Vindician.

Castanea p.c.

Castaneæ molles, & preffi copia lactis.

Virg. Egl. 1.

Castor Castoris, Castoreum p.c.

Castorea, Eliadum palmas, Epeirosæ quarum.

Virg. Georg. 1.

Cataphora Morbus p.c.

Græcia enim scribitur. Καταφορά

Cataputia p.c.

Ob regulam communem vocalis ante vocalem.

Catochus Morbus p.c.

Apud Græcos Scriptores dicitur. Κατόχος

Cauterium p.c.

Fervida non timidis tolera cauteria plantis.

Q. Ser. 1. pod. dep.

Cedrinus, a, um p.c.

Ut alia Adjectiva in Inus ex Inanimatis producta

Cedrina mensa nitet, labro circumdata eburno.

Pass.

Centaurium p.p.

Nam Græcis scribitur. Κενταύρεον, & Κενταύριον

Et panacœa potens, & Theffalæ Centaurea.

Lucan. lib. 9.

Cerasum p.c.

Aut Cerasi victum longo jam tempore pomum.

Q. Ser. 1. solat. gener.

Ceratum Santalinum p.p.

Quia a Cera, cerarum, incerare derivatur.

Propter quæ fas est genna incerare Deorum.

Juv. Sat. 16.

Ceterach p.c.

Quia vox est corrupta ex Pteryga voce: hinc ex Pteryga, p. in c. mutato, fit

Ceteryga, & corruptiâs Ceterach, ut rectè admonet Stapelius

Chalcitis p.p.

Cadmia, Chalciti, chalcantho, chalco, & adusto.

Vindic. vers. 31.

Geni:

Genitivi autem penultima corripitur, sive fit Chaloiteos, ut exprimit Galenus; sive Chalcitidis, quomodo format Plinius. Ita enim Memphitidis penultima corripitur Juveneri; Oceanitidis Virgilio; Mareotidis Lucano; Staphidis Nicandro; a Memphitis, Oceanitis, &c.

Chalybis Tinctura p.c.

Stricturæ Chalybum, & fornacibus ignis anhelat.

Virg. Æneid. lib. 8,

* Chamæcerasus p.c.

Vide Cerasum.

Chamædryes Chamædryos p.c.

Quia a verbo Græco δρῖς δρῦς idest Quercus, desumptis.

Ferte simul, Faunique pedem, Dryadesque Puellæ.

Virg. 1. Georg.

* Chamæleon Herba p.c.

Græcis enim χαμαιλέον dicitur.

Chamæmelum p.p.

Quia Dioscoridi lib. 3. cap. 154. χαμαιμήλον scribitur, idest Malum bumi prostratum; quoniam hæc herba spirat mali odorem, & est bumi prostrato. Unde, & Martialis lib. 7. ep. 24. de Pomo dulci scripsit.

Infanti Melimela dato, fatuasque Mariscas.

Chamæpytis Chamæpytios p.c.

Artemidisque, Chamæpytiosque, atque Achrados herba. Hæter. 4. Cosm. 171.

Chebulæ Myrobalani p.p.

Quia Afluario Græco Μυροβάλανος & Chebulæ dicuntur.

Cheirinum Oleum p.c.

Vide Abrotonum, Ammæcinum, &c.

Chelidonium Herba p.c.

Sæpe Chelidonia rapidum sociatur acetum.

Q. Ser. t. aur. vit.

* Chemosis Oculorum Vitium p.p.

Quoniam Græcis dicitur χημωσις

* Chiragra p. commun.

Nodosa Corpus nolis prohibere Chiragra.

Hæter. Epist. l. 1. Ep. 1,
Mart.

Toptorem, meruia? podagra, chiragraque secatur.

* Cholagogum Remedium p.p.

χολαγωγόν Græcè dicitur.

Cho-

* **Choledochus Ductus p.c.**

Græcis enim scribitur *Χοληδοχ*.

* **Cholera Morbus p.p.**

Derivatur a verbo Græco *χολή* idest bilis.

* **Chronicus Morbus p.c.**

Ut cætera nomina terminata in *idos*.

* **Chrysanthemum Herba p.c.**

Quia derivatur a voce Græca *χρυσός* idest Aurum, & *κίσεμον* idest flos; nam floribus luteis aureo colore splendentibus hæc herba ornat.

Cicer Ciceris p.c.

Nec, si quid fracti Ciceris probat, & nucis emptor. *Horat. de Art. Poet.*

* **Cicercula p.c.**

Sicut cætera nomina terminata in *ula*.

Cichoreum Herba p.p.

Me cichorea, levesque Malvæ. *C. Alcaic.*

Horat. lib. 1. od. 31.

Si verd dicitur Cichorium, uti Galeno Diostoridi; *Κίχουρον* scribitur, penultima corripitur. Oportet tamen Horatium, si ipsam produxerit, & antepenultimam corripuerit, alicubi invenisse *Κίχίρεον*.

Ciconiæ pinguedo p.c.

Tutus erat, rhombus, tutoque Ciconia nido.

Horat. 2. Satyr. 2.

Cicuta Herba p.p.

Hæc te nos fragili donabimus ante Cicuta.

Virg. Egl. 5.

Cinara Herba p.c.

Hispida ponatur Cinara, & quæ dulcis Iaccho.

Coluth. l. 10.

Cinnabaris nativa p.c.

Plumbo, Cinnabarique, Sulphurique *C. Phalæuc.*

Catall.

Cinnamomum p.p.

Dioscoridi, & aliis Græcis Auctoribus *Κιννάμωμον* dicitur. Vide & *Ammonium*.

* **Cirfocele Morbus p.p.**

A Græcis enim appellatur *Κιρφοκέλη*.

Citrina

Citrina cera p.c.*Ut cetera Adjectiva in Inus ex inanimatis derivata.***Claretum Vinum p.p.***Vox Barbara a Clareo, es, Clarere deducta.**Non potuit nobis nota clarere figura.**Cic.in Arat.**** Clematis Clematidis p.c.***Vel modo Clematidis cinerem miscebis aceto.**Nicand.Alex.**** Clitoris p.c.***Quia Græcis scribitur Κλειτρος***Clyster Clysteris p.p.***Quia Græcis Κλυστήρ**Clysteremque parēs, quem ventris in ima recondas.**Nic.Alex.**** Cneorum Herba p.p.***Quia etymon suum habet a voce græca Κνέω, scindo, & ὥρα, tempus; nam cum hæc Planta utroque Æquinoctio floreat, quasi scindit, sive dividit proprium tempus florendi in duplex, nimirum in Vernale, & Autumale.**** Coccina Vestis p.c.***Ob secundam Regulam Generalem de Adjectivis in Inus.**** Cochlea p.c.***Dictamnum bibit, & Cochleæ manduntur edules.**Q.Ser.t.concept.***Colchotar, Vox Arabica p.p.***Quia Avicenna vocat KolKotshar.***Colocynthis Colocynthidis genet.p.c.***Æquora iussisti succo, Colocynthida amaro.**Mant.***Colophonias p.c.***Quæ Colophonias Scyllæ dicuntur Homero.**Virg.**** Colubrinum Lignum p.p.***Ob primam Regulam Generalem.**** Colutea Herba p.c.***Quoniam Græcis Κολούτια scribitur.***Condy-**

*** Condyloma Morbus p.p.**

Kondύλωμα enim Græcis dicitur.

*** Coracoides ossis Scapulæ processus p.p.**

Quoniam Græcis dicitur Κορακοειδής

Corallina Herba p.c.

Ut cætera Adiectiva in Unus, ex Inanimatis producta.

*** Corallium, & Coralium p.p.**

Sic, & Coralium, quo primum contigit auras
Tempore durefcit: mollis fuit herba sub undis.

Ovid. 15. Met.

Et penultimam quoque producit positione si Corallum dicitur.

Lactea puniceo sinuantur colla corallo. *Sidonius in Epith. Ruric.*

*** Coronopus Herba p.c.**

Quia Græcis Κορωνόπους dicitur.

*** Corylus Arbor p.c.**

Phyllis amat Corylos, illas dum Phyllis amabit.

Virg. Egl. 7.

Coryza Morbus p.p.

Si fuit ad pectus dicatur Rheuma Catarrhus,
Ad Fauces Branchos, ad nares esto Coryza.

Sch. Sal.

Costinum Oleum p.c.

Ob secundam regulam Generalem.

*** Cotula Herba p.c.**

Ut cætera Nomina in Ula terminata.

*** Cotyla Mensura p.c.**

At Cotyle cyathosbis ternos una receptat.

Q. R. Fan. depend.

*** Coxendix Coxendicis p.c.**

Sæpius occultus victa coxendice morbus.

Q. Ser. 1. sch. & art. morb.

Perfurit,

*** Crabro Crabronis p.p.**

Nuarumque bibunt Crabronum examina succum.

Nic. Alex.

*** Cremasteres Musculi p.p.**

Græcis enim Κρημαστήρες dicuntur

E

Crico

***Cricoides Cartilago p.p.**

Græcè dicitur Κρικωειδής

***Criticus Dies p.c.**

Ut cætera nomina terminata in indr Vide Arsenicum.

Crocina Tinctura p.c.

Sicut reliqua Adjectiva in Inus ex Inanimatis derivata,

***Cruor Cruoris p.p.**

Sistit manantem bene desiccando Cruorem.

Macr. l. 1. c. 14.

Crystallinum Saccharum p.c.

Vide secundam Regulam Generalem.

Cubeba p.p.

Quoniam Græcis recentioribus appellatur Κουβεβα

***Cubitus p.c.**

Excussit tandem sibi se, cubitoque levatus.

Ovid.

Cucumis, & Cucurbita p.c.

Cæruleus Cucumis, tumidoque Cucurbita ventre,

Propert. l. 4. c. 2.

Genitivum verò Cucumeris penultima quoque corripit, ut Piperis, Ciceris, &c.

Cucurbitarum Oleum p.c.

Ob secundam regulam Generalem.

***Cucurbitula, Vascula vitrea p.c.**

Ut alia nomina terminata in Ula.

Cuminum, sive Cyminum Herba p.p.

Rugosum piper, & passentis grana Cumini.

Pers. Satyr. 5.

Pondere junge pari nitrum, piper, atque Cyminum.

Macr. l. 1. c. 12.

Cuniculi pinguedo p.c.

Gaudet in effossis habitare Cuniculus antris.

Mart. l. 23. ep. 60.

Curcuma, Cyperus Indica p.p.

Quia derivatur a verbo Græco Κίρκεσθαι

Cuscuta p.p.

Quia Cuscuta Græcis Recentioribus Cassytha dicitur, & Avicenna ΚυσΘΑΙΣ,

haud

haud dubiè levi detorsione nascitur a *Kassoubs*, & *Cassytba*; quare si *Cassytba* penultima producitur a Græcis, ut a *Nicandro* apud *Athen.* l. 9. sequitur idem *Cuscatæ* factum esse.

* Cuticula p.c.

Vide *Bagula*, *Cotula*; & alia nomina terminata in *Ula*.

Cyani Flores p.c.

Quia a colore *Cyaneo*, idest *Cæruleo* denominantur.

Transeat instabiles strenua *Cyaneas*. Ovid. l. *Trist.*

* Cyathus mensura p.c.

Vide *Cotyla*.

Cydonium Arbor p.c.

Quæque suos curvant matura *cydonja* ramos. Ovid. 3. de *Art.*

Cynosbati Conserva p.c.

Quia deducitur a *Cynos*, & *Bato*; *Batos* enim in prima Syllaba Græcis producitur

Cyperi Radix p.p.

Scribitur Græcis *Κύριπος* ita *Theophrastus*, *Theocritus*, *Hesychius*, & alii Veteres Scriptores. A *Galeno* autem de *simpl. medicam. facult. lib. 7.* Κύριπος dicitur: sed tacitè ibi *diphthongus* intelligitur juxta *Borrichium*; & fortasse *Typographorum* erratum fuit. Quicquid sit, tuius penultima producitur.

Cyperum. *Ladanum*, *Sagapenumque*, & *Tragacanthum*. *Vindicianus* v. 59. Acceptæ *Veneri Baccæ*, bicolorque *Cyperus*. Sam. 3. *Pad.*

Cypheos Trochisci p.c.

Quia *Galeno* lib. 2. de *Antidotis* per scribuntur.

Cyprinus Lapis p.p.

Ut patet in prima *Regula Generali de Adjectivis in Inus*, ex *Animatis sensitivis* deductis.

* Cyrenaicus succus p.c.

Vel *piperi urticæ semen* miscebis acuto,

Et *Vinum succo*, quem *Cyrenaica* mittit.

Nicand. Alex.

Cytisus Frutex p.c.

Florentem Cytisum, & salices carpetis amaras.

*Virg. Egl. 1.***D****Dactylus fuctus p.c.**

Dactylicos, 'Elogos, Choriambum carmen, Epodos.

*Auson. Ep. 10.**** Daphnium Oleum p.c.***Ob secundam regulam Generalium.**** Damascena Pruna p.p.**

Alta Damascenæ subiturus mœnia Terræ.

*Mant.**** Decolor Facies, Ætas p.c.**

Deterior donec paulatim, & Decolor ætas.

*Virg. Æneid. 8.**** Decrepitus, a, um p.c.**

Sic cito Decrepitus, qui Puer ante fuit.

*Text.**** Defrutum p.c.**

Defruta, vel Pſythia passos de vite racemos.

*Virg. Georg. lib. 4.**** Delirus a, um. p.p.**

Prætulerim Scriptor Delirus, inersque videri.

*Horat.**** Deltoides Musculus p.p.***Δελτοειδής enim Græcis dicitur.**** Diabetes p.p.***Quia Græcè scribitur Διαβήτης.**** Diabrosis, id est Erosio p.p.***Apud Græcos enim Scriptores dicitur Διαβρωσις.***Diacarthamum p.c.***Vide Carthamum. Sana qui existimant compositiones phlegmaticas a Diacarthamum, Arabibus deheri; sed falluntur; nam hac præpositione frequenter Græci utebantur in appellationibus Medicamentorum Compositionum a-***Basi,**

*Basī, vel potiori simplici ingrediente desumptis; idque clari⁹ patet ex Gale-
no, qui tum de comp. Medic. 2. generā, Diadictamni, Diaristolochiæ, Diali-
cacabi, &c. mentionem expresse facit; tum de compos. Medic. 2. loc. Diarrobæ
nomen usurpavit.*

Diacaryon p.c.

Hoc remedium enim a Κάρυον, idest Nucce, derivatur.

Plaudentique habiles Caryæ resonare Dianæ. Stat. 4. Thebaid.

Hoc linitur sputo Jani Caryota Calendis. Mart. 1. 8. ep. 33.

Diacatholicon Electuarium p.c.

*Καθολικὸς enim eādē mensurā metiri debet, sicut cætera nomina Græca termi-
nata in ικός ut Φ. ικός, κριτικός &c.*

Diachylon Emplastrum p.p.

*Quia a verbo græco χυλὸς latinis Succus, derivatur; Emplastrum enim hoc
est ex succis expressis paratum.*

Præterea Chylum stomacho designat iniquum. Q. Ser. t. subit. dolor.

Diacodium p. c.

*Suam enim etymologiam accipit a verbo græco Κόδια, quod Caput papave-
ris designat: corripitur autem ejus penultima; ut ιετροία, καρδιά, σω-
τηρία.*

Diacorum p.c.

Andrachnenque, Acorumque, opopanax, pōmphylygenque Vindic.

Sed pa in Opopanax improvidē produxit Vindicianus.

Diacydonites p.p.

Vide Abrotonites, Alabastrites, &c.

*Diæresis p.c.

Quoniam Græcis dicitur Διαίρεσις

*Diagnosis p.p.

Scribitur enim apud Græcos Διαγνωσις

Diagrydium p.c.

Ob vocalem ante vocalem.

Dialithontribon p.p.

*Quia a voce Græca τριβῶ, contero, descendit. At derivata a τριβῶ, idest semi-
ta, Exercitium, penultimam corripunt, ut Pædotriba, Diastriba, &c. sicut
Labbeus in Anal. Profod. & Theaur. Prof. eruditè ostendit.*

Dia-

Dialoës p.c.

Vide Aloë.

Diamargariton frigidum p.p.

Inter candida margarita quæro, C. Phalæuc., *Meçæn. de mort. Horat.*
Eodem modo Petronius Arbiter, Prudentias, & Arator penultimam pro-
duxere.

Diamoron p.p.

Cornaque, & in duris hærentia mora rubetis. *Ovid. Metam. 1.*
 Sanguineis frontem moris, & tempora pingit. *Virg. Egl. 6.*

* *Verum si Etymologia insissendum, penultimam corripere debet. Nam cum hoc remedium ex Moris fructibus componitur, Morum fructus apud Græcos Mopos scribitur, ad differentiam alterius vocis Μωπος; stultus latinis significans.*

Diaolibanum p.c.

Vide Olibanum.

Dianucum p.c.

Sparge marite nuces, tibi deferit Hesperus Oëtam. *Virg. Egl. 8.*

* Diapedesis p.p.

Græcis enim Διαπένσις dicitur.

Diaphœnicon Electuarium p.p.

Derivatur enim a φœνιξ, φοίνιξ. Palma arbor, & fructus; Cujus penultima genitivi φœνικος producitur, ut constat non tantum ex Phœnice Ave, quam ex hujus palmæ argumento nomen traxisse scribit Plinius lib. 3. c. 4. sed præcipuè ex Ave Phœnicoptero, cui nomen a φœνικον, πτερόν, id est ab alis rubentibus phœnici arbori, ejusve fructus colore. Amittitur; unde de Phœnicoptero Martialis lib. 13. ep. 71.

Dat mihi pennas rubens nomen

De utraque ita Poetæ:

Corpore de Patrio parvum phœnica renasci.

Ovid. Met. 15.

Et Scythicæ volucres, & Phœnicopterus ingens.

Juvén. Satyr. 11.

De Phœnicibus Populis hic nihil, quanquam, & illis ni produceretur, ut ex Lucano, & præsertim ex Virgilio palam est.

Huic conjux Sichæus erat dilectissimus agri.

Phœnicum

Sed si Ovidio ter penultima corripitur in sequentibus carminibus

Phœniceas vestes, elusaque vulnera sentit.

Ovid. Met. 12.

Phœ-

Phoeniceam fulvo Chlamydem contractus ab. *amro*. Ovid. Met. 14.
 Sagavē Phoeniceā defixit nomina cesa. Ovid. Am. lib. 3. El. 7.
 Legendum omnibus his locis Pæniceus, sive Pæniceus, sive Pæniceus ostendit
 Nicolaus Heinsius in Ovidii Metamorphos. Nimirum pæniceus, seu pæniceus color initio a Pænis populis inventus est, ut Varro credimus, &
 ab iis haud dubiè ad Tyrios transegit, quos Pænorum satores fuisse ex
 Curtio admonemur.

* **Diaphoresis p.p.**
 Quoniam Græcis scribitur. Διάφωσις

Diaprunum p.p.
 Pruna peregrinæ carie rugosa senectæ. Mart. lib. 13. Ep. 3.

Diarrhodon Abbatjs p.c.
 Derivatur enim a *ῥόδω*, idest Rosa, sic & quoque Cynorrhodon penultima
 corripit.

* **Diarthrosis p.p.**
 Scribant enim Græci Διάρθρωσις

Diasatyrium p.c.
 Vide Satyrium.

Diascordium Fracastorij p.p.
 Vide Scordium.

Diasena Nicolai p.p.
 Seno Antiquis Græcis, Latinisq; incognita Planta. Serapioni vero, Aëtario,
 & Mesuæ laudata, quam quia Mésuæ Senam appellat, de quantitate ejus
 non permittit dubitare.

Diafer eos Sirupus p.c.
 Quia Galeno lib. 8. de Simpl. Med. facultatibus scribit, & apud

* **Dia stole p.c.**
 Quia apud Græcos, hac vox scripta invenitur cum o Διάστολη

Diateffaron Theriaca p.c.
 Quoniam *τίεσσις* Græcorum vox apud Latinos Quatuor significat, Diatēssar
 epitheton est medicamenti, ex quatuor simplicibus compositum. Hinc Theriaca
 ex Gentiana, Baccis Lauri, Myrrha, & Aristolochia rotunda Diatellaron dī-
 citur: cui si Opium adderetur, & ad fermentationem omnia reponerentur,

tunc

tunc hac Compositio tantum valeret, quantum reliqua omnes.

Non mea magnanimo depugnat tessera talo. *Mart. lib. 13. Ep. 1.*

***Diathesis p.p.**

A Graecis enim Διαθεσις dicitur.

***Dicrotus Pulsus p.c.**

Scribitur graecè Δικροτός

***Dictamnium, seu Dictamum Creticum Herba p.p.**

Dictamnium Genetrix Cretæa carpit in Ida.

Virg. lib. 12. Æneid.

Reliquias partus Dictami detrahit herba.

Q. Ser. 1. profl. sang. subu.

*** Digitus p.c.**

Et teretes digitos, exiguumque pedem.

Ovid.

***Dilutus, a, um p.p.**

Et morbo expedient musto diluta recenti.

Nicand. Alexad.

***Diuresis p.p.**

Quoniam graecè scribitur Διούρησις

***Diureticum Remedium p.c.**

Sicut cætera vocabula graeca terminata in iuds. Vide Criticum.

*** Diutinus dolor p.c.**

Postquam vapor diutinus.

Prad.

*** Dodecadaetylon Intestinum p.c.**

Vide Dactylus

*** Doronicum Herba p.c.**

Vox ab Arabibus petita, quibus Doronici, vel Dorungi appellatur. Nos penaltimam corripimus, at Santonicum, Lingonicum, Betonica, &c.

*** Draconis Sanguis p.p.**

Lacryma enim est, siue Succus rubicundi coloris, qui ex Arbore emanat, quæ vocatur Draco, in Insulis Maderia, & Canariis nascens. Quod nomen fortasse accipit, vel ex suis fructibus, Ceraso nostrati similibus, qui, detractâ pelliculâ Draconculum exactissime representant, vel ex foliis, in quibus expressa est imago Draconis Animalis.

Nos quoque, qui cunctis innoxia nomina Terris

Serpitis, aurato nitidi fulgore Dracones.

Lucan. lib. 9.

Do prax

*** Doprax Dropacis p.c.**

Nec non appposito curantur dropace membra. *Q. Ser. t. bydrop. depell.*

*** Dryopteris Herba p.c.**

Nam Δρυοπτέρις a Gracis scribitur.

E

Ebenum, Lignum Exoticum p.c.

Fert ebenum, Solis est thurea virga Sabæis. *Virg. Georg. 2.*

*** Eboris, Rasura p.c.**

Munera portantes, eborisque, aurique talenta. *Virg. Æneid. lib. 11.*

Ebulus, Ebulum Herba p.c.

Sanguineis Ebuli baccis, minioque rubentem. *Virg. Egl. 10.*

*** Ecchymosis p.p.**

Quoniam Gracis scribitur Εκχυμωσις

*** Edulis, is p.p.**

Vinea summittit Capreas non semper edules. *Horat.*

Elatarium p.c.

Quia Hippocrati, Dioscoridi, Galeno, &c. Ελατήριον scribitur sine diptongo.

Electuarium p.c.

Ob vocalem ante vocalem.

*** Elemi Gummi p.p.**

Quia secundum Ryffium in Dioscoride derivatur ipsius vox ab Ελαία, id est Olea; hinc dubitant Botanici, an sit Lacryma Æthiopica Olea, an Olea maritima Theophrasti, ut Cordus, Herimolus, & alii affirmant.

Elephantinus dens, id est Ebur p.p.

Sicut cætera Adjectiva in has ex Animatis sensitivis de prompta.

*** Elephantiasis p.c.**

Est Lepre species, elephantiasisque vocatur.

Macr. lib. 1. c. 15.

F

Elixir,

Elixir Elixiris p.p.

Vox Arabica, idest para sine fecibus massa, aut essentia; & quoniam Arabibus penultima ipsius longa est, ob accentum in ea impressum, ided, deficientibus Latii legibus, nos quoque ad Arabum normam penultimam Elixiris producamus.

Elleborus p.c.

*Expulit Elleboro morbum, bilemque meraco. Horat. l. 2. ep. 2.
Praterquamquod Dioscoridi, & Galeno Ellebopus dicitur.*

Emblicæ Myrobalani p.c.

Ut cætera terminata in Icus, ut Aromaticus, Phlegmaticus, Criticus, &c.

* Empirica Ars p.c.

Quod logos, aut Methodos, simplexque Empirica pangit. Vindictinus.

* Emporetica Charta p.c.

Vide Emblicæ Myrobalani.

* Emprosthotos morbus p.c.

Quia Græcis Εμπροσθότης dicitur.

* Empyema morbus p.p.

Græcis enim dicitur Εμπύημα

Endivia Herba p.c.

Ob v ocalem ante vocalem.

* Enema p.c.

Quoniam Græcè scribitur Ενέμα

* Enæorema, sive Urinæ suspensum p.p.

Εναέρισμα enim apud Græcos scribitur.

* Energia p.p.

Quia scribitur græcis Ενέργεια

* Enterocèle Morbus p.p.

Quoniam Εντεροκύλη græcè dicitur.

Enula, sive Inula Herba p.c.

Cappares, & tristes Inulæ, ferulæque minaces. Colum. l. 10.

* Ephemera Febris p.c.

Quia Εφίμερα Græcis scribitur, Latinitus Diecularis. Hac vox ne dum specialis

ciali febris, non ultra viginti quatuor horas protensa, convenit, veram etiam
cuidam animali uno die viventi, & v. ~~una~~ *Herba*, Colchico dicta, qua
eadem die, qua sumpta, interficit.

*** Epiphora, oculorum Morbus p.c.**

Græcè enim dicitur *Επιφορά*, Latinis impetus: & verè hic affectus est Lym-
pha quasi impetus in oculos.

*** Epiplocele, Omenti prolapsus p. p.**

Επιπλοκήλη apud Græcos scribitur.

*** Epiploon, Omentum p.c.**

Penultima enim hujus vocis cum o Græcis scribitur, at *Επίπloon*

*** Epithema p.c.**

Hæc vox denotat remedium liquidum panno, linteo, spongiâ, stuppâve excep-
tum, & alicui parti impositum. Si igitur ut aliquid impositum parti habeat-
tur *Επίθεμα* Græcis dicitur, & tunc ejus penultima corripitur: si verò ut
defensivum remedium, & veluti tegmen, ac operculum ipsius partis repute-
tur *Επίθεμα* dicitur, & penultimè ipsius necesse est, at, tunc producat.

Epithymum Herba p.c.

Quia ab *Επί* & *θυμος* derivatur.

Ipsè Thymum, pinosque ferens de montibus altis.

Virg. 4. Georg.

*** Epulis, Gingivarum Affectus p.p.**

Apud Græcos enim *Επulis* scribitur.

*** Epuloticum Remedium p.c.**

Ut cætera nomina Græca terminata in *icos*

*** Equinum Stercus p.p.**

Ob primam Regulam Generalem de Adjectivis in Inus, ex Animatis sensiti-
vis derivatis.

Talis, & ipse jubam cervice effudit Equina

Virg. Georg. 3.

Equisetum Herba p.p.

Sic dictum Plinio, quod pilos habeat equinae setæ similes.

Ciniphii tondent hirci, setæque comantes.

Virg. Georg. 3.

Erica Herba p.p.

Quoniam *Ερις* Græcis dicitur.

*** Erigerum Herba p.c.**

Apud Græcos *Ερίγρον* scribitur.

Erinaceus uſtus p.c.*Ob vocalem ante vocalem.**** Erraticum Papaver p.c.***Ut Logicus, Grammaticus, &c.***Errhina Medicamenta p.p.***Quia a $\rho\epsilon\iota\varsigma$, $\rho\iota\omega\varsigma$, Nasus derivantur; unde Nasalia dicuntur.**Et pueri naſum Rhinocerotis habent. Mori Lib. 1. Ep. 4.**** Eruca Vermis, & Herba p.p.***Spes ſuper eſt, tu tantum Erucae imprime dantem. Juven. Sat. 9.**Tam hujus Vermis, quam herba Nomen derivatur, juxta Voſſium in Etymologia, ab erodendo; nam Eruca herba linguam ſua acrimonia: eruca verò Vermis olera; ac pampinos rodit.**** Eryngion Herba p.c.***Asphodelus, Smilax, Eryngion, Enneaphyllon. Hunter. J. 4.**** Eryſipelas, Tumor inflammatorius p.c.***Quoniam $\epsilon\rho\upsilon\varsigma$ $\pi\eta\lambda\alpha\varsigma$ Græciſ. dicitur.**** Erythroides, Teſtium Tunica p.p.***Scribitur enim a Græciſ $\epsilon\rho\upsilon\varsigma$ $\rho\omega\delta\epsilon\iota\varsigma$.**** Eſthiomenos p.c.***Quoniam Græciſ ſcribitur $\epsilon\rho\varsigma$ $\theta\iota\omega\mu\epsilon\nu\omega\varsigma$; Epidetion Herpetis exedentis.***Eſula; vel Ezula p.p.***Quia tam in Lexico veteri, quam in Nicolai Myreſſe Medicamentorum opere legitur $\epsilon\lambda\omega\mu\alpha$. Herba ſeſquipedalis a Stepet in notis, & commentariis in Theophrastum credendum penultima corripitur, ut Pityuſa Herba diminutivum: Eſula nomen, ut a $\pi\epsilon\tau\upsilon\omega\delta\epsilon\iota\varsigma$ luxatum videtur; duabus enim ſyllabis ſublatis, remanet $\omega\delta\epsilon\alpha$, cujus diminutivum Uſula, & vocali primâ mutata, Eſula; quare, ut in Puſula, Puſula, Bucula, Sportula, Albula, & aliis diminutivis in Ula terminatis, penultima corripitur, brevis quoque in eſula convenit eſſe. Cui Etymologia Caſpar Bauhynus in Pluribus, & Rebertus Dodonæus in Stirpium Hiſtoria accedunt; & huc quoque fortaſſe inſiſtens Houerius lib. 9. ſcripſit.**Eſula cum betis, ſolanam, Atrychnus, &c.**** Ethmoides os p.p.***Quoniam Græciſ $\epsilon\theta\mu\omega\delta\epsilon\iota\varsigma$ dicitur.***Eupa.**

Eupatorium Herba p.c.

Dioscoridi enim, & Galeno Εὐπατόριον dicitur sine ulla diplobongi suspitione.

Euphorbium p.c.

Conveniunt acidis Euphorbia mista fluentis. *Q. Ser. l. 1. b. depell.*

Euphrasia, vel Euphragia p.c.

Ex Regula Grammaticorum Generali vocalis ante vocalem, ut Colocasia Athanasia, Armeniaca, Acacia, &c.

* Exanthema p.p.

Quia apud Græcos Εἰςάνθημα scribitur.

* Exostosis, Ossis Extuberantia p.p.

Græcè Εξοστόσις scriptum invenitur.

F

Fagus, a, um, p.c.

Quia Adiectivum est, a Fago Albore deductum. Vide secundam Regulam Generalem.

Post valido nitens sub pondere Fagus axis. *Virg. Georg. 3.*

* Famelica Febris p.c.

Nocte Boves macri, lassoque famelica collo. *Juven.*

* Farina p.p.

Durum olus, & populi cribro decussa Farina. *Pers.*

* Fasciculus p.c.

Fasciculum portas librorum, ut Rusticus agnum. *Horat.*

Hæc vox significat mensuram usitatissimam ad herbas in Foro Medico.

* Fascinum, i, & Fascino, as p.c.

Nescio quis teneros oculus mihi fascinat agnos. *Virg. Egl. 3.*

* Febriculosis Ager p.p.

Verum nescio quid Febriculosi. *C. Phalarc. Cur.*

* Febrifuga Potio p.c.

Derivatio enim huius vocis apud Medicos videtur esse a Febri, & Fugo; nam

omnia

omnia remedia, quæ febrim fugant, expelluntque, Febrifugi nomine appellantur.

Trans pontum fugat, & terris immittit apricis.

Virg. Æneid. 6.

* **Fecula Aronis, Bryoniæ, &c. p.c.**

U; cætera nomina terminata in Ula.

* **Ferculum, i p.c.**

Multaque de magna superessent Fercula cœna.

Horat.

* **Ferina Tussis p.p.**

Armentalis equæ mammis, & Lacte ferino

Nutribat

Virg. Æneid. 11

* **Fervidus, a, um, p.c.**

A Medicis rutæ vis fervida dicitur esse.

Macr. 1. 1. c. 12

* **Ferula Herba p.c.**

Florentes Ferulas, & grandia lilia quassans,

Virg. Egl. 10.

* **Fibula, Tibiæ os p.c.**

Sicut alia vocabula in Ula terminata.

* **Ficedula Avis p.c.**

Cereæ quæ patulo lucet Ficedula Lumbo.

Mart.

* **Figulinum Vas p.p.**

U; cætera Adjectiva in Inus ex Animatis deducta.

Filicis Radix p.c.

Et Filicem curvis invisam pascit aratris.

Virg. 2. Georg.

* **Filicula Herba p.c.**

U; Fibula, Fecula, & alia nomina in Ula terminata.

Filipendula Herba p.c.

Quia ita appellatur a numerosis, & rotundis radicibus, quæ velut ex tot filis pendula videntur.

Lassaret viduas Pendula tela manus.

Ovid. ep. 1. Heroid

* **Fistula Morbus p.c.**

At si jam veteri succedit Fistula morbo.

Q. Ser. r. omnib. obscur. med.

* **Flammula Jovis Herba p.c.**

U; Filicula, & cætera nomina in Ula terminata.

* **Flui-**

*** Fluidus Liquor p.c.**

Rufus abundabat fluidus liquor, omniaque in se
Ossa minutatim morbo collapsa trahebat.

Virg. Georg. 3.

*** Fluviales Cancri, Herbae p.p.**

Et nardum, & testem Fluviali e Castore casum.
Vimina per Sylvam, & ripis fluvialis arundo.

Nicand. Alex.

Virg. Georg. 2.

*** Fodina Metallorum p.p.**

Cum vehemente sibi pereunt damnata Fodinis.

Am.

Foeniculum p.c.

Nec non Foeniculo calidiori annectatur acetum.

Q. Ser. i. i. Scorp.

*** Foetidus sudor p.c.**

Parare porco foetido volutabrum. C. Scaz.

Mort.

*** Folliculus p.c.**

Folliculos, ut nunc teretes æstate cicadæ.

Lucan.

Folliculus ab Anatomicis sumitur pro vesicula, ut Folliculus Fellis. A Botanice pro theca tenui, quæ granum, aut semen involvit. Aurifabris, & aliis Artificibus dicitur instrumentum, pento targentis ad insufflandum, Folliculus diminutivum.

Formica p.p.

Parva nam exemplo est magna Formica laboris.

Horat.

Fornix Fornicis p.c.

Mænia conspicio, atque adverso Fornice portas.

Virg. Æneid. 6.

Cerebri Fornix est pars medullaris, duabus radicibus, seu processibus continuata a corpore calloso, ubi hoc ex medulla oblongata præpe cerebrum annectitur. Consule Anatomicos.

*** Fractura Ossis p.p.**

Fracturas solidat cito, duriciaque relaxat.

Macr. l. i. c. 6.

Fragaria Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem.

Frangula Arbor p.c.

Quia diminutivum est a Frango; quippe materia hujus ligni facillime frangitur: sic se habet, ut cætera diminutiva, schedula, Assula, &c. Botanice Frangula est Alnus nigra Baccifera.

Fraxinus

***Fraxinus Arbor p.c.**

Fraxinus in sylvis pulcherrima, Pinus in Hortis.

Virg.Egl.7.

***Frigidus, a,um,p.c.**

Frigidus Agricolam, si quando continet Imber.

Virg.Georg.1.

***Frustrulum Radicis p.c.**

Infunde in flavo radicis Frustrula melle.

Nicand. Alex.

***Fuligo p.p.**

Semper, & assiduo postes fuligine nigri.

Virg.Egl.7.

Funginus, a,um, p.c.

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Plantis deducta. Vide Regulam secundam Generalem.

***Furunculus Morbus p.c.**

Anthracis curat, tona quæ plebs ulcera dicit,

Si superaddatur, curâ furunculus istâ

Emittit saniem

Macr.lib.1.c.11.

***Fusile Aurum p.c.**

Fusile per rictus Aurum fluitare videres.

Ovid.

G

***Gagates, Lapis pretiosus p.p.**

Insula perfulget nigro splendore Gagates.

Fann.

Galactites Lapis p.p.

Sicut cætera terminata in lites. Vide Ætites-

Galbanum Gummi p.c.

Hic ebulum stridet, peregrinaque Galbana fudant.

Lucan.1.9.

***Galega Herba p.p.**

Derivatur enim hæc vox a galea, id est, lac promovens, ob salutem virtutem, quâ prædita est.

Galerita

* **Galerita Avis p.p.**

Mande Galeritam volucrem, quam nomine dicunt.

Q. Ser. col. sed.

* **Gallicus Morbus p.c.**

Gallica per gelidas rabies diffunditur Alpes.

Lacr.

Gallitricum, rectius Callitrichum p.c.

Quoniam derivatur a verbo Græco *καλλειν*, pulchritudo, & *τριχες*, capilli; quia pulchritudinem, & robur capillis inducit. Apud Græcos vocis *τριχες* prima syllaba producitur, ut clarè ab Homero in *Odyss.* demonstratur.

* **Gargani Montis Manna p.p.**

Appulus Hadriacas Garganus exit in undas.

Lacr.

* **Gelasinus Dens p.p.**

Nec grata est facies, cui gelasinus abest.

Mars. lib. 7. Ep. 24.

Gelatina Cornu Cervi p.p.

Ut Medicina, Lapidædina, Fodina, & cætera substantiva a Verbis oriunda.
Vox est Offinarum, non Latii.

* **Gelida Potio p.c.**

Multa adeo gelida melius se nocte dedere.

Virg. Geor. 1.

Gentiana p.p.

Quoniam ab Inventore Gentio Illyriorum Rege denominatur; nam sicuti penultimam producant Rhenanus, Romanus, Thebanus, &c. a Rheno, Roma Thebis derivata, ita Gentiana a Gentio.

* **Gentianula Herba p.c.**

Vide *Frangula, Filicula, Flammula, &c.*

Geranium Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem.

* **Gingiva p.p.**

Frangendus misero gingiva panis inermi.

Juben.

* **Glacialis Hyems p.p.**

Et glacialis Hyems aquilonibus asperat undas.

Virg. Æneid. 1. 3.

* **Gladiolus Herba p.c.**

Ob foliorum formam, quæ ita figuram gladii referunt, ut quot folia, tot parvi gladii videantur. Hinc ut gladii diminutivum penultimam corripit, sicut

G

G

ab

ab ingenio, Ingeniolum, ab ostio, Ostiolum, &c.

*** Glandifer, a, um p.c.**

Glandiferas inter curabant corpora Quercus. *Lacm.*

*** Glandula p.c.**

Ut cætera nomina terminantur in *Ula*.

Glaucinus, a, um p.c.

Ob secundam Regulam Generalem de Adjectivis in Inanis. Planis, & Inanis dantur.

*** Glaucoma, Glaucofis p.p.**

Quoniam Græcis *Γλαυκωμα*, *Γλαυκοφία* dicuntur, denotans coloris naturalis oculi, & præsertim humoris crystallini in glaucomatosis. In oculis vero Obliquis, ubi incrementum adest, penultima corripitur.

Si vero horrendum ducunt Glaucomata populi. *Q. Ser. t. oc. 1. dol. mitig.*

*** Glossodon p.c.**

Græce enim dicitur *Γλωσσόδον*. Machina est Chirurgica, crassius repc-
nendis idonea, cujus meminit Galen. lib. 7. de us. part. cap. 14.

*** Gomphosis p.p.**

Quia apud Græcos *Γόμφοις* dicitur. Est species connexionis osseæ, quæ dicitur ab Anatomicis Conclavatio, quæ instar *Γόμφοις* ligatur, sicuti dentes utrique maxilla infiguntur.

*** Gonagra p.comm.**

Vide Chiragra.

*** Gramineus, a, um p.c.**

Hoc pius Æneas millo certamine tendit

Gramineum in Campum

Granatus Gemma, Granatum Malum p.p.

Et quidem Granato Malo, siue punice nomen est h granatorum rubentium, & succulentorum, quæ gremio completitur, multitudine. Granato vero Gemma nomen contigit ab ipsis colore, & magnitudine Punici mali granis plerumque simillimis. Hinc clare patet natales ejus non prodixisse a Regione Hispaniæ Granata, sed potius hanc Regionem vel a malis granatis, vel a granis Tinctorem, copiose istuc locum habentibus, semen Granata meruisse. Penultima produciuntur, quasi esset (ut Borychiæ ait), a grano, granavi granatus ab Anomates. Unde de Granato Hispaniæ Regione.

de Granato malo ita Poëta.
 Vellera te cocco dives Granata rubenti.
 In corio mali Granati si tepefactum
 Auribus infundas

Mant. 3. Alf.

Maer. lib. 1. c. 12.

Gratiola Herba p.c.

Ut cætera nomina diminutiva terminata in Ola, Laurcola, Areola, Bracteola, &c. Gratiola enim ita dicitur, quasi parva Dei gratia propter singulares virtutes æu, & xatæ purgandi.

Guajacum Lignum p.p.

Licet ab Indis Guaacan, & Guajacan appellatur hoc lignum, & quomodo iisdem pronunciatur non admodum liquet; tamen Officina Latina terminatione Guajacum appellant. Quare more Latinorum, ut alia in acum, & aca desinentia producemus: ita Sarracum Juvenali, p.p. Imitantur pronunciationem hanc Tornacum, Durlachum, Andernacum Urbes. Neque aliter exprimitur Cloaca Juvenali, Lingulaca Plauto, Passinaca Macro, & Marcello Portalaca.

* Græcis dicitur hoc Lignum Α'νθούλον, id est, Lignum Sanctum, ut a Latinis communiter appellatur.

* Gynæceia p.p.

Quoniam Græcis dicitur Γυναικία, id est, muliebres sanguinis purgationes.

H

Hæmatites Lapis p.p.

Ut cætera terminata in lies. Vide Ætites.

* Hæmatosis p.p.

A Græcis enim hæματος scribitur, & Sanguificationem significat.

Hæmophobus p.c.

Quia apud Græcos scribitur Αἱμοφῶβος, id est sanguinem mittendi timidas.

* Hæmoptoicus, vel Hæmoptrylicus p.c.

Ut cætera græca terminata in ων, quæ apud Latinos in itas desinant, ut natiuos Epaticus: Ασπιδίος, Βοτανικός, Ξερικός, Hydroτικός, &c.

Hæc Hæmoptoicis mixto succurrit aceto.

Macr. lib. 1. c. 18.

Halicacabus Herba p.c.

Quia derivatur a voce græca Α'λ'ας αλ'ος αλ', & Κα'καβος, vel Κακαβος; quoniam vesica, quæ nucleum amplectitur, ollam, sive vas salis aliquatenus representat. Cacabi penultima apud Poetas corripitur, ut

Alborum calicum atque Cacaborum. C. Phalæuc.

Stat. 4. Sylv. 9.

* Officinis dicitur Alkakengi, quod nomen ab Arabibus derivatur.

* Halitus p.c.

Abluam, & extremus si quis super halitus errat.

Virg. Æneid. 4.

Hedera p.c.

Pastores hedera crescentem ornato Poëtam.

Virg. Egl. 7.

* Helcosis, Helcoma p.p.

Quia apud Græcos scribitur Ε'λκος, Ε'λκομα, id est Exulceratio.

Helenium Herba p.c.

Quia e lacrymis Helenæ dicitur natum. Plin. lib. 21. cap. 10. vel quod contra Serpentes ex eo primò ab Helena remedium inventum sit, & Helenæ scutum in Ægyptum naviganti ostenderet.

Ledaamque Helenam Trojanas vexit ad arces.

Virg. Æneid. 7.

Poeta autem sequentes necessitate metri duplicavit literam L.

Hellenium, Lupulus, Buglossa, filix, adianthum.

Hant. lib. 4.

Inula, quam Græcus Helenon vocat, Helleniumque

Dicitur a Medicis

Macr. l. 1. c. 20.

* Helianthemum Herba p.c.

Vide Chrysanthemum.

Helleborine p.p.

Sicut Alfine, Aparine, &c.

* Helodes febris p.p.

Græcis dicitur Ε'λδης. Epitheton febris humida, cum a prima statim die aegrotantes sudant, sudoreque ipso aut nihil, aut certè parum levantur: & contra sicca ac scabra visitur lingua, duraque tanquam Corium cutis, plurimaque adest in corpore squator; quare communiter a Præficiis inter species febris Ardentis colligativa reponitur.

* Hemina, Mensura p.p.

At Cotylas, quas si placeat dixisse licebit

He-

Heminas, recipit geminas Sextarius unus.

Re. Fab. de pond.

Hermodactylus p.c.

Vide Dactylus.

Herniaria Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem. Herniaria dicitur; quia in herniis curandis praestans sit medicamentum.

* Hieracites lapis p.p.

Sicut cetera nomina terminata in lites. Vide Aetites lapis, Abrotonites, Alabastrites, &c. Hieracites dicitur, ut Georgius Agricola lib. 5. de natura Fossilium tradit, ab ipsius coloris quod pluvius Accipiteris mollioribus, quae sunt in pectore, similis est. Ipsi Gracis, Accipiter Latinis dicitur. Hiera lapis quoque Accipitram appellatur. Similia Nomina plerique lapides, aut Gemmae ab Animantium colore habent, ut Echites a Vipera; Geranites a Grana; Aetites ab Aquila colore cognominantur, ut Vossius in sua Aetymologia recenset.

Hiera piera p.c.

Gracis enim scribitur Iera, quasi i' ipa excavata, id est magna compositio. Vox autem Pira hanc compositionem amaram esse denotat, ob Colocyntidem, & Aloem, quas inter alia recipit, summe amaras; Pira enim vox, amarus Latinis sonat. Nec obstat illud Virgilii Aeneid. 9.

Quos Jovis eduxit luco Sylvestris Hiera

Hiera enim ibi Mater Idaea, Ipa est. Imo alii legere eo loco placent Hiera pro Hiera.

* Hippuris Herba p.p.

Quoniam apud Gracos Hippuris scribitur. Equisetum quoque appellatur.

* Hircinus Sanguis p.p.

Ob primam regulam Generalem.

At tu conclulas hircinis pellibus auras.

Horat.

* Hirsutus, a, um, p.p.

Fronibus hirsutis, & carice pascuis densa.

Virg. Georg. 3.

* Hirudo p.p.

Non missura carent nisi plena cruoris hirudo.

Horat.

* Homotonus, a, um, p.c.

A Gracis enim scribitur Oporos.

Hor.

Horminum Herba p.p.

O'ρμινον Græcè dicitur.

Poculaque Hormini, aut crescens hypericon in altis
Montibus

Nicand. Alex.

* Humerus p.c.

Certatim largos Humeris infundere rores.

Virg. Geor. 1.

Hyacinthinus, a, um, p.c.

Ob secundam regulam Generalium.

Hic aliquis cui circum humeros hyacinthina lana est.

Perf.

* Hydragogum Remedium p.p.

Græcis enim scribitur Υ'δραγωγον

* Hydrenterocele Morbus p.p.

Υ'δρεντερονέλη apud Græcos scribitur. Hernia est species composita, quando videlicet una cum intesti no aquosus humor in scrotum descendit.

* Hydrocele Morbus p.p.

Græcè enim scribitur Υ'δροκήλη. Hernia est aquosa, sive Hydrops particularis.

Hidromel Hidromeli p.c.

Ut Thalassomeli.

Sæpe thalassomeli adjecto cumulatimus imbr

Q. Ser. s. ventr. moll.

Præterea apud Græcos Υ'δρομελί scribitur. Est Aqua mulsæ, sive Aqua melle mista, Mellicratum, & Mullum.

* Hydromelon p.p.

Scribitur enim græcè Υ'δριμελον. Est autem nomen potionis sic dicta a matre Cydoniis.

* Hydropicus, a, um p.c.

Cum vino fugat hydropicos potata tumores.

Maor lib. 1. c. 16.

Cum biberis sitiens optatam hydropicis undam.

Ovid.

* Hydropiper Herba p.c.

Etymon enim trahit hæc herba ab υ'δρ aqua, & π'ιπ' piper, quasi sit Piper Aquaticum. In aquis enim oritur, & piperis modo anat, ac mordicat. Vocatur quoque a Botanicis Persicaria urens.

O quam sæpe petet vina, piperque Cocus.

Mart.

Hy-

* Hydrops Hydropis p.p.

Quoniam scribitur a græcis Υδρῶς.

* Hygiene p.p.

Quia Υγιήν græcè dicitur. Una ex quinque partibus, quibus constat Ars Medica; Medendi methodi enim est pars prior, quæ modum sanitatem conservandi in sanis per certas indicationes, & congrua remedia pertractat.

* Hygrocirsocele Morbus p.p.

Υδροκίρσωλον enim apud Græcos scribitur, & significat Hernia speciēs, ex aquosa, & varicosa composita; quanda scilicet & ceteras venas ad testes excurrentes varicosa trica oriuntur, & humor copiosus in scroto simul colligitur.

* Hyoides Os p.p.

Græcis dicitur Υοειδῆς. Est autem Os ad radicem Lingua situm ad ipsas firmamentum, laryngis, muscularū dant. Appellatur quoque Os Hyppstoides.

* Hyosciamus Herba p.c.

Si quis hyosciamum gustarit, lacte Capellæ Exhausto, ra bidos poterit mulcere furpres.

Q. Ser. s. venen. dat.

* Hypecœum Herba p.c.

Derivatur enim a græco verbo ὑπῆχομαι, id est, resonare; nam semina in vesiculis proferi, quæ manibus contrectata resonant.

* Hypericum Herba p.p.

Quoniam a Græcis, & præsertim a Nicandro Poeta, & Medico in Alexipharmaco Υπερικον scribitur; cuius nomen est corymbon est ob eius, supra, & eius imago; quia hæc herba adversus spectra, & imagines valet; & hanc ob causam vocatur quoque Paga Dæmonum.

Poculaque homini, aut crescens Hypericon in altis Montibus.

Nicand. Alex.

* Hyperfarcosis p.p.

Scribitur enim græcè Υπερφάρκωσις. Carnis, deperat, & crescentem; quare ulcus cum excrescentia carnis dicitur υπερφάρκωσις.

* Hypothesis p.c.

Quia dicitur græcis Υποθεσις.

* Hyssopus Herba p.p.

Scribitur enim a Dioscoride lib. 3. c. 30. ὕσσωπος.

In

2075

In Vino prius Hyssopum, validam quoque rutam

Q. Ser. s. ventr. misig.

* **Hysterica Passio p.c.**

Hystericam Vetulo se dixerat esse marito.

Mart. lib. 11. Ep. 22.

I

* **Jalapa p.p.**

Licet hæc Radix incerta sit pronuntiationis, tamen tutius penultima produci-
tar; quia Mercatores baud dubie more gentis Americane, unde ad nos ra-
dix deportatur, Gialappam duplicatim exprimere non dubitant. Mechoa-
canna nigra quoque dicitur, quod Mechoacanna assimilatur. Quare a Babuino
in Pinaco lib. 2. sect. 1. ad Bryonias refertur, ab eoque appellatur Bryonia
Mechoacanna nigricans, in ordine septima. Ineognita fuit Majoribus, &
non nisi multis ab hinc annis ad nos ex America, ibidem in taleolas secta,
pervenit.

* **Janthinus Color p.c.**

Quia derivatur hic color a Viola, quæ Græcis dicitur *ἰώ*. Vide Adjectiva in
Inus ex Plantis, & Inanimatis derivata.

Jasminum Oleum p.c.

Quia derivatur a voce Græca *ἴακον*, id est Oleum medicatum, & odoriferum,
quod ex floribus albis violarum, & oleo Sesamino confectum in conviviiis
usurpabant Persæ, odoris gratia, ut ex Dioscoridis notis discimus. Unde
consequitur germen, quod Jasminum hodie neminatur, oleumque ejus odora-
tum, luculentâ similitudine ab *ἴακον* deductum, penultimam corripere se-
cundum naturam Adjectivorum in Inus, ab inanimatis derivatorum. Ne-
que obstat *ἴα* in *ἴακον*; similiter enim Oenanthinum Oleum p. c. licet ab
οἰνάνθη descendat, & Daphninum a *δάφνη*, &c.

* **Iberis Herba p.c.**

A Græcis enim scribitur *ἰβέρης*

* **Ictericus a,um, p.c.**

Purgat & Ictericos cum vino, curat anhelos.

Macr. l. 1. c. 15.

Icterus

* Icterus Morbus p.c.

Quoniam apud Græcos scribitur *Υκτερος*. Quæ vox iis *Aviculam* quandam significat, a Latinis *Gallulam*, sive *Galgulum* dictam, quam huic verbo nomen dedisse Etymologici asserunt; vel quia penna huius *Avicula* Colorem flavum Ictericorum referunt; vel quia, si spectetur a quopiam tali effectu laborante, sanatur ager, & avis moritur, ut *Plinius lib. 23. c. 1* adnotat. Dicitur etiam morbus *Arquatus* a varietate coloris in *Arcu cælesti*, & *Regius*, vel quoddam molliter in *Aulis* tractatur, vel quoddam *unius*, regio potu, sanari creditur, sicut eruditè monet *Johannes Jonstonus in Synonym. Nosocomic. lib. 4. c. 49*.

* Idiopathia p.p.

Dicitur autem Græcis *ἰδιοπάθεια*, & significat morbum proprium, seu primum, qui ab aliò morbo non dependet.

* Jecur Jecoris genet. p.c.

Pectoris. & lateris, Jecoris, rehnique dolores. *Moer. lib. 1. c. 12.*

* Jejunus, a, um p.p.

Jejunus raro stomachus vulgaria temnit. *Hist.*

* Illitus, a, um p.c.

Ovaeque cum betis profunt sæpe illita critis. *Q. Ser. r. ign. sacr. de meo.*

* Impuber, Impubes, Impubis p.p.

Dividit, impubesque, immani vulnere *males*. *Virg. Ænei lib. 9.*
Denotat enim, cui non dum pili in pube proruperunt, & ita non dum ad adultam ætatem pervenit.

* Incubus Morbus p.c.

Derivatur a Verbo *Incubo*, us; quoniam qui ab hac affectione affliguntur, in somni initio grandi se mole opprimi, atque ab alio invadi imaginantur cum difficili respiratione, immobilitate, ac voce præpedita, ita ut suffocari videantur.

Teucrorum ex oculis: ponto nox incubat æra. *Virg. Æneid. lib. 1.*

* Inodorus, a, um p.p.

Ossa inodora dabit, seu spirent cinnama surdum. *Perf.*

* Intestinum p.p.

Crasaque clauduntur magno interina dolore. *Nic. in Alex.*

Intubum, Intybum Herba p.c.

Intuba, jam teneris, frondens lactucula fibris. *Colum. lib. 10.*
Brassicaque, & raphanos, ac longis Intyba fibris. *Vindic.*

H

Inula

* Inula Herba p.c.

Inula, quam Græci Helenon vocat, Hellenismque

Dicitur a Medicis

Macr. lib. 1. c. 20.

Vide Helenium.

* Irinum Oleum p.c.

Ob secundam regulam Generalem de Adjectivis in Irens, a Plantis derivatis; Oleum namque prædictum Irinum appellatur, quia ex floribus Ireos. Herba in Oleo communi infusa, si simplex separatur; si vero compositum, ex radicibus, & floribus ejusdem Herba secundum Metaphoram componitur. Hinc male Nicander in Alexipharm. penultimam producit dubias in locis.

Sed prius Irido, prius & perfusa rosato.

pag. 32.

Irinique parum, gratum spirantis odorem

Præbe.

pag. 35.

* Iris, Ireos, vel Iridos, genet. p.c.

Smyrnion terito interdum, simul & ita sumas.

Nic. in Alex.

* Isatodes p.p.

Quoniam a Græcis Isatodis scribitur, Epitheton hoc a Veteribus Medicis Bili excrementi colore casto, Gladium emulanti attribuitur. Isatis enim Herba, a qua Isatodes derivat, Gladium a Botaniciis quoque dicitur, Tincto-ribus utilisissima.

* Judaicus Lapis p.c.

Ita dictus quia in Judæa, sive Palestina Syria Regione reperitur; unde & Syriacus vocatur; estque glandis effigie, candidus, scilicet admodum configuratio-ne, a cuius obtusiori parte ad acutioram procedant eminentes lineæ, æquali-ter inter se distantes, quasi de industria detornatæ. Vis ejus tribuitur infi-gnis comminandi calculum, & cum Urina expellendi.

Vel quæ Judæis fragrant bene condita caplis.

Vindic.

* Jugale os p.p.

Ita dictum, quia cum sit processus externus ossis temporum, adjunctus processui maxilla superioris, instrumentum illud ligneum, quo unguntur Boves, & invicem artantur, representat; unde & os Zygomatis quoque appellatur. Zygos enim Græcis, Jugum Latinis dicitur.

Ne cui me vinclo vellem fociare Jugali.

Virg. Æneid. 1. 4.

* Jugulum p.c.

Constituæ, & sacrum jugulis demitte cruorem.

Virg. Georg. 1. 4.

Jugulum enim est cavitas illud, sive scrobiculum in corpore prædicto, quo dispo-

tan-

rantur clavicula; hinc jugulare idem est, ac jugulum praeceps, seu fons, nem e jugulo educere.

Jujubæ p.p.

Quamquam Græcis *Ζιζυα* vocantur; tamen *Jajuba* nomen apud Latinos corrupta voce a *Jon joube*, Gallorum voce detortum esse opinatur Martinus in Etymologia; quare si a *Jon joube* Gallorum nomine *Jajuba*, ut verosimile est, derivarunt, necesse est penultimum produci; quia apud Gallos *Jou* longum u constituit.

* Jujabinus Sirupus p.c.

Ob secundam regulam Generalem, sicut *Laurinus*, *Quercinus*, & cætera adjectiva in *lurs* ex plantis, &c. derivata.

Julebus p.p.

Vox est Officinarum descendens ab Arabico *Sialaba*, si credimus Sennerto, quod est medicori, saporis. Ceterum convenientius derivabitur ab Arabico *Golabon*, quod *Jalebum*, seu *Jalapium* hodie ne designat, ut probè jam ante Golius in Lexico Arabico observavit. *Golabon* autem, propter eliph quiescens, penultima moram necessariam extendit, producitque. Notatis si a voce Persica *Gul*, id est *Rosa*, & *Ab*, id est, *Aqua*; quod initio *Julep* ex sola rosacea aqua saccharo permixta conficerentur, quod etiam nunc *Julebus*. *Rosarum Alexandrinæ* appellatur. Sequitur hinc *Juleb* restitui dici, quàm *Julep*, & *Gulap* potius, quàm *Jaleb*.

Juniperus Erutex p.c.

Juniperi gravis umbra, nocent & frugibus umbræ.

Virg. Ecl. 10.

L

Lacryma p.c.

Apud Medicos denotat, vel liquorum illum ferocem, aut lymphaticum, qui ex oculorum glandulis prorumpit, occasione magnorum Animæ patheum, doloris videlicet, tristitia, commiserationis, gaudii reperiuntur, &c. Vel improprie significat succos plantarum sponte promanantes, & inquestrum, vel gummi; concrescentes, ut *Opium*, quod est succus *Papaveris*, *Mastiche* succus *Lentisci*, &c.

Lenibat dictis animum, lacrymasque ciebat.

Virg. Æneid. 1.6.

H 2

Aut 1

Auf lacrymis hederæ, aut succo perducere Cedri. *Q. Ser. titiphsbir. arc.*

*** Lactariola Herba p.c.**

Sicut cætera nomina terminata in Ola, ut Bracteola, Laureola, Gratiola, &c. Speciei est Cichorii sylvestris lactei.

Lactuca p.p.

Claudere quæ coenas Lactuca solebat Avorum,
Dic mihi, cur nostras inchoat illa dapes?

Mart. lib. 13. Ep. 14.

*** Ladanum p.c.**

Cyperum, Ladanum, Sagapenum, & Tragacanthum.

Vindic.

Quamvis rectè Vindicianus penultimam Ladani corripuit; tamen perperam primam brevem fecit; quin a Græcis λιδανον scribitur. Ladanum igitur est liquor pinguis, resinosus, subviridis, odore grætas, ex Cisti syriacis (Ledon appellati) solis exsiccatis; optimus est qui in Cypro colligitur, arboræ æthereæ, adiarumque ferdiam expers; melior est Arabicus & Lybicus. De huius succi collectione scribit Dioscorides, quod Hirci & Capræ dum folia Cisti depascuntur, ipsum barbis suis excipiant; unde postea pectore excerpitur. Quæ verd ratione Græcienses, ardentissimo Cunicula asæ, inodrabili, cum labore, Ladanum infusamento quodam colligant, describit Petrus Beldandus in Queserat. lib. 3. cap. 7. & Bauhinus in Historia Plantarum lib. 13. cap. 4.

*** Lagopus Herba p.p.**

Græci enim λαιπος scribitur, id est Leporis per; nam Græci λαιπος est Lepus, nos verd est Pes; ab hirsuta spica huius plantæ, Leporino pedi simili, ita appellatur.

*** Lambdoides p.p.**

Græci autem dicunt λαιβουιδης. Epitheton est Sutura posterioris Cranii, qua occiput incipit, transversa, quæ ita appellatur, quia figuram literæ Græcæ Λ repræsentat.

*** Lampyris p.p.**

Splendidulis jam nocte micant Lampyrides alas. *Mant.*
Insectum est alatum, in tenebris ignis modo luens, Noctiluca, Nitidula Cicendela, & vulgo Perinicalus S. Johannis appellatum. De causa ipsius splendoris consule Philosophos.

Lancco.

*** Lanceola Herba p.c.**

Vide Gratiola, & cetera nomina diminutiva terminata in Ola.

Plantago est lanceolata, angustifolia.

*** Lanugo p.p.**

Aut pueri quando Lanugo vertice prima

Decidit

Nicand. Alex.

In Herbis, atq; arboribus est mollis foliorum, aut fructuum Lana, qua folia, fructusq; canescunt. In adolescen. iuxta quædam generis est tenera quasi lana cuiusdam molities.

Lapathum Herba p.c.

Lubrica jam Lapathos, jam rhammi sponte virescunt, *Colum. lib. 10.*

*** Lappula Canina, Herba p.c.**

Diminutivum nomen est a Lappa majori, seu Bardana derivatum; & Lappula dicitur fortasse ad differentiam Lappæ minoris, sive Xanthii. Hinc, sicut cetera diminutiva in Ola terminata, penultimam corripiis.

*** Lassitudo p.p.**

At febris illam, & lassitudo defuit. *C. Scz.*

Scal.

Laudanum Opiatum p.p.

Nonnulli quidam penultimam corripiunt ad imitationem Ladani, sed perperam; quid enim Laudano Paracelsi commune est cum Ladano Dioscoridis? Etenim Paracelsus, primus vocis Laudani Architectas, qui laudani sui meminisset comment. de morb. dissolut. & qui lib. 2. de vita longa, utque alibi, Laudanum suum perlatum commendat, haud dubie a laudato ejus efficacia nomen eidem assignavit. Unde Schroderus in Pharmacopœa, Laudanum, inquit, quasi Laudatum, medicamentum, & Johnsonus in Lexico Chymico: Laudanum, ait, medicina est laudatissima, ita a Theophrasto appellata, quod omni laude dignissima sit. In cujus laudibus prolixior est Oporinus, adeo ut virtutes ejus ad mortuos quoque resuscitandos porrigi confidenter scripserit.

*** Lavendula, rectius Lavandula Herba p.c.**

Sicut cetera diminutiva vocis in Ola terminata, a Lavanda enim derivatur; imo a Clusio, Fabernamontano, Gerardo Lavanda nomen quoque ei attribuitur, idque fortasse quoniam Balsam. & Hemionum Lavacris propter suam suavem odorem expetitur,

Laureola Herba p.c.

Ut cetera diminutiva in Ola, at Areola, Bracteola, &c.

Laureolas dicunt veterum monumenta laborem.

Mant. 6. Parib.

Laurei

Laurinum Unguentum p.c.

Ob secundam Regulam Generalem.

Lazuli Lapis p.p.

Quoniam Cyaneus color, qui ex trito hoc lapide paratur, Græcis Recentioribus *λαζούριον* dicitur. Hinc si Græci *ζου* in *λαζούριον* diphthongo expressere, idem satum sustinere existimabimus *Zu* in Lazuli,

* Legumen p.p.

Unde prius *Legum* liliqua qualif. nte Legumen.

Virg. Georg. l. i.

* Lenticula p.c.

Ut alia nomina diminutiva in *Ula* desinentia; Lenticula enim diminutivum est Lentis, & in Foro Medico, vel significat herbulam quandam a Botanicis, Lenticula Palustris, dictam; quia foliolum est instar parvæ lentis; vel denotat affectum illum Cutaneum, in quo maculae per cutis superficiem efflorescunt lentis magnitudinem referentes, ut in Febri maligna contagiosa, Petechiali appellata, contingit.

* Lentigo p.p.

Invida si maculat faciem lentigo decoram.

Q. Ser. t. cut. & fac. vit. propell.

Affectus enim est Cutaneus, præsertim faciei, suntque maculae lentes colore, & magnitudine referentes.

* Lentiscinum Oleum p.c.

Ob secundam regulam Generalem.

Leporina Herba p.p.

Ut coetera adjectiva ab Animatis deducta.

Etenim hæc planta ab Animali Lepore derivatur; quia Lepus, ut ob aslu vini dicitur, & caloris propulset incommoda, se et sub ramis ejus decumbere, ut tradit Ambrosius in Phytologia.

* Lethale Venenum p.p.

Quolibet aut animal fundens lethale Venenum.

Macr. lib. i. c. 6.

Leucanthemum Herba p.c.

Ut Chrysanthemum, Helianthemum, &c. Dicitur Leucanthemum a flore albo; nam Græcis *λευκός* est albus, & *άνθος* vero flos. Unde Chamæmelum, sive Anthemis vulgarior esse videtur.

* Leucoma, Oculorum affectus p.p.

Quoniam apud Græcos *λευκίμα* scribitur, estque macula quedam alba in oculo-

oculorum cornea tunica, vel ex condensatione humoris impati, vel ex cicatrice, ulneris, ulcerisve, vel ex visciditate humoris aquei producta, visum quodammodo ledens.

Levis cum, sive Ligusticum Frutex p.c.

Nam si procubuit, qui saxa ligustica portat.

Dio, coridi dicitur λυγέτιν, Ligusticum; quod in Liguria potissimum nascatur.

* Libanotis Herba p.p.

Græcis enim dicitur λιβανός. Libanotis latinis; quod ejus radix thus redolect; λιβανός enim Græcis est thus; vel, ut alii volunt, a Libanotide Pæro in talem plantam mutato.

* Ligula p.c.

Quasi Lingula dicitur, diminutivum linguae; unde, ut cætera diminutiva terminata in Ula, penultimam corripit. Nec obstat, quod Martialis eam produxit:

Non extrema sedet lunata Ligula planta. lib. 2. Epigr.

Nam, ut nonnulli putant, illi legendum esse Lingula, cujus penultima rectè producit. In Anatomicis hoc vocabulum, sumitur pro Glottide, pro illa scilicet rimula, quam efformant cartilagines duæ Arithroides, cum musculus ad angustationem, & dilatationem illius rimulae destinatus.

* Liliasphodelus Herba p.c.

Vide Asphodelus. Ita dicitur; quia participat naturam Lilii, & Asphodeli; nam in flore Lilium representat, in radice Asphodelam imitatur. Hemerocallis Dioscoridis esse videtur.

Lilium p.c.

Florentes ferulas, & grandia lilia quassans.

Virg. Egl. 10.

Linaria Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem. Ita dicitur a foliorum figura, Lini foliis simili.

* Liquamen p.p.

Pocula sint etiam quibus exaturere, liquamen

Encoeli Vituli, atque in pingua jura soluti,

Nic. in Alex.

* Lochia p.p.

Græcè autem scribitur λοχία. Dicantur pargamenta illa, quæ in Puerperio post exclusum sætum, & secundinas ex utero expellantur. Hinc & Hippocrati lib. 1. de morb. mulier. λοχιαία πύλη, id est puerperii pargatio, frequenter nominatur.

Lon.

* Lōnchitis Herba p.p.

Quoniam derivatur a voce græca λῶνχῆ, id est Lancea; huius enim herba semen triangularis est figura, cuspidi, mucronive Lanceola valde simile, & ob hanc rationem Lanceolaris herba quoque dicitur.

* Loligo, vel Loligo p.p.

Ille quidem sordens tēnues Lolliginis inter

Defertur, pendetque comas

Nic.in Alex.

Sed tamen admiror, quo pacto iudicium illud

Fugerit, hinc nigræ succus loliginis, hæc est.

Ærugo mera

Hor.lib.1. serm. satyr.4.

Piscis est genus ita dictum a volatu; unde à Varrone lib.4. de L. L. Voligo appellatur; huic etymologiae quoque Plinius adharendo scribit lib. 23. ex Trebii Nigri sententia, loligines tantà interdum multitudine extra maris aquas volitare, ut navigia demergant; quod profectò fidem exsuperat. Nil mirum igitur, si Nicander Poëta. prædictæ etymologiae insistens geminavit L. & primam syllabam produxit; aliter contra naturam esset primitivi Verbi Volo, quod priorem corripit. Verùm rectius suum Etymon non a Volo, ut Vossius mones, sed ab ipsius nigro sacco, quem continet, trahit; ater namque succus in Sepia ὄλις ab Hesychio denominatur; hinc oligo ἀὐλός, & si præmittitur L, quomodo juxta aliquos ab aridus fit laridus, ab oligo fit Loligo. Penultima autem producitur, ut Vertigo, Præigo, Caligo, &c. A nobis Italici hic piscis à theca calamariae similitudine Calamario communiter appellatur.

Lumbricus p.p.

Prodest, & pulvis lumbrici corpore tosto.

2. Ser. s. dent. vis. med.

* Lupinus p.p.

Sive sit substantivum nomen, sive Adjectivum Lupinus, a um, utroque enita modo semper a Lupo Animalis suam etymologiam accipit. Lupinus leguminis species ita dicitur; quia Lupinā quadam naturā terram, ubi germinat, vocat, & in ea libentissimè crescit, ita Ambrosin. in Phytologia. Vossius in Etymolog.

Nec tamen ignorat, quid distent æra Lupinis.

Hor. l. 1. epist. 7.

Adjectivum vero, ut Lupinus adeps, lyreslinum, & Jecur lupinum, &c. ad normam Adjectivorum in laus ex Animotis derivatorum pronunciari debes secundum primam regulam generalem.

Nec non, & jecoris quæretur fibra Lupini.

Ser.

Lupulus

* Lupulus Herba p.c.

Diminutiva vox est, ut Annulus, Hortulus, Fraterculus, &c. derivata a Lupo Animali; nam sicuti Lupus omnibus animalibus est infestus, ita hæc herba omnibus Plantis est noxia; nam more Lupi depopulatur humidum nutrimentum Plantarum, quibus adhaeret, & numerosissimis foliis, ac samentis illas emaciat. A Botanicis Lupus Salictarius dicitur; quia more Vitis Salices, & alias Arbores scandit.

Hellenium, Lupulus, Buglossa, Filix, Adianthum.

Honter. lib. 4.

* Luteola Herba p.c.

Ut cætera diminutiva nomina terminata in Ola, ut Gratiola, Laureola, &c. Plantâ enim hac exsiccatâ panni lanei, & tela lineæ candida colore luteo inficiuntur. Undè appellatur quoque Herba Lutea, a qua diminutiva vox Luteola derivatur.

* Lymphaticus, -um p.c.

Quia a lymphâ derivatur, a græca voce Νύμφη deducta, Ν in L converso; hinc, ut cætera nomina in icus a Græcis derivata, penultimam corripit, ut Hydroicus, Logicus, Grammaticus. Quam pronuntiationem etiam retinere debet, si ut latina Vox omnino habeatur, ut Fatidicus, Cassidicus, Clossicus, &c. Nam multi pro Lymphâ, limfâ scripsere, abjectis græcis literis Y, & φ, uti Vossius in sua etymologia adnotat.

Lycium p.c.

Sæcus enim est excoctus ex Arbore spinosa Lycia appellata, quæ in Lyciæ regione frequentissima est. Hujus succi loco bodie, vel Prunorum sylvestrium, vel Rhamni, vel Rbois succum substituant.

Ille etiam Lycias Urbes, Lyciæque propinquos.

Ovid. Metam. 4.

Lysimachia Herba p.comm.

Quia a Dioscoride lib. 4. λυσιμαχίον, scribitur, & brevis est penultima; longa autem est apud Hiesychium; qui eam, cum διψήφωνο adnotavit. λυσιμαχία appellando.

M

* Macedonicum Petroselinum p.c.

Ut cætera græca nomina terminata in -mōs; Latinis verò in -icus. Vide Lymphaticus.

I

Qui

Qui clypeo, gladioque, Macedoniceque satissat. *Quid. rz. metam.*
Perperam ab Quidio ce in Macedonice voce producit; quoniam apud Græcos
scribitur cum ; derivatur enim Macedonice vox a voce græca μάκρος, ior,
id est longitudo, & έδος, ior, sedes; quod Macedonia Regio fuerit ob-
longa.

* **Machina. p.c.**

Aut hæc in nostros fabricata est Machina muros. *Virg. Æneid. lib. 2.*
Significat in arte Medica hac vox omnia instrumenta Chirurgica grandiora,
præsertim ad repositionem Luxationum officina & operantium necessaria.
Unde Oribasius integrum tractatum scripsit de Machinamentis.

* **Macropiper p.c.**

Etenim derivatur ex græco vocabulo μακρός, & πιπέρ. Est species apud
Botanicos Piperis longi.

Thuraque miscebis mox, aglajamque mitentem.
 Cum nigro mixtam junxeris hinc Pipere. *Andrôm. Sen. de Iberiac.*

* **Macula p.c.**

Hæc nigras Maculas purgat cum felle Bovino.
In arte medica quæcunque efflorescentia cutanea, sive color cutis per varia in-
terstitia mutatus, hac voce designatur.

* **Magneticus, a, um p.c.**

Forma nitet, Venerem magnetica flamma figurat. *Claudian.*
Epitheton est Emplastri Angeli Salæ.

Majorana p.p.

Ita enim dicitur, quia majori cura, diligentique, quàm cætera Planta, a mu-
lierculis excolatur; hinc ut Oppidanus, Rusticanus, Fontanus, Sylvanus,
Urbanus, Secundanus, &c. penultimam producit.

* **Malabathrum, sive Malobathrum p.p.**

Scammonium, cœpam, Malabathron, ammoniacum. *Vindic.*
Nomen est folii Indici, in quo describendo multum inter se discrepant Botanici,
an paludosis innatet Aquis, & sit species Lentis palustris Indicæ absque ra-
dice; an verò sit folium cujusdam Arboris Indicæ. De qua re lege Babuin.
Hist. Plant. lib. 4. c. 9.

* **Malachites Lapis p.p.**

Ut cætera nomina terminata in Ites. Vide Ætites, Hematites, &c. Malachi-
 tes dicitur a Malva colore; quia est foliorum malvæ instar viridis, & mollis;

Malva

Malva enim Græcis Μαλὰχον dicitur: numeratur inter lapides minus pretiosas, & tam magnus adeo est, ut ex eo sæpè pocula, aut manubria conficiantur.

* Malacticum Remedium p. c.

Ut cætera græca terminata in ικός, Latinis in Icus Μαλακτικός dicitur de Remediis, quæ temperata humiditate, & calore blando vim habent emolliendi.

* Malleolus p. c.

Ut cætera diminutiva terminata in Ολῶ, ut Καρτεολus, Πιλεολus, &c.
Nec turpe putatis.

Pileolum nitidis imposuisse Comis.

Ovid. de art. am.

Anatomicis malleoli sunt extremitates Tibiæ, & Fibulæ inferiores versus Talam, & dividuntur in anteriorem, & posteriorem.

Mandibula Lucis Pheicis p. c.

Ut cætera diminutiva in Ολα terminata, a verbo enim Mando, is, derivatur, Vide Lavendula, Frangula, &c.

Mandragora Herba p. c.

Mandragoræ pariat flores, mæstamque cicutam. *Colum. l. 10.*

* Manipulus p. c.

Significat mensuram usitatissimam in Officiis ad verbas, & folia, esque quantitas, quam manus tota complecti potest. Hinc quia a manu derivatur, penultimam corripit, ut cætera terminata in Ολας. Vide Læpulus.

* Marathrum Herba p. c.

Expressus Marathri viridi de semine succus. *Maor. lib. 1. c. 16.*

Μαράθρου Græcis, sarniculum sonat apud Latinos.

Marchasita p. p.

Quam hæc vox ab Arabibus ad Latinos peruenta sit, necesse est penultimam latino more, ob positionem in Arabico idiomate extantem, præduci. Arabicè enim Markhasitisa dicitur. Estque materia, metallica, immatura tot specierum, quot solidorum metallorum, ut Aurea, argentea, stannea, ferrea, plumbea, &c. Græcis, Latinisque Pyrites dicta.

* Margarita, sive Margaritum p. p.

Quo margarita cara tibi, Bacca Indica. *Cl. Amb. Petron.*
Appellatur quoque Perla, Unio, quæ ad Euxinum Mare reperitur in conchis, quæ propterea Margaritifera, & Mater perlarum dicuntur. An sub gemmis, lapillisque pretiosis comprehendatur, an non, consule Scriptores.

* **Marinus, a, um p.p.**

Proderit, & Lymphis corpus melleare Marinis.

Q. Ser. s. prae cord. sanand.

Marmelata p.p.

Nomen est confectiois ita dicta a Marmelos de Bengala, id est Cydonio exotico; Penultima producit, sicut a Pomae Pomata officinarum; a faba, cui Succola nomen, Saccolata, &c.

Marrubium Herba p.c.

Marrubium in vino coctum prodesse loquuntur.

Q. Ser. s. splen. cur.

* **Massester p.p.**

Quia Graecè scribitur Marcurip, id est Molitor, Mansorius, & Mandibularis Epitheton muscali maxillam inferiorem attollentis.

Mastichinum Oleum p.c.

Ut caetera omnia Adjectiva in Inus, ex rebus inanimatis derivata. Vide Amracinus.

Mastiche p.c.

Contritumq; simul cum Mastiche confer anethum. Q. Ser. s. lumb. & ren. san. Apud Olscum verò Borrichia penultima redditur anceps. Gummi est, sive Resina, ex albo citrina, pellucida, granulata, bene odorata, ex Lentisco arbore, praesertim in Cbio insula, exsudans.

* **Mastoides p.p.**

Apud Graecos autem dicitur Macroideus, id est Mammillaris, sive Mammilliformis. Est Epitheton processus, sive Apophyseos Ossis temporalis, papillis mammarum, praesertim vaccinarum, similis. Hinc muscoli caput flectentes, quia huic processui inseruntur, Mastoidei denominantur.

Matricaria Herba p.c.

Ob vocem ante vocatam. Ita dicitur, quia uteri, quem Matricem vocant, morbis medeatur.

* **Matula p.c.**

Ut caetera nomina derivata in Ula. Vas urinarium significat, in quod urina mittitur.

* **Maturus, a, um p.p.**

Dicitur de omnibus, quae ex coctione suam perfectionem acquirunt, ut de fructibus, de humoribus, de excrementis, &c.

Talis Lupus stabulis, maturis frugibus imbres.

Virg. Eglog. 3.

Matu-

Matutinus, a, um p.p.

Vide secundam regulam Generalem, ubi nonnulla Adjectiva, in Inus terminata, etsi ab Inanimatis deribentur, penultimam tamen producant.

* Meatus p.p.

In cæco obstructi connivent ventre meatus. Nic. in Alex.

Terminus in Medica Arte usitatissimus, notans viam, per quam humores, spiritus, excrementa, & flatus vel influunt, vel effluunt.

* Medela p.p.

Hæc duo mirificis curabunt ista medelis.

Q. Ser. & ist. Scorp.

* Mediastinom p.p.

Ob primam Regulam Generalem. A latinis Anatomicis Mediastinum vocatur duplicata membrana, thoracis cavitatem, & pulmones in duas partes veluti dissecans.

* Medica Herba p.c.

Ita dicitur, quia aegrotanti omni pecori medeatur, sive remedium est; nam Armentum omne emaciatum ex ea pinguescit. Species est Trifolii, siliquam habentis cochlea modo implexam.

Dum medicas adhibere manus ad vulnera Pastor. Virg. Georg. lib. 3.

* Medicabilis p.c.

Vinum prædictis reddit medicabile morbis.

Macr. l. 1. c. 1.

* Medicamen p.p.

Livoremque nigrum, qui circa luminis orbem

Apparere solet, purgabit idem medicamen.

Macr. l. 1. c. 3.

* Medicina p.p.

Ipse repertorem Medicinæ talis, & artis

Fulmine Phœbigenam Stygias detrusit ad undas.

Virg. Æneid. lib. 7.

* Medicus p.c.

Quid tibi cum Medicis dimitte Machaonas omnes.

Mori.

* Meliceris Tumor p.p.

Quoniam græcè scribitur Μελικερís. Tumor est, sive Abscessus cum folliculis humorem mellis similem continens, unde etiam nomen obtinuit; quemadmodum A Stipula a pulce, & Eructura a serbo, vel adipo, dicta sunt.

* Melilotus Herba p.p.

Dioscoridès enim dicitur Μελιλότος. Inter quatuor Anodyna hæc numeratur, pro cuiusvisque visceris doloribus sedandis.

Pars

Pars thyma, pars rorem, pars Meliloton amat. *Ovid. 4. fast.*

* **Melimelum p.p.**

Quoniam derivatur a Μῆλον, idest mel, & Μῆλον, quod est Malum. Pomi est genus, quod dicimus Malum melleum. A Martiali verò Mala Cydonia melle condita quoque Melimela vocantur.

Si tibi Cecropio saturata Cydonia melle

Ponentur, dicas hæc Melimela licet.

in Xenii carm. 24.

* **Melinum Oleum p.c.**

Ob secundam generalem Regulam de Adjectivis in Inus ex Plantis, Inanimatisque derivatis.

* **Melinus Color p.comm.**

Nam si a Μῆλον, Latinis Malum, derivatur, penultima corripitur, ob secundam regulam Generalem; iste enim color flavus est, qualis in Malis maturis reperitur. Si autem accipitur pro colore nativo, sive pigmento, quod efficitur in Melo, maris Cretici Insula, penultima producitur, ob primam Regulam Generalem; quia denominationem a prædicta Insula recipit, ut Calabrina Manna, Surrentinum Falernum, Alexandrina Sena, &c.

* **Mellitus, a, um p.p.**

Propinat. pleno mellitum gutture potum.

Nic. in Alex.

Melo, Melonis p.c.

Vox hæc a Παλλάδι asserpatur Martialis. 9. Nunc melones, inquit, ferendi variis. Genitivum ipsius penultimam corripit ab Ομπικρον præfens; nam a Galeno lib. 1. de aliment. facult. a Dioscoride; Hesychio, aliisque Græcis Μελονίον scribitur.

* **Melochites Lapis p.p.**

Ut cætera nomina terminata in hes. Vide Melus, Malachites, &c.

* **Membrana p.p.**

Ab Anatomicis pars albicans, valde flexilis, tenuis, & expansa, in corpore Animalium existens, Membrana appellatur.

Hoc eme quos arctat brevibus membrana tabellis.

Mart.

* **Mensura p.p.**

Ut rebus lætis par sit mensura malorum.

Juven.

* **Mentagra Morbus p.comm.**

Ut Chiragra, Podagra, &c. Idem est, quod Impetigo; nam faciem, collum, pectus, manusque foedo quodam fursure occupat: Etymon fortasse suum recipit a Mento, a quo ut plurimum incipit.

Mentula

* **Mentula p.c.**

Ut cætera nomina diminutiva in Ula terminata. Diminutivum enim est a *Mensu*, quasi *mentuta*, hoc est parvitas a *puella*, *indico*, quia ejus indicio sexus cognoscitur *Virilis*. Vossius in *Etymologia*.

* **Mephitis p.p.**

Fonte sonat, sævamque exhalat opaca Mephitim. *Virg. Æneid. lib. 7.*
Est terra putor, qui de aquis nascitur sulphureatis.

* **Meracum Vinum p.p.**

Ast oleo hunc fatura, nec vino parce meraco. *Nic. in Alex.*
Expulit helleboro bilem, morbumque meraco. *Hor. lib. 2. epist. 2.*
Ah pereat quicumque meracas reperit uvas. *Propert.*
Perperam igitur in *Priapeis incerti Auctoris* penultima corripitur.
Constituere meracas, edidicique notas.

Quoniam hic vermiculus tanti apud nos esse non debet, ut receptissimorum Poëtarum testimoniis, quæ iam adduximus, præferri debet.

* **Mercurialis Herba p.p.**

Mercurialis item capitur communiter herba. *Q. Ser. i. Concept.*

* **Merula Avis p.c.**

Ut cætera nomina diminutiva terminata in Ula. Namque Vossius in *Etymologia* censit ex sententia Festi, *Merulam* derivari a *Merus*: *Merum* enim Antiqui dicebant *Solum*, unde hæc avis cum solivaga sit, & solitaria pascitur, *Merula* nomen accepit.

* **Mesocolon p.p.**

Apud Græcos enim scribitur *Μεσocolον*. Dicitur pars illa *Mesenterii*, quæ intestina crassa, præsertim *Colon* appellatur.

* **Metallicus, a, um p.c.**

Hauritur vicibus tibi vena metallica multis. *Hor.*

* **Metaptoxis p.p.**

Quoniam græcè scribitur *Μεταπτοξις*. Est permutatio alicujus morbi in alium, priore cessante, fitque duplici modo, vel per *διαδοχην*, aut per *μεταστοχην*. *Diadoche* periculo caret, & fit cum morbifica materia, vel ex nobili parte ad ignobiliorem, vel supernè deorsum, vel intus foras excluditur. *Metastasis* verò contrario se habet modo, & periculo plena.

* **Metopon p.p.**

Græcis autem dicitur *Μετοπον*. Est pars capitis anterior depilis, supra oculos sita, & ad symptota usque protensa, *Frontis* communiter appellata.

Milium

* Milium Solis p.c.

Ut milium Vulgare

Frumentum, Milium, Pisiſanamque, fabamque ſolebas. *Mart. lib. 12. ep. 73.*

* Millegrana Herba p.p.

Millegrana enim dicitur hæc herba ab innumeris parvis granis, ſive ſeminibus, quibus eſt reſerta. Species eſt Polygoni.

Punica quæ lento cortice grana tegunt.

Ovid.

* Millepeda, ſive Millepedes p.c.

Quia hoc inſectum, ſive animal eſt ita multisipes, ut ex mille pedibus vulgo conſtare videatur: in locis humidis, & ſterquiliniis enaſcitur, ad digitorum contactum in orbem ſe contrahens. Aſellus quoque appellatur.

Quo te Mæri pedes? an, quod via ducit in Urbem? *Virg. Egl. 9.*

* Mimola Herba p.p.

Quia a voce græca Μίμνεν, id eſt Imitatio, deſecti videatur; nam ſi quis huic herbæ manum admoveat, ipſa folia contrahit, & ſenſum imitari videatur; unde, & Herba Senſitiva & Viva quoque dicitur. Ob eandem rationem ab aliis Æſchynomene vocatur, a verbo græco paſſivo Αἰσχυνομαι, id eſt Pudor; etenim appropinquante manu, quaſi pudore ſuffuſa, ſub tenues ramos ſua foliola recondit, manuque verò retracta denuo ea expandit.

Mithridatium p.p.

Quia a Galeno lib. 2. de antidotis Αἰθιδότῃ Mιθριδάτις ſcribitur.

* Montanum Cryſtallum p.p.

Aut montana ſedet circum Caſtella ſub armis. *Virg. Æneid. lib. 5.*

Dici quoque poteſt Cryſtallus montana.

* Morbidus, a, um p.c.

Morbida vis hominum generi, pecudumque catervis. *Lucr.*

* Mortalis Morbus p.p.

Mortalis mucro, acies ceu ſutilis ictu. *Virg. Æneid. lib. 12.*

* Mortariolum p.c.

In mortariolo tritum bene pone ſinapis

Semen

Macro. lib. 1. c. 8.

Duplicem ſignificationem habet. Apud Anatomicos mortariola ſunt cavitates, quibus dentes ſunt infixi. Apud Pharmacopæos verò Mortariolum eſt inſtrumentum, ſive vas parvum ex marmore, vel ære, vel plumbo fabrefactum, in quo res cum pila, vel piſtillo tunduntur.

Mofcha.

Moschata Nux p.p.

Licet primus hujus vocis Moschata Inventor inter Græcos, quantum constat, Aëtius fuit, cui Μοσχάτα nux placuit in suffimento odorifero (ab aliis namque Græcis Μοσχονάριον ἄρωμα ἀρωματίζον appellata fuit) tamen quoad ipsius penultimam attinet, Græcis incerta est pronuntiatio; quoniam alia terminata in ατος, α, nunc penultimam corripunt, ut δυατὸς ἰμβατὸς ἱατὸς, &c. nunc alia penultimam producant, ut δυατὸς ἀπατὸς, &c. Tuius igitur ad analogiam Latinorum penultimam producemus, ut Auratus, Candidatus, Capillatus, &c.

* Moschatula Pyra p.c.

Ut cætera diminutiva nomina terminata in Ula, ita enim dicuntur ob odorem moschi, quem referunt.

Moschellinum Oleum p.c.

Ut cætera Adjectiva terminata in Inus, ab Inanimatis descendunt. Nomen ei evenit a Moscho, qui in eo copiosus.

Mumia p.p.

Quia Avicenna dicitur Moumija, & cum ab Arabibus Latini hanc vocem mutuaverint, eandem pronuntiationem sequi debent; quia litera j inter duas vocales proximè præcedentem syllabam producit.

* Muralis Herba p.p.

Parietaria, Helfsne, Vitriola quæque appellatur a Botanicis. Eminè interquet, Murali concita nunquam. Virg. Æneid. lib. 12.

* Muriaticus, a, um p.c.

A maria, id est Aqua salsa, derivatur. Penultima corripitur, ut in cæteris Adjectivis latinis in Icas terminatis. Ut Aromaticus, Criticus, &c.

* Murina Spina, Herba p.p.

Ita dicitur a Mure animali; nam in penariis cellis hac herba suspensa res comestibiles, ob foliorum aculeos, a Murium injuria tuerentur. Hinc, ut cætera adjectiva ex Animatis derivata, penultimam producit. Idem dicendum de Murino Fimo Jecore, &c.

*Murinus fimus ex pluvio sedare liquore.
Aut facile Jecoris Murini ducere fibram.*

*Q. Ser. t. mamm. sanand.
Q. Ser. t. Quart. typ. med.*

Murrhinus, a, um p.c.

A murra enim lapidis, seu argilla, seu odoramenti genere derivatur; undè vasa olim conficiebantur. Vide Adjectiva in Inus, ex Inanimatis descendunt in secunda Regula Generali.

K

Musci-

*** Muscipula Herba p.c.**

Ut cætera nomina terminata in Ula. Species est *Lychnidis Sylvestris*: ita dicitur, quia dum muscæ conantur ad hanc herbam avolare, ejus glutine, quo tota planta refertur, tanquam in visco inhaerescant, & propter hanc rationem *Viscaria* etiam a Botanicis nuncupatur.

*** Musculus p. c.**

Ita dicitur, quasi *Divinativum Aduris*; nam in corpore Animalis hoc pars, motus voluntarii instrumentum, ex fibris carneis constans, parvum membrum excoriatum refert, ut *Vossius* in *Etymologia* asserit. Vide *Lapulus*.

*** Mutilus, a, um p. c.**

Quid faceres cum sic mutilus minitaris? *Hor.*
Dicitur de eo, cui aliquod membrum deficit, quod *Labrum, Auris, Brachium, &c.*

*** Myoſtonos, Aconiti Species p. c.**

A Græcis enim scribitur *Μυοκτόνον*, quia mures necat.

Hoc etiam quidam dixerunt *Myoſtonon*, omnes.

Quod perimat, qui sine ausu delingere mures.

Nic. in Alex.

*** Myosotis Herba p. p.**

Ita dicitur, quia folia similia muris auriculis habet, superna parte pilosa, *Mūs* mus est mus, *ōta*, aures. Appellatur quoque a Botanicis *Alfene*, *Morsus gallinae, &c.*

*** Myosuros Herba p. p.**

Derivatur a *Mūs* *μῦς*, mus, & *οἶσα* cauda; nam flosculi hujus herba in clavum teretem desinunt oblongam, macronatam, granulis multis compactilem, muris caudam affabre mentientem. Species est *Holosteis*, & *Coronopi Sylvestris*.

*** Myrica Frutex, sive Arbor p. p.**

Non omnes arbuta juvant, humilesque Myricæ.

Virg. Eglog. 4.

Officinis *Tamariscus*, vel *Tamarix* dicitur, quasi *Amarix* ab *Amaritie*, qua prædita est, ut bene *Vossius* in *etymol. adnotat*.

Myrobalanus p. c.

Quod nec *Virgilius*, nec carmine dixit *Homerus*,

Hoc ex unguento constat, & ex Balano.

Matt. lib. 14. ep. 57.

Ab aliis dicitur *Glans unguentaria*. Est fructus *Prunorum* exoticus, diversi generis, nempe *Citrinus, Chebulus, Bellericus, Emblicus, & Indus*.

Myro.

*** Myropoles p.p.**

Apud Græcos enim scribitur Μυροπώλης, id est, qui ungueuta vendit.

*** Myuros, sive Myurus Pulsus p.p.**

Græcis autem dicitur Μύρος, id est muris-caudam referens. Epitheton est pulsus deficientis; quando secundus pulsus primo est paulo minor, & sic deinceps. Ejus duplex differentia apud Scriptores Medicos habetur.

N

*** Narcissinum Oleum p.c.**

Ob secundam regulam generalem. Paratur enim ex Narcissi floribus ad emolliendas durities

*** Narcoticus, a, um p.c.**

Sicut cætera nomina Græcis terminata in νός, Latinis in leus. Vide Chronicus, Hæmoptoicus. Narcotica medicamenta sunt, quæ obstupefaciendo sensum, dolorem acerbum obtundunt, & mitigant, & si paulo liberalius sumantur, etiam mortem afferunt, & a Narcoticis in Necrotica ob Medicorum imperitiam facillime transeunt.

Nardinum Oleum p.c.

Ut cætera Adjectiva in leus ex Plantis derivata. Nam ex Nardi Celtica, aut Pseudo-Nardi floribus componitur.

*** Navalis Pix p.p.**

*Tempora navali fulgent rostrata corona, Virg. Æneid. lib. 8.
E pinguiissimis, maximeque resinosis, & in tadam conversis, Pini præsertim, Piceæque lignis, vi ignis Pix eliciter. Nigra est, quæ Navalis dicitur, quia Navibus picandis adhibetur. Licet magis propriè Navalis dicitur pix, quæ a Navibus, quæ diu in Mari versata sunt, eraditur, quæ si cum Cera deinde misceatur, Zopissa vocatur a Dioscoride, & Aëtio.*

*** Nauticus Panis p.c.**

*Nauticus exoritur vario certamine clamor. Virg. Æneid. lib. 3.
Ad Hydropicos curandos inter alia Diætetica Remedia commendatur.*

*** Nebula p.c.**

Ut cætera diminutiva nomina terminata in ula. Diminutivum scilicet est

Nubis, quasi nubecula. Duplicem significationem obtinet, physicam scilicet, & tunc est congeries exhalationum, sive vaporum circa Horizontem, & de ea Physicos consule: Medicam alteram, eaque per translationem dicitur de macula quadam alba Corneae tunicae oculorum, Leucoma dicta.

*** Necrosis p.p.**

A Græcis enim scribitur Νέκρωσις. Caloris est extinctio in aliqua corporis parte, qualis contigit in sphacelo post gangranam. Dicitur quoque Sideratio.

Nenuphar p.p.

Nomen est Arabicum. Vide Asarum. Nymphaea Alba a Botanicis dicitur.

*** Nenupharinum Oleum p.c.**

Ob secundam Regulam Generalem. Ex floribus Nenupharis paratur.

Nepeta Herba p.c.

Sive apio nepetas tereti cum mastiche junges. Q. Ser. t. colo sanand.

Nepeta dicitur a voce Africana Nepa, idest Scorpione; quia contra huiusmodi animalia, & alias venenatas bestiolas plurimum valeat.

*** Nephele p.c.**

Quia Græcis dicitur Νεφέλη. Significat in Foro Medico sublime quiddam in urina innatans instar nubeculae.

Nephriticum Lignum p.c.

Ut Hystericus Martiali, Ictericus Juvenali. Phreneticus Martiali, & Q. Sereno: sic Phlegmaticus, Arthriticus, &c.

Idem Nephriticis elixum fumere iussit.

Macr. lib. 1. c. 5.

Nervinum Unguentum, Oleum p.p.

Vox hæc duabus premitur difficultatibus, alterâ, quod vox Barbara sit, Foro Romano ignota: alterâ, quod de penultima ipsius pronuntiatione dubitare potest. Cæterum latinam esse vocem docet Vegetius lib. 4. Tormenta, inquit, nisi sanibus nervinis intentâ nil prosunt. Præterea Priscianus in Plaut: Truc. Pecua, inquit, ad hanc collo in nervina ego obligata deferro. Quoad secundum, penultima produci meretur ad leges Adjectivorum in Inus, ab Animatis descendendum. Neque juverit adduxisse Nerves tam Plantarum attribui foliis, quàm Animantium corpori; nam non nisi per translationem Nervi plantis conveniunt, Animalibus propriè.

Nicotiana Herba p.p.

Quia ita dicitur a Nicotio Gallie Legato, per quem Gallis innotuit; sicuti a Quartus Quartana, a Septimius Septimiana Porta, &c. penultimam produ-

cunt

cunt. Ab aliis appellatur Tabacum, Hyoscyamus, Pervinax, Petum, &c.

*** Nitratum Remedium p.p.**

Nitrata viridis Brassica fiat Aquâ. *Martial.*

*** Nivalis Aqua, Ventus, Dies p.p.**

Ergo omni studio glaciem, ventosque nivales. *Virg. Georg. lib. 3.*

*** Nivosa Hyems, Regio p. p.**

Hic Ephyren bimarem Scythia tenus ille nivosa. *Ovid.*

*** Nodosa Podagra p.p.**

Tollere nodosam nescit Medicina Podagram. *Ovid.*

*** Nosocomium p.p.**

Quoniam a Græcis scribitur Νοσοκομῖον. Dicitur locus, in quo Aegri curantur.

*** Nosodochium p.p.**

Græce enim scribitur Νοσοδοχεῖον. Idem quod Nosocomium, vulgo Spedale.

*** Nubilum Tempus p.c.**

Nubila sunt subitis tempora nostra malis. *Ovid.*

*** Nutrimentum p.p.**

Naturæque tuum nutrimentum decet edaci. *Ovid.*

*** Nutritus, a, um p.p.**

Natus, & e scopulis nutritus lacte ferino. *Ovid.*

O

*** Obitus, sive Mors p.c.**

Ante Obitum nemo, supremaque funera debet. *Ovid.*

*** Obolus Pondus p.c.**

Apud Græcos scribitur ὀβολός. Nomen Ponderis, sexta pars drachmæ; nam tres oboli faciunt drachmam dimidiam, ut scribit Galenus de pond. & mens. lib. 6. c. 3. Plinius lib. 21. cap. ultim.

Aut Obolos Myrrhae binos largire Sabæ.

Nic. in Alex.

Ocimo-

* **Ocimoides Herba p.p.**

Quia græcè scribitur ο'κ'ιμοειδής . Species est Lychnidis :

Ocimum Herba p.c.

Ocima præterea, huiusmodi linuntur amari. *Q. Ser. t. præcord. sanand.*
A Botanici Basilicum communiter appellatur . Ocimum rectius, quàm Ocy-
num scribitur .

* **Oculus p.c.**

Aut oculi sunt certa cavi præfagia mortis. *Nic.in Alex.*

* **Oedema p.p.**

Græcis enim dicitur Ο'ιδημα . Est tumor alicuius partis albicans, molis, laxus, foveam post compressionem relinquens, dolorisque expers .

Oesipum, sive Lana succida p.c.

Oesipa quid redolent, quamvis mi ttantur Athenis,
 Demptus ab immundæ vellere succus ovis ? *Ovid. lib. 3. de Arte.*
De Lana verò Succida ita Q. Ser. s. profl. sanguin.
 Succida Lana malos remoratur subdita cunctis.

Olibanum, sive Thus p.c.

Ita dicitur a Libano Monte, ubi copiosè colligitur , ut Isidorus scribit lib. 17. c. 8. Cui etymologiæ insistent Ausonius in Idyll. 5. scripsit.
 Florum spirat odor, Libani ceu Montis honor, thus.

* **Olidus, a, um p.c.**

Sed nimis arcta premunt Olidæ convivia Capræ. *Horat. lib. 1. Epist.*

* **Oligophoros p.c.**

Ο'λιγοφόρος Græcis dicitur . Epitheton est Vini Aquosi , quod minima eget aquæ missione ; sicut e contra Πολυφόρος Epitheton est Vini generosi , quod multam admittit aquæ missionem .

* **Oliva Arbor, & Fructus p.p.**

Lenta Salix quantum pallenti cedit Olivæ. *Virg. Eglog. 5.*

* **Omphacinum Oleum p.c.**

Licet hoc Oleum ex Olivis immaturis exprimatur ; tamen ob saporem acidulam , Omphacinum appellatur . Omphacinum namque est succus acidus ex Ovis immaturis expressus, colatus, atque in dolis repositus . Vide Adiectiva in Inus ex Plantis, & Inanimatis derivata .

Ompa-

Omphacium p.c.

Dioscoridi dicitur *Ομψάκιον*, sine suspitione diphthongi. Derivatur ab *Ομψα*, *ακός, η*, *ὄνα* immatura. Iege *Omphacinum Oleum*.

* Omphalocele Morbus p.p.

ὀμφαλοκήλη Græcis dicitur. Est species Hernia, in qua vel Omentum, vel intestina prolapsu protuberant, cum solutione continui, & tumore regionis umbilicalis.

Ononis, sive Anonis Herba p.p.

Quia Dioscoridi l. 3. c. 21. *Ὠνίς*, *Ἀνίς*, dicitur. Ab aliis appellatur *Resistabovis*, & *Remora Aratri*; quoniam in opere Boves arantes sistit ob altas, & duras suas radices, quæ Aratro sunt impedimento.

* Onopteris Herba p.c.

Quia hæc herba folia expansa obtinet, velut ala, quæ Græcis *Πτερόν* dicitur: *ὀνίς* vero exponitur *Ὠνίς*: hinc *Onopteris*; quoniam folia unita habeat ad similitudinem alæ. Dicitur quoque *Adiantum*, *Polytrichon*. & *Capillus Veneris* a Botanicis.

* Opacus, a, um p.p.

Diffugient comites, & nocte tegentur opaca. *Virg. Æneid. lib. 4.*

* Ophites Lapis p.p.

Ut cætera nomina terminata in *lites*. Vide *Alabastrites*, *Ælites*, &c. Est species marmoris maculosi instar serpentis, ita dictus ab *ὀφίς* Serpens; unde & *Lapis serpentinus* quoque dicitur.

* Ophioscorodon Herba p.c.

A Græcis enim scribitur *Ὀφιοσκόρον*, id est *Serpentinum Allium*. Græcis *ὀφίς* dicitur *Serpens*, *σκόρον* vero *Allium*. Est species *Allii Sylvestris*.

Opium p.c.

Irin, castoreum, scyllam, Opium, panaceam.

Vindician.

Hæc opium nimium, si quendam læserit, haustum

Subvenit eximie, si vino juncta bibatur.

Macr. l. 1. c. 1.

Opium est succus ex inciso papaveris scapo profluens. Ab *ὀπός*, quo significatur fuscus, sive humor ex re incisæ, vel etiam sponte dimanans: ita *Vossius* in *Ætymologia*.

* Opisthotonos p.c.

Græcè scribitur *Ὀπισθότῳρος*. Est species convulsionis, quando corpus in partem posteriorem convellitur.

Opopa:

Opopanax p.c.

Quia derivatur a Panax, acis .

Expirant acrem Panaces, absinthia tetra.

Lacr. lib. 4.

Vindicianus quidem Pa ausus fuit producere, sed perperam, nisi quod metri necessitate tantillum excusetur, ut

Andrachnen, acorum, Opopanaca, pompholygemque.

* Opticus Nervus p.c.

Sicut cætera nomina græca terminata in *nos*, Latinis verò in *icus*. Vide Chronicus, &c.

Origanum Herba p.c.

Cumque hoc absumi debebit Origanus herba.

Q. Ser. t. i. ff. Scorp.

Derivatur ab *o'pos*, mons, & *ra'vos* gaudium; vel quia gaudeat montibus, vel quia Montium sit splendor, & latitia.

Orobos Herba, & Semen p.c.

Quoniam a Græcis scribitur *O'pobos*. A verbo *o'po*, quod significat excito, concito, & *Bo's* Bos; nam si Boves orobo vescantur, & saginentur, quasi excitentur, & citato impetu feruntur.

* Orthopnoicus Ager p.c.

Est qui, magna difficultate spirandi laborans, spiritum erecta cervice, & non sine suffocationis periculo ducere cogitur.

Tussim compescit, Orthopnoicisque medetur.

Macr. lib. 1 c. 20.

* Oscedo Morbus p.p.

Hinc Oscedo fugit, linguæ quoque vulnera cedunt. Q. Ser. t. dent. & or. f. med. Dicitur quoque a Medicis *Aptha*, & ulcera superficialia oris tum interna, tum externa designat.

* Ostocopos, sive Osteocopos Morbus p.c.

Ostocopon lento conducit melle perungi.

Q. Ser. t. subit. dot.

Est lassitudinis species, in qua partes, quæ in alto corpore sunt posita, ut masculi circa ossa positi, & tendines ossibus adhaerentes, ex nimio moræ consensionis, vel inflammationis sensum habent.

* Oticus, a, um p.c.

Ut cætera nomina græca terminata in *nos*, Latinis in *icus*. Vide Opticus;

Oxalis, dis p. corripunt.

Tam Nominativus, quàm alii casus Obliqui. ita Nicander Paëta in Alex.

Phar-

Pharmacopœi Acetosam vocant, penultima longa, ut Paludosus, Sirmosus, &c.

*** Oxylaphatum Herba p.c.**

Vocatur quoque Rumex acutus, sive Lappathum acutum. Vide Lappathum.

Oxymel Remedium p.c.

Ut Oxysarum, & alia similia.

Inter lactucas, Oxysarumque liber.

Martial. lib. 3. ep. 50.

*** Oxyrrhodium Remedium p.c.**

De cetero Adjectiva in latus ex Plantis, & Inanimatis derivata. Est Medicamentum ex Aceto, Rosisque factum ad dolorem capitis, deliriumque sedandum. Derivatur ab Oξος, ros, Acetum, & Ρόδον, Rosa.

P

Pæonia Herba, & Flos p.c.

Ob vocalem ante vocalem sic dicta a Pæone Medico.

*** Palatum p.p.**

Nigra subest udo tantum cui lingua palato.

Virg. Georg. lib. 3.

Est pars oris superior, modicè concava, ita dicta, quia labiis, dentibusque velut palis munitur, ut Vossius in Etymologia asserit.

*** Palimbolus, a, um p.c.**

Quia Græcè scribitur Παλιμβολος. Epitheton est febris, deceptorica, sive Malignæ.

*** Paliurus Frutex p.p.**

Apud Græcos scribitur παλῖ'ερος

Carduus, & spinis surgit Paliurus acutis.

Virg. Eglog. 5.

*** Pallidus, a, um p.c.**

Interfusa genas, & pallida morte futura.

Virg. Æneid. lib. 4.

*** Paludosus, a, um p.p.**

Æquè Paludosa siccis humus aret arenis.

Ovid.

L

Pana-

*** Panacea p.p.**

Et Panacea potens, & Thessala centaurea.

Lucan. lib. 9.

Sonat idem apud Medicos Panacea, quam *Univ[er]salem Remedium*; nam derivatur a *παν*, id est omne, & *αἴα*, id est medela, remedium.

*** Panaces Heracleum, Herba p.c.**

Expirant acrem Panaces, absinthia tetra.

Lauret.

Vide Opopanax.

*** Panchymagogum Remedium p.p.**

Græcè enim scribitur *Πανχυμαγωγόν*. Est Epitheton quorundam purgantium, quæ creduntur omnis generis viscosos evacuare humores, ut est in Officinis Extractum Panchymagogum Crolii, &c.

*** Panicula p.c.**

Ut cætera diminutiva in Ula. Panus enim diminutivum facit Panicula, ut ex Festo adnotat Vossius in Etymologia. Panicula autem est lanugo, sive capillamentum, sive coma lanosa, in milio, arundine, panico, & similibus.

Papaver Herba, & Flos p.p. Genetiv. verò p.c.

Pallentes Violas, & summa Papavera carpens.

Virg. Eglog. 2.

*** Papaverinum Oleum p.c.**

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Plantis derivata.

*** Papula Morbus p.c.**

Ferventes Papulas oleo curato liquenti.

Q. Ser. 1. prær. pap. & scab. arc.

Tuberculum, sive Pastula est cutanea.

*** Paracentesis p.p.**

A Græcis scribitur *Παρακέντησις*. Est operatio Chirurgica, qua Asciticorum Abdomen cultello, vel aca perforatur, ad evacuandam aquam inibi collectam.

*** Paracmastica Febris p.c.**

Ut cætera græca nomina terminata in *μαστι*. Est species febris continens, quæ semper decrescit. Vide Chronicus, &c.

*** Paraphimosis Morbus p.p.**

Quoniam Græcis dicitur *Παραφίμωσις*. Vitium est Phimosis contrarium, quàm videlicet ea, quæ naturales meatus concludunt, opercula, & tegumenta, ita deducta sunt, ut reduci nequeant. Propriè tamen dicitur de præputio retrorsum adducto, ut glandem tegere nequeat. Ei contrarium Vitium *Chimosis* appellatur.

Para-

* Paraſtata p.c.

Ita dicuntur, quia ad teſticulorum latera appoſitæ ſunt; vocantur quæque ab Anatomicis Epididymes. Paraſtata Virratio lib. 5. cap. 11. dicitur pile quadrata ad columnarum latera appoſita. Derivatur hoc vocabulum a Παρίσταται, quod eſt adſtare, ſive prope ſtare. Hæc omnia derivata a verbo Στο, as, ut Statio, Status, &c. ſyllabam illant Sta corripitum.

Parietaria Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem, ita dicta quod parietibus ſemper adheret.

* Parotis Tumor p.p.

Quoniam græcè ſcribitur Παρὼς, & ſignificat omnem tumorem, & abſceſſum glandulas auriæ occupantem, & infeſtantes. Male igitur a Macro Poëta corripitur in lib. 1. c. 22. quando ipſius penultima ſcribitur cum Omega, in ſequenti carmine:

Non modo Parotidas, verùm quoſcunque tumores
Curat, vel reprimat

* Parulis Tumor p.p.

Græcis enim dicitur παῦλις. Eſt inflammatio gingivarum cum vel ſine ſubſequenti ſuppuratione. Quod ſi excreverit caro luxurians, dicitur Epulis.

* Paſſerina Herba p.p.

Quia derivatur a Paſſere Aui; huius enim herba folia linguis Paſſerum aſſimulantur; hinc etiam Lingua Paſſerina dicitur. A non nullis Botanicis inter Linaria ſpecies reponitur.

Paſtinaca Herba p.p.

Et Paſtinacæ virtus in ſemine tantum. *Macr. l. 1. c. 21.*

Dioſcoridi lib. 3. c. 54. Staphylinus dicitur hæc herba, cuius quoque penultima producitur; tum quia Σταφύλιος circumflexo accentu notatur; tum quia Columella lib. 10. & Nicand. in Ther. penultimam etiam produxere.

* Pathognomonicum Signum p.c.

Ut cætera nomina terminata in ics, Latinis in icus. Epitheton eſt ſignorum Diagnosticorum, ſingulis morbis propriarum, & inſeparabilium.

* Pelecinus Herba p.c.

Ut cætera Adjectiva in Inus, ex Inanimatis deſcendentia; derivatur enim a voce græca πέλεκυς, id eſt ſecuris, hiponnis; quoniam ſeminum ſiliqua anguloſam aciem ſecuris effigians; ideo a latinis Securidaco quoque appellatur.

*** Pellucidus, a, um p. c.**

Fons sonat a dextra tenui pellucidus unda.

Ovid.

*** Pentaphylloides Herba p. p.**

A Græcis enim scribitur πενταφυλλοειδής: ita dicitur, quia folia quinque habet. Inter Quinquesolii species a Botanicis numeratur.

Pepo, Peponis genetiv. p. c.

Vox græca enim est, & scribitur cum Omicron a Dioscoride lib. 2. cap. 124. & Homero Iliad. β. πέπωνος, & πέπωνος.

* Verum si stricte prosodicas leges sequi velimus, incrementa nominum tertiae declinationis, a Græcis derivatorum, quando habent in Nominativo Omega, producantur; hinc cum ab omnibus Græcis Auctoribus πεπός, cum Omega scribatur, penultimā in incremento produci convenit. Quare malè ab Olao Borrichio redarguitur, tanquam ineptus Poëta apud Smetium, Anonymus, qui penultimam produxit in sequenti carmine.

Aurea mala ferunt, dein Melonas, atque Pepones.

Perdicis Fel p. p.

Seu Fel perdicis parili cum pondere mellis.

Q. Ser. t. dol. ocul. mit.

Periclymenum Herba p. c.

Quoniam Græcè dicitur περι κλέμενον. Ita dicitur, quia se adminiculis convolvat; nam Græcis περι, est circum, & κλίω, volvo. Vocatur quoque Matrisylva.

*** Periodicus, a, um p. c.**

Ut cætera Nomina græcis terminata in ικός, Latinis in icos. Vide Chronicus, &c.

*** Periodus p. c.**

Dicitur Græcis περίοδος, Latinis Circuitus. Est morborum quorundam certa, vel incerta intervalla habentium ambitus quidam, & veluti circulus. Verum magis stricte significat in febribus tempus, ex intensione, & remissione accessions constans.

*** Peripheria p. p.**

A Græcis scribitur περιφέρεια, quæ apud Medicos significat circumferentiam Corporis exteriorem.

*** Periploca Herba p. c.**

Derivatur a voce græca περι circum, & πλέω amplector, connecto. Unde Periploca, quasi Peripleca, id est circumplectens, eo quod proxima amplectitur. Est Species Apocyni.

Peri.

* Peristalticus Morbus p.c.

Sicut cætera nomina græcis terminata in mōs, latinis verò in icus. Vide Opticus, Osicus, &c. Peristalticus dicitur motus intestinorum, quo alimenta, & excrementa promouentur.

* Peristerona Herba p.p.

Græcis enim dicitur περιστερά ; quia juxta Columbaria in Sterquiliniis lubens provenit ; nam Græcis περιστερά est Columba. A Botanicis vocatur quoque Verbena, Herba Sacra, &c.

* Persica Malus, Arbor p.c.

Ita dicitur, quia e Perside ad nos translata est, ut Vossius in Etymologia censet. Quin etiam ejusdem gentis de nomine dicta Exiguo properant miscere Persica malo. Columell. in Horto.

Persicaria Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem. Ita dicitur a foliorum forma, quæ Persica Arboris foliis assimilantur.

* Personata Herba p.p.

Ut Auratus, Candidatus, Capillatus, &c. Ita dicitur, quasi Larvata ; nam pro Larva potest inservire ob folii magnitudinem ; hinc Larvatum dicimus Personatum. Bardana, & Lappa major communiter appellatur. Vossius verò censet rectius Personata per C scribendum, quàm per T Personata. Nam Personata est, quæ habet Personam : at herba huic nomen evenit, quia similis sit Personæ. Ut igitur a lingua est Lingulaca, & non Lingulata : a Portula Portulaca, & non Portulata : a Papavere Papaveraca Vestis, & non Papaverata ; quia similis sit Lingula, sive Lingua, Portula, & Papaveri : ita a Personæ similitudine Personaca, & non Personata dici debet. Vide Bardana.

* Pestifer, a, um p.c.

Pestiferas aperit fauces, quis condita Erinnyes. Virg. Æneid. lib. 7. Epitheton morbi contagiosi, & præsertim febrium Pestilentium.

Petasites Herba p.p.

Quia Dioscoridi lib. 4. cap. 108. πετασίτης dicitur. Vide Abrotonites.

* *Verùm rectius p. p. ut nomen, a Πιτάριος, id est Galerus, derivatum ; nam ipsius ampla folia Galeri vicem subeunt, Solis æstum arcendo.*

Petroselinum Herba p.p.

Peucedanumque, Apiumque, Melanthia, Petroselinum.

Homer. 4.

Peu-

Peucedanum Herba p.c.

Peucedanumque sonat flammis. Erycinaque thapfos. *Lucr. lib. 9.*

* Phalangosis Morbus p.p.

A Græcis enim scribitur φαλάνγωσις. Est effectus palpebrarum, quando scilicet pilorum multiplex ordo, & quadam quasi acies in superiore, vel inferiore palpebra ita provenit, ut pili intro vergentes non facile appareant, nisi palpebra, quæ relaxata est, attollatur.

* Pharicum p.c.

Nec vero Pharici potus tam certa videntur

Signa

Species est veneni potentissimi. Quid, & quale Venenum hoc nomine venias, incertum est adhuc apud Medicos. *Nic. in Alex.*

* Pharmacopolium p.p.

Quoniam Græcis dicitur φαρμακοπώλειον id est Officina, in qua præparantur, & venduntur medicamenta, tam simplicia, quam composita.

* Pharmactum p.c.

Incautorum auceps hominum mala pharmaca Simon. *Mant.*

Phascolus p.c.

Quia Dioscoridi lib. 2. c. 130. φασιόλος dicitur. Phascelus verò pro eodem penultimam producit.

Seu pinguem, viciamque feres, vilemque phasculum.

* Phiala p.c.

Denique tunc capies phialam, quæ iustior extat. *Q. Ser. t. paralyf. depell.*
Est Vas vitreum capaciùs, gracilem canalem in proceritatem emittens.

* Philantropos Herba p.p.

Derivatur enim a voce græca φιλόπρως, id est Homo, & φίλος, Amans, quasi Hominis Amans; nam hæc herba foliorum tenaci asperitate hominum vestes apprehendit, sicuti solent Amici, & hospitaliores a se discedentes comprehensa veste retinere. Appellatur quoque Aparine, & Asperula.

Philonium Romanum p.c.

Quid referam multis composita Philonia rebus? Q. Ser. t. jec. & lat. vit. Med.
Nomen est Medicamenti Anodynæ, Opiatæ, ab Autore Philone ita dicti, cujus varia occurrunt descriptiones in Officinis.

Phi-

***Phimosis p.p.**

Quoniam Græcis dicitur *φίμωσις*. Est præputii circa glandem penis ejusmodi constriction, ut rursus retrahi, & glans denudari nequeat. Lege Paraphimosis.

*** Phlebotomus p.c.**

Quia græcè scribitur *φλεβοτομος*. Vocatur instrumentum Chirurgicum, quo fit Vena sectio.

*** Phlegmagogum Remedium p.p.**

A Græcis enim scribitur *φλεγμαγωγόν*. Epitheton est purgantium quorundam Medicamentorum, quæ pituitam educere per alvum credantur.

*** Phlegmone p.c.**

Quoniam Græcis dicitur *φλεγμονή*. Est tumor inflammatorius alicujus partis carnosæ cum rubore, dolore, &c.

*** Phlogosis p.p.**

A Græcis enim *φλογωσις* scribitur. Idem est, ac Phlegmone. Verùm apud nonnullos significat etiam quamlibet incensionem, fervorem, sive flammeam dispositionem absque tumore.

*** Phosphoros Lapis p.c.**

Quia græcè dicitur *φωσφόρος*. Ita appellatur, quia in tenebris non parùm splendet, instar Phosphori Stella. Et licet ut plurimùm ex urina hominis putrescens paretur, juxta Mangetum in Part. 2. Thes. Pharm.; tamen variæ aliæ formata de ipsius compositione in Mus. Reg. Soc. Lond. Ann. 1681. impresso inveniuntur,

Phosphore redde diem, quid gaudia nostra moraris?

Cesare venturo, Phosphore redde diem.

Martial. lib. 8. ep. 21.

*** Phrenitis p.p.**

Quoniam Græcè scribitur *φρενίτις*, cum accensæ circumflexo in penultima. Idem est ac Delirium.

*** Phygethlon p.c.**

Scribitur enim a Græcis *φύγεθλον*, Est tuberculum inflammatorium absque suppuratione, glandulis plerumque subcutaneis eveniens cum maximo dolore, & ardore.

*** Picrocholos p.c.**

Quia *Πικρόχολος* a græcis scribitur. Epitheton est hominis bile abundantis.

Pilula

Pilula p.c.

Ut cætera diminutiva in Ula, ut Bucula, Sportula, Lingula, &c.

***Pinguedo p.p.**

Discentæque Suum multa Pinguedine carnes.

Nic. in Alex.

Apud Anatomicos est pars albicans, unctuosæ, sensus expers, in tenuibus membranis collecta, ad partes fovendas, ac lubricandas destinata. In officinis Pinguedines variæ Animalium extant, quæ & Axungia dicuntur.

***Pinguicula Herba p.c.**

Ut cætera nomina diminutiva in Ula terminata. Derivatur enim a Pinguis; nam ipsius folia semper pingua, nitida, & quasi Oleo semper unctæ apparent; hinc etiam Liparis vocatur; græcis λιπαρὸς, pinguis, sive unctus Latinis dicitur. Inter Sanicula species a Botanicis recensetur.

***Pinifer Arbor p.c.**

Pinifer illum etiam sola sub rupe jacentem.

Virg. Eglog. 10.

***Piperinum Oleum p.c.**

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Plantis, Inanimatisque derivata. Vide Papaverinum, Irinum, &c.

Piper Piperis p.c.

Quoniam Galeno lib. 8. de simpl. med. facult. Πέπρις πείπερος dicitur.

Grana peregrini Piperis diffundito quinque.

2. Ser. 1. dig. & si med.

Pistacia p.c.

Quin, & amygdaleos subeunt Pistacia ramos.

Pallad. l. 14.

***Pistolochia Herba p.p.**

Quia derivatur a voce græca πιστός, id est, credibilis, certus, fide dignus, & λοχία, puerperium; quasi sit herba, cui credendum est in Puerperio. Appellatur quoque Aristolochia.

***Pituita p.p.**

Cum multa bibitum Pituitæ noxia solvit.

Macr. l. 1. c. 22.

Est humor crudus, aqueus, vel Lymphaticus, crassus, in corpore coacervatus, multosque morbos sæpè offerens. Ita dicitur πῖττα, id est Pix; nempe quia glutinoso lentore Pici similis sit.

***Pityusa Herba p.p.**

Apud Græcos scribitur πῖτυσσα. Est species Tithymali. Lege Esula.

Plantago

Plantago Herba p.p.

Agnus similis foliis Plantaginisthujus.

Macr.

Ita dicitur, quod radices ejus ita Terra adhaerant, ut manibus, ut alia herba, nunquam divelli possint. Dicitur quoque *Quinquenervia*, & *Pentapleuros* ob quinque nervos, sive Costas, quas ipsius folia continent. *Arnoglossa* verò dicitur, quia similis est *Agni Linguae*; *A'p'is* enim græcis est *Agnus*, & *κλῶρον* verò est *Lingua*.

Platanus Arbor. p.c.

Aut Platani pilulas acri infundemus aceto.

Q. Ser. t. reject. cib.

Nobilior pomis, Platano conspectior alta,

Ovid. Metam. 13.

Ita dicitur α πλατὺς, *latus*, ob latitudinem foliorum, & ramorum; patulis enim est diffusa ramis.

* Plethora p.p.

Græcis enim dicitur Πληθὺς, id est *Plenitudo*, *Multitudo*, *Copia*. Accipitur communiter in Foro Medico pro omnium humorum abundantia: strictè verò *Sanguinis* solam redundantiam significat.

* Pleuritis Morbus p.p.

Apud Græcos scribitur Πλευρίτις, cum accentu circumflexo in penultima & πλεῖν dictus, id est *Latus*; dolor enim est *Lateralis*, acutus, ac pungens, cum febre assidua spirandique difficultate. Hinc Horatio *Lateralis* dolor, ac Plinio similiter *lateralis* dolor nominatur. Q. Serenus Samonicus T. I. l. m. ap-
pellat; quia teli instar membranam pangit.

morboque medetur

Costarum, quem Pleuritim vocat Attica Lingua.

Macr. l. 1. c. 12.

* Pluvialis Auster, Aqua p.p.

Verè madent udo terræ, ac Pluvialibus austris.

Virg. Georg. lib. 3.

* Pneumaticus, a, um p.c.

Sicut cætera nomina græca terminata in πνός, Latina in *icus*. Vide Pa-
ragmastica Febris, *Hydropicus*, *Chronicus*, &c.

* Pneumatocèle Morbus p.p.

Quoniam a Græcis scribitur πνευματοκήλη, id est *Hernia ventosa*, vel fla-
talenta distensio Scroti.

* Pneumatosis Morbus p.p.

Scribitur enim græcè πνεύματος, Vocatur *Inflatio Ventriculi*, sive col-
lectio flatuum in Ventrículo.

M

Pneu-

***Pneumonicum Remedium p.c.**

Quoniam eandem pronunciationem Nomina terminantium græcè in πνις, & Latine in tui sequitur. Vide Pneumaticus, Chronicus, &c.

*** Poculum p. c.**

Quid significet, notum est. Verum apud Medicos est Vasculum Medicamento-
sum, ex varia materia præparatum, ut ex Electro, ex ligno Tamaricis, ex
Sulphure, &c.

Fagina pampineo spumarunt pocula Sucto. Ovid.

*** Podagra Morbus p.com.**

Quædam sunt rabidæ medicamina digna Podagræ, Macr. l. l. c. 4.
Tortorem metuis? Podagrâ, Chiragrâque secatur. Mart.

*** Polyanthemum Herba p. fl.**

Ita dicitur a voce græca Πῦλον, id est multus, & ἄνθος, id est floridus, quasi
sit multifloridum; multos namque producit flores. Inter Ranunculæ species a
Botanicis collocatur.

*** Polycnemum Herba p.p.**

Derivatur enim a græca voce Πῶλον, multus, & τὸν Τίβιν, sive Crata,
quasi multitibiam dicas; quia multis geniculis prædita sit. Inter Species Ca-
laminthæ reponitur.

Sive Polycnemum radicem legeris ista

Profuerint, cyathis cum vini exhausta quaternis.

Nicet Alex.

Polygonatum Herba p.c.

Quia derivatur a γένιον γένος, vel γένος Genus, & πολὺς Multus; nam
multa genicula ipsius radicem præcedunt. Apud Homerum Iliad. 9. penultima
vocis γένος corripitur. Vocatur hæc Herba quoque Sigillum Salomonis;
nam in radicibus quædam vestigia sigilli instar impressa apparent; imo, ut
ajunt nonnulli, quot annos hæc planta, ubi genicula habet radix, quo-
rum singulis est impressa nota dilapsæ plantæ. Salomonis verd dicta, quo-
niam primus hanc herbam invenit; & ejus radices ita insculptas observa-
vit. Alii verd existimant appellatam hæc Polygonum Sigillum; eo quia si-
gillatis medetur.

Polygonum p.c.

Quia Dioscoridi lib. 4. c. 4. Polygonum dicitur. Et ita appellatur, vel a copiosis
geniculis, quibus Caulis cinguntur: lege Polygoni Etymologiam; vel a
ζῶον, & γόνι Semen; quia feminam magna copia refertur. Hinc Cen-

iumno-

tummodia, Geniculosa quoque appellatur, & a cobi hendo sanguine Sanguinalis dicta.

* Polyphoros p.c.

Quia Græcis scribitur Πολυφίρος. Epitheton est vini generosi. Vide Oligophoros.

* Polypodites p.p.

Sicut cætera nomina terminata in lies, ut Abrotonites, Alabastrites, Absinthites, &c. Epitheton Vini ex Polypodio facti, cuius descriptio habetur ex Herio lib. 3. c. 60.

Polypodium Herba p.c.

Quia Dioscoridi lib. 4. cap. 188. πολυπόδιον a pedum multitudine dicitur; πολὺ enim est multis, πόδιον Pediculus.

Omnibus ad podium spectantibus, his licet ipsam. Pers. Satyr. 2.

* *Est herba filicularis, sine caule, quæ crescit circa radices arborum Quercus, Abietis, Fagi, Coryli, &c. reperitur quoque in rudibus janosis, marisque humidis, & muscosis. Polypodium verò Officinale est, quod crescit circa Quercus radicem; hinc Polypodium Quercetum ponit Plinius, quàm ejus radix communiter appellatur.*

* Polypus Morbus, Piscis p.c.

Derivatur enim a πολὺς, multis, & πῶς, pes. Carnosa est in partibus excrescentia, Piscis Polypo admodum similis, a quo ei nomen; nam colore, & tenuibus suis radicibus, quibus stricte cavitati unguis adhaeret, Polypus Piscis carni, & pedibus assimilatur.

* Pomifer, a, um p.c.

Nec quos Pomiferis positos in Montibus hortos. Ovid.

Pompholix p.c.

Quia Dioscoridi lib. 5. cap. 85. ΠΟΜΦΟΛΙΞ, Arabibus Toulia, vel Tutia dicta, Andrachnen, acorum, opopanax, Pompholygemque. Vindic.

* Popina p.c.

Occupat haud totas nigra Popina vias. Mart.

* Popularis Morbus p.p.

Ità dicitur, quia cujuscunque generis homines, ob causam communem, invadit, & quasi populariter grassatur.

Nunc quoque jam nimium gaudens popularibus auris. Virg. Æneid. l. 7.

Populeon Unguentum p.c.

Ob vocalem ante vocalem.

Qualis populea mærens Philomela sub umbra. *Virg. Georg. l. 4.*

Populus Arbor p.c.

Populus Alcide, gratissima Vitis Jaccho. *Virg. Egl. 7.*

* Ita dicitur a πολὺς, multus; nam hæc arbor frondem ingenti multitudine gaudet; quare ingeminatâ primâ syllabâ Po, fit Populus, inde Populus. Ita Vossius in sua Etymologia.

* Porcina Caro p.p.

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Animatis sensitivis derivata.

Porcino jungens adipi si conteris ipsum. *Macr. l. 1. c. 5.*

* Porocle Morbus p.p.

Græcis enim dicitur πυροκλή. Est bernia tophacea, vel callosa, in testiculo, vel membrana Erythroide conrescens, insignis, enisens, dura, & inqualis.

* Porrigo Morbus p.p.

Si porrigo caput, aut ulcera turpia scedent. *Macr. lib. 1. t. 11.*

Idem est ac Furfuratio, in qua tenues squamulae furfuribus similes ex cute capitis interdum, & ex barba, ac superciliis peccentibus præsertim, aut scalpentibus, citra exulcerationem decidunt.

Portulaca Herba p.p.

Ut Pastinaca, Lingula, &c.

Andrachne græcè, quæ Portulaca latinè. *Marcell. lib. 1.*

Ita dicitur, quia foliis portulas imitatur. Verùm Salmasius potius scribendum esse putat Porculata, a Porcula; quia Porcula, sive sues libenter hoc olere vescuntur. Undè, & Porcellia, & Porcacia dicebatur; & Græcis Κοιποβάρον, idest Porcina Herba; Κοιπὸν enim est Porcus, & Βάρων Herba.

* Posticus, a, um p.p.

Adjectivum nomen in Foro Medico passim occurrens, quo denotatur pars posterior alicujus corporis regionis, ut Capitis, Thoracis, &c. Sic ei contrarium Anticus, a, um anteriorem partem designat. A Post, & Ante præpositionibus derivatum.

Atria servantem Postico falle clientem. *Hor. lib. 1. ep. 5.*

Pota-

*** Potamogeton Herba p.p.**

Quia Græcis scribitur ποταμογενής, id est fluminibus vicina, cum in palustribus, & aquis locis nascatur: notandum enim Græcis est Flumen, ποταμός, verò vicinum.

*** Practicus, a, um p.c.**

Ut cætera nomina græci terminata in πός, Latinis in icos. Vide Pneumaticus, Periodicus, Hydropicus, &c.

Prasinus Color p.c.

Est Color viridis ad similitudinem Porri, quod græcè πράσιος vocatur.

De Prasino conviva meus, venetoque loquetur. Mart.

Prassion, sive Prassium Herba p.c.

Navis ramentum, & quæ nomine Prassion herba est. Q. Ser. t. mam. sanand.

A Botanicis communiter Marrubium album vocatur. Prassium dicitur, quia prasinum colorem refert.

*** Pretiosus, a, um p.p.**

Dicitur de Materia Medica, quæ, vel ob raritatem, vel ob efficaciam singularem cavior habetur.

Ingenium quondam fuerat pretiosius Auro. Ovid.

Priapus Tauri, Balænzæ p.p.

Hellepontiaci fervet tutela Priapi. Virg. A. Georg.

Primula Veris, Herba p.c.

Sicut cætera diminutiva terminata in ula. A primus enim diminutivum est Primulus, ut Scrupulus, Lupulus, Lentulus, &c.

** Ita dicitur, quod primo vere erumpat, & inter primas herbas flores perferat. Appellatur quoque Herba Paralysis, Verbasculum, &c.*

*** Pristinus, a, um p.c.**

Dicitur in Foro Medico de Sanitate, Mente, Viribus, &c.

Non sua fluxerunt, Mens, tandem Pristina manit. Ovid.

Excidit, atque novæ rediere in pristina vires. Virg. Aeneid. lib. 12.

*** Procatarticus, a, um p.c.**

Ut cætera nomina græca terminata in τάρτος, Latina in icos. Terminus receptissimus est in Medicina, & propriè dicitur de Causis externis, & remotis, tam Sanitatis, quàm Morbi, & comprehendit non solum res non naturales, verùm etiam omnia alia, vel contingentia, vel etiam violenta, & fortuita, quæ occasionem dare possunt ad Sanitatis, vel Morbi generationem.

Pro-

* Prodromum Signum p.c.

A Græcis enim scribitur *πρόδρομος*, idest *Præcurrens*. Hinc omnia accidentia, quæ præcurrunt alicui morbo, vel antecedunt, *Prodroma* *Signa* dicuntur; ut *Angina* dolor *Colli*: *Vomitui*, *labii inferioris tremor* antecedunt, &c.

* Prognosis p.p.

Quoniam græcè scribitur *πρόγνωσις*, idest *Prænotio*. Est pars *Semeotica*, quæ constat Medico de futuro eventu, in utroque statu *Sanitatis*, & *Morbi*; quamvis communiter a Præcticis accipitur de prænotione futuri eventus *Morborum*. Dicitur quoque *Prædictio*; verùm hæc vox *Prædictio* tunc accipitur, quando verbis, vel scripturâ indicatur id, quod scimus de futuro eventu. Consule *Lexicographos*.

* Propago p.p.

Est apud Phytbologos *Vitis* vetula, depressa, atque in terram per inflexos ar-
tus submersa; ut ex una plures emergant.

Sed truncis olæ melius, *Propagine* vites.

Virg. Georg. lib. 2.

* Prophylacticus, a, um p.c.

Ut cætera nomina græca in *mors* terminata, Latinis in *leus*. Vide *Procatarticus*, *Periodicus*, *Hydropicus*, &c. *Prophylactica* Pars *Medicina* idē est, ac *Præservatoria*, nempe ea, quæ remediis a morbis corpus sanum præservat. Hinc *Aqua Prophylactica Sylvii* in *Officinis* extat, quæ in febribus, ubi malignitatis suspicio cadit, ab ea præservat.

* Propolis p.c.

Quoniam Græcis dicitur *Προπόλις*. Est crassa, & viscosa *Apum* materia, flava, odorata, styracem reserens, cera finitima, quæ in alveariis præ foribus reperitur, seu præ spiraculis, ubi intrandi, exeundi que *Apibus* patet aditus.

Acacian, *Propolen*, *Adarchen*, *Cnicon*, *Acanthum*.

Vindic.

Prima enim Syllaba *Propolis* etiam corripitur a Græcis, licet a Latinis producat. Quare nunc Græcorum more, *Pro*, in variis dictionibus corripitur, nunc more Latinorum producit, ut in vocibus *Propino*, *Prologus*, &c.

* Proserpinaca Herba p.p.

Ut *Portulaca*, *Lingulaca*, &c. Dicitur etiam a Botanicis *Polygonum mas*.

* Prostata p.c.

Ut *Parastata*, & omnia a Verbo *Sto*, as derivata. Sunt enim duo corpora globosa, sive duæ glandulae, infra collum vesicæ sitæ, ad utrumque latus radicis penis quasi prostantes: Unde *Prostata* vox derivatur.

Proto-

* Prototomus Herba p.c.

Et Menthum, & Synapi, Coriandrum, Prototomumque. *Vindic.*
Significat omnes teneriores caules olerum, & herbarum, qui quoque Ἀσπράγος
a Græcis dicuntur, uti sunt Brassicæ teneriores caules. Asparagi verd tam
hodie Gula jucundissimi, & gratissimi, sunt Scapi, sive caules teneriores
Herbæ, Corruca dicta.

* Pruina p.p.

Arvaque Riphæis nãmquam viduata Pruinis. *Virg. Georg. lib. 4.*
Est ros concretus, ita dictus a perurendo; quia fruges, & virgulta tanquam
ignis, quàm a Sole liquefactus est, perurit.

* Prurigo p.p.

Est sensatio dolorosa propria gingivarum, dentium, & labiorum. Differt a pruritu, ut inferius patet.

Uritur internis sæva prurigine Labris. *ille repente*

Nicand. in Alex.

* Pruritus p.p.

Est dolorifica illa volaptas in cute, unguibus scalpendo, excitata, in Scabie, aliisque cutaneis affectibus frequens.

Pruritusque juvat ejus decoctio fotu.

Macr. lib. 1. c. 3.

* Psilosis p.p.

Græcis enim dicitur ψιλώσις. Est denudatio Offis.

* Psilothrum p.p.

Quia à Græcis scribitur ψιλοθρον. Remedium est depilatorium pilos scilicet extirpans.

Psyllium Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem, sine diphthongi suspitione.

* Ptarmicus, a, um p.c.

Sicut cætera græca nomina terminata in πος, Latinis in -icus, ut Istericus, Logicus, Grammaticus. Derivatur a πτερναι, Sternuto. Itæ tam vocem eandem
Herbæ, cujus flores sternutamenta movent, sed & Remediis, quæ sternutatio-
nem promouent, tribuitur; πταρμίδης namque Sternutamentum dicitur.

* Ptisana p.c.

Frumentum, Milium, Ptisanamque, fabamque solebas. *Mart. lib. 12. ep. 73.*
Ptisana propriè significat bordeum a corticibus mandatum, decurticatum, ma-

664

ceratam, & coctum; sive pistam, aut iusum: aliquando, & pro succo, aut jascalo ex huiusmodi bordeo parato sumitur.

*** Pudendagra p.comm.**

Ut Chiragra, Mentagra, Podagra, &c. Pro Læ Gallica a Prælicis accipitur.

*** Puerpera p.c.**

Dicitur Mulier illa, quæ superrimè infantem est enixa. Admovitque manus, & verba Puerpera dixit. Ovid.

Pulegium Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem. Ita dicitur, quia ejus flos recens incensus pulices odore interficit.

Pulegiumque potens, & agreste jungatur anethum. Q. Ser. 2. lumbr. purg.

Pulmonaria Herba p.c.

Ob eandem rationem supradictam. Variæ hujus Herbe species apud Botanicos extant: Ita appellata; quia pulmonis affectibus medetur.

*** Pulvinar p.p.**

Incolumnis conjux tua Pulvinaria cernat. Ovid.

Ita dicitur fortasse a Plumis, quibus farcitur, quasi Plaminar, Plaminus.

*** Punica Mala, & Arbor p.c.**

Ita dicuntur a Carthagine, ubi huiusmodi Arbor, & Fructus multi, & insignes nasci perhibentur.

Punica te quantis attollet gloria rebus. Virg. Æneid. lib. 4.

*** Pustula Morbus p.c.**

Ut cætera alia nomina Diminutiva terminata in Ula. Vide Fistula, Fibula, Lenticula, &c. Derivatur enim a Pus, Puris, quasi Pusula. Tuberculum est Cataneum.

Et nimium felix Pustula vincit Ebur. Martial.

*** Putidus, a, um p.c.**

Non dices hodie, quorsum hæc tam putida tendant. Florat.

*** Pylorus p.p.**

A Græcis enim scribitur πυλорος. Est dextram Ventriculi Orificium, inferius dictam; cui peculiare regimen attribuit Helmonstius in digestionis Opere, uti patet ex tractatu Pylorus rector.

Pyre.

*Pyrethrum Herba p.c.

Quoniam græcè scribitur Πέρηρον : ita appellatur a voce græcā πῦρ, id est Ignis; ipsius enim radix commansa instar ignis Linguam, & os adurit. Salivaris, & Pituitaria quoque dicitur; nam mansa suo igneo fervore salivam elicit, at pituitam, & propterea Italis Radice di S. Apollonia indigita ur.

*Pyrites Lapis p.p.

Ut cætera alia terminata in ites, ut *Asites, Hamatites, &c.* Ita dicitur, quia ex eo ignis scintilla chalybe excutuntur; πῦρ enim Ignis est.

Pyrola Herba p.c.

Sicut cætera diminutiva nomina terminata in Ola, ut *Areola, Bracteola, &c.* Diminutivum enim est Pyri; nam ejus folia similitudine externa Pyri folia imitantur.



* Quartana Febris p.p.

Derivatur enim hoc nomen *Quartana* a *Quartus*, sicut a *Tertius* *Tertiana*, a *Quintus* *Quintana*; &c. Nam hæc febris inclusivè in diem quartum extenditur, sive de quarto in quartum paroxysmos suos cum intermissione repetit. Vide *Bardana*.

Lethali quæ grassatur Quartana calore. Q. Ser. t. Quart. typ. med.

* Quercinus, a, um p.c.

Sicut cætera Adjectiva terminata in itus, ut *Plentis, Inanimatisque* derivata. Dicitur de omni, quod in *Quero* occurrit, vel *Quere* nascitur, ut *Viscus Quercinus, Polypodium Quercinum, &c.*

* Quercula Herba p.c.

Ut omnia nomina diminutiva terminata in Ola, ut *Esula, Lappula, Lavendula, Pustula, &c.* *Quercula* enim diminutivum est *Quercus*; quoniam hæc herba folia *Quercus* habet, & humi repit instar parvæ *Quercus*, & hanc ob causam χαμαίδης dicitur a Græcis, id est, humilis *Quercus*. Vide *Chamadrys*.

* Querquera Febris p.c.

Querquera consequitur febris, capitisque dolores.

Lucilius.

N

Est

28
 Est species febris Algida, quæ a Græcis ἡδρανός dicitur, & verbo Kapαίρo; id est Resono, Strepto; nam horror, & tremor cum sonitu ad magnam paroxysmi partem in ea perdurans observatur. Huiusmodi febrem videtur significasse Hippocrates 1. Epidem. comm. 1. text. 22. nam ab eo epimæus appellatur, id est Horrificus. Mendosè Zerzera dicitur animadvertente Keaken. ad Samon. p. 269. & Casp. a Rejes in Jacund. Quæst. Elys. Camp. quæst. 68. num. 10. & 11.

* **Quintana Febris p.p.**

De Quartana; nam sicuti a quartus fit Quartana, ita a quintus Quintana. Est febris intermittens quinto quoque die accessum repetens. An detur nonnulli dubitans. Consule Practicos.

* **Quotidiana Febris p.p.**

Ob eandem rationem. A quotus enim, & dies, sive Quotidè Quotidiana derivatur; quia singulis diebus paroxysmos suos repetit, vel cum, vel sine intermissione; unde, & Quotidiana intermittens, vel continua dicitur.

R

* **Rabidus, a, um p.c.**

Tum linguam rabido laceratam dente remordet.

Nic. in Alex.

* **Racemus p.p.**

Quando falce gravem, & maturam Vinitor Uvam.

Incurvus refecat, pithiaque o vite racemos.

Nic. in Alex.

Racemus dicitur de omnibus Fructibus, qui Uva in modum et pluribus acinis sunt conglobati; nam Græcis Ράκω exponitur Acinas, & Racemata id, a quo dependent Acini.

* **Radicula p.c.**

Sicut cætera nomina diminutiva in Ula terminata. Radicula enim diminutivum est Radicis. Species est Raphani.

* **Ranula Tumor p.c.**

Ob supradictam rationem nominum in Ula terminantium. Diminutivum enim est Rana, & dicitur tumor ille, sive, Apostema sub lingua, præsertimque ad frænum ipsius occurrens cum folliculo, materiam melicoridi, aut mucosimi-

le m

lem continens, ita rotundus, ut *Rana* formam referat. *

* *Ranunculus* Herba p.c.

U. *Ranunculus*, *Homunculus*, *Avunculus*, &c. A *Rana* enim ut diminutivum descendit. Quare a *Dioscoride* lib. 2. c. 206. *Βαρύχλωρ* appellatur: *Βαρύχλωρ* enim est *Rana*.

* *Raphanus* p.c.

Decoctum *Raphani* semen cum melle vorabis. *Q. Ser. s. hum. & per fr. med.*
Ita dicitur a τὸ τὸν παρὰ τὸν, quod facile appareat; nam tertio a jactu die profilis.

* *Rapunculus* p.c.

Vide *Ranunculus*. Ita dicitur quasi parva *Rapa*; quia figura ipsius radicis *Rapam* imitatur.

* *Recidiva* p.p.

Et *recidiva* manu posuissim pergamam victis. *Virg. Æneid. lib. 4.*
Dicitur quoque morbi reversio; quando scilicet post morbi causam non perfectam remota, aut ablata; ob ejus novam collectionem morbus, qui ad sensum videbatur extinctus, evidenter repetit, & recurrit.

* *Reciprocus*, a, um p.c.

Fertque, refertque fretum, sequiturque reciproca *Tethys*. *Sil.*
Epibeton est apud Medicos pulsus *Myuri* recurrentis, qui dicitur quoque *Myarus reciprocus*, ad differentiam *Myuri* deficientis.

* *Regimen* p.c.

In quo consilium vitæ, regimenque locutum est. *Lucr.*
Usitatum est vocabulum in *Medicina*, significans alicujus rei ordinationem; hinc *Vitæ* Regimen passim occurrit apud *Præficos*.

* *Regulus* p.c.

U. *Ranunculus*, *Rapunculus*, *Homunculus*, *Fraterculus*, &c. *Regis* enim est diminutivum, sicut *Rana* *Ranunculus*, *Rapa* *Rapunculus*, &c. Regem namque, sive *Regulum Chymici* appellant, quod in crucibuli fundo, vel copula manet in fusione alicujus *Misere*. Usitatissimus est *Regulus Antimonii*.

* *Remora* p.c.

Polypus est *Proteus*, *remoram* *Melicerta* tenebat. *Mant.*
Nomen *Piscis Marini*, qui navium corinis adharens, motum earum retardare posse creditur. *Echineis* quoque appellatur.

* **Reseda Herba p.p.**

Quoniam ita dicitur a sedandis doloribus.

Olli sedato respondet corde Latinus.

Virg. Æneid. lib. 12.

Resina p.p.

Simplice Resina miscebimus hordea tusa.

Despicias merito quid resinata Juvenat.

Resinata bibis Vina, Falerna fugis.

Q. Ser. t. pan. vom. & stom. dep.

Juv. satyr. 8.

Mart. lib. 3. ep. 77.

*Quod si Mantuanus, & Fracastorius penultimo corripuerint, facerint id in-
vitis omnibus Antiquis Scriptoribus. Videatur Gruterus, Lipsius, Scali-
ger, Farnabius, Labbeus, &c. In genere est Lacryma, vel liquor pinguis, &
oleaginosus, cum sponte ex Arboribus profluens, tam interdum accedente
vulneratione. Estque dupliciter consistens, duriuscula, & liquidiuscula. In
specie verd Laricis Resina est Terebinthina vulgaris, Lentisci Resina est
Massiche, sicut & Benzoe, Camphora, Myrra, &c. sunt Arborum Exotica-
rum Resinae.*

Rhabarbarum p.c.

Barbarus hic ego sum, quia non intelligor ulli.

[Ovid. 5. Trist. eleg. 11.]

* *Ita dicitur a Rha Fluvio Ponti; sed hoc Etymon Rhapontico magis conve-
nit. Hinc melius alii a voce Rha, qua peregrino idiomate Radicem desi-
gnat, & antonomasia quodam Rhabarbarum dicitur, quasi optima Radix: ab
Arabibus Raved, a Chinesibus Ravam, apud quos frequentissima est, opti-
maque sapius sine additione notatur. Hujus tria genera recenset Mesue
Rha-Indicum, Rha-Ponticum, Rha-Barbarum. Rha tamen Dioscoridis po-
tius convenit Rhapontico bodierno, quam bodierno Rhabarbaro, ut prolixè
inter alios ostendit Plempius. Vetusioribus enim Græcis ignotum fuit Rha-
barbarum, & præsertim Dioscoridi, Galeno, &c. Nicolaus autem Myrepsus,
Aetnarius, & Paulus Aegineta inter recentiores Græci verum Rhabar-
barum agnoverunt. Rhabarbarum Monachorum est. Lappathum Latifolium,
sive Hippolappathum Matthioli.*

* **Rhachitis morbus p.p.**

*Quoniam Græcis scribitur Ραχιτις cum accente circumflexa. Morbus est
rarior, & Anglis quondam Endemiis, in quo caput, spina dorsæ, costæ, tibiae,
aliaque ossa a debita sua figura sensim alienantur. De hoc Morbo integrum
libellum eruditè composuit Franciscus Glissonius Anglus, & Johannes
Mayow.*

R ha-

Rhaponticum p.c.

A Celso dicitur radix Pontica; siquidem in ripis Rha fluminis supra Pontum frequentissime crescat.

A Styge non longe Pontica distat humus.

Ovid. 3. de Pont. Eleg. 5.

* Etate praevalita multi Rhaponticum, & Rhabarbarum idem esse putarunt, nec Centaurium majus inter se dissentire; sicque de diversis tribus Plantis unicam effecerunt; verum non sunt confundenda hujusmodi tres Plantae; Nam Rhabarbarum nostrum vulgare non esse Rhaponticum, manifeste convincit ejus descriptio a Dioscoride tradita; ut neque etiam Rhaponticum ipsam esse Centaurium majus Auctor ipse docet; qui diversis capitibus de utroque agit, diversamque faciem, & virtutem agnoscit.

* Rhenanus, a, um p.p.

Ut Romanus, Hispanus, Neapolitanus, &c.

His Hispanus ager tellus ubi dives Iberum.

Avien.

Carpit Boëmis, & Neapolitanis. C. Scaz.

Scal.

Epibeton est Vini a Flavio Rheno dicti, quod hodie refertur inter praestantiora Germanica, ita ut ad extera quoque Regna transferatur. De quo Andreas Baccubus in vlturali Vinorum Historia, & Joannes David Portzius in suo Opere, Bacchus Enucleatus, diffuse pertractarunt.

* Rhinoceros p.c.

Quoniam Graecis scribitur Ρινόκερος Est Animal bicornis, & non unicornis; hinc specie, formâ, & magnitudine a Monocerote prorsus differt. Merito igitur Cardanus a Scaligero reprehenditur, dum Rhinocerotem Animal idem cum Monocerote fecerit; in quem errorem prae alios quoque incidisse videtur Sanctfortius. Sanctfortius lib. 13. vitandorum Error. cap. 4. Rhinoceros enim Animal non est fabulosum, cum multoties visum, ut de ipso dubitare plusquam periculo sit. Monoceros vero an detur, & de celebratissima ipsius Cornu vi adversus venena, adhuc incerta, & inconstans est veritas, ut affirmantibus Auctoribus, a multis aliis fides denegetur.

* Rhodomeli p.c.

Quia a Graecis scribitur Ρόδον. Est Mel rosaceum Officinale.

* Rhodomelon p.p.

Gracè enim dicitur Ρόδον. Est confectio ex Rosis, & Malis Cydoniis parata.

Ricinus Herba p.c.

Ricinus enim dicitur a Ricino Animalculo, sive Insecto, canibus infesto, cujus formam fructus cortice exutus refert, & quoniam a Graecis hoc animalcu-

lum

lum Cici, & *Croton* appellatur, etiam hac Herba græcè *Ki'xi kai' up' rōn* dicitur.

Sanguine seu Ricini, quem Bos gesserit ante. *Q. Ser. s. omnib. obscur. meden.*

* **Rigidus, a, um p.c.**

Tellurem Borea rigidam spirante movere.

Virg. Georg. lib. 2.

Rosmarinus Herba p.p.

Et Pipere, & calidâ florem de Roremario

Ebibe

Q. Ser. s. stom. med.

Rosatus, a, um p.p.

Epitheton est variorum medicaminum Officialium, ut Unguenti Rosati, Aceti Rosati, Mellis Rosati, Rosate Novella, Sirapi Rosati, &c.

Sed prius irino, prius & perfusa rosato.

Nicand. in Alex.

* **Rotula p.c.**

Sicut cætera diminutiva terminata in Ula. Rotæ enim est Diminutivum Rotula, & certam speciem medicamenti sicci denotat, in figuram rotundam redacti. Pastillas quoque, & Orbiculus vocatur.

* **Rubeola, sive Rubiola Herba p.c.**

Ut cætera diminutiva in Ola, ut Laureola, Bracteola, &c. Ita dicitur, quasi sit Parva Rubia.

* **Rubeta Animal p.p.**

Radix illius collo suspensa, Rubetis

Dicitur, & cunctis nocuis obfistere Ranis.

Macr. lib. 1. c. 1.

Rana genus venenosum, a Rubis nomen trahens, in quibus viscitatur. Huc pertinent quoque Bufones.

Rubia Tinctorum Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem.

Huic Rubia ex multa fertur conducere lymphæ. *Q. Ser. s. rog. morb. pell.*

Ita dicitur a Rubore radicis, quo Laniæ, & Coria tinguntur; unde & Erythrodanum a Græcis dicitur; nam apud ipsos Ερυθρος est Ruber, δῶρος vero est donum, quasi Rubrum manus, vel donum Tinctoriis a natura concessum, quo sibi magnam faciant quaestum.

* **Rubigo p.p.**

Effet Rubigo, segnisque horreret in Arvis.

Virg. Georg. lib. 1.

Morbus est segetum, quando scilicet conceptus in spicam ros, vel levis pluvia, non decutitur, sed Solis superventu exal. facta arit; Hinc Uredo quoque

dici-

*dicitur.] Accipitur quoque pro roctoimento metallorum, quod in Ære dicitur
Ærago, in Ferro Ferrugo, &c.*

* Rubrica p.p.

Excepto si quid Malluri Rubrica notavit. *Perf. Satyr. 5.*
*Est terra rubri coloris, quæ Fabris Lignariis crebrè inservit in lineis ducen-
dis; unde Rubrica Fabrilis dicitur. Duplex est Nativa, & Factitia. Illa
gignitur in metallis auriferis, argentariis, arariis, ferrariis, unde & illo-
rum participat naturam, & dicitur Sinopica, Africana, Lemnia, Germa-
nica, &c. juxta loca, ex quibus effoditur. Factitia verò est, quæ fit ex usta
Oebra. Vide Agricola lib. 3. de ortu, & caus. subterraneis. 4. & Casium Mi-
neral. lib. 2. c. 2. sect. 13.*

* Rugitus p.p.

Sarcina plaustrorum rugito incedit, equeque. *Mant.*
*Propriè vox Leonum est: in Foro verò Medica est marmar, sive sonitus Ven-
tris a flatibus in ventericuli, aut intestinorum, præcipuè vero Coli cavitate
conclusis, & hinc inde discurrentibus, nec exitum inveniuntibus, excitatus.
Borborygmus quoque appellatur.*

* Rutilus, a, um p.c.

Hi poterunt haustus rutilum purgare colorem. *Q. Ser. s. profl. sang. subo.*
*Est Epitheton coloris ad rubrum maximè inclinantis, ob quem sanguis Rutilus
dicitur.*

S

Sabina Frutex p.p.

Et crepat ad veteres herba Sabina facos. *Propert.*
Est Brathy Græcè, Sabina vocata latine. *Macr. l. i. c. 44.*
*Ita nominatur a Sahinis Populis, apud quos frequentissima fuit, si credimus
Babyno in Dioscoridem.*

* Sabulum p.c.

Hic in stercore, humi, sabulisque, fimo, atque succerdis. *Lacil.*
*Idem est Sabulum ac Arena; unde Sabulosa urina est, in qua porciones tartar-
æ instar arena, vel fundum petunt, vel matula læteribus adherent.*

Sac

*Saccharinum Alumen p.c.

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Plantis, Inanimatisque derivata. Ut Capparinum Oleum.

Saccharum p.c.

Sive saporis erit, qui dulcia Sacchara vincat, *Sammart. lib. 2. Poed.*
 *A Græcis dicitur ζάχαρ, & ζάχαρ. Ab Arabibus quoque dicitur Sacchar, a quo recentiores Græci fortasse desumpserunt. Est succus Plantæ cujusdam arundinaceæ, non solum in India, sed in multis Asiæ, & Africa locis, quinimo & in Europæ quibusdam Regionibus vernacula. Quæstio agitur inter Auctores, an Saccharum nostras sit verum Saccharum Veterum? De hac controversia egit Monardes lib. 2. Epistolæ Epist. 22. & hunc secutus Salmasius in Eleganti Tractatu Critico-Medico de Saccharo. Quid revera sit, paucis absolvam. Saccharum nostrum est Succus ex Planta arundinaceâ bene contrita expressus, calore ignis aliquantisper infusus. Hæ arundines proveniunt copiose in India Orientali, & Occidentali, in Calabria, & Sicilia, &c. Modum conficiendi Saccharum in Sicilia, & Calabria clare explicat Bartholinus lib. 5. Epistolæ pag. 45. Saccharum verò Veterum nil aliud fuit, nisi quædam Manna, quæ in Arabia Felici, & India Orientali in arundinibus majoribus circa folia reperiebatur, a calore Solis coagulata. Vel fuit liquor quidam rosceidus, subtilis, nocturno frigore elevatus circa arundines, & subsequente Solis calore coagulatus; proptereaque a Galeno 8. Methodi, & 7. Simplic. à Dioscoride lib. 2. c. 75. Mel arundinaceum vocatur. Hinc Saccharum nostras toto cælo differt a Saccharo Veterum. Nec vera est aliorum opinio, qui Veterum Saccharum censent esse illud scissilis instar Aluminis translucens, quod Candi, sive Candum, vel Candi satum dicitur; nam Priscum illud est nativum; at illud, quod Candi vocatur, vel maxime artem requirit; nam cum Saccharum mollius, & minus album tantum bis, terve coquatur, hoc tertio, quartoque est coctum, eaque re candorem illum, ac densitatem acquisivit. Nec tamen Candum dicitur a candore, uti neque a Canna, sed quodd, quam frangitur, dissiliat in partes angulatas; nam quod angulosum, id recentibus Græcis κάρτι, κάρτιον, vel κάρτιον vocatur.

*Sacculus p.c.

Ut cætera nomina diminutiva in Ulas, ut Lupulus, Fraterculus, Avunculus, &c. Saccus autem facis diminutivum Sacculum. In foro Medico variè accipitur; nunc pro marsupio, cui indantur Species, Medicamenta simplicia, & composita pro medicandis Vinis, & vocantur Noduli: nunc accipitur pro somento externo, quando scilicet vegetabilia incisa, & crassiusculè contra-

sa

sa linteo sacculo insuntur, & repide applicantur, vel in forma fissa, vel humida, id est in liquore aliquo cocta, & expressa.

Sagapenum p.p.

Quia Dioscoridi lib. 3. c. 95. Σαγαπένου dicitur.

Est lacryma, seu Gummi Arboris cujusdam ferulacea, ejusdem cum succo nominis, ex qua sauciata educitur.

Cyperum, Ladanum, Sagapenum, & Tragacanthum.

Vindic.

Salicis Juli p.c.

Amnicolæque simul salices, & Aquatica Lotos.

Ovid. 10. Metam.

Fluminibus Salices, crassisque paludibus Alni.

Virg. Georg. lib. 2.

* Saliva p.p.

Hoc matutina poteris cohibere Salivâ.

Q. Ser. t. cut. & fac. vit. prop.

Est humor quidam tenuis, aquosus, vel Lymphaticus albicans, in glandulis maxillaribus segregatus, & per ductus salivales ad oris cavitatem delatus, gustationi, masticationi, deglutationi, sermoni, & ciborum concoctioni in Ventriculo inserviens.

* Saluber, bris, bre: vel Salubris, m. & Ebre. n. p. p.

Allia, serpillumque herbas, thymbraque Salubrem.

Vindic.

Salubre est, quod Sanitatem præsentem conservat, vel collapsam restaurat: unde aer, cibis, locus, herbae, &c. salubres dicuntur.

Salvia Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem.

Salvia, cui nomen Elelisphatos est apud Argos.

Macr. l. 1. c. 19.

Ita dicitur a salvando, quod ad multa est utilis, & quasi homines ab omni morbo præservat.

* Salutifer, a, um p.c.

Est tamen illius ad multa salutifer usus.

Macr. l. 1. c. 4.

Sæpè salutiferam Quercus, Fagique viventis

Cæde comam

Nic. in Alex.

* Sambucina Aqua p.c.

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Plantis, Inanimatisque derivata. Vide Papaverinum, Lentiscinum, Laurinum, Saccharinum, &c.

Sambucus Arbor p.p.

Serenus Sammonicus semper scribit Sabucus, primam corripiendo fortasse metri gratiâ.

O

Ungi.

Ungitur & succo dederit quos parva Sabucus. *Q. Ser. t. pbr. & cap. purg.*
 Prodest ex parvis acinis potare Sabucis. *Q. Ser. t. vesic. & calc. purg.*
Ruellius in lib. 1. de natura stirpium cap. 20. Sambucum dici putat a Sambuca, instrumento Musico: ac praeisse videtur ad hanc sententiam Isidorus lib. 2. cap. 20. Sambuca, inquit, in Musicis species est symphoniarum. Est enim genus ligni fragilis, unde & tibi componuntur. Fragile Lignum est Sambucus.

* Sampfuchinum Oleum p.c.

Ut caetera Adjectiva in Inus ex Plantis, & Inanimatis derivata. Vide Saccharinam, Sambucinum, &c.

Sampfuchum Herba p.p.

Nataque jam veniant hilari Sampfucha Canopo. *Colum. lib. 10.*
 * Dicitur Sampfuchū a verbo græco, *σαω*, quod apud Græcos idem est, ac *Seruet* & *Soxla*, Animam; odor enim hujus Planta animum resocillet, vel animi defectum, & deliquium tollit. Vocatur quoque a Botanicis *Amaracus*, & *Majorana*.

Sandaracha p.c.

Galbana, Sandaracham, Sampfuchum, Sporon, alumen. Vindic.
 * Duplex est Sandaracha in Foro medico. Prima species est nativæ Arsenici, & dicitur Sandaracha Græcorum. Secunda Gummi est Juniperi, & Sandaracha Arabum appellatur. Hæc differentia a Practicis summo opere est consideranda, ne salutare remedium cum Veneno permisceant.

* Sanguisuga Insectum p.p.

Derivatur enim a Verbo *Sugo*, is, & sanguis; quoniam hoc Insectum palustre ex hominibus, & equis sanguinem sugit.
Marte fatos scires, timor abfuit, ubera fugunt. Ovid.

Sanicula Herba p.c.

* Ut caetera nomina diminutiva terminata in *Ula*; a Sanus enim fit Sanicula; ita dicta a sanandis ulceribus; unde Gallis in adagium transit: agros non indigere Chirurgo, qui Saniculam, & Bugulam habuerint. Vide Lavendula, Calendula, Esula, &c. Diapensia quoque a Botanicis appellatur.

* Sanitas p.c.

Pars Sanitatis velle sanari fuit. *C. Jambic. Sen.*
 Est valetudo prospera Corporis, inter bona Corporis præstantissimam, altimam, & summus Artis Medicæ finis, ac scopus, quem semper intendere debet, licet non semper in ipsius viribus sit, eundem assequi.

San-

Santalinum Ceratum p.c.

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Plantis, & Inanimatis deprompta. Ex Santalo enim Ligno Exotico paratur Cerotum, sicut & Unguentum, &c.

Santalum p.c.

* Ita Theocritus Poëta in Heraclisco. Lignū est Exoticum, cuius nullam apud Antiquiores Græcos mentionem invenimus, sed apud Arabes, qui cum nobis ostenderunt, & ipsius tres species assignarunt, Album, Rubrum, & Citrinum. Et licet Avicenna affirmet Galenum aliquid de Santalis tradidisse, valde suspicor id falsū affirmasse; nam si cognita fuissent Santala Galeno. utique eorum possim, non uno tantum loco, meminisset: ut nemo nunc quiritari queat ea capita, vel libros periisse. Extat quidem de Santalis libellus sed falsū Galeno adscriptus, cui de secretis Galeni titulus est. In eo, ubi de letero traditur, Santalorum fit mentio, quamvis non Santalum, sed Mahazari legatur, quam vocem Recentiores quidem Santalum citrinum interpretati sunt. His autem non exhibendam esse fidem Doctissimi iudicant; eo quod ab Arabe quodam collectus sit is libellus, & Galeni nomine inscriptus. Verū non negandum Recentioribus Græcis Santalum fuisse cognitum, ut Aëtuario, qui in Diacrematon suū Basilicum inter alia recipit Santali tria genera, nempe Citrinum, Rubrum, & Album: totidem & Hermetolus genera facit.

* Santolina, vel Sanctolina Herba p.p.

Ita enim dicitur ob eximias, & quasi Sanctas vires in vermibus necandis; unde videtur esse nomen adjectivum derivatum a Sanctus, epitheton Homini pio, & religioso conveniens. Abrotonum sæmina dicitur a Botanicis.

Santonici Semen p.c.

Gallia Santonico vestis te bardocucullo.

Mart. lib. 14. ep. 128.

Santonicum est Absinthii Species, a Santonibus Gallæ populis, apud quos plurimū gignitur, ita nuncupatum. Semen Sanctum etiam dicitur ob summam vim anti-helminthicam, quā est præditum.

Sapo, onis genet. p.p.

Attrito sapone genas purgare memento.

Q. Ser. 1. cut. & fac. vii. prop.

Varia Saponis odorati formula afferuntur in Pharmacopœa Augustana.

* Saphena Vena p.p.

Derivatur enim a voce græca Zapis, id est manifestus, apertus; quoniam hac vena manifesta redditur ad malleolum interiore delata, licet in parte Cruris superiore, ex qua descendit, intus occultatur.

O 2

Sap.

*Sapphirina Aqua p.c.

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Inanimatis, & Lapidibus derivata. Ophthalmica est, constans ex aqua Catevis viva, & sula armoniaco in pelvi aenea maceratis, donec colorem Sapphiro similem acquirant: unde Sapphirina nomen depromitur.

Sapphirus p.p.

Quia Dioscoridi lib. 5. c. 157. Σάπφειρος dicitur. Gemma pretiosa est, cæruleo colore conspicua.

* Saracenica Herba p.c.

Ita enim dicitur, quia Saraceni hac herba utuntur ad vulnera felici cum successu. Quare a Saracenis positivo nomine, tanquam adjectivum derivatur Saracenica; igitur penultima corrumpitur, ut cætera Adjectiva Latinis in Inus terminata. Ut Aromaticas, Muraticas, &c.

* Sarcoccele Morbus p.p.

Quoniam Græcis dicitur Σαρκοκύλη. Est Hernia carnea, testicularis induratis contingens, quæ quasi ad febriles tumores pertinet.

* Sardonyx p.c.

Est enim Lapis pretiosus ex Sardis, & Onyche gemmis composita. Onyx dicitur, quia unguem hominum refert. Dignis græcè Ονυξ.

* Satureja Herba p.p.

Quoniam in hac voce invenitur I inter duas vocales; hinc proxima antecedens syllaba producitur.

Et Satureja Thymi referens, Thymbraque saporem. Colum. l. 10.

Satureja dicitur a Saturo, quia saturat, at ab Impeto Impetis, qui impetit: ita Vossius in Etymologia. Appellatur a Botanicis quoque Canila, & Thymbra. Hinc juxta Macrum Poëtam lib. 1. c. 17.

Thymbra solet græcè dici, Satureja latinè.

* Satyrion Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem sine suspitione diphthongi. Σάτυριον græcè scribitur. Ita dicitur, quia Satyriasm promovet.

Saxifraga Herba p.c.

Saxifragam, seu fontigenam iucurrere credunt. Q. Ser. s. Vesc. & calc. purg. Ita dicitur, vel quia in locis saxosis nascitur, & saxa ipsa frangit; vel potius ab effectu dicta; nam ejus aqua stitavitia, at & decoctum lapides rethales confringunt. Varii ipsius species existant apud Botanicos.

Sca.

Scabiosa Herba p.p.

Ita enim appellatur, quod Scabiosis præbet auxilium.
Impello, expungam, namque est scabiosus, & acri
Bile tumet

Perf. Satyr. 2.

Scammonium p.c.

Ob vocalem ante vocalem.

Scammonium, cæpam, Malabathron, Ammoniacum.

Vindician.

* Est Succus ex radice cuiusdam Plantæ exoticæ, Scammoneæ dictæ, lacteo
jucco plena, extractus, & inspissatus. Extrahitur, vel radicem adhuc cre-
scentem incidendo, vel eandem prælo submitiendo. Optimum est, quod ex in-
cisa radice exsudat, & maximè quod nobis ex Antiochia deferatur. Penal-
tissimam quoque corripit ob eandem rationem Diagridium, id est Scammonium,
vel malo Cydonio, vel sulphure correctum.

* Scalenus p.p.

Quoniam à Græcis scribitur Σκαληνός. Epitheton est muscoli collum fle-
tantis.

* Scapula p.c.

Ut cætera Nomina diminutiva terminata in Ula. Scapula dicitur, quasi Sca-
phala, Scaphæ diminutivum; nam licet exterius promineat, interioris autem
cava est. Σκαῖος Græcis est excavatum lignum, sive navicula.

Scariola Herba p.c.

Ut Gratiola, Lactariola, Laureola, &c. Vox ab Arabum interpretibus usurpata
pro Endivia Vulgari.

* Sceletus p.c.

Græcè enim scribitur Σκελετός. Estque osseum Corporis humani (aut etiam
Brutorum) invicem coherentium universa compactio.

* Schænoprasum Herba p.c.

Componitur enim hæc Vox Schænoprasum ex voce græcâ Σχοῖνος, id est Jun-
cus, & πρᾶσον id est Porrum; quia folia Junco similia habet. Hinc Porrum
Juncifolium quoque dicitur, sive Porrum Setifile.

De Prasino Conviva meus, venetoque loquetur.

Mart.

* Sciurus Animal p.p.

A Græcis enim scribitur Σκίουρος. Est Animalculum quadrupes, digitatæ,
viviporum, caudâ præditum, totum corpus obtegente, arborum amanti-
ssimum. Ita dicitur a σκιά, id est Umbra, & οὐρα, id est cauda; quia in as-
flu umbram sibi facit sua caudâ.

Scolo.

Scolopendrium Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem; nam Σκολοπέδριον Theophrasto lib.9. cap.19. dicitur sine diphthongi suspitione.

* Ita dicitur a foliorum forma; nam sunt similia animalculo ex genere Multipedum, quod a Græcis σκολοπέδρα appellatur.

Scordium Herba p.p.

A Borrichio in suo Opusculo producitur p.ultima, sequenti auctoritati Andromachi, apud Galenum lib.de Theriaca innixo.

Σκ. ρδιον, καὶ κείρον ὅπον μίονον θυάδην.

* Verùm si velimus prosodicas regulas sequi, potius penultima est corripienda, quia est vocalis ante vocalem sine suspitione diphthongi, quam regulam Borrichius constanter in aliis vocabulis tuetur, & eo magis si consideretur, quod ab Andromacho licentiùs metri causâ id fieri potuisset.

* Scorodon Herba p.c.

Græcis enim dicitur Σκρόδον, id est Allium.

Scorodon argivè sunt Allia dicta latinè

Macr.lib.1.c.5.

* Scorodoprasum Herba p.c.

Vide Schoenoprasum. Ita dicitur quod Allii, & Porri sit particeps in qualitatibus, & odore; nam Græcis Allium, uti supra dictum est dicitur Σκρόδον, & Porrum Πρῶσον. Est species Allii.

* Scorpioides Herba p.p.

Quantum a Græcis scribitur Σκορπιουίδης. Ita appellatur, quia seminam filiquæ taliter sunt contorta, ut caudam Scorpionis æmulentur. Vel quia hac herba Scorpionum ietibus præsentaneo sit auxilio.

Scorzonera p.p.

Ad imitationem aliarum Vocum Latinarum in Era, & Ira: ita Panthera Heratio, Abdera, & Dejanira Ovidio penultimam producant.

* Scotoma Morbus p.p.

A Græcis enim scribitur Σκίτωμα, id est Vertigo.

* Scrobiculus Cordis p.c.

Ut Fraterculus, Avunculus, & alia nomina diminutiva terminata in Ulus. A Scrobe fit diminutivum Scrobiculus, & apud Anatomicos significat fossulam in medio thoracis sitam.

Scro.

* Scrophula Tumor p.c.

Ut cætera nomina diminutiva in Ula terminata, ut *Acicula, Apicula, Bacula, &c.* Scrophula enim est diminutivum Scrophæ, id est Sais Fæmina; nam vel quia Tumor iste, aliis Struma dictus, familiaris est Scrophis, vel quia prædictus tumor, nunquam unus, sed numerosus apparet, & veluti prolificus est, sicut Scrophæ.

Scrophularia Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem. Ita dicta a radice nodosa, & Scrophulis sanandis accomodata. Dicitur quoque a Botanicis Millemorbia, Strumaria, &c.

Scrupulus Pondus Medicum p.c.

Gramma vocant, scrupulum nostri dixere priores. *Q. Rheni. Fann. de ponder.*

* Scillinum Acetum p.c.

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Plantis, Inanimatisque derivata. Paratur enim Acetum ex herba Scilla radice balbosa.

Secacul p.p.

Quia ab Avicenna Canon. Med. lib. 2. arast. 2. vocatur *Siekhâkbal*, accentu penultima impresso, quem merito hic sequimur, quia ex Latino, Graecoque fonte nihil suppetit. In Officinis accipitur hac vox Arabica Secacul pro Sisaro Diascoridis.

Secale Herba p.p.

* Ita enim dicitur quasi Secabile; quia ubique secari potest; nam in Agris sterilibus, atque pinguibus felicissime provenit. Vel secabile dicitur; quia est frumenti genus, & non Leguminis: differt namque frumentum a Legumine in hoc, quod Legumina manu leguntur, aut velluntur: frumenta vero secantur. Ita Vossius in Etymologia.

Sed solidum in parvis nullique secabile segmen,

Anson. Eid. 11.

* Secundinae Tunicae p.p.

Ita dicitur, quia secundo post factum natum loco ordinariæ, & naturaliter excludantur. Hinc, ut cætera Adjectiva in Inus terminata, ex distributivis Numerabilibus deprompta, penultimam corripiunt, ut clarè patet in prima Regula.

* Securidaca Herba p.p.

Ut Portulaca, Lingulaca penultimam producunt a Portula, & Lingula deriva-

ta, ita *Securidaca* a *securis*; nam ipsius *siliqua* *securis* effigiem referunt. Vocatur quoque *Pelecinus*, & *Hedysarum*.

**Selinon*, & *Selinum* Herba p. com.

Hanc herbam *Selinon*, solet *Attica* dicere lingua.

Macr. lib. 1. c. 13.

Sæpe etiam agrestem ficum, *isthmicum*que *Selini*

Semen.

Nic. in Alex.

Dicitur quoque a *Botanicis* *Apium*, & *Petroselinum*.

**Semiobolus* p. c.

Semioboli duplum est *Obolus*, quem pondere duplo

Gramma vocant

Q. Rhem. Fann. de ponderib.

Est duodecima pars *drachmæ*. *Drachma* enim sex *obolus* habet; hinc *semiobolus* idem est ac grana quinque.

Senecio Herba p. c.

Ut *Senecio* Vir; nam ita dicitur quasi *Vernus Senex*, *Græcis* *Ἡριόπων*.

Tu *Senecionem* hunc fatis est, si servas anus.

Afranius in Jambic.

Sepia Piscis p. c.

Nigra quod infusa vanescat *Sepia* *lympha*.

Pers. Satyr. 3.

Sepia os in *Officinis* asservatur.

**Sepiola* p. c.

Ut cætera nomina diminutiva terminata in *Ola*, ut *Laureola*, *Bracteola*, *Areola*, &c. Diminutivum enim est *Sepia*.

Sepiolæ cineres ex ossibus omnia tollunt.

Q. Ser. t. cut. & fac. vit. prop.

**Septicus*, a, um p. c.

Sicut cætera nomina *Græca* terminata in *ιός*, *Latinis* in *Icus*. *Σεπτικός* apud *Græcos*, *Latinis* *Putrefaciens*, dicitur de medicamentis, quæ tum eliquare, tum corrodere, ac potissimum carnem tenellam consumere valent, uti sunt omnia *Cathartica*, *Corrosiva*, & *Cautifica* remedia.

Serapinum p. p.

Quia in *Officinis* pro *Sagapæno* accipitur, sed perperam, & corruptâ voce.

Sericum p. c.

Rubro, sed aurato crispentur *serica* dorso.

Claudian.

In *Pharmacopoliis* crudum *sericum* in usu est pro *Confectione Alkermes*.

**Serpentina* Herba p. p.

Ut *Anserina*. Ita enim dicitur a *Serpente*; nam *Serpentum*, & *Viperarum* moribus adversatur. Species est *Coronopi*.

Sarra-

*** Serratula Herba p.c.**

Ut cætera nomina diminutiva terminata in Ula, ut Calendula, Lavendula, &c. Ita dicitur, quasi Serrula a foliis minutim serratis, id est serræ in modum denticulatis.

*** Sesaminum Oleum p.c.**

Sicut cætera Adjectiva in Inas ex Plantis, Inanimatisque derivata, ut Papaverinum, Phaselinum, Omphacinum, &c. Ex sesami enim semine paratur.

*** Sesamoides Herba p.p.**

Græcis dicitur, Σισαμωίδης, a sesami forma, & similitudine; semen enim simile Sesamo habet.

*** Sesamum Herba p.c.**

Tritaque lenæo confundas Sesama dulci.

Nic.in Alex.

Seseli Herba p.c.

Quia Dioscoridi lib.3.c.55.56. & 57. & Galeno lib.8. de simpl. medic. facult. Seseli, ut scribitur, sub qua voce comprehenditur tam Seseli Massiliense, tam Æthyopicum, tum Peloponnesiacum.

Abrotonum, Seseli, mox & Cynoglossa sequuntur. Hunter 4.

Sideritis Herba p.p.

* A Dioscoride enim lib.4.c.35.36. & 37. Σιδριτήν scribitur, accentu circumflexo penultima impresso. Ita dicitur a σίδηρος, Ferrum; quoniam hac herba vulneribus ferro inflictis perutilis sit ob vim glutinantem. Herba Judæica quoque appellatur; quoniam Judæi illà quoque ad Vulnera utuntur.

*** Sigmoides p.p.**

A Græcis enim scribitur Σιγμοειδής id est, literam gtacam C, non E referens. Epitheton est variis corporis partibus attributum, & I. processui scapularum, qui & Ancyroides, & Coracoides quoque ab Anatomicis vocatur. II. Cavitati semicirculari in cubito, inter duas cubiti apophyses comprehensa, in quam brachii extremum, trochleæ simile, inseritur. III. tribus Valvulis Cordis ad ostium arteriæ pulmonalis, in dextro ventriculo foras spectantibus. IV. denique Cartilaginibus aspera arteriæ, quæ cum non sint integrè circulares, sed in parte posteriori membranæ, & ita cartilagineâ suâ substantiâ antiquum C referant, Sigmoides vocatæ.

*** Siligo p.p.**

Sed tener, & niveus, mollique Siligine factus.
Servatur Domino

Juven. Satyr. 3.

Spe-

P

Species est enim Triticī, quæ nivea, ac molli farina præstat; unde Panis ex eo confectus Siligineus dicitur.

Siliqua p.c.

Sive duæ partes Absinthi, & tertia rutæ

Decoctis potantur aquis, siliquæque madentes.

Q. Ser. t. dig. & stom. med.

* *Siliqua vox a Botanicis nunc accipitur pro tegumento, vel involucre, oblongo, aliquando bivalvi, quod a Græcis ὀβύς dicitur, in quo vel grana Leguminum, vel herbarum semina includuntur: dicitur apud Latinos siliqua, id est sine qua, nam semen intus inclusum sine illa subsistere nequit. Nunc verò accipitur pro Siliqua Arbore, quæ Ceratonia, sive Ceratia appellatur, fructus siliquosos, dulces & edules afferens, Nunc denique accipitur pro Siliqua Egyptiaca, pro blando scilicet, & suavi illo Lenitivo Remedio, Cassia Fistula in Officinis dicta, Græcis omnino ignota, & ab Arabibus nobis primò demonstrata.*

* Silurus Piscis p.p.

A Græcis enim scribitur Σίλυρος; quia hic Piscis sape enim ipse, hoc est movet caudam. Meminere huius piscis & Latini Juvenalis, Apulejus, & alii. An sit Sturio cum Aldrovando lib. 4. de Piscibus c. 9. an verò sit Glanis cum Gesnero, adhuc inter se dissentiant Scriptores.

* Similago p.p.

Additur excussus nivea Similagine fursur.

Q. Ser. t. Vu. sanc. coll. med.

Est farina ex communi tritico facta, ex qua Panis confectus Similagineus vocatur, esseque paulò vilior siligineo, quia ex optimi, & purissimi tritici farina conficitur.

Sinapi p.p.

* *Quia Dioscoridi lib. 2. cap. 143. Σίναρι. Ita dicitur a voce græca σίνα, noceo; quia semen tanta acrimonia est præditum, ut ciat Lacrymas comedenti, & ocalis noceat, naresque offendat.*

Sæpius ergo decet mordax haurire Sinapi.

Q. Ser. t. phibivias arcend.

Seque Lacescenti Retum factura Sinapis.

Colum. lib. 10.

A Vindiciano Poëta vers. 37. perperam penultima corrigitur.

* Sinciput p.c.

Sincipitis omnem contegebat aream.

C. Jamb.

Gar.

Est anterior Capitis pars supra frontem, capillis instructa.

Sinopsis

* Sinopsis p.p.

Quoniam Græcis dicitur Σινάπης. Species est Rubrica. Lege Rubrica.

* Sirones, sive Sirenes p.p.

Græcis enim dicuntur Σειρήνες. Sunt pustulæ in volis manuum, & plantis pedum ut plurimum occurrentes, vermiculos intus habentes.

Sirupus p.p.

Quia ab Actuario Σιρῆσιον dicitur; & hujus vocis natales a Serapi, Ægyptiorum Deo deducuntur, cujus penultima producit a Martiali lib.9. Epigr.30.

Hec quæ lingua silet! non illam mille catastæ

Vincebant; nec quæ turba Serapin amat.

Ceterum videtur potius Actuarius respectisse Arabicum Sirab, id est, Potio Medica, ut persuadet in Clave Sanationis Simon Jannensis. Golius in Lexico Arabico, Sirupum Arabibus hodie Schardhon appellari monet, accentu penultima, ob Eliph quiescens, impresso, a radice Schâraba, id est, bibendum dedit. Quia ergo penultima Arabibus longâ morâ exprimitur, cum desint in Latio Leges, opportunè Arabum Leges hic sequuntur, & penultimam Sirapi producemus. Medicamentum est formâ fluidâ, ex decocto, vel succis, aut infusione, conflatur, saccharo, aut melle dulcoratur, atque in eam consistentiam coctâ, ne gutta in vermibus desint, ad alterandum, vel purgandum comparatum. An sit per Y scribendum, an per I in Orthographia dicemus.

* Smaragdinus, a, um p.c.

Ut cætera Adjectiva in Inus ex Plantis, Lapidibus, &c. deprompta. Vide Crystallinus, Hyacinthinus, &c. Epitheton est Emplastri apud Celsum lib.5. c.19. ita dictum ob summam viriditatem.

* Sobrietas p.c.

Arida Sobrietas, albo jejunaque vultu.

Prud.

Idem est, ac Temperantia a Medicis in omnibus quasi morbis summo opere commendata. Ebrietati opponitur.

* Socialis Aqua p.p.

Nam quare quoties socialia jura parantur.

Ovid.

Aqua est Ophthalmica a Celeberrimo nostro Jatrophyfico Donzelli in suo Theatro Pharmaceutico descripta.

Solanum Herba p.p.

Esula cum Betis, Solanum, Strychnus, Oryza.

Hort. 4.

Dicitur etiam in Officiis Solatrum, & Solanum Hortense, cui fortasse notales sunt a solamine; quia herba est sporifera.

*** Solaris m. & f. Solare n. p.p.**

Epitheton est tum herba cujusdam a Botanicis Heliotropium Majus dictæ, tum Remedii ex Auro, & Mercurio parati, cui nomen Bezuar Solare a Chymicis fuit impostum.

Dumque quod o breve sit, lumen Solare videbo.

Ovid.

*** Solidago Herba p.p.**

Ut Virago, Propago, &c. Species est Consolida, at Solidago Saracenica est Consolida Aurea. Solidago major est Consolida major, &c., Sylvarumque aliæ pressos propaginis arcus.

Virg. Georg. lib. 2.

*** Solidus, a, um p.c.**

Vidi ego quod fuerat quondam solidissima tellus.

Ovid.

In foro Medico Epitheton est partium corporis, quæ consistentiam certam, figuram, circumscriptamque habent, contradistinctæ ab humoribus, & spiritibus.

*** Solifuga Herba p.c.**

Quoniam ita dicitur, quia ipsius flores nocte aperiuntur, & odorem emittunt, die verò clausi conspiciuntur, & quasi Solis radios fugiunt. Dicitur quoque Admirabilis Peruviana, Gelseminum, sive Jasminum ludicum flore Rubro, & Flos Mexicanus a Botanicis.

*** Solstitialis Herba p.p.**

Venturum Tempus, Solstitiale die.

Ovid.

Herba Solstitialis est Heliotropium majus; quia æstivo Solstitio florere solet. Spina Solstitialis Botanicis est species quadam Cardui. Consule Botanicos.

*** Somnifer, a, um p.c.**

Pleraque somniferis serpens peregrina venenis.

Ovid.

Epitheton est Remedii, quod somnum conciliat. Coincidit cum Narcotico nisi quod hoc violentiâ somnum inducit, somniferum verò mitiâ; ut Papaver, Vinum, &c. somnifera sunt.

Soni-

***Sonitus p.c.**

Et sonitu terrebis aves, & ruris opaci.

Virg. Georg. l. 1.

***Sonus, a, um p.p.**

Invadunt Matrem clypeis, atque ære sonoro.

Virg. Æneid. lib. 12.

***Soporifer, a, um, p.c.**

Spargens humida mella, soporiferumque papaver. *Virg. Æneid. lib. 4.*
Soporifera Remedia in Foro Medico idem sonant, ac Somnifera. Vide Somnifer.

***Sopitus, a, um p.p.**

Hunc ego sopitum somno super alta Cythera.

Virg. Æneid. l. 1.

***Spatula, five Spathula p.c.**

Ut cætera nomina diminutiva terminata in Ula. A Spatha enim diminutivum fit Spathula. In foro Medico hæc vox valde est equivoca; significat enim primum instrumentum, quo Pharmacopæi utuntur ad miscendum, & agendum medicamenta in Cacabo, aut Mortario, quod Rudicula quoque appellatur. Significat secundò Scapulam. Tertio denique denotat Herbam quandam, quæ Gladiolus, five Spathula dicitur, ob folii figuram, gladium, five spatham referentis.

***Spermatikus, a, um p.c.**

Sicut cætera nomina Græcis terminata in mas, Latinis in leus, ut Epaticus, Botanicus, Hydroticus, &c. Dicitur de certis corporis partibus generationi dicatis, & præsertim apud Anatomicos de Arteriis, & Venis, quæ ad testes in Viris, & Mulieribus ad ovaria pertingunt.

***Sperniola p.c.**

Ut cætera alia nomina diminutiva terminata in Ola ut Laureola, Gratiola, &c. A voce sperma fit diminutivum Sperniola. Et est cruor, liquor, aut Sperma Ranarum, viscosa, & mucilaginosamateria; in aquis concreta. In Officinis celebris est Pulvis Sperniolæ compositus Crolii.

***Sphacelus Morbus p.c.**

Quoniam a Græcis scribitur Σφακελος. Et significat totalem partium tam solidarum, tam liquidarum mortificationem, cujus curatio aut nulla, aut in sola amputatione partis sphacelatae querenda. Epitheton quoque est Herba cujusdam. De qua re consule Botanicos.

Sphæ

*Sphenoides Os p.p.

Græcis autem dicitur *Σφηνοειδής*, Latinis vero Os Cuneiforme, in media basi capitis, & cerebri instar basis substratum. Appellatur quoque ab Anatomicis Os Basilare, & Os Palati.

* Spiritus p.c.

Spiritus hic per te patrias existet in oras. Ovid.

Vox est in Foro Medico plura significans; nam nunc pro substantia quadam subtili, & volatili sanguinis accipitur, ut est Spiritus Animalis, Vitalis, &c. nunc pro Aëre, nunc pro Respiratione, nunc denique in Pharmaceuticis Operationibus pro substantia tenui, limpida, vi ignis per destillationem ex vegetabilibus, animalibus, & mineralibus elevata.

Spinachia Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem.

Si forsan leviores placet Spinachia bruma.

Fiac. Coen. 133.

Spodium p.c.

* Ob eandem rationem vocalis ante vocalem, sine suspitione diphtongi; nam Græcis dicitur *Σποδιον*, a voce græca *Σπός*, id est Cinis. Quare in Officinis Pharmaceuticis Spodium accipitur pro Ebore Calcinato.

*Spongiolæ Fungi p.c.

Ita enim dicuntur, quia parvam spongiam representant; quare sicut cætera nomina diminutiva in Ola terminata penultimam corripiunt. Vide Speriola, Gratiola, &c.

* Sporadicus, a, um p.c.

Ut cætera nomina græcis terminata in *σπός*, Latinis in *leus*. *Σποραδικοί* dicuntur Morbi dispersi, & sparsim grassantes, qui singulos separatim invadunt absque contagii suspitione.

* Spumofus, a, um p.p.

Inter saxa virum spumosa immerferat unda.

Virg. Æneid. lib. 6.

Epitheton in foro Medico est Sanguinis e pulmonibus provenientis in Haemoptysi.

* Spurius, a, um p.c.

Quique notas spuriis versibus apposuit.

Auson.

In foro Medico Epitheton est Costarum ultimarum, quæ ad Sternum, sive ad pectoris Os non pertingunt. Dicitur & de morbis, qui propter causam mor-

bifi-

bificam mixtam non semper eandem servant indolem, sed variant, ut Pleuritis spuria, Febris ardens spuria, &c.

*** Squalidus, a, um p.c.**

Squalidaque humanis ossibus albet humus.

Epitbeton fuit apud Hippocratem lib. 2. Epidem. text. 4. & 3. aph. 7. & 15. omnium Anni temporum sicciori conditioni conveniens; hinc squalida Aestas, squalida Hyems, &c. dici potest.

Staphisagria Herba p.c.

Ob vocalem ante vocalem sine diphthongi suspicionem; nam Dioscoridi lib. 4. cap. 157. Σταφίς δρύπια dicitur; σταφίς enim est Uva, δρύπια, verò est Sylvestris; folia enim similia Vitis foliis producit. Pedicularis quoque appellatur ab effectu, quia pediculos necat.

*** Staphyloma Morbus p.p.**

Quoniam a Græcis Σταφυλίωμα scribitur. Morbus est oculi, quando scilicet in summa tunica quiddam acino simile evenit. Quæ oculi affectio a Latinis Uvatio dicitur.

*** Stativus, a, um p.p.**

Ut Cadivus, Recidivus, &c. nam sicuti a Cado Cadivus, a Recido Recidivus derivata penultimam producant; ita Stativus a Sto derivatus penultimam produci debet. Epitbeton Aquis stagnantibus conveniens; unde Aqua Putreorum, & Lacuum Stativa dicuntur. Flaviorum verò, & Fontium e contra Aqua perennes appellantur.

*** Steatocele Morbus p.p.**

A Græcis enim scribitur Στεατοκήλη. Hernia dicitur Scroti, succrescente in eo quâpiam sevo simili materia.

*** Steatoma Morbus p.p.**

Nam Græcis dicitur Στεάτωμα. Est abscessus cum folliculo, in quo materia sevo similis inclusa continetur.

*** Stegnoticus, a, um p.c.**

Sicut cætera nomina Græcis terminata in τος. Latinis in icus, ut Hydroticus, Epaticus, &c. Hæc vox idem sonat, ac adstringens; quare remedia adstringentia stegnotica quoque dici possint.

*** Sterilis m. & f. l. n. p. c.**

Sæpe etiam Steriles incendere profuit agros.

Virg. Georg. lib. 1.

Epi-

Epitheton utrique sexui conveniens, & tunc dicitur quando generatio aboletur, vel conceptio proles, ob varios morbos partium generationi in utroque sexu destinatarum.

* Stimulus p.c.

Suscitat, & Stimulis haud millibus incitat iras. *Virg. Æneid. lib. 11.*
Dicitur de quibusdam medicamentis activioribus, quæ lentis adduntur, ad accelerandam operationem, sive evacuativam, sive alterativam.

* Stipula p.c.

Atque levem stipulam crepitantibus urere flammis. *Virg. Georg. lib. 1.*
Stipula sunt folia Plantarum culmam ambientia. Dicitur autem stipula a verba Græco Στυπή, quod stupam significat; nam sicuti Stupa in ignem coniecta facile accenditur, sic etiam stipula carbonibus superpositæ facillime flammam concipiunt.

Stibium p.c.

Ob vocalem ante vocalem sine diphthongi suspitione. Sic Coccognidium, Saccharum Penidium, & Diapenidium, & similia penultimam corripiunt: Græcis Στίβιον vel Στίβι dicitur.

* Stricticus, a, um p.c.

Ut cætera nomina Græcis terminata in ἰκτός, & Latinis in Icus. Vide Stenoticus, Hydroticus, Muriaticus, &c. Epitheton est cujusdam Emplastri talis nominis, & Remediorum omnium vim siccandi, partesque reborandi habentium.

Stoechas, adis genet. Herba p.c.

Stoechados arva tenens, nec non & Graja Juventus. *Lacan. lib. 3.*

* Stomachicus, a, um p.c.

Sicut cætera nomina græca terminata in ἰκτός, Latina in Icus. Vide Spermaticus, Sporadicus, &c. Dicuntur Stomachica remedia illa, quæ Ventriculo, & ejus orificio profunt, quorum catalogum passim vide in Materia Medica Scriptioribus.

* Stomachus p.c.

Qui Stomachum Regem totius Corporis esse contendunt, vera niti ratione videntur.

Q. Ser. t. dig. & stom. med.
Hæc vox strictè sumpta denotat orificium ventriculi sinistrum, situm sub cartilagine mucronata: latè verò pro toto ventriculo accipitur. De qua re Anatomicos consule.

Strat.

*** Stratiotes Herba p.p.**

Quoniam a Græcis scribitur *στρατιώτης*, quæ vox derivatur a *στρατις* Exercitus; hinc *Stratiotes* est ipsa militum multitudo; unde quæm hæc herba in militia, & castris ejus usus est ad vulnera sananda, ideo tale nomen accepit.

Storax, acis, vel Styraç, acis gener p.c.

Non Storace Idæo flagrantē picta capillos.

Virg.

Aut Syracem torres, aut diri vulturis alam,

Q. Ser. t. serp. mors.

Andromachus quoque apud *Galenum*, lib. de *Theriaca* penultimam in *στράχον* * corripuit. Et duplicis generis in *Officinis* *Styrax* reperitur, *Siccus*, & *liquidus*. *Siccus* ex *Arbore* quadam effluit, & *Storax* *Calamita* dicitur, a *calamis*, in quibus inclusus ad nos ex *Syria*, *Cilicia*, & *Pamphilia*, *Asia* *Provinciis* advehitur, non propterea quia est *liquidus*, sed ut *suavis* *oder* *calamis* *inclusus* *conservaretur*. Est igitur *resina*, sive *succus concretus*, *aridus*, *odoris* *suavissimi*. *Liquidus* vero *Styrax* est *liquor pinguis*, *instar balsami crassus*, *graveolens*. Quid sit hic liquor, non conveniunt inter se *Autores*,

*** Strumofus, a, um p.p.**

Strumofum, atque *utero* *pariter*, *gibboque tumentem*.

Juven.

Epibeton *parti glandulosa* *conveniens*, *ut collo, alis*, & *inguinibus*, *quæm in iis glandula tumescunt*, & *scirrhusæ quasi redduntur*.

*** Stupidus, a, um p.c.**

Tam *stupidus* *nunquam* *nec tu puto* *Glaucē* *fuiſti*.

Martial.

Frequens *hæc* *vox* *apud Præſticos*, & *proprie* *iis* *convenit*, *quibus sensus*, *motusque* *a prægressis* *partium nervosarum* *morbis* *torpidus*, sive *diminatus evaſit*.

*** Subdolus, a, um p.c.**

Subdolus, & *verſis* *inrepat* *arcus equis*,

Propert.

Epibeton *febris malignæ*, sive *alterius morbi dolosi*, *qui licet* *apparenter benignus*, & *levis* *exiſtit*, *intus* *tamen* *malignus* *eſt*, & *gravis*.

*** Succida Lana p.c.**

Succida *cum tepido* *neſtetur* *lanalix*.

Q. Ser. t. vuln. quibuscunq.

Succinum p.c.

Quid *Myrtus*, quid *meſſor* *Arabs*, quid *Succina* *trita*.

[Marti. lib. 3. ep. 69,

Q

Succi-

**Succinū* Latinis idem est, quod Græcis *Electrum*, Arabibus *Karabe*, vel *Carabe*. Quid sit multū inter se altercantur Scriptores. Verū a diligentissimis rerum Naturæ Scrutatoribus non esse succam Arborum cum Corvario, neque Gummi, aut Resinæ cum Plinio, neque Terra, aut Lapidis speciem cum Hadriano Junio, sed liquorem esse Bituminosum, e terra in Mare, & præsertim in Sinum Codanum profluentem, tanquam certissimum amplectitur. Idque testantur ejus Color, Odor, Medica vis, Locus, ubi nascitur, & Analysis. Lege Severinum Goebelium de Succino, & Johan. Bahium in Hist. Plant. tom. 3. lib. 9. c. 53.

Succisa Herba p.p.

Quia Radix ejus humano Generi salutaris, vulgo existimetur, ab invido Dæmone succisa esse; unde morsus Diaboli quoque appellatur.

Succolata p.p.

Quoniam ita dicitur ab Inda Faba, cui Succula nomen; & ut a Creta Cretatus, ab Argento Argentatus, a Pomo Pomata penultima producunt, ita a Succola Succolata. Est massa quædam, sive confectio solida, exotica, in placentas, vel Cylindros efformata, saturatè rubra, friabilis, &c. Appellatur etiam Ghocolata.

*** Succotrina Aloë p.p.**

Quia ab Insula Socotora in India Orientali nomen habet, ubi ubertim gignitur. Penultima producitur ob primam Regulam Generalem.

*** Suffimen p.p.**

I pete Virginea populus suffimen ab Ara.

Ovid.

Suffiens, Suffumigium, & Suffimentum quoque dicitur. Est medicamentum simplex, sive Compositum, quod prunis injectum, & incensum odorem suum fundit.

*** Supinus Decubitus p.p.**

Quia a verba Supino, as, derivatur.

Ante Supinatas Aquiloni ostendere glebas.

Virg. Georg. lib. 3.

*** Sufinum Oleum p.c.**

Sicut cætera Adjectiva in, Inus ex Plantis, Inanimatisque deprompta. Ex Liliis enim componitur prædictum Oleum. Ζωύρον Græcis Liliū dicitur.

*** Sycites Vinum p.p.**

Ut cætera nomina terminata in Ites, ut Absinthites, Hyssopites, &c. Est vinum

EX

ex Caricis, aut ficibus maceratis paratum, Συκωρ Græcis est, Ficus, fructus.

*** Sycomorus Arbor p.c.**

Quia Dioscoridi dicitur Συκωρος. Est Arbor Syria peculiaris, Ficus Ægyptia quoque appellata, supra quam, tradunt Scriptores, Zacchæum ascendisse, quàm vellent Christum Dominum nostrum videre.

*** Sycolis, vel Sycoma Tumor p.p.**

Quia Græcis dicitur Συκολίς, & Συκομα. Est excrescentia quadam carnea, sive tumor vel in oculo, vel in ipsius palpebris, vel mento, vel in ano, apparet.

*** Sympathia p.p.**

Quoniam Græcis dicitur Συμπάθεια. Notat in foro Medico morbos per consensum dictos, ad differentiam eorum, qui primarij, & per se oriuntur.

*** Sympatheticus, a, um p.c.**

Ut cætera nomina græcis terminata in ως, Latinis in leas. In genere dici potest de omnibus rebus, sive naturalibus, sive praternaturalibus, inter quas consensus, sive compassio quadam, vel Sympathia intercedit. Specialiter vero dicitur de medicamentis quibusdam singularibus, quibus peculiaris quædam occulta virtus, ad distans etiã se se extendens, inest, qualia sunt Unguentum Armarium, Pulvis Sympatheticus Dygbæi, &c. Quæ medicamenta a nobis Medicis veris Dogmaticis, & Christianis tanquam illicita, & superstitiosa refutantur.

Symphytum Herba p.c.

Quoniam derivatur a voce græca. συμϕύτον idest planta, cujus vocis prima syllaba apud Græcos corripitur, & συμϕύσις, idest, conglutino; hæc planta enim conglutinandi vi pollet, unde Consolida major quoque vocatur.

*** Symptoma p.p.**

Quoniam a Græcis scribitur Συμπτωμα. Vocabulum in Medicina notissimum, quicquid ad morbos consequitur designans.

*** Synarthrosis p.p.**

A Græcis enim scribitur Συναρθρωσις, id est ossium commissio cum obscuro, sive exiguo motu.

*** Synchronosis p.p.**

Græcè scribitur Συγχρόνωσις, id est Ossium unio mediante quadam cartilagine.

* Syndrome p.c.

Quia Græcis dicitur Συμπνοή, Latinis Congeries, sive Concurfus symptomatum. Ab Empiricorum secta introducta fuit hæc vox in Foro Medico, adeo necessaria, ut symptomatum consideramus collectionem, ne uni saltem temerè fidamus, & prognosin ritè instituere possimus.

* Synneurosis p.p.

A Græcis enim dicitur Συνευρωσις, id est Offensa unitio interveniente aliquo tendine, vel ligamento.

* Synochos Febris p.c.

Græcis Συνοχος dicitur, id est Continens, & est febris, quæ sine exacerbatione perdurat usque ad finem.

* Syphilis Morbus p.c.

Idem est ac Læus Venerea, de qua Celebrerrimus Hieronymus Fracasiorius, Veronensis, libros tres metricos inscripsit, & in libro præsertim tertio a Syphilo Pastore, Regis Alcisboi armenta pascente, derivationem habere tradit sequentibus carminibus

*Syphilus, ostendit turpes per corpus achores,
Insomnes primus noctes, convulsaque membra
Sensit, & a primo traxit cognomina morbus,
Syphilidemque ab eo Labem dixere Coloni.*

* Systole p.c.

Quia a Græcis Σύστωλη scribitur, id est, Constrictio, Contractio, & propriè dicitur Cordis motus, quo in angustum contrahitur, apice ipsius ad basim accedente, ut sanguis e ventriculis cordis, in arteriam tam pulmonalem, quàm Aortam exprimatur.

T

Tabacum Herba p.p.

Quia Insula, quæ ipsi nomen dedit, non tantùm Tabacum, Tabaco, Tubac, sed & Tubacca, & Tabacca appellatur, quemadmodum ex Indicarum Occiden-

dentalium rerum Scriptoribus constat . Dicitur quoque Hyoscyamus Peruvianus, Nicotiana, & Petum. Pulvis, Mastlicatio, & Fumus hujus herbae exsiccata omnibus est notus.

* Tabidus, a, um p.c.

Indignas premeret peltis cum Tabida fauces.

Martial.

Epitheton est corporis ab Atrophia, sive Marasmo correpti.

Tacamahaca Gummi p.p.

Quia Vox licet Indica sit, tamen quia ita quoque a Latinis usurpetur, producit meritò penultimam, ut omnes alia voces Latina in Aca terminatae, ut Passinaca, Lingulaca, Portulaca, Cloaca, &c. Gummi, seu Resina est ex iis, quae ex novo Hispania adferri ceperunt, admodum odorata, colore accedens ad Galbanam, cutique tenaciter adhaerescens. Colligitur in India Orientali ex vulnerata Arbore, instar Populi proceva.

* Taleola p.c.

Ut caetera alia nomina diminutiva terminata in Ola, ut Areola, Bracteola, Gratiola, Lanceola, &c. Talea enim diminutivum facit Taleola, & propriè dicitur praesegmen Lignorum, sive particula Ligni tabellata; ita Talea fraxinea apud Serenum cap. 12. Transfertur tamen etiam ad alias res scissiles, ut Chinae radix in taleolas dissecta, &c.

Tanacetum Herba p.p.

Quia a Tanaco Plinii existimas derivare Babuinus in hist. Plant. lib. 26. c. 24. hinc, ut alia nomina similia ab aliis derivata, ut Dametum a Danno, Coryletum a Corylis, &c. penultimam producit. Asbanasia quoque a Botanicis appellatur.

Taraxacon Herba p.c.

* *Vox enim Arabica est, ex Avicenna, & Serapione desumpta, quam Arabes fortè a voce Graeca Τάρταρος mutarunt, id est Edule, a verbo graeco Τάω id est, Comedo; nam haec herba inter Epulas, Acetarii loco, traditur usurpari, & ut aliae herbae Cicboraceae edules, inter quae ipsa numeratur, mensis infertur. Proximum itidem, ut verbalia graeca, in quibus, τ, ο, v. g. Χρῖστος &c. penultimam corripit. Dens Leonis quoque, & Caput Manuchi a Botanicis dicitur, & a Rajo Herba Lettiminga, & Urinaria appellatur.*

Tartarus p.c.

Vox enim haec a Paracelso, pro impura Vini saepe, lateribus doliorum adhaerente, & impuro sanguinis sedimento, unde calcali, & duri in corpore tumores

nascuntur, usurpata primò fuit, ad similitudinem quandam Tartari, caliginosi, & impuri Inferorum loci. Hinc sicut hac vox apud Homerum Iliad. 9, & Virgilium 6. Æneid. corripitur, ita Tartarus Paracelsicus quoque corripitur oportet.

Sevior intus habet sedem, tum Tartarus ipse.

Virg. 6. Æneid.

* Taurinum Fel. p.p.

Sicut cætera Adjectiva terminata in Inus, ex Sensitivis Animatis deprompta, ut Hircinus, Leporinus, &c.

Et geminâ auratus taurino cornua vultu.

Virg. Georg. lib. 4.

Telephium Herba p.c.

Quia a Nicandro Poëta in Theriac. corripitur. Ita dicitur ab effectibus, quia medetur telephiis ulceribus, id est malignis, & inveteratis, quibus Telephus, Mysia Rex, ab Achille vulneratus consenuit, quam ob causam Telephia etiam vocantur. Crassula, Faba inversa, & Anacamperos quoque dicitur.

* Tellinæ p.p.

Quoniam Græcis Τελλιναι dicuntur, accentu circumflexo penultima imposito. Sunt Concha minores marina, vel fluviatiles.

* Tepidus, a, um p.c.

Undè cavæ tepido sudant humore Lacunæ.

Virg. Georg. lib. 1.

Est verò tepidum medium inter calidum, & frigidum. Epitheton est ut plurimum in foro Medico tactus, in febribus pusillis, sed valdè malignis.

* Terebinthinus p.c.

Sicut cætera Adjectiva terminata in Inus ex Plantis, Inanimatisque derivata: hinc Resina, quæ ex Arbore Terebintho colligitur, liquidiuscula, balsamica, oleum crassiusculum referens, colore ex albo flavescens, Terebinthina dicta, penultimam corripit. Et duplicis generis est, Resina scilicet Terebinthi, & Resina Laricis. Resina Terebinthi in Officinis appellatur Terebinthina Cypria, quoniam in Insula Cypro colligi solet; dicitur etiam Veneta, propterea quod per Venetias advehitur. Resina vero Laricis est Terebinthina vulgaris, seu Terebinthina simplex. Prima licet sit longè elegantior, & efficacior secundâ; nihilominus hac vulgaris, quando est clara, pura & pellucida, potest substitui in locum Terebinthina Veneta, sive Cypria.

* Teredo p.p.

Quia Græcis decitur Τερδωρ. Significat vel Vermiculum ligna erodentem, vel Ossis erosionem, quæ aliàs latine Caries vocatur.

Ter.

*** Tertianæ Febris p.p.**

Ut Quartana, Quotidiana, Quintana Febris, &c. Vide Bardana.

*** Testudo p.p.**

Ipsæ cava solans ægrum testudine amorem.

Virg. Georg. lib. 4.

Sicut hæc Vox varias significationes habet apud Latinos; nunc enim in Musica denotat Instrumentum, nunc Opus concameratum in Architectura, nunc in Arte Militari Machinam quandam contegendi causâ fabricatam, sub qua a Militibus fossæ, aliæque fiunt ad Urbium oppugnationem: ita etiam in Foro Medico varia significat, nunc scilicet Animal Marinum, & Terrestre, scutum testaceum in dorso gerens; nunc Instrumentum Chirurgicum, de quo Oribasius in suo Opusculo de Machinamentis pertractat; nunc denique Tumorem capitis proprium, materiam albam continentem, qui cum serpendo cuniculos, instar Talpæ, sub cute efficiat, Talpa quoque a Medicis appellatur.

*** Tetrobolon p.p.**

A Græcis enim scribitur Τετρίβολον. Pondus est quatuor Obolorum, hoc est, Scrupuli duo.

*** Thalassina Aqua**

Sicut cætera Adjectiva in Inus ex Placito, ita Thalassina, quæ dicitur, apud Græcos a Θαλασσα, id est Mare, & Thalassina, quæ dicitur, Auro includuntur, teriturque Thalassina vellet, Lucet. lib. 4.

*** Thaliætrum Herba p.p.**

Quia a Græcis scribitur Θαλιετρον. Ita dicitur, Thaliætrum, vires, quod dant germina protrahit, eleganter virgat. Appellatur Thaliætrum, & Barba Caprina a Botanicis.

Theriaca, Confectio Antidotalis p.c.

Ita Poëta apud Galenum de Antidotis lib. 1. Idem suadet Antidotum Maniacum, &c. Derivatur a θηρ, quod, quia nobilissimum eius ingrediens est bestiola Vipera.

*** Thorexis p.p.**

Quia Hippocrati 2. aph. 21. θύρεξ dicitur. Significat Vini præsertim meri, & generosioris potus.

Thymiama p.p.

Quia a Sophocle Poëta Græco in Oedi p. Tyrann. producitur. Thymiama enim

græ-

gracis, est suffitus Latinis. Vide Suffitus.

*Thyrioides Cartilago p.p.

A Gracis enim scribitur θυριόειδης. Est Cartilago Scutiformis in trachea capite sita, cuius gibb. sitas Adami pectus constituit, magisque in Viris, quam Mulieribus conspicuum.

Tilia Arbor p.c.

Nec Tiliæ molles, nec Fagus, & innuba Laurus.

Ovid, Metam. 10.

Nec Tiliæ læves, aut torno rasile Buxum.

** Virg. Georg. lib. 2.*

In Smetii appendice ex Sereno adducitur hic versus.

Fraxinea in flammis, quæ fundit tilia succum.

Sed in Sereno Talia legitur, nō Tilia. A Gracis enim quoque dicitur hæc Arbor τίλια; unde non est confundenda cum Phillyrea, sicuti Tragus, Casp. Durantes, & alii nonnulli Auctores Botanici, ad nomen potius vicinitatem, quam ad rem ipsam respicientes permiscerunt; quorum errorem primus inter Botanicos Fuchsius detegit, quem merito secuti sunt Matthioli, Carnarius, Dodonæus, Dalechampius, & alii interioris, reconditaque Botanica Scriptores; imo ex Celeberrimo Tournefortio in suis Rei Herbarie Institutionibus magnum esse discrimen inter hæc duas Arbores apparet; nam in Classe xx. Arborum, & Fruticum flore Monapetalo ab eo Phillyrea collocatur: in Classe vero xxi. Arborum, & fruticum Flore Rosaceo Tilia reponitur, ut consideranti patet.

* Tinnitus p.p.

Æraque tinnitus ære repulsa dabunt.

Ovid.

Affectus est Aurium, perceptio scilicet sonitus, aut sibilis, sine aeris externi commotione, a variis causis tympanum impingentibus, producta.

* Tithymalus p.c.

A Quinto Sereno verò semper, metri fortasse gratiâ, Tithymallus duplicata littera L scribitur.

Aut Tithymallus atrox vulnus contrita perungit.

Tit. serp. mors.

Et Tithymallus item tali fatis apta medela.

Tit. Verr. soll.

Ita dicitur, quia leniter secta planta, vel foliam abruptam lac effundit, sicuti Mamma, sed exitiosam, & virosam. Unde enim Gracis est Mamma, Μάμμη, exitiosus, virosus.

Ton.

* **Tonicus, a, um p.c.**

Ut cetera nomina Græcis in rūs terminata, Latinis in Icus, ut *Peristalticus*, *Opticus*, *Oricus*, &c. Epitheton est Remediorum, quæ extrinsecus linuntur partibus nervosis ad robur illis conciliandum; tum motus musculorum, qui exercetur in primis a corpore, Tetano laborante, duabus contrariis virtutibus musculorum oppositorum inter se quasi pugnantibus.

* **Topicus, a, um p.c.**

Ob eandem rationem superius allatam de nominibus Græcis in rūs terminatis, Latinis in Icus. Vide *Tonicus*,

* **Torosus, a, um p.p.**

Hic populus ridet, multumque Torosa Juventus.
Epitheton est Juvenilis habitus firmi, & validi.

Perf.

* **Torpedo p.p.**

Ita dicitur a verbo *Torpeo*, a quo derivatur, ut *Uredo* ab *Uro*, *Unedo* ab *unus*, & edo deprompta.

Aut alia quavis sciunt Torpedine curæ.

Lucr.

In Foro Medico idem sonat, ac *Torpor*, *Stupor*, sensus scilicet, & motus nervosorum partium hebetatio. Per translationem etiam de Animi torpore, sive seguitie dicitur. Significat quoque Piscem quendam cartilagineum, planum, cui insignis stupefaciens facultas, non sine hyperbolico excessu a non nullis Philosophis tribuitur.

* **Torridus, a, um p.c.**

Torridus ex vino cortex potabitur ovi.

Q. Ser. t. solut. venit.

Epitheton est *Tabis*, quæ febrem Ardentem at plurimam sequitur.

* **Toxicum p.c.**

Toxica fatilegi carpunt matura Sabæi.

Lucan. lib. 9.

Propriè dicitur *Venenum Deleterium*, quo *Sagitta* tincta fuerunt; hinc rectius cum Vossio hujus vocis etymologiam putamus, non a *Taxo*, Arbore venenata esse ducendam, sed a *Sagitta*, sive arcu, qui apud Græcos *Τίτω* dicitur. Accipitur etiam aliquando pro omni veneno *Lethali* etiam intra Corpus sumpto.

* **Trachoma Morbus p.p.**

Quia a Græcis scribitur *Τράχυμα*. Est asperitudo palpebrarum in parte interna cum rubore, dolore, & gravitate oculorum.

R

Tra-

* Tragea p. p.

A Græcis dicitur Τράγμια, quæ vox olim idem fuit, quod Bellarium, mensura secunda; nam omne id, quod post Cœnam, voluptatis inter bibendum excitanda gratiâ, assumebatur. Tragea, & Tragema dicebatur. Hodie verò in Foro Medico Tragea significat Pulverem aromaticum, saccharo plerumque ad pondus omnium, imò etiam in majori quantitate conditum, ventriculi corroborandi, flatuque discutiendi gratiâ usurpandum, ut est Tragea aromatica Pharmacopœæ Augustanæ, Tragea rubra Weccberi, &c.

* Tragopogon Herba p. p.

Quia apud Græcos dicitur Τραγόπους, id est Barba Hirci. Τράγος enim Græcis est Hircus, Πόγος est Barba, a proluxa lanugine, quæ e summo erumpit, sibi nomen ascivit; nam e calycis summo, floribus evanescentibus, papposa prodit casaries, seu comosa lanugo, quæ hirci barbam imitatur.

* Tragoriganon Herba p. c.

Idem enim sonat, ac Hircinum Origanum: eo quod Capris gratum sit; hinc vii Origanum penultimam corripit. Vide Origanum.

* Tragoselinum p. p.

Ita enim dicitur a Τράγος, & σέλιον, id est Hirci Apium. Quare uti Selinum penultimam producit. Vide Selinum.

* Traumaticus, a, um p. c.

Ut cætera nomina Græcis terminata in νος, Latinis in Icus. Vide Chronicus, &c. Epitheton Remediorum consolidantium; Τραυματικός enim idem est, ac Vulnerarius.

* Tribulus Aquaticus Herba p. c.

Semina jacta legunt, lolium, tribulique fatigant. Ovid. Metam. 5.

Tribulus dicitur a tribus robustis aculeis, quibus fractus, seu nuces ejus, ubi
 * indurantur, sunt prædita, ad similitudinem machinularum ferrearum, quæ formâ trigonâ sunt, & in bello adversus equitatum spargi solent, & in quâcunque partem velas semper mucronem, spiculamque infestum ostendant, & Tribuli, sive Murices, latine appellantur. Aquaticus verò dictus, quia in aquis oritur. Nux Aquatica, sive Castanea Lacustris quoque denominatur; nam more nucis, sive Castanearum ipsius fructus decorticatus, sive nucleus comeditur, gustui haud ingratus.

Tri-

Tripolis Terra p.c.

Quia Græcis Τρίπολις dicitur. Hæc Terra coloris est citrini intensè, speciesque videtur Ochrea, quæ ex Africa Provincia, Urbi Tripoli vicina, advehi traditur.

* Triticum Herba p.c.

Tu visitabis hordeo, non Tritico. Carm. Jamb. Sed.
Herba Frumentacea omnibus notissima, & usitatissima in Diætetica, sive Vi-
tæ, & Medicina.

* Trochanteres p.p.

*A Græcis enim Τροχῆται, id est Rotatores. Vocantur Processus duo superio-
res Ossis Femoris, quorum unus superior, & major: alter minor, & inferior
est, qui tendines musculorum ipsius femoris recipiunt.*

Troglodytica Myrrha p.c.

* *Ut cætera nomina Græcis terminata in τισ, Latinis in Icas; ut Hyste-
ricus, Chronicus &c. Epitheton est Myrrha, quæ ita appellatur a Patria,
videlicet Troglodytis, Ægypti populis.*

Tryphera Persica, Saracenica, Magna Nicolai p.c.

*Quia Græcis Τρυφερά, a, or Latinis est delicata, a, um a Τρυφή. Com-
positiones hæc ideo Τρυφερά, sive delicata appellantur, quia totius Corporis,
orisque colorem, odorem commendant, & nativum membris succum restitunt.*

* *Tryphera Persica purgans est. Reliquæ inter Antidotos, & Compositiones
Theriacales referuntur.*

* Tubulus p.c.

*Sicut cætera Nomina diminutiva in Ulas terminata, ut Fraterculus, Pater-
culus, &c. A Tubus, sive Canalis fistulosus fit diminutivum Tubulus, id est
Canaliculus, sive Siphunculus, uti sunt Tubuli Lactei, Renales, &c.*

* Tunica p.c.

Quando eques, & piæti tunica Nilotide Mauri. Mars.
*Significat apud Anatomicos idem, ac Membrana, licet inter hæc duo vocaba-
la aliquod discrimen adsit, dum Tunica propriè ad usum spectat, in hoc con-
sistentem, quod aliud corpus tegat, operias, involvat, & quasi vestiat; id quod
de membrana, quæ tali necessariò dici non potest, cujus idea consistere videtur
in expansione, sive dilatatione. Præterea multa Membrana non semper te-
gunt, & investiant, ut Tunica, sed vel loca separant, ut Mediastinum thoracis.*

cem in partem dextram, & sinistram disspescens; vel partes connectent, ut Mesenterium, intestina dorso alligant.

* Turbidus, a, um p. c.

Turbidus hic coeno, vastaque voragine gurgis. *Virg. Æneid. l. 6.*
Epitheton Urinae ut plurimum Febricentium, & Nephriticorum, a particulis crassis, sive copiosis recementis producta.

Tussilago Herba p. p.

* Ut Cartilago, Caribago, &c. Ita dicitur quod Tussi medeatur, ideoque a Graecis Βίχων appellatur; Βίχ enim est Tussis; & propter hanc rationem Bechica Remedia dicuntur, quae Tussiculosis, & difficulter spirantibus auxiliantur. Parsura, & Ungula Caballina quoque a Botanicis appellatur.

Tutia p. c.

Licet Vox Arabica sit, Toutia Avicennae canon. x. tract. 2. dicta, tamen ob vocalem ante-vocalem more latinorum penultimam merito corripit.

* Tympanum Auris p. c.

Tympana vos, huc ulque vocat Berecynthia matris. *Ovid.*
Est membrana quadam tenuis, sicca, & pellucida, circulo osseo affixa, meatum auditorium interius claudens, quae ita per translationem appellatur a quadam similitudine Tympani, instrumenti Militaris.

* Typhodes p. p.

Quia Graecis Τυφός dicitur. Ita vocatur quadam species Febris Ardentis prolixius descripta cum suis signis, & symptomatibus apud Hippocratem lib. de interna. Affect. 42.

V

Vaccinum lac p. p.

Sicut cætera Adjectiva in Inus terminata, ex Sensitivis Animatis depremta, ut, Leporinus, Taurinus, Viperinus, &c.

Vagina

* Vagina p.p.

Tuque invade viam, vaginaque eripe ferrum.

Virg. Æneid. lib. 6.

Epitheton est variarum rerum in Foro Medico; nunc enim significat apud Botanicos Capsulam, in qua semina reconduntur; nunc uteri collam denotat apud Anatomicos, qui penem recipit instar vaginae; nunc denique Capsulam communem in Hepate, Vena Porta truncum involventem, designat, quæ a Bortolino lib. 1. Anat. c. 14. Vagina Porta vocatur.

* Vaginalis Tunica p.p.

Quia a Vagina derivationem habet, & terminatur in Alis, sicut Glacialis, & Jugalis, a Glacie, & Jugo de prompta penultimam quoque producunt. Vide Glacialis Hyems Jugale os, &c. Est tunica testium propria, originem ducens a Peritonæo, ipsiusque processus existimatur.

* Vagitus p.p.

Edere vagitus, & adhuc a matre rubentem.

Juven.

Vocatur eulatus, & ploratus Infantum, qui non raro, ut Observationes Medicæ testantur, in Utero quoque a foetu emittuntur.

Valeriana Herba p.p.

Haec enim dicitur, quia insignibus valeat viribus ad morbos varios. Penultimam producitur, ut Valerianus Imperator, Secundianus, Fontanus, &c. A Graecis Botanici etiam appellatur; quia ejus radix ingratis olet.

* Validus, a, um p.c.

Inde ubi jam validis amplexæ stirpibus ulmos.

Virg. Georg. lib. 2.

Epitheton Corporis robusti, quod optime ad operationes obeundas est dispositum.

* Valvula p.c.

Ut cætera nomina diminutiva terminata in Ula, ut Portula, Assula, Bacula, &c. A positivo enim nomine Valva, Valvarum fit Valvula, quasi parva Janua. In Foro Medico est membranula quædam in vasis quibusdam, & cavitatibus una solum parte adhaerens, in hunc finem parata, ut retrocedenti liquori possit resistere, fluxum vero ipsius admittere; uti sunt Valvula Venarum, frequentes circa ipsarum divisionem, seu ramulorum concursum. Valvula Babinii satis magna, in fine Intestini Ilei, & initio Coli sita, excrementorum regressum impediens, &c.

* Vaporifer, a, um, p.c.

Sive Vaporiferas blandissima littora Bajæ,

Stat.

Vario-

* Variolæ Morbus p.c.

Ut cætera diminutiva nomina terminata in Ola, ut Gratiola, Lactariola, Lazareola, &c. Varus enim, idest Tumor parvus inflammatorius, diminutivum facit Variola, vel Variolæ, quæ sunt pustula, sive parvuli tumores, ab initio sub forma macularum rubentium in toto corpore, aut plurimis ejus partibus erumpentes, in augmento sese elevantes, & sub stata materiam viscidam quodammodo pari similem continentes, in declinatione tandem degenerantes in crustam, post exsiccationem decidentem, cum febre acuta, variisque aliis symptomatibus associati. Antiquis Medicis hic terminus Variola ignotus fuit.

* Varicosus, a, um p.p.

Dixeris, hæc inter Varicosos Centuriones.

Pers.

Corpus Varicosum apud Anatomicos est plenus ille spermaticorum vasorum, quæ ad partes genitales, præsertim Virorum pertingit. Apud Pathologicos verò Varicosum Crus, Scrotum, &c. dicitur, quod venas nimis distensas, nodosas, & contortas habet, Varices dictas.

* Vasculum, vel Vascula p.c.

Ut cætera Nomina diminutiva terminata in Ula, ut Assula, Bacula, Spertula, &c. A Vase enim fit diminutivum Vasculum, idest Canaliculus liquorem aliquem vehens, & ita comprehenduntur hoc nomine Arteriola, & Venula, sicut & parvula vasa Lympatica, Lactea, &c. Apud Botanicos verò Vascula sunt seminum involucra, & conceptacula, quæ veluti parvula capsula ea includunt, & quodammodo parvi vasis effigiem representant.

* Vegetus, a, um p.c.

Membra dedit, vegetus præscripta ad mœnia surgit.

Hor.

Epitheton est Corporis robusti, & validi.

* Velamen p.p.

Nigrante multum contegit velamine. C. Jamb.

Prud.

Epitheton partium corporis alias tegentium, ut membrana Pericardii Cor operientis; Meningum Cerebrum contegentium, &c.

* Veneficus, vel Venefica p.c.

Barbara narratur venisse Venefica tecum.

Ovid.

Pertinet hæc vox in Foro Medico ad Causas morborum transnaturales; de quibus morbis integrum tractatum Baptista Codronchius confecit.

Vene;

* Venenatus, a, um p.p.

Parce venenata Taxo, quæ surgit in Oeta.

Nic. in Alex.

Epitheton omnium rerum veneno aliquo infectarum, ut venenata sagitta, venenatus, morsus, venenata potio, &c.

* Venenum p.p.

Vitabit poti metuenda pericla Veneni.

Nic. in Alex.

Sic quoque fungorum depellit sumpta Venenum.

Macr. l. 1. c. 3.

Significat omne id, quod Corpori nostro quomodocunque communicatum, illius universas, aut particulares quasdam functiones, summe necessarias, magnâ ferociâ adorsitur, & ledit non sine vita discrimine. Ita dicitur vel quia Venas petit, sive per Venas vadit; vel a voce græca Βένος, id est Telum; nam Persæ veneno cuspides Sagittarum, sive telorum imbuebant. Ita Vossius in Etymologia.

* Venetus, a, um p.c.

De Præssio conviva meus, venetoque loquetur.

Mart.

Epitheton est Coloris Viridis Marini, sive Thalassici. Item Resinæ Terebinthi, Boracis, &c.

* Ventralis Affectio p.p.

Sicut Fluvialis, Glacialis, Vaginalis, &c. Idem sonat apud Medicos, ac Coelica Passio.

* Ventriculus p.c.

Quod Cor Ventriculi quidem, cellamque vocarunt..

Nic. in Alex.

Apud Anatomicos est pars illa membranacea, cava instar sacculi, sita in sinistro hypochondrio, ad cibum, potumque recipiendum, &, ut in chylum convertatur, continendam destinata.

* Venula p.c.

Sicut cætera nomina diminutiva terminata in Ula, ut Fibula, Lavendula, Valvula, &c. Diminutivum enim est Venæ, id est, Parva Vena.

* Verbascula, sive Verbasculum Herba p.c.

Ut cætera nomina diminutiva terminata in Ula, ut Lenticula, Fecula, Muscipula, &c. Verbasculum dicitur, quasi parvum Verbasculum, a Botanicis Primula Veris quoque denominatur. Vide Primula Veris.

* Verbena Herba p.p.

Lilia, Verbenaque premens, velscumque papaver.

Virg. Georg. lib. 4.

Has

Has ubi Verbenis Sylvaque incinxit agresti.

Ovid. Metam. 7.

Ita dicitur a verrendis Aris; nam juxta Plinium lib. xxv. cap. ix. hac herba Jovis mensa verrebatur, domusque purgabantur. Vel dicta, quasi Herbenā, id est, Herba Bona. Peristerona quoque appellatur, id est Columbaris. Item a Græcis ἱερὰ βοτάνη, à Latinis Herba Sacra, quoniam eā Antiqui in Sacris utebantur. Quare nil mirum, si abusive Verbenā ab ipsis multa alia Planta, sive Arbores, quia ad multos Sacrorum usus inserviebant, denominata fuerunt, ut Libanotis sive Rosmarinus, Laurus, Oliva, Myrtus, &c.

* Vermicularis Herba p.p.

Derivatur enim a voce Vermiculus; nam hac herba ita dicitur a foliorum figura, quæ quia oblonga, & propemodum ovalia sunt, vermiculorum speciem referunt; Quare penultimam producit, ut alia a Vermiculus derivata, ut est opera Vermiculata, sive tessellata, ex minutis tessellis, quasi Vermiculis variegata, & distincta.

Quam lepide lexeis compositæ, ut tessellæ omnes
Arte pavimenti, atque emblemate Vermiculato.

Lucil.

Vernix, Vernicis genet p.p.

Tum quia Gallis du Verny vocatur, accentu in ultima syllaba impresso; tum quia Italis Vernizo dicitur; tum propter analogiam Perdicis, Coturnicis, Sandycis, Cicatricis, Nutricis, &c. Idem sentiunt Cavallus, & Labbeus. Si a Βερνικη derivatur, ut Stapelio placet, etiam penultimam producet. Βερνικη enim Græcis Recentioribus significat Electrum, sive Succinum.

* Duplicis Generis Vernix datur, Una Naturalis, a Serapione Sandarax dicta, vulgò Sandarachā Arabum (non Græcorum) Officinis Gummi Juniperi, & Vernix dicta. Altera Artificialis, cujus varia extant apud Scriptores descriptiones, ut Vernix de Gummi Copal, Vernix Japonica, Vernix Seneffs P. Kircherii, Vernix Rubra, Vernix nigra, &c. Lege Thesaur. Pharmaceut. Jacobi Mangeti par. 2.

Veronica Herba p.c.

Ubi Betonica; nam juxta Rembertum Dodonæum Veronica nostra vulgarior alia planta non est, quàm Betonica altera Aegineta, cum utriusque, & forma, & vires aptè respondeant. Proinde quia penultimam in Betonica brevem esse docuit Serenus, ut superius monitum, necesse quoque fuerit Veronicam, per ignorantiam temporum, inde, variatis non nihil literis, detortam, iisdem legibus obtemperare. Herba, apud Recentiores est celebratissima, Veteribus Scriptoribus fortè incognita, nisi eam inter Betonica species connumeret.

Ver-

Verruca Tumor p.p.

Si rupta immentos fundit Verruca cruores. *Q. Ser. s. verruc. tollend.*
Est Tuberculum in corpore eminens ut plurimum sine sensu, cuius Græci duo faciunt genera: nam quod superiore sui parte latius, a tenui tantum pediculo pensile observatur, quo cuti adhaeret, Aporocedæ appellatur. Quod vero ad Cutem latius est, in acumen desinens, Mopunkia dicitur. Hinc herba Verrucaria dicuntur, ex qua Verrucas tollunt, ut Heliotropium majus, Zocyntha, &c.

Vertigo Morbus p.p.

Talis eo premit epoto Vertigo veneno. *Nic. in Alex.*
Affectio est Medicis notissima, a Græcis Δῖρ & appellata.

Verucula p.c.

Sicut cætera nomina diminutiva in Ula terminata, ut Fibula, Valvula, &c. A Verva enim, idest Armillis, derivatur. Armilla ornamenta olim ex Auro in circulatorum modum erant a Veteribus, & præsertim Viris Militaribus in sinistris brachiis gestata, Festo admonente. Nunc vero Armilla dicuntur Brachialia ex Succino, Corallio, Auro, vel alia simili materia a Pueris, & Mulierculis amuleti loco usurpata.

Vervecinus, a, um p.p.

Ut cætera alia Adjectiva in Inus ex Animalis Sensitivis derivata, ut Anserinus, Hircinus, Leporinus, &c. Epitheton est ne dum Carnis, Adipis Vervecis, &c. sed & herba cujusdam, Acetosa Lanceolata dicta; quoniam ut plurimum nascitur in locis, ubi oves, & verveces pabulum quærunt, & libenter ab illis depascitur.

Vesanus, a, um p.p.

Suadet enim Vesana fames, manducque, trahitque. *Virg. Æneid. lib. 9.*
Epitheton est in Foro Medico eorum, qui per victum, aut per medicamenta forinsecus advenientia amentes redduntur, ad differentiam eorum, qui sunt amentes a natiuitate, vel hereditario morbo, Insani appellati.

Vesica p.p.

Aut si puniceos fudit Vesica liquores. *Q. Ser. s. proflu. sang. sub.*
Vesica primaria, & absque adiectione est, qua Urinam excipit, & feras per intervalla excernit. Cum additione postea, nunc significat folliculum istum, bilem flavam sub Epatis cava parte continentem, Vesica Fellica dictum; nunc autem seminis receptacula, Vesicula Seminales, dicta; nunc cavitates pulmo-

nam sinuosas, *Vesiculae pulmonales* appellatae; nunc *vesiculas praeternaturales*, quae nil aliud, sunt, quam dilataciones vasorum lymphaticorum, uti *vesiculae Hydatides* a Practicis appellatae in pulmonibus, & aliis Visceribus internis observatae. In Pharmaceuticis verò *Vas* quoddam ex Cupro, vel alia materia constans, distillationis gratiâ paratum, significat.

Vesicula p.c.

Ut caetera alia nomina diminutiva terminata in *Ula*, ut *Bacula*, *Assula*, *Sporula*, &c. *Vesicae* enim diminutivum est *Vesicula*. Significat apud Botanicos quarundam Herbarum folliculos, in quibus semina includuntur. De aliis significatis in Foro Medico, vide supra *Vesica*.

*** Villosus, a, um p.p.**

Præcipuumque turo, & villosi pelle Leonis.

Hor.

Epitheton est tunicæ intimæ Ventriculi, & intestinorum.

Vincetoxicum Herba p.c.

Quia derivatur a *Toxicum*; nam hac herba adversus venena maximè valet, & ipsius radix habetur pro radice *Contraherbæ nostratis* in Officinis.

Toxica fatilegi carpunt matura Sabæi.

Lucan. lib. 9.

* Appellatur quoque a Botanicis *Hirundinaria*, & *Asclepias albo flore Caspari Babuini*; perperam ab Aliis appellatur *Apocynum*; quia omnes *Apocyni* species succo Lacteo turgent; *Vincetoxicum* verò Officinale lacte caret. Hinc a Clarissimo *Tournefortio*, licet sub eadem Classe nempe I. sectione quinta *Herbarum flore Monopetalo campaniformi* collocat, tamen diversum esse *Apocynum* ab *Asclepiade* tradit ob supradictam rationem.

Viola Herba, & Flos p.c.

Pallentes *Violas*, & summa *papavera* carpens.

Virg. Eglog. 2.

Vipera Serpens p.c.

Vipera delituit, cælumque exterrita fugit.

Virg. Georg. lib. 3.

Viperinus, a, um p.p.

Sicut caetera Adjectiva terminata in *Inus*, ex Animatis Sensitivis producta, ut *Leporinus*, *Lupinus*, *Murinus*, *Ovinus*, &c. *Epitheton* est quoque cujusdam Herbae, *Echium* a Botanicis appellata, vel quia contra *Viperarum* illius est utilis; vel quia ejus semina *viperino capiti* similis producit; nam Graeci vocant *Vipera* mat, *Ἐχιδνα* verò est *Vipera* semina.

Viri-

*** Virilis Virga p.p.**

Pruritus vulvæ curat, virgæque Virilis.

Macr. l. 1. c. 19.

*** Viscosus, a, um p.p.**

Incocta absumat viscosæ vimina Malvæ.

Nic. in Alex.

Idem est ac Viscidus. Epitheton cujusunque humoris, qui suam debitam fluiditatem amittens, glutinosus, lentus, ac tenax evadit.

*** Visula p.c.**

Ut cætera nomina diminutiva in Ula, ut Lavendula, Calendula, &c. Genus est Vitis apud Columellam lib. 3. c. 2. hinc derivatur a Vite, quasi parva Vitis, si-
ve Viticula; unde contracta hac vox videtur ex Viticula, T in S abeunt. Ni-
si malis derivatum esse hoc Vocabulum a Vis, ita ut Sula, vel Ula sit Vocis
productio. Vossius in Etymologia.

*** Viticula p.c.**

Ob eandem supradictam rationem de nominibus diminutivis derivatis in Ula.
Nam Viticula est germen Vitis. Dicitur quoque largo sensu de surculis
aliarum plantarum, qui flexiles in longum protendant, reptantes longè, la-
tèque vagantur, & vicinos frutices intricant, ut iis perinde quasi pedami-
nibus abutantur, vel scandentes suis irretiunt claviculis, quibus quasi digi-
tis herent: aliquando flagella nominantur, quia flagelli figuram repræ-
sentant.

*** Vitiligo Morbus p.p.**

Ut Vertigo. Morbus est cutaneus, macula nempe cutis subaspera, quæ si alba
sit, Leuce dicitur; si nigra, Melanea vocatur, ut Celsus lib. 5. c. 28. annotat.

Vitriolum p.c.

Ut cætera diminutiva, & diminutivi speciem imitantia, ut Palliolum, Strop-
hiolum, Solatiolum, &c. A vitropiano derivatur, quia instar Vitri pellucet.
Succus est Mineralis concretus. Duplex est, Nativum, & Factitium. Ra-
tione coloris tres species recensentur. Cæruleum, quale Hungaricum, quod
& Cyprium vocatur. Viride, quale est Romanum. Et Album, quod Vitriolum
novum dicitur. Lege Konig. Regn. Miner. sect. 4. cap. 5.

*** Vitulinus Adeps p.p.**

Sicut cætera Adjectiva terminata in Inus, ex Animalis Sensitivis de prompta,
ut Hircinus, Leporinus, Ursinus, &c.

*** Vitulus Animal p.c.**

Nunc Vitulos inflat, si quando pascua læta

S

2

Car;

Carpentes avido lacerarint ore latentem.

Nic.in Alex.

* Ulophon . Herba p.c.

Ne verò admotum labris fallare, bibendo

Viscosum Ulophon, quod præfert ocyma gustu.

Nic.in Alex.

Ulophon apud nonnullos est Chamæleon albus, id est cuncta necans, & sanos occidens; nam Græcis οὐλον dicitur integer, sanus, perfectus, & οὐρα occido, interficio, propter gravitatem odoris, vel, ut Nicander tradit super citato loco, exitiale totam. Dioscoridi verò lib. 6. c. 21. est Ixia, id est Viscas nascent in radicibus Chamæleonis albi.

Umbilicus Veneris, Herba p.p.

Ita dicitur a folii figura; nam folium in medio habet concavum, ita ut formam umbilici præferre videatur, a Latinis Acetabulum dicitur, a Græcis Κοτυλάριον. Adest quoque Umbilicus marinus apud Botanicos, & idem est ac Androsuccus Matthioli. Umbilicus Terræ verò est Anibanita, sive Cyclaminus.

Jam pervenimus usque ad umbilicos. C. Phalaris.

Mart. lib. 4. ep. 91.

Nullo crassior, ut sit Umbilico, C. Phalaris.

Mart. lib. 2. ep. 6.

* Unedo, Arbuti fructus p.c.

Quia derivatur ab Unus, & Edo; nam fructus iste, si unico plus sumas, noxius est. Ac propterea Græcis Μῦραινον dicitur, quasi μία ἀκίδα, unica buccella.

* Ungula Alcis p.c.

Sicut cætera nomina diminutiva terminata in Ula. Ab Ungue fit Diminutivum Ungula. Vide Calendula, Bugula, Esula, &c.

Cervino ex cornu Cinis est, aut Ungula Porcæ.

Torrida

Q. Ser. t. dent. vit. med.

* Ungula Caballina Herba p.c.

Sicut cætera nomina diminutiva in Ula terminata, ut Filicula, Flammula, &c. Herba namque hæc a figura, & forma folii ita dicitur, nam plantam Equinam refert. Unguis facit diminutivum Ungula. Dicitur quoque a Botanico, Tussilage, Farfara, &c.

Vomica nux p.c.

Ita enim dicitur a Vomendo, ut Vomica Morbus.

Et phthisis, & vomica putres, & dimidium Crus.

Jp. 13.

Vomit

* Vomitus p.c.

Ventrem constringit, Vomitum potata coëreet.

Macr. lib. 2. c. 13.

Quid significat omnibus patet. An proveniat a Ventriculi motu contralivo, an Diaphragmatis adhuc controversantur inter se Practici.

* Ureteres p.p.

A Græcis enim dicuntur οὐρητῆρες. Sunt canales oblongi, teretes, a pelvi renum prodeuntes, & ad Vesicam urinariam obliqua insertionem desinentes, urinam a sanguine in renibus segregatam transmittentes.

* Urethra p.p.

Quoniam a Græcis scribitur οὐρηθρᾶ. Canalis est Urinarius in masculis per penem excurrent, urinam reddendam accommodatus.

* Ureticus, a, um p.c.

Sicut cætera nomina Græcis terminata in ιος, Latinis in Icus. οὐρητικός enim Græcis dicitur. Usurpatur, vel de meatibus, & canalibus, qui urinarii vocantur, vel de Medicamentis urinam promoventibus, & ita idem significat, quod Diureticus.

* Urina p.p.

Sistitur Urinæ cursus, tumor undique Corpus

Occupat

Nic. in Alex.

Excrementum est, quod a sanguine, a sanguine separatum, per meatus urinarios ad Vesicam translaturum, & per Urethram excretum.

Urtica Herba p.p.

Hæc tetigit, Gradive, tuos urtica nepotes.

Juv. Satyr. 2.

Divitis Urticæ major tamen ista voluptas.

Juvenal. Sat. 11.

Ita dicitur ab urendo, quia tactu pruritum, & pustulas igni similes in cute excitet: Lanugo enim ejus rigens, & duriuscula est, quæ aculeorum instar pungit, cutemque vellicat. Ἀκαλῆψ Græcis dicitur, quia in iucundo fit tactu, & pruritum creat. Ἀφί apud Græcos est Tactus, sensus, qui manuum ministerio fit. Καλὴς significat pulchra; hinc apposita alpha ante compositionem, quod est privativum, fit Ἀκαλῆψ, idest, quod tactui non sit pulchra.

Uinea p.c.

Ob vocalem ante vocalem. Uinea Officinaram est Muscus Arboreus, præsertim Quernus. Muscus vocatur omnis substantia villosa, candidibus annosis, aut sævis madidis, aut aquis palustribus adnascens; quare Muscus ille, qui in

Cra-

Cranio hominis interempti, aërique exposito nascitur, Usnea quoque appellatur, quæ ut specificum in omnibus hæmorrhagiis certissimum, a quacunque causa ortis, decantatur.

* Ustilago p.p.

Ustilago, Similago, &c. Est enim frugum, præsertim spicarum morbus, sive vitium, maxime Avena, Secales, Hordei, Tritici, &c. spicæ, & iubar earum priusquam perfectæ e vaginis suis erumpere queant, infestans; marcescunt hoc vitio Spicæ, & atro pulvere obsidentur, præsertim quando pluviam madentes, fervidiores Solis radios sentiunt in locis cavis, & a flatu silentibus; in locis verd excelsis, perfatisque, licet imbre mædeant, Solisque radiis diverberentur, rubiginem, sive ustilaginem vel nullam, vel minimam contrahunt; quia a Vento perflante spica inclinata aqueum humorem a se excutiant. Ita dicitur ab ustione, quia spica ustionem quasi patiatur.

* Uterinus, a, um p.p.

Sicut cætera Adjectiva terminata in Inus, ut Mediastinus, Intestinus, &c. ob primam Regulam Generalem. Epitheton est tum Morborum ex Utero dependentium, tum Remediorum, quæ ibi occurrunt.

* Uterus p.c.

Substitit, atque utero sonitum quater arma dedere. Virgil. Æneid. lib. 2. Est pars corporis, Mulierum propria, cava, sita in hypogastrio inter intestinum rectum, & vesicam urinariam, in qua fit conceptio, & ad humani generis propagationem necessariò attributa, Ita dicitur ab Utre, ob figuræ similitudinem.

* Utriculus p.c.

Sicut cætera nomina diminutiva terminata in Ulus, ut Fraterculus, Paterculus, &c. Diminutivum est Uteri. Utriculi verd apud Botánicos sunt seminum in frugibus involucri, & operimenta, quæ trita, & ex cribro excussa, gluma sive acus dicuntur.

* Vulpinum Oleum p.p.

Sicut cætera Adjectiva terminata in Inus, ex Animalis Sensitivis deprompta, ut Anserinus, Hircinus, Murinus, &c.

Callida Vulpina rem simplicitate gubernat.

Moqs.

Vvula

Uvula p.c.

Sicut cætera nomina diminutiva in Ula terminata, ut Assala, Bucula, &c. Est Caruncula membranosa, vel spongiosa in fine palati a faucibus dependens, vocis instrumentum. Ab Uva derivatur, nam a Græcis præter alias denominationes supradictæ quoque hæc pars dicitur, id est Uva.

X

* Xerampelinus color p.c.

Sicut cætera Adjectiva in Ius terminata, et Inanimatis, & Plantis derivata, ut Glaucinus, Cedrinus, &c.

Et Xerampelinas veteres donaverat ipsi.

Juven. Satyr. 6.

Xerampelinus autem color est, qui observatur in arefactis vitium foliis, ut Jul. Scaliger Exercit. 32 §. sect. 10. innuit, & Etymon docet; est enim ξηραμπίνος ex ξηρός, hoc est Aridus, & ἀμπέλινος, hoc est, viticus, quod ab ἀμπέλος, id est Vitis, depromitur.

* Xeranthemum Herba p.c.

U: Chrysanthemum, Leucanthemum, &c. Ita dicitur, quia flos ipsius exsuccus, & exsiccatus apparet, etiam recens decerptus; nam Græcis ξηρός, vel ξηρός exponitur aridus, siccus: & ἄνθος verd est flos. Dicitur quoque a Botanice Stoebe Alpina, pumila petra.

* Xiphoides Cartilago p.p.

Quoniam a Græcis scribitur ξιφοειδής. Est Cartilago Ensisformis in fine ossis Sterni, quæ & Macronata quoque dicitur, quia Macronis gladii figuram refert; ξίφος enim Græcis Ensis, sive Gladius est.

Xylinum Linum p.c.

Sicut cætera Adjectiva terminata in Ius, ex Plantis, Inanimatisque depromuntur.

pta, ut *Asbestinus*, *Ociminus*, *Irinus*, &c. Derivatur enim a voce græca, *ἔλαν* qua est herba, *Gossypium* dicta. *Linum* namque hoc est candidissimum, & molliissimum instar *Bombacis*, sive *Gossypii*.

* *Xylobalsamum* p.c.

U: *Balsamum*. Dicitur frutex, vel *Sarmentum*, vel *Sarculus* *Balsamæ*. Amputabatur ab incolis, & vanibat, propterea quod eo decocto in unguentis vice *Orobalsami* multi uterentur, etiamsi ex toto balsamo minima illi inesset odoris gratia,

* *Xylocinnamomum* p.p.

U: *Cinnamomum*. Lignum est Arboris, cujus Corticem *Cinnamomum* vocant.

* *Xyloguajacum* p.p.

U: *Gujacum*. Idem enim ac sonat *Lignum Sanctum*, *Gujacum*. *ἡ γύγιον* quoque dictum a Græcis. Vide *Gujacum*.

Y

* *Ypecacuanha Radix* p.p.

Tum quia multis Auctoribus *Ypecacuanha* appellatur, cum duplici N.; tum quia hac Radix a quadam Provincia Brasiliæ Regionis talis nominis, ita dicitur; hinc penultimam producit, ut *Peruviana Yucca*, *Tusculana Viola*, *Brasilianum Lignum*, *Americanus Ricinus*, & alia similia Vegetabilia, quæ a locis, ubi nascuntur similem denominationem obtinent. Celeberrimum est Remedium Emeticum, & Antedysentericum, superioribus annis ex America a Mercatoribus in Galliam allatum, ut *Leibnizius* in suo Opusculo de hujus radice Historia, & usu Medico tradit. De hac radice quoque ante *Leibnizium* *Guilielmus Piso* in sua *Historia Naturali*, & *Medica Brasiliensi*, edita Amstelodami 1658. mentionem facit; unde colligitur ipsius usum esse Majoribus nostris notum, & hac nostra ætate denuo a Practicis usurpatam, ut innumeris aliis remediis contigit, quæ per aliquod tempus

Obso-

Obsoleta, denuo ad Medicum usum industriâ quorundam redeunt. Quatuor sunt hujus radices species, Fusca, sive Subnigra, Grysea, Subcineritia, & Alba. Subnigra, vel Fusca majoris est virtutis; nam vehementer Vomitum ciet. Grysea, sicut & Subcineritia mediocris est virtutis, & propterea magis in usu est apud Medicos, quam Fusca. Alba verd est omnium blandissima in provomendo vomitu, ita ut Infantibus, ac delicatulis tutè exhiberi potest. Grysea, Subcineritia, & Alba, quia in Montium radicibus, ac ipsis pratis, & locis humidis colliguntur, ideo vis iis insit Emetica non tam ingens, quàm est in Grysea, quia in Auri fodinis nascitur, ob aliquas particulas fortè ex iisdem Mineris depromptas, summè Emetica est. Quomodo autem Emeticum sit, & Anti-dysentericum, varii varia dicunt. Verù Analysis ipsius radices docet, quod resinosi particulis, quibus pollet, vomitum ciet; salinis verd, quibus gaudet, succos prapos invertendo, qui tunicarum intestina provitant in Dysenteria, eos per vias urinarias ducit; undè Anti-dysentericum excellens evadit. Alii credunt inesse quoque huic Plantæ vim Alexiteriam, immod temporis tractu alios usus egregios hujus medicamenti fore apparituros. Exhibetur tam ad Vomitum ciendum, quàm ad Dysenteriam curandam a 3 ÷ ad 3 j in liquore convenienti, mane, jejuno stomacho. Planta, cujus est radix, Herba Paris Brasiliæ Polycoccus a Mangeto in Thesauro Pharmacœutico part. 2. appellatur.

Z

Zedoaria Radix p.c.

Ob communem Latinorum regulam vocalis ante vocalem. Radix est ex Calicut, magno Indis Emporio, ad hos translata, foris cinerea, intus cinereo-fusca, duriuscula, sapore amaricante, & amaratico, Zurrumbet Arabibus, Zedaira Græcis Recentioribus dicta.

* Zephyrus p.c.

Suspensa Zephyros expectant classe faventes.

Claudian.

Synonymum est ejusdem Venti, qui ab aliis Favonius dicitur; hinc Zephyria Ova eadem sunt, quæ irrita, & subventanea dicuntur; quia a Zephyro Ventio generari a quibusdam existimatur, ut Plinius lib. 10. c. 60. refert.



Zer-

* Zerzera Febris p.c.

Epitheton est Febris cujusdam. Vide Querquera Febris.

Zibebæ p.c.

Ut Cubebæ. Avicenna Zebih appellat; unde non defuturi forsan, qui accensum intuitu penultimam producent. Quia tamen in terminationem Latinam transit hac vox, potior videtur analogiæ superius allatæ ratio. Lege Asacum.

* Sunt Quæ passæ cæteris majores, Damascenæ appellatæ.

Zibethum p.p.

Tam quia a multis Auctoribus, ut Hermolao, Ruellio, &c. Zibettum appellatur, & ab aliis Civetta; tum quia analogia ita suadet in voce Acetum, Coryletum, Vepretum, Timetum, &c.

* Excrementum est, sive potius liquor peculiaris, & fragrantissimus, contentus in membrana, vel folliculo membranaceo, qui inter testes, & penem cujusdam Cati peregrini, vel Felis exoticæ collocatur, cuti intus impaffectus, hispida, & hirsutus, in medio habens rimam. Quare falsa est opinio eorum, qui ex ipsius Animalis genitalibus depromi hunc liquorem scribant; nullum enim hac vesicula, sive folliculus commercium habet cum membro, & testibus prædicti Animalis. De cujus structura, & figura videatur Johannes Jonstonus in sua Historia naturali de Quadrupedibus. Bartholinus in Centur. 4. hist. 1. & Centur. 5. hist. 49. & Petrus Castellus in Tractatu, cui titulus: Hyana Odorifera. Et rectè a Castello, sicut & a Borrichia in hoc Opusculo, cognomen Odorifera additur voci Hyana, in descriptione hujus Cati Zibethinæ, ut contra distinguatur ab alio Animalis quoque Quadrupedi, quod Hyana, sine alio epitheto addito appellatur. Hinc fallitur Bellonius, qui Hyana Animalis esse excrementum Zibethum asserit. Hyana enim est in genere Leporum, Zibetta vero, sive Civetta est in Mustelorum genere, vel si mavis, Felium. Porro si Hyana esset Catus Zibethinus, meminissent absque dubio Veteres Scriptores hujus excrementi, sive liquoris odorati, propè genitalia ipsius collecti; ut quàm de eo silentium agunt Aristoteles, & alii naturalium rerum Scriptores, qui Hyana meminerunt, ideo diversæ sunt speciei, & admodum inter se discriminantur Hyana, & Zibethina Felis.

Zin-

Zingiber, vel Zinziber p.c.

Quoniam à Græcis scribitur Zingiber

Zingiber & calidum, mordax piper, & L. ser albens,

Vindic.

Et Piperis siliquas, Zingiberimque vehit.

Strozza Eleg. 3.

- * *Radix est Aromatica, candicans, acris saporis cujusdam Herba, cujus folia, ut Garcias ab Horto describit, similia Iridis Aquaticæ, aut Gladioli foliis sunt, magis tamen nigricantia. Hujus radicis usus nedom ad Medicam, sed etiam hodie ad Coquinariam Artem spectat.*

Zizipha Fructus p.c.

Ita Cavallas, & alii Profodici Scriptores. Neque malè convenit analogia cū Sisypho, de quo ita Poëta.

Aut petes, aut urges ruiturum Sisyphæ saxum.

Ovid. 4. Metam.

Vel tu Sisyphios licet admirare labores.

Propert.

- * *Idem, quod Jajuba, fructus Arboris Ziziphi, saporis dulcis, magnitudine Olivas æmulantes, inter pectoralia medicamenta numerati.*

* Zodiacus p.c.

Quotque super terram Sidera Zodiaci.

Auson.

Quid sit Zodiacus, ex Astronomia, vel doctrina Sphærica discitur, videlicet portio Cæli, vel Orbis ille ex, & sub quo perpetuè versantur Planeta, secundum longitudinem in duodecim signa divisus, in cujus medio Via Solis, sive Ecliptica collocatur. Paracelsus finxit etiam Zodiacum in Homine; verum sicut ausu temerario, ita fructu nullo.

* Zootome p.c.

A Græcis enim scribitur Zootomê. Vocatur dissectio Animalium, sive Anatomia Brutorum, quo nomine insignivit Celeberrimus noster Marcus Aurelius Severinus librum Anatomicum, comprehendentem structuram Animalium generalè, sub titulo Zootome Democritica.

* Zygoma os p.p.

Quoniam Græcis dicitur Zygma, id est Os Jugale. Vide Jugale.

T 2

Zymoma

* Zymōma p.p.

Apud Græcos enim scribitur ζύμα, idem quod ζύμη, Fermentum; quamvis accuratè loquendo hæc duo vocabula differant, ut causa, & effectus. ζύμη enim notat fermentum; ζύμα vero materiam fermentatam designat, ut verbi transitivi ζυμάω, fermentesco, a quo derivatur.

* Zymosis p.p.

Quia à Græcis scribitur ζύμωσις, idest Fermentatio. Dicitur & de tumore Epatis, a flatibus veluti distenti apud Hippocratem lib. 4. Epidem.

F I N I S.



VOCA:



VOCABULORUM MEDICORUM ΟΡΘΟΓΡΑΦΙΑ.



Ereor ne aliquibus rectè , & emendatè scribendi hæc ratio , & interpungendi remediorum Vocabula in Schedis , vulgò Receptis , Opus inane , & puerile videatur ; verum si intime res perpendatur , ne dum utile , sed etiam Juvenibus Artem Medicam proficientibus dignum esse existimetur , oportet . Nec id tam facile , ut quisque imaginetur , expeditumque , sed nimis operosum suscipientibus extat negotium ,
ita .

ita ut cum Terentiano Mauro dicere possim

Fronte , exile negotium

Et dignum pueris putes ,

Aggressis labor arduus .

Si omnes namque difficultates , quæ in hac recta ratione scribendi passim occurrant , exactè solve , discriminaque unius solùm vocabuli variè scripti, ejusque causas etymologicàs indagare velimus , in frugiferam eruditionum messem falcem imponere necesse erit ; quem profecto laborem nequeunt sustinere , nisi qui in Græca , Latinaque lingua ætatem penè totam consumferint . Cæterum si aliarum Scientiarum Professoribus utilis hæc Orthographica ratio esse existimetur , iis solùm , & non aliis ex ea utilitas nascitur : verùm nedum Artem Medicam profitentibus , si in usu ea ponatur , prodest , ab ignorantia ignominia se vendicando , sed etiam ægrotantibus utilissima evadit . Cujus rei certissimum est argumentum ingens damnum , quod non rarò iis evenit ex litera una , vel altera permutata , vel addita , ob Medici scribentis imperitiã , cujusdam remedii , in solitis Schedis , Pharmaceuticis Officinis allatis . Si quis , exempli causâ , Laudanum scriberet pro Ladano , additâ Ladani dosi , non ne permisceret corroborans Remedium

dium cum Narcotico , non sine vitæ periculo agrotantis ? Quis igitur enarrare poterit alia non pauca errata a Pharmacopœis peracta, propter remediorum in Schedis sibi allatis Heterographiam ? Sampfuchus scilicet , pro Sambuco , Arundinum pro Hirundinum Aqua , Anthera pro Anthora , Cyami flores pro Cyani floribus, Caryca, pro Carica, &c. perperam scripta , atque indè dispensata . Nec hoc satis esse mihi videtur , ut error omnis in exarandis schedis evitetur , sed quod magis metuendum , est Æquivocatio, quæ sæpe sæpius a Pharmacopolis accipitur, a non recta interpunctione in vocum Medicarum abbreviatione prognata . Quare minimè ingratum , & haud injucundum , ut spero , Medicinæ Alumnis est futurum hoc meum Orthographicum Opusculum, si ei regulæ , quibus interpungenda sunt remediorum vocabula in chartaceis formulis , addantur . Quas omnes si diffusè tractare vellem , res fuerit ingentis commentarii ; verùm ego ex immensa Sylva paululam Struem in gratiam Medicinæ Candidatorum congerere curavi . Necesse namque erit, ut post Euphoniā, id est , rectam vocum Medicarum pronunciationem , Orthographia, quæ eæ rectè scribantur, atque interpungantur, subsequatur .

ΟΡΘΟ-

ΟΡΘΟΓΡΑΦΙΑ.

*Sive rectè, & emendatè scribendi Ratio quam-
plurium Medicarum Dictionum, in sequenti
Indicè collectarum.*

ANtequam ad dictionum Indicem aggrediar, mihi necesse puto, ut ab Artis Medicæ Tyronibus, Via, sive Ratio, quam tenui in hac Orthographia tradenda, noscatur, meum institutum paucis attingere. Ratio igitur, quâ usus sum in rectè scribendi omnes subsequentes Medicas Dictiones, vel fuit cujusque dictionis propria, & vera Etymologia, ex Latino, Græcoque Fonte desumpta; vel celebriorum Scriptorum vetustæ ætatis Auctoritas. Equidem in hac re, cum Eruditos homines dissentire constet, nil magis veritatem a tot distinctam Opinionibus illustrare potest, quam Etymon, & Auctoritas. Quanti hæc duo sint momenti, Auctores Orthographici passim docent, ut Aldus Manutius, Port Royal, & alii, qui numquam in scribendo ab Etymologiæ ratione, & consuetudine Antiquorum ausi sunt ne latum quidem unguem se removere. In hoc Opusculo igitur, cum de vocibus præsertim Medicis agatur, primò Græcam Etymologiam non neglexi, quæque aliquot annorum studio circa eam notatu digna collegerim, Studiosæ Juventuti tradere non dubitavi; deinde omnem industriam, curamque adhibui, Etymologia cessante, ut Veteres, & Classicos Scriptores Latinos, atque Græcos in scribendo imitater. Et ne in eo, quod attingendum fuit, quàm in eo, cujus causâ id attigimus, longior ponatur Oratio, ad dictiones singulas iuxta tenorem, & contextum literarum, in sequenti Indice dispositas, deveniam.



DICTION.

D I C T I O N U M M E D I C A R U M

I N D E X.

A

Abbas Abbatis cum duplici bb scribitur, ut Diarrhodon Abbatis.
ita Veteres Libri.

Abdomen cum bd; a verbo enim latino Abdo derivatur; intra suam namque cavitationem multa viscera abdit.

Abrotonum, & Abrotanum, utroque modo scribitur; rectius verò Abrotonum ab ἀβρος, mollis, & τένος, tonus, sive textura; eo quod hujus herbæ folia mollia, tenera, delicata, & subtilia apparent.

Abfynthium, & Absynthium scribitur, rectius verò Absinthium; nam ita dicitur ab a, particula privativa, & ψίττος, ut Hesichius interpretatur, delectatio, quasi sit indelectabile; vel ab a, & πιδιον, vel ut plerique legunt πιδον, id est, impotabile; quia hujus herbæ succus ob insignem amaritiam nemo bibere potest. Quod si Absynthium alii scribunt, ab Apsyntho Thraciæ Civitate deducunt; ac mihi quidem hæc secunda deductio non tam arridet, quàm prima. *Lege Voss. Etymol.*

Acanthus cum th scribitur; nam a voce græca ἀκανθα, hoc est, Spina, derivatur; nam hæc herba spinosa, & aculeata est; & quoniam alia spinis caret, hinc factum est, ut dicatur Acanthus mollis, qui est Sativus, Branca Ursina dictus, & Acanthus spinosus, qui Sylvestris dicitur. Omnia quoque ex ἀκανθα derivata cum th scribi debent, ut Acanthium, & Acanthitides herbæ; Acanthis Avis, Carduelis dicta, &c.

Achates Gemma cum ch scribitur; quia ab Achate Siciliæ Fluvio derivatur, in quo primum reperta fuit.

Achores cum ch scribitur; quia ab ἄχος dolor, & ἔρε, excito depro-mitur; nam hæc capitis ulcera dolorem excitant.

Aeger cum diphthongo ae scribitur; derivatur enim a voce græca αἶψα, V. αἶψα

αἴγρον, quæ vox propriè notat privationem operis, officiorumque; ægritudo sanè, sive morbus, est læsio omnium operationum. Ita quoque scribuntur omnia derivata ex *Aeger*, ut *Acgritudo*, *Aegrotatio*, *Aegresco*, *Aegroto*, &c.

Aegyptiacum Unguentum scribitur cum diphthongo *ae*; quia derivatur a voce græca *Αἴγυπτος*, id est, *Aegyptus*.

Ær scribitur cum duobus punctis super *e*, ad hoc, ut videantur dux esse *L*, terræ *a*, & *e* propter pronuntiationem, & ita a soluta diphthongo discriminentur.

Aerugo cum diphthongo *ae*; quia a voce *Æs* *Æris* depromitur; *Rubiginem* enim *æris* significat.

Aes cum diphthongo *ae*, ut *Viride* *Æris*; quia derivatur ab *ἄψ*, sive ab antiquo recto *ἄπς*, *Aires*, & per figuram syncopem *ἄς*, *æs*, ut a *plebes*, *plebs*. Nec obstat quod *ἄψ*, non *æs*, sed *ferrum* videatur notare: nam pro ferro caput accipi, postquam ferrea arma in usu esse ceperunt: at pro ære fumebatur, cum ærea solum obtinerent. Notum illud *Hesiodi*; *Ære operabantur: non enim nigram erat ferrum*. Et sanè hinc quoque esse videtur, quod Germani *ferrum*, vocant *Aisser*, seu *Eisser*, quod per metathesin est ab *ἄψ*, seu *Aires*,

Aethereus*, & *Aetherius, utroque modo scriptum invenitur in libris antiquis secundum *PortRoyal*, ut *aëreus*, & *aërius*. More græco scribitur, *Ἀἰθρίος*, *Ἀἰθηρίος*; secundum analogiam verò Latinam *Aëreus*, *Æthereus*, ut *Flammeus*, *igneus*, *Aureus*, *Aëreus*, &c.

Ætites cum diphthongo *ae* scribitur, ut *Lapis* *Ætites*; nam ab *ἀετὶς* id est, *Aquila* derivatur.

Alcea sine diphthongo; nam sic dictam volunt ab *ἀλκή*, id est, *Auxilium*; cum ejus radices, dysentericis, & herniosis auxilio sint.

Alexipharmacū Remedium cum *ph*; nam ab *ἀλκή*, id est, *Arceo*, *Propulso*, *Opitulator*, & *ἐπιμαρτυρῶ*, quod nunc pro remedio, nunc pro Veneno a Veteribus Græcis assumebatur; hinc *Alexipharmacum* sonat apud nos *Remedium* vel *venenum propulsans*, aut *arcens*: vel *opitulans* *Remedium*.

Alkali*, & *Alcali scribitur; verum rectiùs cum *K*, quàm cum *C*, ob Etymologiam traditam in Euphonia, voce *Al kali*.

Al.

Alkakengi, & Alkekengi, utroque modo scribitur apud celebres, & accuratos Medicos Scriptores.

Alkermes, & Alchermes Confectio utroque modo scribitur, obtinctorium semen Kermes, vel Chermes, vulgò Scarlati, ita dicta, quod præcipuum est ipsius ingrediens.

Aloe cum duobus punctis super e, ob rationem, in voce Aër, superal. latam.

Althea cum th, & sine diphthongo æ; ita enim dicitur ab αλθεῖν, sano, medeor: nam hæc herba quamplurimos affectus morbosos curet.

Alysson cum y scribitur; nam conflatur hæc vox ex α, particula privativa, & λυσσα, idest Rabies; quia hæc herba demorfos a cane rabido juvat.

Ammoniacum Gummi, & Sal cum duplici m, & non cum m scribitur; quia tam Gummi, quam Sal ab Ammonia Lybiæ Regione etymologiam trahunt, in qua Templum erat Jovis Ammonis, juxta quod & ferulæ genus illud, ex quo Gummi elicitur, olim nascebatur; & in arenis Sal ab accolis quoque effodiebatur. Lege quæ de hac re scripsit Vossius in Etymologia.

Amphora cum ph scribi debet; nam conflatur hæc vox ex ἀμφοῖ, & φῆρα, nempe quod vasis genus erat apud Græcos, sive mensura liquidorum, utrinque ansas habentem, quibus ferretur,

Amygdalus Arbor, & Amygdala fructus cum y scribendum: nam Græcis ita scribitur, ἀμυγδάλα, scilicet, Arbor, & ἀμυγδάλη, fructus.

Amylum cum y scribitur; quoniam hæc vox ex α privativo, & μύλη id est Mola, conflatur; quia est farina sine mola facta. fit enim ex tritici lacte expresso, quum triticum per aliquot dies in aqua purgatum est. Hinc officinæ perpetam corrupta voce Amydum eum appellant.

Androgynus cum y; componitur enim hæc vox ex ἀνδρῶν, idest Viri genet. & γυνή, hoc est mulier: quare significat qui utrumque sexum habet.

Anethum cum th scribitur. Etymon enim suum hæc vox trahit a verbo græco ἀναγίεν, id est, sursum impello; quia hæc herba citò crescit, & sursum impellitur.

Aneurysma cum y scribitur ; quia provenit ex *εἰσπύριον* ; dilato ; vel ex *εἰσπύριον* , *εἰσ* , Latus , Laxus ; nam arteriarum est dilatatio . Ana verò particula ornatuſ causâ ſolùm hic adjicitur .

Anodynum Remedium cum y ſcribitur ; quia a voce græca *ἄνδυν* , id eſt, dolor derivatur ; nam eſt Medicamentum dolorem ſedans , ſive mitigans .

Anonis , & Ononis . Anonis ſcribitur ; quoniam hæc herba ob ſpinas acutiſſimas nullam præbet utilitatem tangentibus ; *ἄνθις* enim apud Græcos exponitur utilis : *ἀνόνητος* vero , inutilis . Ononis verò ſcribitur , ab *ὄνημι* , juvo , utilitatem aſſero ; quoniam in Medicina maximi ſit momenti .

Anthora cum th ; nam hæc herba, Thoræ, ſive Aconiti Veneno contraria ſit ; *ἀνθ* enim eſt contra, id eſt contra Thoram .

Anthrax cum th ; quia tumor iſte , Carbunculus dictus , inſtar prunæ, ſive carbonis ardentis carnem adurit ; carbo enim *ἄνθραξ* a Græcis dicitur .

Antidotus, & Antidotum utroque modo a caſtigatis latinæ linguæ Scriptoribus uſurpatur .

Aphonia cum ph . Nam hæc vox conflatur ex Alpha privativo , & voce græca *φωνή* , id eſt, Vox ; hinc Aphonia eſt carentia vocis .

Arthanita cum th ; ita enim apud Scriptores accuratos Medicos ſcribitur . Etymologia caret ; quia nomen eſt Arabicum . & Barbarum .

Arthetica Juva, cum th ; quoniam Arthritidi , ſive artuum doloribus medeatur .

Arthritis cum th ; nam morbus eſt articulos infeſtans ; articulus enim græcè dicitur *ἄρθρον* . Hinc omnia ex *ἄρθρον* derivata in Foro Medico, ut Diarthroſis, Synarthroſis, Enarthroſis, &c. cum th quoque ſcribenda .

Artus, non Arctus . In antiquiſſimis libris ita ſcriptum invenitur .

Asphyxia cum y . Nam cum ſit pulſus privatio, ſive defectio conflatur ab a privativo, & *σπύξ* pulſus, ſive pulſatio .

Aſthma

Asthma cum th. Derivatur enim ab *ἀσθμα* id est anhelio ; quoniam est affectus , in quo respiratio, sive anhelitus laeditur .

Atomus sine th scribitur ; nam ex alpha privativo , & *τομή* sectio componitur ; corpusculum enim est individuum, & insectile.

Atrophia cum ph ; quoniam ex a privativa particula , & *τροφή* nutrimentum derivatur . Nutrimenti autem, sive nutritionis defectus est.

Auctor, & Auctoritas per et scribendum, & non per th . Ita cum Veteribus Scriptoribus Vossius, Aldus Manutius, Pierius , & alii sentiunt.

Azymus Panis cum y ; quia derivatur ex a privativo , & *ζύμη* fermentum, id est Panis non fermentatus .

B

Balneum, & Balineum, utroque modo Veteres scripserunt , ut ex Antiquis Lapidibus colligitur .

Balsamum, non Balsamus ; quia Græci *Βάλαμος* scribitur .

Belzoin, Benzoe, & Belzoinum scribitur . Cum sint hæc Voces peregrinæ, incertæ sunt nobis Orthographiæ ,

Betonica rectius, quàm **Bettonica** scribitur. Etymon enim id suadet ; nam a Vetonibus Hispaniæ Populis, qui primi eius usum invenerunt, derivatur : hinc prius Vetonica dicta , dein V in B transmutata **Betonica** dicitur . Ita Vossius in tract. de literarum permutatione .

Bezaar, Bezoar, & Belzahar scribitur . Voces sunt quodque peregrinæ , Persicæ scilicet , Arabicæ , & ex Hebræo fonte detortæ ; unde varia est ipsius Orthographia apud Scriptores .

Bryonia cum y : nam a verbo græco *βρύω* , id est, germino, pullulo derivatur ; hæc herba enim latè pullulat, & germinat .

Bucinator Musculus, & non Buccinator ; nam Bucina cum unica C scribitur . Ita PortRoyal in traité des lettres .

Byzan.

Byzantinus Sirupus cum y; a Byzantio enim Civitate derivatur.

Butyrum cum y; quoniam derivatur ex voce græca *βοῦ*, id est Bos, & *τυρί*, coagulum; cum speciatim fit ex Lacte Bubulo.

C

Calamintha cum th; quia a *καλός*, pulcher, & *μήρος*, Lanugo derivatur; nam hæc herba pulchram, & odoratam lanuginem in foliis affert.

Caltha cum th; a voce græca *κάλαθος*, id est Calix derivatur; nam flores huius herbæ pocula flava, & lata ostentat. Caltha, & non Calatha scribitur, literâ A abjecta, ut in Palma a *παλάμη*.

Calyx cum y seminum involucrum denotat: sine y *Cyathus* est, ita *Veteres Libri*.

Cartamum, & Carthamum scribitur. Cartamum sine h deducitur a voce Arabica *Kartam*: si verò, ut Borrichius ait in lingua Pharmacopoeorum, a voce græca *καρθάψιν* deducitur, cum th scribitur.

Caryophyllus cum y, tam in ante, quàm in penultima syllaba. Græcis enim in *καρυοφύλλον* scribitur; fortasse quia hæc Arbor Exotica nucis folia refert, ut Benedictus Curtius in Hortorum libris refert; *καρύα* namque nux, *φύλλον*, folium est. Verùm res ipsa aliter demonstret, i omnesque afferunt Lauri folia hanc Arborem retinere,

Casia, & non Cassia scribitur. *κασία* enim veteribus Græcis scribitur.

Catarrhus cum duplici r, & h, Græcis *κατάρρος* scribitur.

Monitum I.

Animadvertendum hic est, quod omnes dictiones Græcæ, sive e græca lingua derivatæ, si in mediis syllabis duplicem r continent, semper h iis subsequitur, ut in voce Catarrhus, Diarrhoea, Hæmorrhagia, Diarrhodon, Errhinon, Syrrhoea, &c.

Catholicus cum th; Græcè enim scribitur *καθολικός*, id est, Universalis. In Officinis notum est Extractum Catholicum, id est, omnes humores evacuans.

Cepa

Cepa sine diphthongo; a voce enim græca κῆρα derivatur, idest, Hortus; nam in Hortis potissimum nascitur, & crescit.

Cera sine diphthongo; κηρός enim Græcis scribitur.

Chalcanthum, id est, Vitriolum cum ch in prima, & th in ultima syllaba; quoniam Græcis χαλκάνθος scribitur.

Chalybs, genus ferri durissimi, scribitur in prima cum ch, & in ultima syllaba cum y; quia a Chalybibus nomen accepit Ponti, sive Scythiæ Populis, ad Fluvium Thermodontem, quos id mittere, ait *Virgilius* 1. *Georgicorum*.

Chamaedrys cum ch in prima, diphthongo ae in media, & y in ultima syllaba. Vox enim complexa est ex voce græca χαμαι, humilis, & δρῦς, Quercus, idest humilis Quercus. Ob eandem rationem *Chamaecistas*, *Chamaecerasus*, *Chamaelea*, *Chamaemelum*, *Chamaenerion*, &c. diphthongum retinent ae.

Chamaepitys, cum ch in prima, diphthongo ae in antepenultima, & y in ultima syllaba: A χαμαι, & πῖτος componitur, quasi sit humilis Pinus. Ita quoque *Chamaelyce* scribitur, id est, humilis ficus.

Charta cum ch. Hinc diminutivum *Chartula* quoque cum ch scribendum. Græcis enim χάρτης scribitur.

Chelidonium rectius, quàm *Celidonium*, cum ch, sine diphthongo scribitur. Derivatur enim a voce græca χελιδών, idest Hirundo Avis, quæ huic herbae nomen imposuit, dum oculis pullorem excæcatorum, si credere fas est, hac herba visum restituit.

Cichorium cum ch, & **Cichoraecum** cum ch, & diphthongo ae scribitur. Græcis enim κίχῆριον, & κίχῆραιον scribitur. Lege *Cichoraecum* in Euphonia.

Clyster, cum y nam græcè scribitur κλυστήρ.

Coena, cum Diphthongo oe, a voce Græca derivatur κοινωμένη, id est, communio vescentium.

Collyrium cum y, quia a Græcis scribitur κολλύριον.

Colocynthis cum y, & th; Græcè enim scribitur κολοκύνθη. Malè, & erroneè ab aliquibus scribitur *Coloquintida*. Genetivum facit *Colocynthisdis*.
Cry.

Crystallus, & Crystallum. Græcis namque κρύσταλλος, & κρύσταλλον scribitur. Hinc si a Medicis cognomentum, aut epitheton Montanus adjici debet, scribi potest, & Crystallus montana f. g. & Crystallum montanum n. g. Crystallum vox a Statio Papinio usurpatur.

Raraque longævis nivibus crysfalla gelari.

Cupressus, & Cypressus scribitur, a voce græca κυπρίσος ex qua A abjicitur, & y in u mutatur, & dicitur cupressus; & y ab aliquibus reservato, cyprissus, sive cypressus. Dici putatur κύπριτος a κύω pario, & πρίσος æqualis; nam ramos hæc arbor æquales parere solet.

Cyathus cum y, & th. A Græcis, enim scribitur κύαθος. Vas enim est, sive mensura liquidorum.

Cydonium cum y; nam a Cydone, Cretæ Civitate mala cydonia primò fuerunt advecta; undè Serenus Sammonicus.

Aut quæ poma Cydon Cretæis misit ab oris.

Cyma cum y. Græcè scribitur κύμα, quasi κύμα, idest fœtura; nam cum significat summos, ac teneriores coliculos herbarum, ex iis, quasi fœtura, herbarum enascuntur.

Cuminum rectiùs, quàm Cuminum; nam Græcis scribitur κύμινον. & dicitur fortè a verbo græco κύω, pario; eo quia semen ipsius partum adjuvet,

Cynoglossa cum y. Derivatur enim a κύων, Canis, & γλῶσσα, lingua, quasi sit Lingua Canis.

Cantharides cum th; quia ita quoque a Græcis scribitur κανθαρίδες

Caphura rectiùs, quàm **Camphora**. κάφουρα græcè scribitur.

Canthum, & Canthium rectiùs, quàm Candum, & Cantum scribitur.

Epitheton est Sacchari crystallisati, derivatur a vocabulo Græcorum medii Seculi κάρι, & κάριον, a quibus dein Latini Candum, vel Cantum mutuarunt. Verùm stante Etymologiâ illâ in *Euphonia*, voce Saccharum attatâ, rectiùs Canthum, vel Canthium cum th scribendum, quàm candum, vel cantum; Angulum enim κάριος significat, & non κάριος, quod vocabulum nuspiam in Lexicis occurrit, nec a veteris elegantiz Græcæ amatoribus usurpatum.

Cete

Cete sine diphthongo . Cete indeclinabile est apud nonnullos , ut Virgilium *Æneid.* V.

Immania Cete.

Verum declinabile hoc vocabulum invenitur apud *Plautum Capt. Act.* 4. Scen. 2. apud *Vitruvium, Celsum, Plinium, & alios, Servio* reclamante, Cetus, ceti videlicet, a græca declinatione *κῆτος*, *κῆ*. Unde *O*fficinis *Sperma Ceti* dicitur.

D

Diachylon Emplastrum cum y, quia compositum est ex Succis. *χυλός* enim Succus Latine dicitur . *Διά* verò est particula significationem præpositionis *ex* gerens, frequentissimi usus apud Medicos in appellationibus medicamentorum compositorum a basi, vel potiori simplici ingrediente desumptis.

Diaeta cum diphthongo æ. Græcis *Διαίτα* .

Diagridium sine y, rectius **Dacrydium** cum y scribitur.

Idque auctoritate ne dum *Tralliani*, cui catharsis laudatur *ἐν δακρυδίου*, idest Lacryma, seu Lacrymula Scammonii; verum etiam etymologiâ Diagridii, quæ minimè congrua esse videtur Scammonio præparato; nam licet ob acrimoniam sui succi Scammonia ab *Isidoro* lib. 17. cap. 19. Acridia dicta fuit; tamen cum c. & non cum g. scribi oporteret. E contra verò benè Etymon Dacrydii convenit; quoniam Græcis *δακρυδίων* est Lacrymula.

Diaphoenicon cum ph, & oe diphthongo; nam confectio est composita ex palmulis vel *Dactylis*. *Φοίνιξ* est latinis *Palma Arbor*.

Diaphoreticum cum ph, ut Stibium Diaphoreticum. Derivatur enim a verbo græco *διαρῶ*, idest discutio, dissipo.

Diaphragma cum ph, a verbo græco *διαφράττω*, idest intersepio, distinguo; nam hæc pars musculosa, & nervosa thoracem ab abdomine quasi septum quoddam dividit, atque distinguit.

X

Diap-

Diarrhodon eum duplici r, & simplici h, ob statutam quandam regulam scribendi similes græcas dictiones in voce Catarhi supra allatam. Medicamentum est, ex Rosis ita dictum, ῥόδον græcis, latinis Rosa est, ut est Diarrhodon Abbatis.

Diarrhoea cum duplici r, h, & diphthongo oe, Διαρροία Græcis, alvi profluvium Latinis, a verbo græco διαρρέω, diffluo derivatur.

Drachma cum ch, Δραχμή Græcis scribitur. Nomen est ponderis, & mensuræ Medicæ.

Dictamnum, & Dictamum; quia apud Græcos utroque modo scriptum invenitur Δίκταμνον, & Δίκταμον.

Dyscrasia cum y; derivatur enim a particula δύς, quæ usurpatur a Græcis multoties pro a privante, vel pro malè, ægrè, & a voce græca κρᾶσις temperies; hinc dyscrasia, idem sonat, ac Intemperies, sive mala, aut prava temperies.

Dysenteria cum y. Ex δύς enim particula, quæ ægrè hic significat, & ἔντερον, intestinum componitur; quare dysenteria idem est, ac ægritudo, sive difficultas intestinorum.

Dyspepsia cum y. Ex δύς quoque particula, quæ ægrè, vel malè hic accipitur, & πέψις concoctio. Dyspepsia igitur est mala ventriculi concoctio.

Dyspnoea cum y & diphthongo oe; nam componitur ex particula δύς, malè, ægrè, & verbo græco πνέω, Spiro; undè Dyspnoea est difficilis, sive ægra respiratio.

Dysuria cum y componitur ex δύς supradicta particula, & οὐρί, na; quasi sit urinæ difficilis excretio.

E.

Elaeosaccharum cum diphthongo ae in secunda syllaba, & ch in penultima; derivatur enim hæc vox ex voce græca ελαιον, Oleum, & σάκχαρον Sac-

Saccharum, id est mixtura Olei destillati cum saccharo, ut Elaco Saccharum Citri, Cinnamomi, Anisforum, &c.

Elixir sine y, ut perperam aliqui scribunt; nam hæc dictio a Græcis non derivatur, sed ab Arabibus, qui Elixschir massam puram sine fecibus, sive essentiam vocant, Hinc indeclinabilis, hæc Vox apud nonnullos: apud alios vero Genetivum Elixiris invenitur. Ita quoque scribendum si a verbo Elicio derivari cum aliis velimus; quia, ut plurimum in Officinis est liquor quidam, sive essentia ex resinis, aromatibus, lignis floribus, &c. elicta, ut Elixir Vitæ, Proprietatis, &c. Vide in Euphonia Elixir.

Embryo, & Embryon cum y; Græcis enim scribitur *Εμβρυον*, id est Fetus in utero.

Emeticum sine diphthongo. *Εμετικόν* Vomitus est. *Εμέω*, Vomo.

Empiricus sine y; derivatur enim a voce græca *Εμπειρία*, experientia; nam Empirici sunt Medici Experimentales, ratione destituti.

Empyema cum y, a verbo græco *Εμπτύω*, id est, saniem genero; nam hæc vox usitatissime accipitur in foro Medico pro generatione, sive collectione puris, vel saniei in cavitate thoracis.

Ephemerus cum ph. Græcis enim scribitur *Εφήμερος*, id est, diectularis, quotidianus; unde Ephemera Febris unica die durat. Vide Ephemera febris in Euphonia.

Ephialtes cum ph. Derivatur enim a *ἐπὶ τοῦ ἐφάλλεσθαι*, id est ascendere; nam in hoc morbo cum quis somni initio supinus jacet, grandi se mole opprimi, atque ab alio invadi cum consensione imaginatur.

Epididymis cum y. Quia hæc dictio componitur ex *ἐπὶ* super, & *Διδυμοί*, id est testiculi. Corpus namque est album, & duriusculum testiculo incumbens, Parastata quoque ab Anatomicis denominatur.

Epiphora cum ph. *Επιφορά* Græcis enim est impetus; hinc morbus ille, in quo ad oculos impetu quodam Lympha influit, Epiphora dicitur.

Epithema cum th; Quoniam hæc vox, medicamentum externum, & topicum alicui corporis regioni, sive parti imponendum denotans: componitur ex *ἐπὶ*, id est super, & vel *θήμα*, operculum, tegmen, vel *θήμα*, re-

gio, juxta varias hujus vocis significationes . Vide Epithema in Euphonia .

Epithymum cum th , & y . Vox enim conflata est ex particula græca *ἐπι*, id est, super, *θύμους*, id est Thymus; nam hæc herba potissimum Thymo adnascitur, hoc est super thymum . Cassutha minor, sive Cuscuta minor quoque dicitur a Botanicis .

Errhinum cum duplici r, & h, juxta Monitum primum superius datum . A Græcis enim *ἐρρινον* scribitur, id est, Nasale . Significat enim, medicamentum, quod naribus, quas Græci *ῥίνας* vocant, capitis purgandi gratia inditur .

Eryngium cum y . Derivatur enim a voce græca *ἐρύγιον*, id est ructus, eructatio; quia hujus herbæ radices comestæ ructus excitant .

Erysimum cum y in prima syllaba; derivatur enim *ἐρύσιμον*; quia hæc herba ob suam caliditatem trahendi, sive melius, expellendi vim habet; nam Græcis *ἐρύσιμ*, traho latinis significat . Unde Sirupus de Erysimo Lobelli in Officinis præstat ad trahendos, sive expellendos humores crassos e pectore .

Erysypelas cum y in prima syllaba . Ita enim scribitur a Græcis *ἐρύσιπτελας* .

Euphorbium cum ph . Ab Euphorbo enim Medico Régis Mauritanie, hujus herbæ Inventore derivatur .

Euphrasia cum ph . Hujus herbæ Etymon derivatur a verbo græco *εὐφραίνω*, lætifico, exhalo; nam ea, ut Botanici asserunt, mentem, & spiritus exhilarat; & quoniam oculus est pars valde spiritalis, hinc non est mirum, si Euphrasia oculos respiciat .

Exanthema cum th . Etymologiam enim habet a verbo græco *ἐκέρδω*, id est, effloreo; nam hæc dictio omnem efflorescentiam, aut eruptionem præternaturalem, sive pustularum cum solutione continui, sive macularum sine continuitate soluta, denotat .

Fecundus

F

Pecundus cum simplici vocali sine diphthongo scribitur: ita *Vossius in Etymologia*. Ab antiquo verbo Feo derivatur; nam ut a *jovo*, *jucundus*; sic a *feo*, *fecundus*. Nec obstat, quod in antiquis numismatibus foecundus, & foecunditas per oe inveniatur; nam in aliis nummis, ut in Faustinae minoris, & aliarum Augustarum denariis nuda vocali reperiri, docet in Orthographia *Aldus Manutius*.

Femina sine diphthongo oe, ita *Aldus in Orthographia*, & *Vossius in Etymologia*. Quia per e simplex in veteribus libris, ac Lapidibus invenitur.

Feniculum quoque simplici vocali rectius scribitur, quam cum diphthongo oe; nam derivatur a Fenus, quia satum magno cum fenore semen reddit; vel feniculum dictum, quia parvum est fenum; nam arefactum in hieme affervatur ad condienda plurima.

Fenum Pratorum cum simplici Vocali e scribitur, sicut & Fenus, Usura; quoniam tam fenum, quam fenus ab antiquo Verbo Feo derivantur; nam sicuti a *fleo*, fit *fletum*, unde *fletus*; ita *feo*, *fetum*, unde *fenus* quod nihil aliud est, quam partus pecuniae; nam crediti nummi alios pariunt. Ab hac quoque causa est appellatum Fenum pratorum, quando id ipsum manens quotannis, novum parit. Ita *Festus*, *Vossius*, & *Aldus*.

Fetus cum nuda vocali scribitur rectius, quam cum diphthongo oe. His, qui per oe scribunt, favit *Jovianus Pontanus in Actio fol. 139.* ubi a fovendo sic dici ait, quasi *fovetus*, quod a Matre foveatur. Eisdem secutus *Julius Scalig. lib. de Caussis Lat. Ling. c. 79.* Aldo vero *Manutius in Orthographia*, & *Vossio in Etymologia* placet per nudam scribi vocalem, ut nomen verbale, ab antiquo *Feo*; nam ut a *Missio* est *missus*, quod iam substantivè, tum adjectivè capitur, ita a *supino fetum* tum substantivè dicitur *fetus*, tum adjectivè, a quo remanet *effectus*. Hinc *effecta parentum* est apud *Sallastium*, & *effectam terram* dicunt *Lucretius*, *Columella*, & alii.

Fen

Fex, & Fax cum diphthongo ae, quomodo aliqui scribere jubent, ut differat in dativo a præterito Feci. Verū rectiùs sine diphthongo scribitur, sicut & Fecula, Defecatus, & alia ex hac voce derivata, ita *Vossius in Etym.*

G

Gangrana cum diphthongo ae, γάγρανα Græcis scribitur; a γάγραν comedere; nam hic morbus partes mortificando depascitur, & quasi comedit.

Glycyrrhiza cum y tam in prima, quàm in secunda syllaba, & duplici r & h in penultima, Composita enim est vox ex γλυκὺς, dulcis, & ῥίζα, radix, id est, dulcis radix. Quod nomen postea perperam corrumpunt Medici in Liquiritiam.

Gnaphium, cum ph; eo quia Græcis γναφίον, seu γναφίον est floccus detractus carduo fullonico ex panno inter peccendum, seu tomentum ex hujusmodi floccis, quo *culcitæ* intarciri solent; hinc herba sic dicta, quia foliis teneris, mollique lanugine, oblitis pro tomento utantur, ac pro floccis serviant ad implendas culcitra, & propter eandem rationem tomentum appellatur.

Gonorrhoea cum duplici r & h, atq; diphthongo oe. A Græcis enim γονόρροια dicitur; derivatur enim hæc vox a voce græca γόνι, semen; & ῥέω fluo; nam seminis est fluxus.

Gossipium sine y. Vox enim Ægyptia est, ut putat Vossius, & non Græca; quare y omnino carere debet, nam a Græcis γόσπιον vocatur. *Lege Vossium in Etymol.*

Gypsum cum y: a Græcis γύψος scribitur; derivatur hæc vox a γῆ terra, & ψήω coquo, quia ex lapidibus coctis, & ambutis gignitur.

Hæc-

H

Haematites lapis cum aspiratione, id est litera h, & diphthongo ae. Derivatur enim ab αἷμα, αἷος, id est, sanguis; & ita dicitur, vel quod colore sanguinem æmuletur, vel quod sanguinem sistendi vim obtinet. Eodem modo cum aspiratione scribendæ aliæ dictiones medicæ, a sanguine, derivate, ut sunt sequentes.

Haemoptysis, sputum sanguinis ex αἷμα sanguine, & πύξις, spuitio.

Haemorrhagia, Haemorrhoids fluxus sanguis ex αἷμα, & ῥοία fluo.

Haemorrhoidalis herba ob eandem Etymologiam, quia sanguinem hæmorrhoidum sistit.

Halimus, & Alimus Herba cum, & sine aspiratione scribitur juxta variam ipsius ab Auctoribus traditam Etymologiam; nam si ab αἷμα, mare, vel Sal derivationem retinet, cum aspiratione scribendum est; ex eo quod hæc herba in locis maritimis proveniat, & salso sapore gaudet; nam si verò ab a privativa particula & a voce græca αἷμα, id est, fames derivatur, sine aspiratione scribitur; quia famem pellit. Verùm rectius scribitur cū, quàm sine aspiratione; quoniam magis congrua est ipsius naturæ, & proprietatibus prima, quàm secunda etymologia.

Haly Abbas cum y, ut Pulvis Haly Abbatis: ita castigati Medici Scriptores.

Harundo, & Arundo. Arundo sine aspiratione in principio si ab ariditate sua etymologia trahatur, auctore Agratio, & Isidoro lib. 17. cap. 7. Cum aspiratione invenitur apud Cassiodorum lib. de Orthograph. cap. 9.

Hætica Febris cum aspiratione in principio; a Græcis enim scribitur ἡτική πυρετός.

Hedera sine diphthongo ae in antepenultima, ut ab aliquibus male scribitur.

bitur . Nec obstat, quod quidam *Appuleium* Grammaticum secuti, ab hærendo deducunt ; nam hærendi vox priorem quidam producit, contra quã in hedera fit, ut in Euphonia diximus . Suã Etimologiam trahit ab edendo; quia edat, siue exedat ea, quibus adhæret . Et licet ab edendo Etymon trahat, tamen cum aspiratione scribitur in principio, ut in accusativo utroque, & dativo, atque ablativo plurali, à verbo ederam, Ederas, & Ederis distinguatur, quemadmodum *Vossius cum Ponsano* sensit.

Helenium cum aspiratione; nam ita quoque a Græcis scribitur ἡλενιον . Etymon hujus vocis lege in Euphonia, voce Helenium .

Helleborus cum aspiratione, & Elleborus sine aspiratione, apud castigatos scriptores invenitur ; derivatur a verbo græco εἰλέω, id est, constringo, & βορρῆ, hoc est pabulum, vel cibus; quia si in cibo sumatur, constringit, & suffocet,

Helminthes cum aspiratione, & sine, ut *Elmintes*, & th in ultima syllaba ἑλμυνθες Lumbrici græcis dicuntur . Quare remedia quæ vel necant, vel expellunt Lumbricos Anti-helminthica, & Anti-elminthica a Medicis vocantur; sicut, & vermes evacuans remedium Helminthagogum dicitur.

Helodes Febris cum aspiratione ; nam a Græcis ἡλδης scribitur, id est, humida. lege in Euphonia Helodes ,

Hemicrania Morbus cum aspiratione scribitur; derivatur enim ab ἡμιον cum aspiratione in principio, id est, dimidium, & κράνιον, Cranium; quoniam est species doloris dimidiam capitis partem, modo dextram modo sinistram invadens.

Hemiplexia morbus cum aspiratione; derivatur enim ab ἡμιον, & πλῆξ, percussio; quia hoc morbo laborantes plerumque in alterutro latere Corporis quasi sunt percussi, siue in dimidio corporis motu, sensuque privantur.

Hemitritæos febris cum aspiratione in principio, & diphthongo æ in penultima syllaba ; nam a voce græca ἡμιον, dimidium, & τριταῖος, id est Tertia derivatur; undè communiter a Præclicis Semitertiana febris appellatur.

Hepar cum aspiratione: Græcis enim ἥπαρ scribitur, & a verbo græco ἔχω, operor, & ἵα, sanguis; nam in hoc viscere, in dextro hypochondrio fito, Sanguinis opificium Veteres fieri existimabant. Quare omnia alia vocabula

nebula ex Hepate derivata, ut *fluxus Hepaticus*, *Hepatica herba*, &c. cum aspiratione notanda sunt.

Herba cum aspiratione; etymon enim trahit a voce græca ἡρβη, vel a verbo ἡρβω, id est, pascō, & sicut Veteres dixerunt fircus, & fedus pro voce Hircus, & hedus; ita quoque ἡρβη, herba, pro herba dicta fuit.

Hereditarius morbus sine diphthongo. Heres enim, undè nomen Hereditarius derivatur, absque diphthongo a Veteribus inscribatur, ut patet ex antiquis libris, ac inscriptionibus; nam ab Herus, dominus, etymon proprium Heres trahit; quòd qui hereditatem adit, bonorum fit dominus.

Hermodactylus cum aspiratione, & cum y in penultima syllaba; vox enim conflata est ex voce græca ἡρμης, id est Mercurius, & δακτυλος, digitus, quasi sit Mercurii digitus; quia radices hujus herbae digiti speciem referunt, adeo ut unguium quoque figura conspicua sit. Cum aspiratione quoque omnia derivata ex ἡρμης scribuntur, ut *Sigillum Hermeticum*, *Hermaphroditus*, *Hermetica Medicina*, &c.

Hernia cum aspiratione: derivatur enim ab ἵππος, quod interdum idem est, ac κλάδος, sive ramus, germen. Sic autem vocatur, ut *Vossius in Etymologia ait*, quia cùm intestinum incidere incipit in Scrotum, videtur ramum, sive germen facere. Eademque de causa alio nomine *Ramices* dici existimantur. Cum aspiratione quoque *Herniaria* herba, sive *Polygonum minus* scribitur; quia ipsius semen potui datum ad Enterocœlem, Herniæ speciem præstat.

Heterogeneus cum aspiratione; derivatur enim hæc vox ex voce græca ἕτερος, alter, & γένος species. De re dicitur dissimili, & diversæ speciei.

Hidroticum Remedium cum aspiratione, & sine y in prima syllaba; etymologiam enim trahit ex voce græca ἰδρῶς, ἵδρω, id est, sudor. Quare remedia hidrotica sunt, quæ sudorem eliciunt.

Hiems cum i. Vox enim est omnino Latina, ut putat *Vossius in Etymologia*; & *Aldus Manutius in Orthographia*. Immo & si deducitur à ἡ πο τοῦ ἕαν, quod est pluere, etiam ita scribi debet; nam y abit in i, vel u, ut a φῖς, fio,

Y

&

& suo, licet a *ψύχο*, frigo. Præterea sic habent antiqui Lapides, & veteres Libri.

Hippocrates cum aspiratione, & sine *y*; ita enim a Græcis scribitur *Ἱπποκράτης*. Nomen est proprium Medicorum aliquot Antiquiorum, præsertim verò illius Artis Medicæ Principis Cui, qui & Magnus dictus fuit. Hinc & omnia derivata ex hoc nomine eodem modo scribenda, ut *Facies Hippocratica*, pessimum signum in ægrotis: *Schola, sive Secta Hippocratica*: *Hippocratis Manica*, species Coli in Officinis, &c.

Hircus cum aspiratione, & sine *y* in prima syllaba. Sabinis enim, a quibus Romani hanc vocem mutuarunt, Fircus dicebatur; hinc immutatâ literâ *f* in *h* Hircus a Romanis dictum fuit hoc animal, non aliter ac Forreum, & Fostis, etiam Sabinorum voces, immutatæ quoque ab iis fuere in Horreum, & Hostis. Lege *Vestiam* in Etymolog.

Hirundo cum aspiratione. *Agratius* enim ait, esse Avem, quæ tignis adhæret, undè ab hærendo videtur deducere, quod etymon *Gesnero* placet.

Homotonus, cum aspiratione; Græcis enim *ἰσότητος*, id est, æqualis dicitur, Generaliter dicitur de omni morbo, qui eundem tenorem æqualiter servat; specialiter tamen usurpatur in febribus continentibus, quæ ab initio usque ad finem æquales perdurant.

Hordeum cum aspiratione. Prius enim, *Velio* teste, fuit fordeum; hinc mutata fuit deinde litera *F*. in *H*. Vide Hircus.

Hyacinthus Flos, & Gemma cum aspiratione, & *y* in prima, & *th* in ultima syllaba; ita enim a Græcis scribitur, *ἵακινθος*, cum spiritu denso. Alii vero Jacynthus scribunt, & etymologiam accipiunt ab *ἵα*, id est Viola, & *κύνθος*, id est Cynthus, Apollinis cognomentum, quasi sit hic flos Viola Apollinis. Sed hæc etymologia minimè retinenda, quia constanter apud Græcos *ἵακινθος*, non *ἵακινθος* scribitur. Sic quoque omnia derivata ex hac voce scribi debent, ut Hyacinthina confectio, &c.

Hydrargyrum, Argentum Vivum, cum aspiratione, & *y* in prima, & in penultima etiam cum *y*. Etymologiam enim trahit ex *ὕδωρ* Aqua, & *ἄργυρος*, argentum, quasi sit Aqua Argentea; nam aquæ instar colore argenteo hoc minerale diffundit, nec uni loco consistit. Sic quoque

cum

Hysopus cum aspiratione, & y; derivatur enim ex ὕς, pluvo, irriigo, ut ipsa pluendi actio, & ὕσσω video, quia in Sacrificiis pulvis hujus herbe aspergebatur supra caput, & oculos, veluti nunc utimur aquâ benedictâ; vel quia ex hujusmodi herba aspergilia fiebant, & sic fasciculis hysopi aspergebantur, qui mundari volebant.

Hysterica Passio cum aspiratione, & y; derivatur enim ex ἔκτρυς, Uterus. Affectus enim est Uterinus, sive Suffocatio Uterina. Hinc eodem modo scribi debent *Aqua hysterica Quercetani*, *Pilula hysterica Cbarraz*, *Emplastrum hystericum Sydenham*, & alia remedia, quæ, cum ad uteri affectus curandos proficua à Practicis experta fuere, cognomentum *hystericum* obtinuerunt.

Monitum II.

Supervacaneum alicui videbitur, me in hujusmodi dictionum Orthographiâ tradenda, cum sint omnes græcæ, vel a græco fonte derivatæ, adnotasse, præter literam ypsilon, aspirationem, sive spiritum densum asserre; regula quippe jam fixa, & statuta est apud Græcos, hujusmodi literam y inter alias vocales græcas, initio cujuslibet vocis, spiritum asperum, sive densum semper retinere. Verùm quia pro Tyronibus Medicæ Artis, & consequenter Græcæ Linguae, hoc meum opusculum institui, supervacaneum minimè fuit id annotare; multoties enim dictiones quædam inveniuntur, quæ nunquam a Græcis depromuntur, & literam solam Y in prima syllaba retinent, ita auctoritate quorundam præscribente; quamvis hæc litera Græcorum potius sit, quam Latinorum. Quære ut hæc dictiones, ut sunt, exempli causâ, *Tpecacuanha*, & *Terva*, radices exoticæ, *Tuca*, sive *Tucca* Peruviana, *Tuvero* Arbor Brasiliæ, & aliæ non nullæ a græcis dictionibus discriminantur, non abs se fuit antecedentes græcas dictiones spiritu denso, & y inscribi, Tyronculos monere. Quamobrem faciliè apparet error eorum, qui voces exoticas, & barbaras, quales sunt Persicæ, Arabicæ, Hebraicæ, Indicæ, & aliæ similes, cum aspiratione, sive spiritu aspero, & y, more græco, scribunt, ut *Hypecacuanha*, pro *Ypecacuanha*, *Hyerva*, pro *Yerva*, &c. quùm nunquam a tam Veteribus, quàm Recentioribus Græcis fuerint tales voces usurpatæ. Scribendæ verò sunt eâ orthographiâ, quæ vel ad pronunciationem Persiarum, Arabum, Indorum, &c. magis accomodetur, vel quæ a Classicis Scriptoribus in usu est magis posita. Minuta hæc fateor, & quæ Grammaticis relinqui poterant; verùm, ut minimè aliena a meo instituto hic demuncientur, necesse fuit.

Jaco

I

Jacea cum simplici c. sine diphthongo ; Jitâ fortè dicitur a jacendo , quòd humi jaceret, & non assurgit .

Incoenatus cum diphthongo oe. Vide *Coena*.

Interfemineum sine diphthongo oe ; nam femina , a qua voce derivatur, per e simplex, ut supra dixi, scribitur. Pars enim est media, quæ interjacet inter pudendum muliebre, & anum .

Ischuria cum ch scribitur; derivatur enim ab ἰσχω , teneo, & οὐρον , urina. Retentio enim est Urinæ .

Juleb rectius , quàm Julep scribitur. Lege *Julebus* in Euphonia, ubi ejus etymologia traditur .

Monitum. I I I.

Quamquam non nullos Artis Medicæ Tyrones vel à primis, ut ajunt Græci, unguiculis, vel continuâ Eruditorum librorum Lectione hoc monito instructos esse arbitror, ut tamen à me nihil, quæ ad Orthographiam pertinent, relinqui videatur, illud eos admonendos esse putavi, quod I & V, etsi vocales sint, multoties in Consonantes, subsequenti alia vocali, transmutantur. Quare Orthographici Scriptores, ut hoc discrimen manifestè appareat, aliter hæc duas literas formant, quando Vocalium munere funguntur; aliter, quando Consonantium officium agunt. Hinc si vocales omnino sunt, subsequente litera consonante, formandæ sunt hoc modo I i, U u ; si consonantes e contra sunt, hoc alio modo figurantur J j V v, ut supra evidenter deprehenditur ; nam dictiones *Jacea*, & *Juleb* cum consonante J scriptæ sunt: *Incoenatus*, *Interfemineum*, *Ischuria* cum Vocali I. In quam scribendi regulam eos Medicinæ Alumnos, si nec assidua Lectione, nec a prima ætate eam unquam fortasse affecuti fuere, omni cura, cogitationeque incumbant, hortor, atque etiam rogo .

Labyrinthus

Labyrinthus cum y in secunda, & th in ultima syllaba. λαβύρινθος Græcis scribitur.

Lacryma rectius sine aspiratione cum y, quàm cum aspiratione *Lacryma*. Nam sine aspiratione accedit magis ad græcam vocem δάκρυον, δάκρυμα id est Lacryma, a qua Latini Auctores non nulli deducunt. Port royal vero in *traité des Lettres* a λα, particula augmentativa, & κρυμια, frigus, Lacrymam deducit; quasi sit humor frigidus ex cerebro proveniens.

Lampyris cum y; derivatur enim a λαμβο, id est, splendo, & πῦρ, id est, ignis; quoniam Vermiculus hic alatus ignis instar noctu splendet. Vide *Lampyris* in *Euphonia*.

Lapathum cum th; Græcis enim λάπαθος scribitur, a verbo græco λαπάζω id est, evacuo, emollio; siquidem foliorum hujus herbæ decoctum ventrem emollit, atque evacuat.

Larynx cum y; scribitur enim a Græcis λάρυγξ: quæ vox fortè deducitur a λα, particula significationem augente, & ῥίω id est, fluo, quòd liquidus aër facile in caput asperæ arteriæ fluat.

Lathyris cum th, & y. λάρυγξ namque a Græcis scribitur, & Cataputiam herbam denotat, in Tithymalorum numero adscriptam a Botanicis.

Lathyrus cum th, & y. λάρυγξ græcis scribitur ἀπὸ τοῦ λάρυγξ, vel ἡ λάρυγξ id est, memoria abolita, sive oblivio; quia hæc herba comesta caput lædit, & oblivionem parit. Cicercula vulgò appellatur.

Monitum IV.

Si quid est, quod pro publica omnium salute, & Juvenum eruditione suadere possum, hoc omnino est, ut animadvertatur *lathyrum* diversam esse plantam, & virtute, & specie a *lathyro*; virtute enim vehementi purgante, imo caustica gaudet *lathyris*, præsertim eius semina; hinc a Botanicis communiter Cataputia minor appellatur, & ad Tithymalorum speciem reduci solet. *Lathyrus* e contra, & semina ejus leguminosa inter edulia cōnume-

numerantur, vulgò Cicercula dicta. Specie quoque differunt, nam a Clarissimo rei herbariæ Scriptore, Josepho Pitton de Tournefort, in suis Institutionibus, *Latbyrim* in Classi prima herbarum flore monopetalo campaniformi, sectione 3. sub Tithymali specie collocatur. *Latbyrus* verò in Classi 10. de herbis flore polypetalo, papilionaceo, sect. 2. reponitur. Quamobrem Medicinæ Tyrones in harum vocum similitudinem, sed admodum specie, & virtute differentium, studio, in quo multi honore, & gloria floruerunt, incumbant, omnino suadeo, ut eos, quæ suæ clientelæ, potestatique committantur, ne damnum ingens malâ Orthographiâ ingerant, & omni ratione a morbis tueantur.

Lethargus cum th; Græcis enim scribitur λήθαργος, & derivatur a voce λήθη, id est, oblivio, & ἄργος, id est piger; nam hoc morbo detenti, summa oblivione, & desidiâ capiuntur.

Leucophlegmatia cum ph scribitur. Depromitur a voce λευκός, id est, albus, & φλέγμα humor aqueus, urens, a φλέγω, uro, derivatus; etenim in hoc morbo, hydropis specie, in toto corporis habitu intumescencia coloris albi, ex aqueo humore corrodeute, sive urente, producta apparet.

Lipopsychia cum y in media syllaba. Derivatur enim a verbo Græco λήπτω, id est, deficio, & ψυχή, animus, quasi sit defectus animi.

Lithargyrus cum th in secunda, & y in penultima syllaba; constat enim hac vox ex λίθος, id est, lapis, & ἄργυρος, Argentum; quasi sit lapis argenteus.

Lithiasis cum th scribitur. Derivatur enim a verbo λήθω, id est, calculo laboro; passio namque est calculosa. Eodem modo scribuntur omnia derivata ex voce λίθος, id est, lapis, ut sunt Lithonchripticum remedium, id est, frangens calculum; λήθω, & γράπτω, frango; Lithospermion herba, a λίθος & σπέρμα, id est, semen; quia hæc herba semina quasi lapidea obtinet, & Lithotimia. a λίθος, & τέμνω sectio, quasi sit lapidis sectio,

Monitum V.

Insignis, & concors omnium quasi Scriptorum est hallucinatio, qui operatio- nem illam Chirurgicam removendi calculum e vesica, eam secando, Lithotimiam appellant. Quo, quid absurdius dici potest, unusquisque ex ipsius nominis Etymologia intelligi bene queat; nam Lithotomia, uti super ceteris diximus, sectionem lapidis significat; in hac autem Chirurgica operatio non lapis non

non secatur, sed vesicæ hinc potius, & rectius prædicta operatio Cystitomia, *κυστιτομία*, id est, vesicæ sectio, quàm lithotomia, *λιθοτομία* dicenda est. Nescio igitur quo fato, velut jure quodam, sic errore recepto, omnes Scriptores de hac Operatione scribentes, inciderunt in ejus sententiam, quem primum horum verborum intelligentia fefellit.

Loch, vel Looch cum ch scribitur; vox enim est Arabica; quæ significat linctum, sive eclegma, Medicamenti speciem, in affectibus asperæ arteriæ frequentem.

Lycanthropia cum y in prima, & th in media syllaba scribitur; quoniam derivatur a voce *λύκος*, id est Lupus, & *ἄνθρωπος* homo; nam homines, ab hoc morbo correpti, noctu domo egrediuntur, urbem circumveant, & quadrupedum more incedentes, ululatu Lupos imitantur, donec dies elucescat.

Lychnis cum y, & ch scribitur. Derivatur a voce *λύχνης*, id est lucerna; quia Veteres lanugine hujus plantæ pro gossypio in lucernis utebantur.

Lympha cum y, & ph; quia derivatur a *λύμη*, litera N in L mutata. Ita Voss. de literarum permutatione.

Lyfimachia cum y in prima syllaba scribitur; nam ita dicitur a Rege Lyfimacho, Agatoclis filio, ejus inventore; vel a Lyfimachia, Thraciæ urbe, in qua copiosissimè crescit.

M

Malabathrum cum ch, Græcis enim *Μαλαβαθρον* scribitur. Nomen est Folii Indici. Vide in Euphonia voce *Malabathrum*.

Mechanica cum ch, a Græcis *μηχανική* scribitur, a *μηχανή*, machina, vel a *μηχανίζω*, machinor, molior. Ars enim est in excogitandis artificiosis instrumentis, sive machinis excellens.

Mechoacanna, vox Indica est, a Mechoacan, Provincia Novæ Hispaniæ derivata. Ambrosii in *Phytolog.*

Melam.

Melampyrum cum y; conflatur enim hæc vox ex *μυρδος*, id est, Triticum, live Frumentum, & *μελαν*, id est, nigrum, quasi sit hæc herba Triticum nigrum.

Mentha cum th; Græcis *μίνθη* scribitur, a voce *μίνθη*, id est, Lanugo quoniam hæc herba quodammodo pilosa videtur, & hoc maxime intelligendum est de sylvestri mentha, quam lativa.

Mithridatium cum th; ita dicitur Antidotus a Mithridate Rege inventa, & composita, quam se a venenis tutum servasse dicitur.

Moschus. cum ch scribitur; *μύσχος* enim a recentioribus Græcis scribitur. Genus quoddam est odoramenti, live materia fragrantissima a quodam Animali Indiæ proveniens. Quare in Foro Medico omnia, quæ moschum redolent, dicunturque Moschata, cum th sunt scribenda: ut in Officinis *Trochisci Gallie Moschata*, *Aliptæ Moschata*, *Nux Moschata*, &c. Apud Botanicos *Geranium moschatum*, *Scabiosa moschata*, *moschatula Pira*, &c.

Myrobalanus cum y; *μυροβάλανος* Græcis, quæ vox conflatur ex *μύρον* unguentum, & *βάλανος*, glans, quasi hic fructus, exoticus sit glans unguentaria. Vide in *Euphonia*.

Myrrha cum y in prima, & duplici r & h in ultima syllaba; Græcis enim *μύρρα* scribitur. Eodem modo *Myrrhis* scribitur, planta scilicet illa, quæ ita dicitur a suavi odore myrrhæ, quem spirat. Lege, quæ in *Monito I.* diximus.

Myrtus cum y. Græcis *μύρτος* scribitur. Hinc omnia derivata ex hac voce eodem modo scribenda, ut *Myrtinus Sirapus*, *Myrtilli Bacca*, *Myrtacantha* live *Ruscus*, &c.



Nenufar rectius cum f, ut Aqua, vel Sirupus florum Nenufaris, quæ *Nenuphar* cum ph; quia inter cætera ab Arabibus derivata vocabula ab *Olas Borrichio*, in *Lingua Pharmacopæorum*, annumeratur Nenufar, a *Nilufar* Arabica voce. Unde cum omnino a Græcis hæc dictio non dependeat,

Z

deat, scribenda est cum f, sicuti Arabes scribunt, & non cum ph, quæ litera Græcorum est, omnibusque a Græco fonte vocabulis derivatis deserviens.

Nepenthes cum th. *Νεπενθής* scribitur a Græcis, & conflatur ex particula *ν* privativa, & *πένθη*, id est luctus, moeror, ut idem sit quod *ἀλγος* hoc est tristitiam ex animo eximens. Hinc potio olim fuit, sive pharmacum vino mixtum, ut *Homerus* *odys.* 4. testatur, quo Helena suo Marito, & hospiti Telemacho malorum omnium induxit oblivionem. Quare deinde Chymici hanc vocem transtulerunt ad compositionem quandam Opiatam, in Officiis *Nepenthes Quercetani* denominatam, quæ quia somnum inducit, vim quasi habet omnem ex animo relegandi dolorem, atque moerorem,

Nephritis cum ph; Græcis enim *νεφρίτις* scribitur, quæ vox derivatur a voce *νεφρίς*, id est, Ren; morbus namque est, sive affectus Renum: hinc quoque eodem modo scribenda sunt Nephritica, sive Anti-nephritica remedia, ut sunt *Lapis nephriticus*, *Lignum nephriticum*, *Unguentum nephriticum*, &c.

Nymphaea cum y in prima, & ph, atque diphthongo ae in penultima syllaba; ita enim scribitur a Græcis *νύμφα*. Quæ vox derivatur a voce *νύμφη*, quam nos mutatione unius literæ Lympham, id est, aquam vocamus. Unde hæc herba ita appellatur, quia in aquis nascitur. Vide *Lymphæ*.

O

Obscenus sine diphthongo, & **Obscenus** cum diphthongo ae rectius, quam cum oe. Sine diphthongo scribitur cum *Aldo Manutio* in *Orthographia*, & deducitur a præpositione, *ob*, & *scena*, quasi sit vox contraria scenæ; *ob* namque præpositio juxta grammaticos composita significat *contra*. Sanè in scena, multis præsentibus, nil obscenum pronunciare licet. Si cum diphthongo, rectius scribitur cum ae, quam cum oe; nam sive ex, *ob* & *scæva*, id est quod mali auspicii est, & bonæ scævæ adversans; sive a Sabino *scænum*; sive, ut alii putant, ex *obs*, & *canum*, id est, immundum, semper ae secum affert diphthongum, & non oe. *Aldus* autem in *Orthographia* *canum* pro limo cum.

cum æ diphthongo scribitur ex *Lib. Veteribus, & Virgilio Carpenſi.*

Ocimum, & Ocymum. cum, & ſine y ſcribitur juxta variam etymologiam. Apud *Voffium* ſcribitur ſine y, & ita dici putat ab odoris acrimonia, nempe *ὀν τοῦ ὀζην*, quod eſt *olere*. Hæc etymologia favet illis, qui Ozimum appellant. Nec repugnata alia etymologia a voce *ὀκνός*, id eſt, *celer*, ſive quia celeriter naſcitur, ut putavit *Festus*; ſive quod alvum celeriter ciet, ut tradunt *Varro lib. 1. de R. R. cap. 31. & Plin. lib. 18. cap. 16.* Si hoc igitur ultimum Etymon admittatur, cum y ſcribi debet. Eadem orthographia ſervanda in vocibus *Ocimaſtrum, Ocimoides, &c.*

Oeconomia cum diphthongo oe in vocis initio. Derivatur a voce *οἶκος*, id eſt, domus, & *οἰκνν*, rego, quaſi ſit domus regimen, ſive domeſtica adminiſtratio.

Oedema cum diphthongo oe in vocis initio. Derivatur enim a verbo Græco *οἰδέω*, id eſt, tumeo; nam Oedema lata ſignificatione tumorem denotat. Lege in *Euphonia* voce *Oedema*.

Oeſophagus quoque cum diphthongo oe in vocis initio, & ph in penultima. A Græcis enim *οἰσφάγος* ſcribitur.

Omphacium cum ph ſcribitur. Derivatur a voce *ὄμψα*, id eſt, *Uva acerba*. *Ὀμφάκιον* namque eſt ſuccus uvæ acerbæ, ex quo in Officinis *Sirupus* paratur, corrupta voce *Agreſtæ* appellatus.

Ophthalmia cum ph in prima, & th in media ſyllaba. Derivatur enim ab *ὀφθαλμός*, id eſt, oculus; morbus eſt enim oculorum. Hinc eodem modo ſcribenda eſt *Aqua Ophthalmica Quercetani*, & alia medicamenta, quæ utiliter oculis adhibentur, & in Officinis proſtrant hoc cognomento prædita.

Opisthotonos cum th in media ſyllaba. Derivatur enim ab *ὀπίσθεν*, retro & *τόνος*, Tensio. Affectio namque eſt, in qua corpus retro, ſive in partem poſteriorē ſeſtitur, ſive tenditur.

Oryza cum y. A Græcis enim *ὀρυζα* ſcribitur.

Oxycroceum emplaſtrum cum y. Conſtitur enim ab *ὄξος*, *ἰός*, acetum, quod depromitur ab *ὄξυς*, acutus, & *κρόκος*, crocea *κρόκος*, Crocus; nam potiora ingredientia hujus emplaſtri ſunt Crocus, & Acetum.

tum, Cum y quoque notandæ sunt sequentes aliæ dictiones medicæ Astérisko notatæ.

* **Oxylapathum** ab οξύς, acutus, & λάπαθος, Lapathum, id est, Lapathum acutum.

* **Oxymel** ita dicitur, quia paratur ex Aceto, & Melle

* **Oxyrrhodinum**, ita dicitur ab οξύς, vel ὄξος, & ῥόδον, id est, Rosa; medicamentum enim est ex Aceto, Rosisque paratum.

* **Oxyfaccharum** ab οξύς, & σάκχαρον: ita dicitur; quia medicamentum liquidum est ex Aceto, & Saccharo paratum.

Ozaena cum diphthongo ae. Conflatur hæc vox ex verbo ὤζω, Oleo, & αἶμα, graviter. Ulcus enim est narium putridum, sive graveolens.

P

Paenuria cum diphthongo ae. Ita libri Veteres, & Aldus in Orthographia.

Paeonia cum diphthongo ae potius, quam oe. Derivatur enim hæc vox ab Inventore hujus herbæ, nimirum Pæone Medico, qui eâ Plutonium ab Hercule vulneratum, Homero fingente, curasse perhibetur. Apud Græcos Παιώνι scribitur.

Panchymagogum Extractum cum ch, & y. Conflatur enim ex tribus vocibus Græcis παν, id est, omne, χυμός, humor, & ἀγυδι ducens; medicamentum namque est de genere purgantium, quo omnes humores vitiosos duci, sive evacuari creditur. Ut est in Officinis *Extractum Panchymagogum Crollii*.

Paralysis cum y in penultima syllaba. Derivatur a παρά, Græca præpositione, quæ in compositione, inter alia multa significata, aliquando est particula augmentativa, & λύω, solvo: quoniam hic morbus quasi sit nervorum dissolutio. Eodem modo scribi debet *Paralytica* herba, ita dicta, quia frigidos nervorum morbos dissolvit, *Primula veris* a nonnullis Botanici vocata.

Para-

Paraphimosis cum ph scribitur. Derivatur enim a *παρδ*, contra, & *φίμος*, nexus, præclusio angusta, quia in hoc morbo præputium ita retrorsum adducitur, ut glans præcludi, sive tegi nequeat.

Paraphrenitis cum ph scribitur. Componitur ex *παρδ*, quæ præpositio significat in hac voce intermissionem, & *φρενίτις*, id est, mentis emotio. Morbus autem est, in quo mens per intermissionem alienatur.

Parcimonia cum c potius, quàm cum f scribitur; tum quia derivatur a *Παρέο*, non aliter ac alimonia ab *Αλο* depromitur; tum quia ita in Veteribus libris legitur. Lege *Port Royal in traité des lettres*.

Paronychia cum y in media syllaba; quoniam derivatur ex *παρδ* præpositione, quæ in hac voce significat propè, & *ονγχις*, unguis; abscessus namque est propè ungues, a Latinis *Reduvia*, & *Panaritium* appellatus. Ita quoque est scribenda herba quædam, *Paronychia* dicta; quia est contra unguium morbos.

Paroxysmus cum y. Derivatur enim a *παροξύσμις*, exacuo, exacerbatio; *παροξύσμις* enim est tempus morbi, in quo causa morbifica per graviora symptomata exacerbatur, præsertim in febribus tam intermittentibus, quàm continuis.

Parthenium cum th, derivatur enim nomen hujus herbe a voce *παρθένος*; id est, virgo; quoniam morbos uterinos, præsertim Virginum curare perhibetur. *Matricaria* vulgò dicitur.

Pathognomonicum signum cum th scribitur; quoniam derivatur a *πάθος*, morbus, & *γνωμονικός*, cognoscens, intelligens; ejus namque auxilio certam alicujus morbi cognitionem, & intelligentiam Medici consequuntur.

Pentaphyllum cum ph, & y in penultima syllaba; composita est vox ex *πέντε*, id est, quinque, & *φυλλον*, folium; nam hæc herba folium in quinque partes divisum habet; unde, & *Quinquæfolium* a Latinis appellatur.

Perinacum cum diphthongo æ, & Perineū sine diphthongo in penultima syllaba; quoniam Græcis *περίνηος*, & *περίνης* scribitur, & derivatur a præ-

positi-

positione περι, id est, circa, & ἴα, id est, nato; nam hæc pars in humore circumnatare solet.

Phagedaena cum th in prima, & diphthongo æ in penultima syllaba; a Græcis namque scribitur φαγέδαινα, id est, voracitas, a voce φάγοι, vorax; quare in foro Medico inter alia significat ulcus, vicinas partes devorans, & corrodens.

Phantasia cum ph. Derivatur enim a φανταζω, id est, imaginor; unde φαντασία, idem est, ac Imaginatio.

Phiala cum ph; a Græcis enim φιάλη scribitur, denotans vas vitreum ex ventre in modum sphaeræ rotundo, gracilem canalem in proceritatem emittens.

Philonium cum ph scribitur; nam hoc medicamentum anodinum opiatum ab ipsius Inventore *Philone* ita dicitur.

Phlebotomia cum ph. Derivatur enim a φλέψ, id est, vena, & τομή, sectio; hinc Latinis dicitur Venæ sectio.

Phlegma cum ph scribitur. Derivatur enim a φλέγω, id est, uro; humor enim φλέγμα urens, & accensibilis non raro est. Eodem modo scribuntur *Phlegmagogum* remedium, *Phlegmasia*, *Phlegmone*, *Phlogosis*, & alia a φλέγω derivata.

Phrenitis cum ph; derivatur enim a φρεν, εἶος, id est, Mens; nam in hoc morbo Mens læditur.

Phthisis cum ph, & th scribitur; derivatur enim a φθίω, vel φθίω, corruptio, tabefacio; nam hic morbus propriè, & strictè vocatur corporis tabes, & corruptio pulmonum cum tussi, & sputo purulento.

Physica cum ph, & y in prima notatur syllaba. Derivatur a voce φύσις, id est, Natura, quæ vox depromitur a φύω, nascor; nam φυσική est scientia naturalis. Eodem modo omnia derivata a φύσις, ut *Physiognomia*, *Physiologia*, &c. scribuntur.

Pilula cū simplici l scribitur. Diminutivi enim est latinæ vocis *Pila*, quasi parva sit *pila*. Unde medicamentum illud frequens in Officinis parvæ pilæ figuram habens, non injuria *Pilula* appellatur.

Plethora

Plethora cum th. Derivatur enim a *πλεῖν*, id est, impleo; hinc *πληθώρα*, plenitudinem, sive sanguinis redundanciam propriè significat.

Polychrestum remedium cum y scribitur. Composita enim est vox ex *πολύς*, multus, & *χρηστός*, utilis. Medicamentum namque est ad multas affectiones utile. Sic quoque scribi debent sequentes dictiones, asterisco notatæ.

* **Polygonum** ex *πολύς*, & *γόνυ*, genitura, semen; quia hæc herba multitudine feminum gaudet.

* **Polygonatum** ex *πολύς*, & *γόνυ* genu; quia ejus radix multa genicula habet.

* **Polypodium** ex *πολύς*, & *πίδιον*, pediculus; quia herbae radix multipes est.

* **Polypus**, ex *πολύς*, & *πούς*, pes; animal enim est multos habens pedes. Vel tropicè, & per translationem Polypus tumor est, in naso ut plurimum nascens, durus, cum multis appendicibus.

* **Polytrichum**, ex *πολύς*, & *τριχίον*, capillus; quia hæc herba, vel multos habet capillos, sive ramulos subtiles; vel quia pilos augeat, & multos producat.

Pompholyx cum ph in mediâ, & y in ultima syllaba. Significat enim in foro Medico medicamentum quoddam metallicum, quod in coctura æris sursum fertur, & in cameris, parietibusque fornacum, bullarum modo tumens, colligitur. Græcis namque *πομφίλυξ* bullam denotat a *πέμψω*, fatus.

Prasium cum simplici s scribitur. Ita nominatur a *πράσον*, id est, Porrum; nam hæc herba Prasion, sive Marrubium Porri colorem refert, id est, prasinum vitorem. Eodem modo scribendus est *Sirapsus de succo Prasii*, & non *Prassii*.

Procatartica Causa sine th in medio; nam non derivatur a catharsis, *κάθαρσις*, purgatio, sed a *πρό*, *κατά*, & *ἄρχομαι*, incipio; nam apud Medicos causa hæc præincipiens dicitur, & propriè denotat causam externam, & remotam tam sanitatis, quam morbi.

Propylæ

Prophylacticum remedium cum ph; & y in secunda syllaba. Derivatur enim a $\pi\rho\delta$, id est, prae, & $\epsilon\upsilon\lambda\epsilon\gamma\gamma\epsilon$ caveo, hoc est, præcaveo, præservo: hinc ea remedia, quæ a morbis præservant, *Prophylactica* dicuntur; inter quæ celebris est in Officinis *Aqua Prophylactica Sylvi*.

Psyllium cum y in prima syllaba; derivatur enim a $\psi\upsilon\lambda\lambda\omicron\varsigma$, sive $\psi\upsilon\lambda\lambda\alpha$; id est, Pulex; quoniam hæc herba ita dicitur a semine Pulici simili.

Ptyalismus cum y in prima syllaba; derivatur enim a $\pi\tau\upsilon\varsigma$, expuo. Hinc Ptyalismus est crebra sputatio, vel oris salivatio, a remediis ut plurimum Mercurialibus producta.

Pylorus cum y scribitur; derivatur enim a $\pi\upsilon\lambda\alpha$, janua; hinc pylorus est dextrum orificium ventriculi; quia per eum, tanquam per januam, chylus ad intestina tenuia defertur.

Pyrethrum cum y in prima, & th in ultima syllaba. Compositur ex $\pi\upsilon\rho$, id est, Ignis, & $\theta\rho\epsilon\omicron\varsigma$, tumultuando clamo, vel lugeo; nam hujus herbæ radix mansa, ita os, & linguam urit, ut gustans tumultuando clamet, & quasi a vi radice urente, lacrymas effundens, lugere videatur.

Pyrus, & Pyrum, rectius Pirus, & Pirum sine ypsilon; nam Græcis Pirus arbor $\pi\epsilon\iota\omicron\varsigma$, Pirum fructus $\pi\epsilon\iota\omicron\varsigma$ dicitur: hinc Pirus, & Pirum sunt vocabula planè Latina, & non Græca. Ita quoque per i scribatur, si ab $\epsilon\iota\omicron\upsilon\varsigma$ Etymon trahat; fiet ab eo Pirum truncato capite, ut in multis aliis; insuperque inserto R, quomodo a $\phi\delta\omega$, & $\phi\acute{\alpha}\zeta\omega$ est $\phi\rho\acute{\alpha}\zeta\omega$, a $\phi\lambda\epsilon\gamma\omega$, flagro, &c. Et licet alii a $\pi\upsilon\rho$, id est, Ignis, hanc vocem *Pyrus* derivare existimant; quod fructus ejus flammæ instar ex lato in oblongum fastigietur, ac protendat, tamen Y in I transit, & non remanet, ut in voce *Pyramis*, a $\pi\upsilon\rho$ quoque derivata; quia & Græcis $\pi\upsilon\rho\alpha\mu\iota\varsigma$ dicitur; in *Pirus* non remansit; quia, ut superius monui, vox planè est Latina. Eodem modo scribatur *Pirola*, & non *Pyrola*, herba vulneraria, quæ ita appellatur, quia Piri folia retinet.

Quamvis, & non Quattuor scribi debet. Et licet ab Aldo in *Orcho-*

thographia cum duplici T scribatur juxta Lapides, & Poëtas, tamen rectius Quatuor cum simplici T, ob Etymologiam a Quater, ita *Port Royal* in *Traité des Lettres*.

Quamobrem ab Artis medicæ Tyronibus si sequentia Remedia, sub quaternario numero in Officinis comprehensa, in schedis notanda sunt, Quatuor, & non Quattuor scribantur, ut

Quatuor semina calida majora, id est, Anisi, Feniculi, Carui, & Cumini.

Quatuor Semina calida minora, id est, Ammeos, Anomii, Apii, & Dauci.

Quatuor Semina frigida majora, id est, Cucumeris, Cucurbitæ, Citruli, & Melonum.

Quatuor Semina frigida minora, id est, Endiviæ, Scariolæ, Portulacæ, & Lactucæ.

Quatuor Flores Cordiales, id est, Boraginis, Buglossæ, Rosarum, & Violarum.

Quatuor Anodyna, semina scilicet Lini, & Fenugræci: herba Chamæmilla, & Memotus.

Quatuor Aqua Pleuritica, id est, Cardui Maris, Taraxaci, Cardui Benedicti, & Scabiosæ.

Quatuor Unguenta calida, id est, Aregon, Martiatum, Altheæ, & Agrippæ.

Quatuor Unguenta frigida, scilicet Album Oemphoracum Rosatum Mesuæ, Populeon, & Infrigidans Galeni.

Quatuor Olea pro Parturientibus, id est, Oleum Amygdalarum dulcium, Chamæmilla, & utriusque Lillii.

R

Raphanus cum ph scribitur; quia ita dicitur *ῥαφῆναι*, quod facile appareat; nam die tertio a latu proficit, ut diximus in *Euphorbia*.

Rhabarbarum cum rh in prima syllaba; derivatur enim a voce *Rha*, quae peregrino idiomate *Radice*m designat; hinc per antonomasiam *Rhabarbarum* significat, quasi sit optima Radix. Lege in *Euphorbia* voce *Rhabarbarum*.

Rhachitis cum rh scribitur. Etymon suum hæc vox trahit a voce graeca *ῥαχίς*, id est, Spina; nam Spina inter alias corporis partes in hoc morbo principaliter afficitur. Lege in *Euphorbia* voce *Rhachitis*.

Rhamnus cum rh. A Graecis enim *ῥάμνος* scribitur. Hinc eodem modo scribitur *Sirapus de Rhamno cathartico*, sive *solutivo*, qui in Officinis variis nominibus apponatur, ut *Sirapus de Spina insectoria*, *de Spina pontica*, *de Spina cervina*, *Sirapus domesticus*, &c.

Rhaponticum cum rh; siquidem in ripis *Rha* Fluminis supra Pontum frequentissime hæc radix crescit. Lege voce *Rhaponticum* in *Euphorbia*.

Rheumatismus cum rh scribitur. A voce enim *ῥέμα*, id est, fluxus, catarrhus derivatur; affectus namque est ex Catarrho, & Arthritide mixtus.

Rhodameli cum rh. Composita est vox ex *ῥόδον*, id est, Rosa, & *μέλι*, mel. Mel namque est Rosaceum.

Rhocas, rhocados, Epitheton castæ species *Papaveris* cum rh scribitur, & diphthongo oe; derivatur a voce graeca *ῥόος*, id est, Malum Puniceum; quia flos *Papaveris rhocados* colore similis est floribus Mali Punici. *Papaver rhocas* idem est in Officinis, ac *Papaver erraticum*.

Saccha-

Saccharum cum duplici c & h $\sigma\acute{\alpha}\chi\alpha\rho\acute{o}\varsigma$ a Græcis scribitur. Lege in *Euphonia* voce *Saccharum*.

Satyriasis cum y in secunda syllaba; quia derivatur a $\sigma\alpha\tau\upsilon\rho\acute{o}\varsigma$, Satyrus; nam hic morbus, qui est partium genitalium tentigo, ita appellatur a similitudine Satyrorum, qui, ut fabulæ fingunt, homines sylvestres sunt, violenti, atque ad Venerem prони. Eodem modo scribatur *Satyrium herba*, & *Diasatyrium Mesua*.

Scirrhus cum duplici r, & h. Lege *Monitum Primum*.

Scrophularia herba cum ph scribitur. Derivatur enim a *Scropha*, sue femina; nam ejus radices Porcis sunt familiares, vel quod numerosæ sunt foliis, & prolificæ veluti *Scrophæ*, quam vocem Latini a Græcis mutuaverunt; nam græcè vetula porca $\sigma\phi\alpha\iota\phi\alpha$ dicitur, undè *Scropha*; mutata scilicet litera g in c, addita s, & abjecta m, ut *Scruta* a græco $\sigma\phi\upsilon\tau\alpha$.

Serpyllum herba rectius cum y, quàm cum i scribitur. A Græcis namque $\epsilon\sigma\pi\upsilon\lambda\lambda\alpha$ scribitur; & ita dicitur ab $\epsilon\sigma\pi\iota\zeta$, id est, serpo, repo; quoniam hæc herba per terram reptat, & numerosas radices terram attingendo dimittit.

Sirupus per i, & non per y scribitur; quoniam nulla est ratio, cur per y scribi debet, ut communis est error, quando Græcis ignota fuit hæc medicamenti forma: nec origine sua Græcum est vocabulum, sed Arabicum. De cujus vocis Etymologia lege in *Euphonia*, quæ circa eam diximus.

Sphacelus cum ph. $\sigma\phi\alpha\kappa\epsilon\lambda\alpha\varsigma$ enim a Græcis scribitur.

Sphaera cum diphthongo ae; a Græcis $\sigma\phi\alpha\iota\sigma\phi\alpha$ scribitur: hinc perperam scribitur a nonnullis cum diphthongo oe, cum apud Græcos diphthongus est $\alpha\epsilon$ in voce $\sigma\phi\alpha\iota\sigma\phi\alpha$, non $\alpha\epsilon$.

Sphincter cum ph. $\sigma\phi\iota\gamma\kappa\tau\epsilon\iota\varsigma$ græcè scribitur, id est, *Constrictor*; dicitur de musculis meatum aliquem occultentibus, ut est *Sphincter Anæ* & *Vesicæ* urinarie, A 2. *Staphi-*

Staphisagria cum ph; composita enim est vox ex *σταφύλη*, id est, Uva, & *ἀγρία*, id est, sylvestris quasi sit Uva Sylvestris; quia hæc herba folia Vitis foliis similia producit. A Botanicis *Herba Pedicularis* appellatur ab effectu; quia pediculos necat.

Stoechas, Stoechados, herba, cum diphthongo oe; derivatur enim ab Insulis ejusdem nominis, Stoechades scilicet appellatis, in Gallia Narbonensis sinu e regione Massilia, annotante *Dioscoride*, sitis, ubi copiose nascitur; Aliter tamen de harum Insularum loco *Lobellius* sentit, qui *Dioscoridem* circa hoc hallucinari ait; nam hæc insula bidui itinere, & litore a Massilia absunt, & potius inter Telonem, & Forum Julium Olbia Oppidi littori objacere scribit. Provenit etiam hæc herba copiose in Arabia, quam inde *Arabicam* Officinæ cognominant, & quæ a Mesue omnibus ipsius speciebus præfertur. Cæterum Gallia Narbonensis *Stoechas*, & ea, quæ ex *Gargano*, Apulia Monte defertur, Arabica *Stoechados* ut plurimum vicem explet.

Stomachus cum ch in ultima syllaba. Etymon trahit hæc vox a *στος*, id est, os, & *χτο*, infundo; quoniam hæc pars est quasi os, ac vestibulum cibum in ventriculum infundens.

Monitum VI.

Si rectè scribendi, quantam par est, habere rationem volumus, ea remedia, quæ ad Stomachum roborandum exhibentur, *Stomachica*, & non *Stomatika* sunt scribenda. Magnum enim inter hæc duo Vocabula discrimen intercedit, ut passim in Lexicis Græcis unusquisque legere possit. *στωμαχικά* remedia sunt, quod Ventriculo, ejusque officio profunt, ut exempli causa sunt *Balsamus Stomachicus Ettmulleri*, *Pulvis Stomachicus Quercetani-Michaelis*, & *Milichii*, *Specificum Stomachicum Poterii*, *Tinctura Stomachica Sennerti*, &c. *στωματικά* verò sunt, quæ modicè licant, & ad effectus oris, & faucium a Practicis communiter adhibentur, cujusmodi sunt, quæ ex *Moris*, velex *Rubifraga*, aut ex *smoco corticis nucum* *Juglandium*, &c. parantur, quorum prolixum catalogum invenies in *Materia Medica* Scriptoris.

Storax, & Styrax cum y scribitur. A Græcis scribitur *στυράξ*, a Latinis *Storax*. Hinc qui *Storax* barbarum putant, ac more græco *Styrax* semper dici oportere, valde errant, animadvertente *Fossio in Etymologia*; nam

nam *Virgilius* in *Ciri*, *Plinius*, & *Solinus* Storacem appellant. Immo apud *Terentium* hinc nomen est *Servulo*. In *Adelphis*:
Storax, non redijt hac nocte a Cæno Æschinus.
 Ubi *Donatus* ait: & ab odore puer *Storax*.

Stypticum remedium cum y in prima syllaba derivatur a verbo græco *στυγω* adstringo; hinc *στυπτικός*, stypticus, adstringens; ita *Emplastrum Stypticum Crollii*, & alia hujus cognominis remedia scribantur.

Sulfur cum f, & non *Sulphur* cum ph. Ita *Vossius*; quia Latinis solis hæc vox est in usu, contradicente *Aldo* in *Orthographia*, qui cum ph scribit.

Symmetria cum y scribitur; derivatur enim a particula *συμ*, idest, cum, & *μετρον*, mensura, modus; quasi sit commensuratio, live debitus modus, & consensus partium Corporis inter se, *Harmonia* ab aliis dicta.

Sympathia cum y in prima, & th in penultima syllaba. Deducitur namque hæc vox a particula *συμ*, cum, & *πάθος*, passio, dolor, quasi sit compassio, condolentia: hinc morbi in Foro Medico per sympathiam dicuntur, qui per consensum fiunt aliarum partium, idest alienis incommodis condolescent. Eodem modo scribatur *Pulvis Sympatheticus*, quæ ex Vitriolo ad albedinem calcinato paratur.

Symphytum herba cum y in prima, & ph, & y in penultima syllaba scribitur. Composita enim est vox ex *συμψύω* conglutino, & *φυτὸν* planta, quasi Planta sit conglutinatrix.

Symptoma cum y. Est Vocabulum compositum ex particula *συμ* una, cum, & *πτῶμα*, casus, accidens; significat enim apud Medicos quodcumque accidens una cum morbo associatum.

Syncope cum y. *Συνκοπή* a Græcis scribitur.

Systole cum y. Græcè enim *Συστολή* scribitur.

Telephium herba cum ph in penultima syllaba; ita dicitur a *Telepho Myliæ*

Mylix Røge . Vide in *Euphonia Telephium* .

Terebinthina cum th in penultima syllaba . Resina nanque est succu-
jussam Arboris, a Græcis Τερίβινθος appellata . Lege in *Euphonia* voce *Terebinthina* .

Thapsia cum th scribitur . Herba ferulacea est, Thapsia Insula, ubi non-
mum inventa fuit, sic dicta . A Græcis quoque Thapsia scribitur . Hinc Em-
plastrum de Thapsia eodem modo scribendum est .

Thee . Herba, sive Frutex Japonicus, & Chiensis cum th scribitur .
communiter Scriptores, de eius virtute Medici sentientes . At vero Mo-
nosyllaba sit vox, ut The, sicut exprimitur in *Tractatu novo de Pasa Ca-
phe*, de *Chinensibus The*, & de *Chinensibus The* Auctoris . An Bisyllaba,
ut Thee, cum duplici e, ut in *Paisculo rariorum plantarum Guilielmi
sen Rhyne* annotatur ; vel Thea cum duplici a, ut in *Theophrasto Bi-
baulo*, sive de *Pasa Thea* Dialogo Joannis Nicolai Pechlini .
certum est iudicium de ipsius terminatione cum vox, quæ in Chiensi
omnino sit, verum rectius pronuncianda, æque scribenda cum duplici e ;
nam *Guilielmus sen Rhyne*, quem Indiam peragrasse constat ex suo
Paisculo rariorum Plantarum, obtemperat in *Pronuntorio* Bononiensi
lectarum, ad Jacobum Breynium transmissum, duplicata e, ut in
predicto Opusculo exprimere non dubitat . Quare non adeo recte
Scriptoris pronuntiatio sequatur, nam nulla ratio tam patenter
talem sonum Onomatopoeicos Scriptores, & Linguæ graphias indicandi de
hæc vocibus exteris, & peregrinis, an recte pronuntietur, quam vel pronun-
tiatione Mercatorum, qui tales res exoticas in regionibus, ubi nascuntur,
ad nos afferunt, & vel Auctoritas Scriptorum, qui peregrinati fortasse in
iis fuerant, & Incolarum pronuntiationem, qui recte annotando, eam
in propriis Opusculis minime deperire debuerunt . Qua quidem fide, &
auctoritate cæcant, qui meri sunt in hæc res exoticas Scriptores, qui
hæc, & nanque vocabula, eorum pronuntiationem, & Linguæ graphiamque
multoties tradunt, quin potius hanc, ut patet in hæc Scriptores
Orthographica similium vocum Polydoro demonstrat .

Theriaca cum th . Derivatur hæc vox Thēr, id est, Fera, sive
bestia venenata ; quia præcipuum ipsius ingredientis est bestiola Vipera .
Lege in *Euphonia* Theriaca : vel de Theris, id est, a feris ; quia ferarum
moribus venenosis adveniat .

Therma cum th in principio vocis, & diphthongo ae in ultima syllaba.
Derivatur a verbo *θερμα*, id est, calefacio, medeor, curo, & propriè vocantur Aquæ actu calidæ, minerales, sponte natæ, quas natura e terræ sinu affatim suppeditat ad sanitatem tum tuendam, tum recuperandam, quarum usus nedum externus est ad lavandum, sed etiam internus ad potum.

Thlaspi herba, cum th scribitur; derivatur a verbo *θλασσω*, id est, elido; contundo, frango; quia fructus ejus velut infractus, & confusus apparet.

Thorax cum thsira enim scribitur; quia derivatur a verbo *θοροω*, id est, salio; Cor nanque in thorace continuò salit.

Thymbra, herba cum th, & y in principio; ita dicitur a verbo *θυμω*, id est, ob fragrantiam; est enim Planta odorata, a Botanicis *Satureja* quoque appellata.

Thymus herba; cum th & y; ita appellata vel a voce *θυμω*, id est, Animus; nam hæc herba iis præsertim occurrit, qui animi deliquio laborant; vel a verbo *θυμω*, id est, sacrifico, futhio, odores accendo; quoniam Veteres hæc herba in sacrificiis ob fragrantiam utebantur.

Tithymalus cum th, & y in secunda syllaba. Vide in *Euphonia* hujus vocis etymon.

Tragacanthum Gummi cum th in ultima syllaba scribitur: quia sua hæc vox etymologiam trahit ex *τραγας*, id est, hircus, & *κανθα*, id est, Spina, quasi sit Hircispina Planta, ex cujus radice resecta hoc gummi sive lacryma elicitur.

Troglodytica Myrrha cum y in antepenultima. Vide in *Euphonia* Troglodytica.

Tryphera cum y in prima, & ph in penultima syllaba. Lege in *Euphonia* Tryphera.

Turbit rectius sine th, quam *Turbith* cum th. Vox enim hæc non ex Græcis, sed ex Arabibus Medici mutuarunt; ab *Avicenna* *Turbed* derivatur, ut *Olaus Borrichius in lingua Pharmacopæorum* voce *Asarum* monet. Purgans est quoddam exoticum, simplex, vegetabile, de quo uti certum est, esse radicem, quandam, ita adhuc incertum est, cujus Plantæ propriè radix sit.

fit dicenda; nam *Brasavola* putat *Turbit*, seu *Turpetum* Mesuæ esse *Thymali Myrsinitis radicem*. *Fuchsius* vero esse *Thapsia*, seralacea *Planta*, radicem. Alii *Scammoneæ radicem* concisam esse putant. *Pragofus* denique radicem quarundam arundinam esse affirmat. Verum hæc de *Turbit* differentes opiniones doctiorum iudicio penitendas relinquimus.

Turpetum Minerale rectius sine th, quam *Turpethum* cum th scribitur; nam licet omnes Scriptores Chymicæ Artis cum th scribant; tamen quia translata est hæc vox ad Chymiam a *Turbit Arabum*, rectius sine th scribendum est, cum a Græcis nec *Turbit*, ut supra monui, nec *Turpetum* derivatur. Hæc vox apud Chymicos in genere significat coagulum quoddam fixum, quod abstractis impuritatibus, & indomita volatilitate, segregatum imo vaporum consiluit, & paratur maxime ex Mineralibus, ut ex *Antimonio*, *Venere*, &c. In specie vero significat *Mercurium* absque corrosivo præcipitatum. Consue de hac re *Chymicos Scriptores*.

Tus, & Thus cum, & sine aspiratione scribitur. Sine aspiratione ab *Aldo* in *Orthographia*, libris *Veteribus*, & *Virgilio Carpens*; quia Vox latina planè est, & a tundendo derivatur, ita ut *Tus* dicatur, quasi *tusum*, a glebis nempe *tusis*, sive *tonsis*; Græcis vero dicitur *ῥαβδωτός*. Cum aspiratione vero scribitur a *Julio Modesto*, cujus opinioni accedit *Vossius* in *Etymologia*, & etymon tunc deducitur a voce græca *θύω*, id est, *Suffitus*, quem emittit, si accendatur, unde Recentiores *Incensum* vocant. Nec obstat, quod in Antiquis Libris *Tus* legatur absque aspiratione; nam solent Latini voces a Græcis acceptas, aut deductas ita conformare, atque immutare, ut origine quoque Latinæ viderentur; ita scripsere *Silva*, non *Sylva*, licet sit ab *ἵλη*; lacrima non lacryma, & si sit a *δάκρυον*, &c. lege *Vossium* voce *Tus* in *Etymologia*,

Tympanum cum y; deducitur enim, ut *Suidas* innuit, a *τυμπήν*, quia pulsetur. Ita *Vossius* in *Etymologia*.

Typha Herba cum, & sine y. Si etymon suum trahat propter flo-
rum effigiem turbinatam a *τύφος*, id est, *Ventus vorticosus*, cum y scribitur: si vero ita dicitur, quia in locis humidis, & palustribus semper nascitur, a voce *τύπος*, id est, *palus*, locus humidus, tunc sine y scribitur, & rectius; cum hac secunda *Etymologia* naturæ plantæ magis congrua, & verisimilis, quam prima appareat.

Typhus

Typus cum y ; a Græcis enim τύπος scribitur ; In Foro Medico idem est, ac Forma, Ordo, & Modus febrium secundum intensiorem, & remissionem.

V

Valetudo potius scribatur, quàm *Valitudo*. Ita *Aldus in Orthographia*

Ulophon cum ph scribitur. Lege in *Euphonia* Ulophon.

Urethra cum th, *ουρητρα* a Græcis scribitur, canalis scilicet Urinarius in masculis per penem excurrentis, urinæ reddendæ accommodatus.

Uva, Vulgus, Vulnus, Vulpes, Vultus, Vulva, cum duplici V scribuntur, quorum primum in *Uva* est vocale, secundum consonans; in aliis vero sequentibus dictionibus primum, est consonans, secundum vocale.

Uvula cum triplici u scribitur, quorum primum, & ultimum est vocale, medium verò est consonans. Est Caruncula illa membranosa in fine palati, a faucibus dependens, ore hiantē apprensus. Vide in *Euphonia* *Uvula*.

X

Xanthium Herba cum th. Deducitur, vel a voce *ξανθός*, id est, flavus, vel *ξανθήω*, flavum reddo; nam fructus hujus herbae, priusquam inarescat, flavos reddit capillos.

Xeranthemum cum th. Lege in *Euphonia* hujus vocis Etymon.

Xiphion Herba, Gladiolus dicta, cum ph scribitur; derivatur enim ut diminutivum a *ξίφος*, Gladius, Ensis. Hinc eodem modo scribatur *Cartilago Xiphoidea*, id est, *Ensisformis*.

B b

Xylocales

Xyloaloe cum y scribitur. Componitur enim hæc vox ex voce *Ala*.

id est, lignum, & *aloe*, Aloc, quasi dicas Lignum Aloe. Eodem modo scribantur sequentia vocabula asterisco notata.

* **Xylobalsamum** a *ξύλον*, & *βάλσαμον*, id est, Lignum Balsami.

* **Xylocasia** a *ξύλον*, & *κασία*, id est, Cassia lignea.

* **Xylocinnamomum** a *ξύλον*, & *κιννάμωμον*, id est, Lignum Arboris Cinnamomi.

* **Xyloguajacum** a *ξύλον*, & voce exotica Guajacan, id est, Lignum Guajacum, Lignum Sanctum.

Xyris Herba cum y scribitur; ita enim dicitur, quia folia habet Rasio cultro similia; Græcis namque *ξύρις* est Novacula, id est, Rasorium cultum. Spargula scilicet a Latinis dicta.

Y

Ypecacuanha cum y in principio, vel rectius cum I, & *Ipecacuanha*, aut *Ipecacoanna* tunc scribitur. Vox enim Indica est, & non Græca; hinc perperam ab aliquibus, ac si e Græcis deducta esset vox, cum aspiratione, & y in principio ipsius scribitur *Hypecacuanha*. Lege quæ in *Monito II.* de hac voce annotavi.

Z

Zibethum cum th a Scaligero scribitur: cum duplici vero t *Zibethum* scilicet a Ruellio, Hermolao, aliisque non infimæ notæ Scriptoribus innovatur.

Zingiberis rectius quàm Zinziber, vel Zingiber; a Græcis namque *ζίνγιβρις* scribitur.

Monitum

Monitum VII.

Multorum est opinio, in veteribus Medicorum Libris per ZZ intelligi Zingiberis, ut in Characterum Chymicorum *Ερμυσια* diximus. Verum, annotante Hermolao Barbaro, Corollariorum lib. 1. per ZZ omnino intelligenda est Myrrha; propterea quod *ζμύρρη*, perinde ac *σμύρρη* apud Veteres Medicos Myrrha annotata fuit. Quam Hermolai opinionem *Gorræus in def. med.* & *Vossius in Etymol.* ita firmiter tuentur, ut, qui pro Zingibere intelligant, in magnum errorem, & sanè periculosum eos incidere existimant. Sed si animum attendamus ad rationem superallatam, cur Myrrha pro tali caractere accipienda, quod scilicet *ζμύρρη* Veteribus Græcis cum Z annotabatur. Etsi hæc ratio est Hermolai Barbari, Viri sui seculi eruditissimi, deque literis, & Philosophia optimè meriti, auribus tamen acri lotis aceto non omnimodè satisfacit; quum quoque Zingiberis, cum Z a Græcis scribitur: immò voci Zinziber, sicut alii scribunt, tale caractere magis congruere videtur. Quamobrem Tyrones, ut ex hisce tritici, laqueisque dextrinè se expédiant, dum in libris in ZZ incurrant, attentè considerent, moneo, ideam illius morbi, cui hoc caractere exprimendum præscribitur; si idea v.g. Morbi, & Myrrhæ vis medica inter se conveniant, pro Myrrha accipiant; si verò dissentiant, & potius Idea cum Zingiberis facultate congruat, pro Zingibere intelligant, oportet. Igitur, paucis me expédiam, interpretatio hujus characteris ingenio, conjecturæque considerantis committitur.

Zoophyton cum ph, & y, composita nanque est vox ex *ζῷον*, id est, Animal, & *φυτεν*, id est, Planta; quasi dices, *Plantanimal*. Vocatur corpus naturale, quod nec perfectam Animalis, nec Plantæ naturam, sed mediam ex utroque, & veluti tertiam habet, ut Spongia, Ostrea, &c.

Zygoma Os cum y; quia deducitur a voc *ζυγος*, id est, Jugum; hinc Zygoma apud Anatomicos appellatur quoque *Os Jugale*. Lege *Jugale*, & *Zygoma in Eupbonia*.

F I N I S .

Bb 2

KANO:

K A N O N E Σ

S I V E

**Regulæ , quibus interpungendæ, & breviandæ sunt
Remediorum Dictiones, in Schedulis extem-
porè a Medicis scriptas .**

Cum interpungendi , & breviandi Rationem remediorum Voces, in Schedulis , sive Formulis extemporè a Medicis scriptas, ad Orthographiam Medicam pertinere omnibus notum sit, de hac etiam, veluti ipsius Appendicula, ut Studiosæ Juventuti prodessem, mihi cura fuit pertractare . Nec quanta sit hujus notitiæ necessitas pariter, ac utilitas opus est, ut hic prolixè demonstrarem , apprimè nanque id festatur hujus studii ignoratio . Qua nota profectò turpitudinis non afficiuntur? in quod dedecus non incurrunt Practici illi Tyrones, quàm de hac re insciti, quos verba in chartaceis formulis inscribunt, in tot errata labuntur: quot dictiones malè interpungunt, in tot lapsus incidunt , non sine egrotantium quoque incommodo, & detrimento? Quibus e contra laudibus Juveneres in hac materia callidè instructi non exornantur? quibus præconiis ab aliis non exaltantur, quàm rectè scripta, ut par est contracta , artificioso ordine disposita, & bene interpuncta vocabula , crepto omni æquivoco, charis imprimunt , atque tradunt? Inque non abs re erit de hac secunda Orthographiæ Medicæ parte, Tyronibus Medicis utili , necessaria, atque decora aliquid præcipere , & quàm brevissimè per subsequentes regulas eam exponere .

Regula I.

Remedia eo ordine scribantur, quo a Pharmacopoeis dispensantur .

In hac prima regula Ordo respicitur , quid scilicet antè , quid postea scribi debet , quàm multa in una formula sunt præscribenda . Et cum variæ
sint

sint formulæ, atque diversæ speciei, idcirco de singulis aliquid dicendum. Præscribitur quandoquidem a Medico *Decoctum*, & quum subjectum cuiuspiam decocti principale sunt Vegetabilia, & ipsorum partes variæ, nempe Radices, Cortices, Folia, Flores, Semina, Ligna, Fructus, Aromata, &c. ideo quæ diutius coqui debent, ut magis fixa, & dura, primo loco, quæ brevius, & leviter saltim ebullire debent, ultimo loco, media medio loco scribantur. Ligna, exempli causâ, & Cortices primo loco præscribi debent; quia diutinam coctionem exquirunt, excepto Ligno Sassafras, & Cinnamomo, aut alio simili cortice aromatico, quæ nequeunt ita diutius coqui ob volatiles, quas obtinent, particulas: deinde Radices: postea Folium, Fructus, & Semina: mox Flores, si quæ omnia, aut major eorum pars in aliquam ingredientur formulam.

Non raro præscribitur *Emulso* ad sitim extinguendam, æstum temperandum, somnumque conciliandum, &c. Et cum hæc est Remedium formâ liquidum, ex nucleis, vel seminibus quibusdam confusis, affuso liquore idoneo instar lactis emulsum, ideo, ut ordo præscriptionis ordinem dispensationis sequatur, primo loco præscribi debent Nuclei, sive Fructus, ut sunt Amygdalæ, vel Pinei, sicut & semina, ut Melonum, Lactucæ, Papaveris albi, &c: postea liquor, sive sit Aqua simplex, sive destillata, & facta deinde expressione, si quæ addenda sunt, scribantur, ut Nitrum Fixum, Sirupus de Nymphæa-Papaveris albi, Elæosaccharum citri, &c. ut passim apud Practicos Scriptores in usu est.

Aliquando *Mixtura* vel cochleatim exhibendæ, vel unico haustu sumendæ chartaceis Formulæ traduntur, & quæ hæc ut plurimum ex Aquis, Sirupis, Pulveribus, Salibus fixis, Confectionibus, Tincturis, Spiritibus, &c. parantur; in earum præscriptione primo loco Pulveres, & Salia, deinde, ut hæc dissolvantur, Aqua, vel alius liquor idoneus, postea Confectiones, mox Sirupi, atque ultimo loco Tincturæ, Spiritus, vel quodcumque aliud Volatile, & Spirituosum, præsertim Aqua Cinnamomi scribantur.

Nonnunquam præscribuntur *Pilula*, *Boli*, *Electuaria*, *Tabellæ*, &c. tunc primò Excipiendum, ut Pulveres, Salia, Gummi, &c. deinde Excipiens præscribendum, ut Extractum, Sirupus, Mel, &c.

Interdum sunt *Pulveres* ex variis materialibus paratæ. Quæ sunt difficilis triturationis primo, quæ facillimè in pulverem rediguntur, secundo loco scribantur.

In *Unguentis* denique, *Linimentis*, *Emplastris*, &c. Basis excipiens primo loco inscribenda, ut Oleum, Cera, Succus, &c: deinde Pulveres, Gummi, Resinæ, aliaque excipienda secundo loco in Schedulis collocantur.

Ita

Ita Orthographia Medica præcipit. Verùm hæc regula non est ita superstitiosè observanda, ut pisculum existimetur, si Tyrunculus aliter scriberet; huiusmodi enim error a perito Pharmacopoeo facillimè corrigitur.

Regula II.

Remediorum voces ita breviandæ, ut Æquivocum excludatur.

Inveniuntur multoties quædam vocabula, quæ nedum primam, sed & secundam syllabam uniformem inter se habent, ut *Chamædrys*, & *Chamæpytis*, *Succus*, & *Succinum*, &c. Hinc si aliquis post secundam syllabam aliquam ex iis dictionem, puncto apposito, brevaret, ut *Chama.* vel *Succi.* procul dubio æquivocum oriretur, an *Chamædrys*, an *Chamæpytis* pro prima voce; an *Succus* aliquis herbæ, vel *Succinum* pro secunda voce intelligendum. Unde ad errorem evitandum vel integra, vel eo modo, quo æquivocatio auferatur, dictio scribenda. Quamobrem Practici omnes unam, vel alteram literam sequentis syllabæ, pro æquivoco excludendo, ponunt, ut *Chamædr.* *Chamæp.* *Succin.* &c.

Regula III.

Unico puncto dictio breviata notanda.

Ita constanter omnes Practici scribunt: perperam igitur, qui duplici puncto dictiones contractas interpungunt.

Regula IV.

In diversis lineis singulæ remediorum voces inscribantur.

Ordo autem, quem servant Politiores Practici in scribendis formulis, est, ut singulæ voces non consecutive, & in eadem linea, sed in distinctis lineis cum tali ordine, & symmetria inscribantur, ut *Aqua*, si in eadem formula variæ sint, una sub altera, sub primo scilicet *Aqua* cognomento alterius *Aqua* cognomentum ponatur, sine dictionis *Aqua* repetitione. Quod etiam de *Sirupis*, *Tincturis*, *Spiritibus*, *Salibus*, &c. si in eandem formulam eorum varietas ingrediatur, intelligendum.

Regula

Regula V. *NOTANDA*

Veterum numero Doses remediorum notandæ, & super unitates puncta non sunt imprimenda.

Ut plurimum Juvenes super unitates Vetusti Numeri, puncta imprimunt distinctionis gratiâ, sed perperam, cum in Lapidibus, Nummis, & Veterum libris hæc puncta super eas nunquam inveniantur. Fluxit enim hic error ex quadam consuetudine, sive inscitia describentium.

Regula VI.

Dosis dimidia, sive fracta sequenti caractere

β notanda.

Malè igitur a Tyronibus dimidia dosis signo illo vulgari $\frac{1}{2}$ denotatur, quo communiter Arithmetici ad fractos numeros designandos utuntur, què profecto errorem minus accurata scribentium festinatio induxit.

Regula VII.

Quæ remedia unico pondere mesiuntur, sunt simul notanda, & connectenda cum voce *Ana.*

Ne igitur excors, & inconstinua sit formula, necesse est, ut si aliqua remedia circa pondus uniantur, ea connectantur, & simul notentur cum dictione illa, communiter a Practicis usurpata, *Ana*, quemadmodum Medici in suis formulis hæc regula passim utuntur.

Regula VIII.

Remediorum Voces, Dosesque clare, aperteque caractere scribantur.

Hoc quanti interest unicuique patet; propter enim malam, & perversam unius, vel alterius literæ in una dictione conformationem, vel propter dosis non bene character figuratum inemendabiles errores cum ingenti ægotantium pernicie quotidie evenire, Experientia testatur.

Hæc de Regulis, quibus breviandæ sunt formulæ extemporè scriptæ, ad Orthographiam pertinentibus exposui. Plura, Deo Favente, in *Clinica Praxi*, circa pondus, mensuramque uniuscujusque remedii tam in genere, quam in specie tradam.

F I N I S.



ERRATORUM SERIES

Pag.	lin.	Etymologia	Corrige	Etymologia
28	14	faccis		faccis
37	14	producitur		corripitur
49	8	sacrum		sacrum
58	35	gravis umbra		gravis umbra
59	23	quidam		quidam
61	19	Eam		primam
63	14	penultima		prior
	17	unguenta		unguenta
75	2			
81	3	Oxylaphatum		Oxylapathum
82	31	Contrarium		contrarium
84	11	ab omnibus Gracis		ab omnibus alijs Gracis
85	20	censet		censet
93	35	occafioem		occafionem
98	13	rationem		rationem
99	11	quia		quia
104	24	Sciffilis		Sciffile
108	13	inter		inter
112	31	Rubro		rubro
132	11	auxiliatur		auxiliatur
135	14	De Praffio		De Praffio
140	4	Ulophon		Ulophonon
171	27	Hypograftium		Hypogastrium
172	36	denuncientur		denunciarentur
175	8	eos		in eos
182	12	Anodinum		Anodynum
188	28	effectus		affectus

*Si qua forte, prapropere renissae, prater hac, asiem nostram effugerint,
erit humanitatis vestra, Philatri Candidi, ignoscere.*



